

IL MINISTRO: «IL FANATISMO BUSSA ALLE PORTE DELL'ITALIA, MA NON FAREMO LEGGI SPECIALI». FERMO ESTESO A 24 ORE, SCHEDE NOMINATIVE PER I CELLULARI

Via libera alle misure antiterrorismo

Prodi: da Pisanu un discorso saggio. Freddezza della Lega

SACRIFICI UGUALI PER TUTTI

Mario Chiavario

Ha mostrato fermezza ma pacatezza, il ministro Pisanu, nell'illustrare il suo spaccetto di misure antiterrorismo. E ha fatto bene. L'isterismo e la caccia alle streghe farebbero solo il gioco di chi, spargendo distruzione e sangue, spera di cancellare le stigmate più preziose del nostro vivere sociale, non privo di difetti ma capace di autocontrollo e di accoglienza.

Certo, si vogliono risposte efficaci, di fronte al crescere delle minacce anche per il nostro Paese; ma è pur vero che, mescolate a comprensibili timori della gente comune, stanno montando pericolose tentazioni. Come premessa, c'è l'identificazione dell'altro da noi con il nemico. Di qui, poi, in una stringente catena di sviluppi, si arriva fino a giustificare la tortura e le esecuzioni sommarie.

Non è su questa lunghezza d'onda, il ministro: e lo ha apprezzato anche larga parte dell'opposizione, che pur si è allarmata a sentir parlare di misure speciali e di eleggi eccezionali. Sgombra il campo dalla guerra sulle parole, ci si può ora confrontare seriamente sulle singole proposte e sulla loro portata complessiva, per valutarle in termini di reale efficienza e di equilibrio tra le esigenze di sicurezza e quelle di tutela delle libertà fondamentali. In effetti, ci sono, anche nel pacchetto, elementi che sotto l'uno e l'altro aspetto possono far sorgere interrogativi: a cominciare dal raddoppio del tempo di durata del fermo di polizia.

Più in generale, poi, ha ragione Franco Pizzetti, garante della privacy, quando mette in guardia dal rischio di trasformare l'intera nostra gente in un popolo di sospettati. Avrebbe però torto chi pensasse che, laddove si tratta di diritti e libertà, va, sì, bene imporre sacrifici più o meno pesanti, purché tocchino soltanto gli altri e non ciascuno di noi, che amiamo considerarci cittadini per bene. No: se è giusto rivendicare come ha fatto anche la Regina d'Inghilterra - il diritto a una normalità di vita, che non dev'essere straziata né dal terrorismo né da risposte perverse, è un'normalità matura e consapevole anche il capire che, di fronte al pericolo, tutti sacrifici - piaccia o no - s'impongono per tutti. L'importante è che, come cittadini di uno Stato libero e democratico, non ci sia sottoposti a sacrifici inutili, sproporzionati e comunque arbitrari. Ma, per favore, non facciamo passare per una battaglia di libertà e di dignità una leva di scudi come quella di qualche tempo fa, contro la prospettiva di vedere stampigliate su un documento le impronte digitali di ciascuno di noi.

I SERVIZI

BLINDATI I CONFINI

Maggiori controlli per porti e stazioni

Francesco Grignetti A PAGINA 3

«PIU' COORDINAMENTO»

Vigna: le nostre strategie sono figlie dell'emergenza

INTERVISTA DI Francesco La Licata A PAG. 2

DIBATTITO SENZA PATHOS

L'opposizione non contesta ma neppure applaude

Fabio Martini A PAGINA 3

BARCELLONA



BOMBA ALL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

L'ordigno è scoppiato ferendo un artigiano e uccidendo un cane poliziotto. Sospetti sugli anarchici

Gian Antonio Orighi A PAGINA 9

ROMA. Più agenti ai varchi di frontiera, allungamento del fermo di polizia a 24 ore, schede nominative per i cellulari, monitoraggio degli immigrati segnalati, colloqui investigativi senza avvocato difensore, cooperazione con i Paesi africani. Sono alcune delle misure antiterrorismo ipotizzate ieri alla Camera dal ministro Pisanu. «Il fondamentalismo islamico bus- sa alle porte dell'Italia», ha detto il responsabile dell'Interno, lanciando un appello all'unità - ma non chiediamo leggi speciali. Un discorso apprezzato anche dall'opposizione: «Parole sagge», ha commentato il leader dell'Unione, Prodi. Fredda la Lega, che insiste a chiedere «tolleranza zero» contro il fondamentalismo.

di Robilant, Galeazzi, Novazio
E' UN INTERVENTO DI Gian Giacomo Migone
DURATA 2 A PAG. 4

ISRAELE



ATTENTATI SUICIDI E' FINITA LA TREGUA

Tre vittime in un centro commerciale a Netanya. Altra esplosione in Cisgiordania vicino a un insediamento

SERVIZIO A PAGINA 8

SCOTLAND YARD: «RIPRESI DALLE TELECAMERE DEL TUBE». UN ARRESTO A LEEDS

«A Londra quattro kamikaze»



LONDRA. Quattro kamikaze, nati e cresciuti nel Regno Unito. Sono loro gli autori della strage di Londra, li hanno ripresi le telecamere del metrò. Uno abita in un quartiere di Leeds, è già stato arrestato. Anche il terrorista che s'è fatto saltare, forse per sbaglio, sul bus numero 30, era di Leeds: la villetta in cui abitava è stata perquisita ieri all'alba (foto) dagli agenti dell'Antiterrorismo.
Carrisi, Mestriani e Numa ALLE PAG. 5 E 7

IL NEMICO NEGATO

Fiamma Nirenstein

MENTRE ferve la discussione su come sradicare il terrorismo e nello stesso tempo mantenere fermi gli standard democratici, si dimentica che alla base di ogni vittoria, se si parla di democrazia, c'è il consenso dei cittadini. Solo se la gente è convinta che il nemico è moralmente abietto, solo se la classe politica su questo punto concorda, essa convince la popolazione a seguir- la in una difficile guerra.

Così fu per le democrazie che nella seconda guerra mondiale vinsero i nazisti, ma oggi siamo ben lontani da questo: la verità è che le classi politiche e intellettuali, l'informazione, non avendo lo stesso interesse, per la gran parte non possono trasferire alla popolazione uno sdegno profondo e decisivo, non piuttosto una grande incertezza persino nel definire il nemico. Dopo l'attacco a Londra, tutto a un tratto la Bbc ha scoperto il sostantivo «terrorista»: altrove, come in Israele e in Iraq, si trattava sempre di «guerriglieri», «militanti», «attivi», «combattenti», perfino di «resistenti». E già ieri, la tv inglese si è ridotta: meglio chiamarli «bombers», attentatori.

La politica è madre e figlia di questi stravolgimenti terminologici, e una pigrizia corrottrice politica si è applicata al terrorismo: l'idea che si tratti di una protesta estrema contro ingiustizie di varia natura, imperialiste, coloniali, sociali, geopolitiche. Così, benché le statistiche dimostrino il contrario, se ne parla fra la gente come di un frutto della repressione, della miseria, di qualcosa di cui noi stessi siamo responsabili e a cui dobbiamo porre fine con una politica di appeasement.

Tony Blair, quando ha parlato del nuovo attentato come fosse causato in parte dal conflitto medioorientale, ha compiuto un errore, disconoscendo la mostruosa carica d'odio universale, e non sociale né territoriale. Ne- ga così l'orrore di una guerra che se la prende con tutte le donne, con tutti i bambini del campo ritenuto ideologicamente nemico. Nei discorsi pubblici e sui giornali, dalla lista delle città bersaglio sono scomparse spesso Baghdad o le città israeliane come Tel Aviv e Netanya (colpite ieri da un kamikaze), come se le vittime si fossero meritate quelle bombe «militanti».

Così si trasferisce alla gente un senso di colpa e d'incertezza, e si costruisce quel senso di in- terità e di giustizia che fa sì che guidatori di autobus o camerieri, come è successo tante volte a Gerusalemme, si trasformino in altrettanti soldati di pace, pronti ad avvinghiarsi a un terrorista per coprire col proprio corpo lo scoppio che altrimenti causerebbe decine di vittime.

MONTEZEMOLO: «IL PERICOLO E' L'IMMOBILITÀ»

Confindustria: nel 2005 una crescita negativa

ROMA. La Confindustria è pessimista: nel 2005 la nostra economia avrà una crescita negativa e rischia d'essere ancor più penalizzata dall'immobilità. Questa la sintesi dei due rapporti con le previsioni macroeconomiche e le tendenze dell'industria italiana presentati ieri. Il centro studi degli industriali stima che nel 2005 il prodotto interno lordo diminuisca dello 0,3% (mentre sarebbe fermo secondo la bozza del Documento di programmazione economico-finanziaria) e che nel 2006 l'au-

mento sia limitato ad un modesto 0,8% (contro l'1,5% della bozza del Dpef). «Il pericolo è il rischio di essere ancor più penalizzata dall'immobilità», sostiene il presidente Luca Cordero di Montezemolo. La tesi di fondo è che senza interventi è possibile allontanarsi di poco dalla recessione: «Per il 2006 la differenza tra uno scenario politico con il varo degli interventi che noi abbiamo chiesto e lo scenario di rinvio e di non decisione vale mezzo punto di crescita del prodotto interno lordo. Non è poco».

Japelli A PAG. 21

CASSAZIONE



DA RIFARE IL PROCESSO PER MAFIA A MANNINO

Annulata dai giudici la sentenza di condanna dell'ex esponente Dc

Pierluigi Franz A PAGINA 11

DA UN COMPAGNO DOPO UN ESAME: «NON VOLEVO»

Bologna, studente ucciso all'Università

BOLOGNA. Tragedia ieri pomeriggio nell'ateneo di Bologna. Uno studente è stato ucciso con sette colpi di pistola da un compagno nel corridoio della facoltà di Matematica mentre, in un'aula vicina, si tenevano gli esami. Subito dopo, l'omicida è entrato sconvolto nell'aula con l'arma ancora in pugno, gridando «Non volevo farlo, non volevo farlo», terrorizzando la docente e i ragazzi presenti. Poco dopo si è consegnato agli agenti della polizia ferroviaria accorsi per primi sul posto.

La vittima è Riccardo Venier, di Monghidoro, un paese dell'Appennino Bolognese. Aveva appena consegnato lo scritto dell'esame di Meccanica razionale e stava per andarsene quando è stato affrontato da Domenico Bottari, 32 anni, della provincia di Messina, che gli ha scaricato addosso il caricatore di una calibro 9. Al momento resta un mistero il movente del delitto: una delle ipotesi al vaglio degli inquirenti è che possa trattarsi di un delitto passionale.

Giubbi A PAG. 14

LA STAMPA

MARCELLO SORGI LASCIA GIULIO ANSELMINI E' IL NUOVO DIRETTORE

Da giovedì 21 firmerà il giornale

prestiti personali

a tutte le categorie

Casalinghi e Pensionati inclusi

da 1.000 euro a 30.000 euro

rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

800-929291

FORUS

UN SUCCESSO AMERICANO

Broadway scopre Primo Levi

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

BROADWAY, dove la legge è stupida con effetti speciali, si è formata stupida davanti alla semplicità di «Primo». L'adattamento di «Se questo è un uomo» interpretato da sir Anthony Sher al Music Box Theater.

Come prima cosa, sir Anthony ha deciso che Auschwitz non si può replicare in scena, e quindi non ci ha nemmeno provato. Poi ha stabilito che nessun attore poteva illudersi di rappresentare la sofferenza di un prigioniero nei lager, e quindi ha vestito Levi di panni borghesi, lo ha nutrito, e lo ha portato avanti nel tempo, per fargli raccontare la tragedia quando ormai era lontana. Infine ha riconosciuto che non c'era parole migliori delle sue, lasciando che Primo si spiegasse col testo del libro. Così, secondo il New York Times, ha tradotto l'atto della memoria in un linguaggio teatrale espressivo, che mai sensazionalizza.

Ma allora come mai Broadway fa la fila, per uno spettacolo estraneo ai suoi canoni abituali a cui sir Anthony ha tolto anche la tragica fine dello scrittore? «Perché questa», risponde l'attore, «è una storia sulla sopravvivenza. Uno psicologo consultato per il ruolo mi ha detto: non pensare a lui come a una persona che commette il suicidio, ma come a una che commette l'atto di vivere».

LAURETANA

L'acqua più leggera d'Europa

800-233230

www.lauretana.com

Origine - ITALIA

LAURETANA	RESIDUO FISICO	5000 mg/L	pH
LAURETANA	14	0,9	5,8
S. BERNARDO	38	0,6	7,4
SANT'ANNA DI VINADIO	39	1,1	7,6
LEVISSIMA	75	1,8	7,8
PIUGGI	123	7	7,3
PANNA	137	6,5	8,2
SANTA CROCE	170	1,2	7,8
ROCCHETTA	179	4,4	7,8
VITASNELLA	327	3	7,3

Evitare il mezzo pieno, il soffio e il pH di alcune acque potabili oligominerali (pH < 5,5 mg/L) commercializzate nel territorio nazionale come rilevato da Beverfood 2004-2005

Farmacia Amica

lauretana

Da venerdì in edicola con La Stampa

UNA FINESTRA SUL PIEMONTE

€ 2,50 più il prezzo del quotidiano

50713

9971122176003

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SUL DOPO-LONDRA

Il Cavaliere: figuriamoci se mi faccio fermare da Al Qaeda

■ Silvio Berlusconi non nasconde, così come aveva fatto subito dopo gli attentati di Londra, i rischi collegati al terrorismo internazionale. L'attenzione e le misure di sicurezza sono ai massimi livelli, a partire dall'11 settembre del 2001, ma una garanzia totale nessuno può sottoscriverla, aveva detto a margine dei lavori del G8. Questo delicato tema ha fatto capolino, per pochi minuti, anche durante la cena che il premier ha avuto ieri sera con 130 imprenditori lombardi. Proprio alcuni di questi, mentre il presidente del Consiglio girava tra i tavoli per i saluti, lo hanno interrogato sulla questione. E, brevemente, Berlusconi, secondo quanto hanno riferito alcuni dei presenti, ha risposto sottolineando come il terrorismo sia un problema che riguarda tutti. «Tutti sono esposti», ha detto, «ma figuriamoci se ci facciamo fermare da Al Qaeda...». E lo dimostra il fatto che sono qui con voi questa sera...».



Silvio Berlusconi

Cossiga: le mancate proposte sono colpa del ministro

■ La responsabilità politica delle «proposte» mancate per la lotta al terrorismo è del ministro dell'Interno. Lo afferma Francesco Cossiga. «In qualcuna delle molte telefonate di plauso per la mia dichiarazione di dissenso nei confronti della posizione assunta dal ministro Pisanu in materia di "proposte" di misure contro il terrorismo», dice Cossiga, «mi è stato detto che questa posizione del ministro sarebbe dovuta ai "cattivi consigli" del capo della Polizia, dottor Gianni De Gennaro. Ho risposto che questo non è assolutamente vero, anche perché molte delle proposte contenute nel disegno di legge da me presentato al Senato, e del tutto ignorato dal ministro, sono frutto degli studi a suo tempo fatti da un gruppo di lavoro presso il Dipartimento di pubblica sicurezza sotto la guida del capo di quel dipartimento e da lui invano sostenute in sede politica».



Francesco Cossiga

ANCHE BERLUSCONI CONTRO I POTERI AI GIUDICI, IL GOVERNO INCASSA IL SI' DELL'UNIONE. FREDDA LA LEGA

Pisanu stoppa leggi speciali e Superprocura

«Non vogliamo limitare le libertà», Prodi: un discorso saggio

Giacomo Galeazzi
ROMA

«Il terrore jihadista bussò alle porte dell'Italia», scandisce Giuseppe Pisanu nel suo intervento alla Camera - no allo scontro di civiltà, ma risposta comune ad una minaccia chiaramente individuata. Il ministro dell'Interno ha illustrato a Montecitorio il piano antiterrorismo del governo, incassando consensi trasversali: «Niente leggi speciali, bensì nuove misure per essere sicuri. E quindi neanche la Superprocura di cui tanto si è parlato, contro la quale si è schierato anche Silvio Berlusconi mettendo in dubbio l'equidistanza della magistratura. Tranne i malumori

nella Lega, tutti i partiti hanno apprezzato i provvedimenti varati dal Viminale. «Dopo gli attentati di Casablanca e Istanbul dissi che il terrorismo islamista minacciava l'Europa», avverte Pisanu - ora, dopo le stragi di Madrid e Londra, il pericolo è alle porte del nostro Paese. Questa minaccia (che non va confusa con la religione, la cultura, e la civiltà islamiche), non è avallata da «elementi precisi e inconfutabili». Tuttavia la valutazione di circostanze e indizi convergenti spinge l'esecutivo a considerarla possibile. «Pregho perché i fatti mi diano torto e nello stesso tempo, sento l'obbligo di continuare a tenere ben salde le porte di casa», spiega il titolare del Viminale.

Pisanu ha definito senza entrare nei dettagli la climatica modificazione legislativa messa a punto per far fronte al rischio attentati. «Nessuna misura eccezionale», puntualizza il ministro - non possiamo limitare la libertà dei cittadini per combattere i nemici della libertà. Tra gli interventi immediati decisi dal Viminale, il rafforzamento della sicurezza del trasporto urbano e delle grandi infrastrutture portuali e ferroviarie, che, ammette Pisanu, «risultano piuttosto vulnerabili anche da azioni terroristiche di media portata».

Da Rifondazione Comunista all'Udc, da Alleanza Nazionale alla Quercia, dalla Margherita a Forza Italia, pervengono solo valutazioni positive sul pacchetto legislativo e sull'impostazione complessiva del piano di sicurezza. «Un discorso saggio, Pisanu», condivide la nostra stessa preoccupazione, che è quella di tutti gli italiani, di affrontare il terrorismo in modo più efficace», osserva il leader dell'Unione Romanica Prodi - il grande pericolo che incombe sulla nostra società va affrontato senza le leggi speciali né forzature demagogiche che poi non danno i risultati. In un clima di unità nazionale, quindi, Prodi garantisce il pieno sostegno del centrosinistra alle misure serie, mirate, che vanno nella direzione espressa da Pisanu. Un consenso bipartisan che trova nelle critiche leghiste l'unica eccezione. «Si

vuole tenere un basso profilo, mantenere argomentazioni più decise nella lotta al terrorismo», sostiene il capogruppo del Carroccio a Montecitorio, Andrea Gibelli, che annuncia aspra battaglia da parte della Lega in Consiglio dei ministri - abbiamo assoluto bisogno di un'agenzia specifica per coordinare meglio le azioni di intelligence. Tolleranza zero, dunque, invece dell'appello al dialogo di Pisanu: «Un islam moderno non esiste perché di fatto crea aree di impunità e di non controllo». Il resto della maggioranza e l'opposizione, invece, sottoscrivono i positivi provvedimenti del Viminale e, in particolare, per i Verdi il buon senso del ministro dell'Interno ha messo fi-

ne alle charrellette dei leghisti che hanno chiesto un giorno un ministero "ad hoc", un altro la proclamazione dello stato di guerra. Soddisfatta Forza Italia e An (relazione esemplare) anche se una rappresentanza di deputati di Alleanza nazionale ha formalizzato proposte integrative a quelle formulate da Pisanu (inclusa la Procura specializzata per contrastare il terrorismo e il ritorno ai tre giorni di fermo, come previsto in passato dal codice). L'Udc apprezza la «saggezza democristiana» del piano, mentre Rifondazione loda la «corretta applicazione delle leggi esistenti per la collaborazione fra intelligence, forze dell'ordine e magistratura».

FIRMERÀ DAL 21 LUGLIO

Giulio Anselmi direttore de La Stampa

TORINO. Dal 20 luglio La Stampa avrà un nuovo direttore. È Giulio Anselmi, 62 anni, attualmente editorialista di Repubblica. Subentra a Marcello Sordi, che per 11 anni ha guidato il giornale.

L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio al comitato di redazione dal vice-presidente della Fiat John Elkann e dall'amministratore delegato della società editrice Antonello Ferricone. Elkann e Ferricone hanno tenuto a ringraziare Sordi «per l'intelligenza, la passione e la dedizione con le quali ha svolto il suo lavoro a favore del giornale, garantendone l'indipendenza e consolidando l'immagine e il prestigio della testata». Hanno quindi proseguito: «Un impegno di servizio che i lettori potranno continuare ad apprezzare nel suo nuovo ruolo di inviato-editorialista». Sordi svolgerà il suo nuovo incarico da Londra.

Giulio Anselmi, genovese, sposato e padre di due figli, è laureato in giurisprudenza. Ha cominciato la sua carriera giornalistica a Stampa Sera. Dopo un periodo passato inviato speciale a Panorama, ha ricoperto incarichi direzionali in diverse testate: condirettore del quotidiano genovese Il Secolo XIX, direttore del settimanale economico Il Mondo, vicedirettore e condirettore del Corriere della Sera. Dal 1993 al 1996 ha diretto Il Messaggero di Roma, poi l'Ansa, dal febbraio 1997 al luglio 1999, e infine L'Espresso, incarico che ha lasciato a febbraio 2002, rimanendo però nel Gruppo Editoriale L'Espresso come vicepresidente della Finegil Editoriale spa, la società che controlla la catena di quotidiani locali del gruppo. Editorialista di Repubblica, in questi anni Anselmi è stato anche consulente di Ballaró il programma di approfondimento di Raitre condotto da Giovanni Floris.

«Un giornalista di grande autorevolezza - si legge nella nota ufficiale dell'azienda - che ha ricoperto prestigiosi incarichi nel mondo dell'informazione. A lui il più cordiale augurio di buon lavoro e di successo». Anselmi firmerà il primo numero del giornale il 21 luglio: «È una proposta che mi è stata fatta dagli azionisti e che ho accolto con piacere», ha dichiarato ieri. Dirigere La Stampa è per me motivo di soddisfazione e onore. È un giornale di respiro nazionale, che ha radici profonde a Torino e in Piemonte. Sono due esigenze complementari fra loro e vanno entrambe valorizzate».

(r.i.)

IL PROCURATORE NAZIONALE CONTRO IL TERRORISMO: E' NECESSARIO UN MAGGIOR COORDINAMENTO

Vigna: le nostre strategie sono figlie dell'emergenza

«Abbiamo la tendenza a decidere come affrontare il pericolo quando si è già manifestato e lo si avverte vicino fisicamente»

intervista
Francesco La Licata

Il procuratore nazionale Piero Luigi Vigna fa una premessa: «Anche questa volta, in occasione di un'ulteriore aggressione del terrorismo internazionale, ci accingiamo a cercare contromisure affrontando la questione con un approccio, diciamo, emergenziale. E questa è una caratteristica che si perpetua negli anni. Sta dicendo che siamo in ritardo? «No, dico semplicemente che per scelta e per cultura il nostro Paese ha la tendenza ad affrontare le problematiche legate all'azione di contrasto agli attacchi alla sicurezza quando il pericolo si è già manifestato o lo si avverte vicino fisicamente».



Piero Luigi Vigna

mafiosa è del 1982, posteriore agli eccidi La Torre e Dalla Chiesa. L'ultimo pacchetto di leggi sulla carcerazione differenziata (l'art. 41bis, ndr), le norme sui pentiti e tutto il resto sono frutto della reazione statale alle stragi di Falcone, Borsellino e poi di quelle del 1993. Come si vede non c'è mai stata una legislazione ispirata alla prevenzione».

Bisogna dire che forse non era ipotizzabile una escalation così rapida. Vorrei ricordare che l'attentato alle Torri Gemelle è datato 11 settembre 2001. Nell'ottobre successivo furono fatti i decreti che introducevano l'associazione per fini di terrorismo, il 270 bis che ora si pensa di rivedere. In quello stesso momento si cominciò a pensare a riconvertire l'esperienza della lotta alla mafia, compreso il ricorso alla cosiddetta attività sotto copertura. Non è stata pianificata un'autorizzazione agli agenti alla utilizzazione di documenti di copertura, ma il decreto non è mai stato emanato. Non è stata pianificata una legislazione sui temi fondamentali, per esempio la violazione di domicilio (perquisizione non autorizzata, ndr), la possibi-



La Camera ha osservato un minuto di silenzio per i morti di Londra

tà di compiere reati, certamente non la licenza di uccidere e neppure di ferire, per gli agenti infiltrati. Su questa materia esistono disegni di legge pendenti in Parlamento.

E queste nuove norme appena annunciate?

«Certo, alcune proposte del ministro sono utili. Per esempio la nominatività delle schede telefoniche, anche se è una prassi già

avviata attraverso richieste in passato avanzate dalla Procura nazionale. E anche i colloqui investigativi sono utili, come dimostra la già collaudata attività investigativa antimafia. Un buon sistema, senza dubbio, è quello di utilizzare piccole concessioni, come il permesso di soggiorno, per acquisire notizie indispensabili per la prevenzione».

Quali, secondo lei, le difficoltà maggiori da superare?

«Bisogna creare un sistema di comunicazione fra l'intelligence e il processo penale. Senza un raccordo tra questi due nodi tutto diventa difficile. Ci vuole un organismo che possa sintetizzare tutte le informazioni per lo scambio con altri Paesi, attività indispensabile per affrontare la criminalità transnazionale e il terrorismo. Ma ci vogliono anche norme che facilitino il lavoro degli investigatori: è dal 1991 che siamo in attesa di una "anagrafe" conti e depositi. Oggi se vuoi sapere la posizione di qualcuno devi praticamente interrogare l'intero sistema bancario. E se l'autorità giudiziaria fa un altro Paese volesse notizie su personaggi od organismi operanti in Italia deve fare richiesta a 26 procure, perché manca un ufficio di sintesi. L'Italia, un esempio ancora, non dispone di una banca dati del Dna. Anzi, per la verità, non è possibile ricorrere a questa "prova" senza l'autorizzazione della persona interessata. Ci sarebbero tante altre incongruenze da sottolineare, ma è un discorso che richiede serenità e precisione».

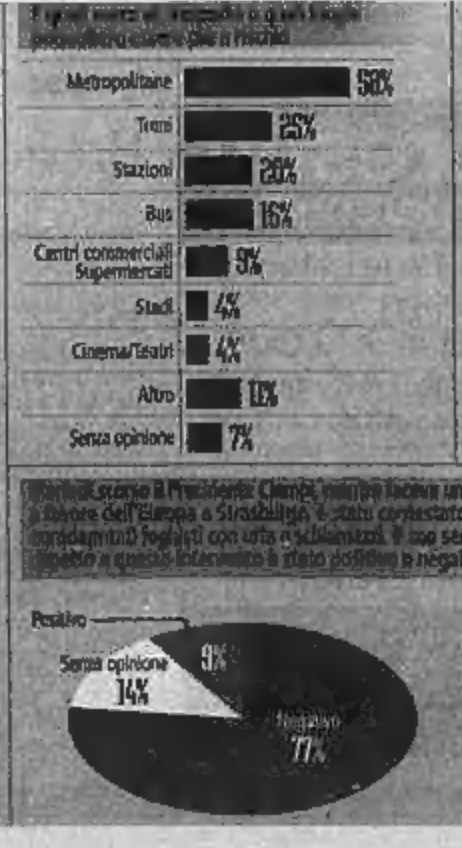
«LA METROPOLITANA IL LUOGO PIU' A RISCHIO»

Otto italiani su dieci temono un attentato

il sondaggio
Nicola Piepoli

La settimana scorsa è stata letteralmente dominata dalle bombe di Londra, il 90% la cita come l'evento che ha colpito maggiormente l'attenzione. A differenza dell'11 settembre 2001, però, non ha colto di sorpresa l'opinione pubblica europea e italiana. Per certi versi si può dire che fosse già un'ipotesi possibile. Ma l'aspetto imprevedibile è stato la reazione degli Inglesi, che hanno scelto un comportamento riservato, evitando di mostrare le immagini dei morti e dei feriti. Gli italiani approvano in oltre l'80% dei casi questa scelta. Il timore che l'Italia possa

essere uno dei prossimi obiettivi del terrorismo internazionale è, a livello dei giorni immediatamente successivi al 7 luglio, decisamente alto: l'83% degli italiani dai 18 anni in su condivide questo timore. Ed è chiaro che proprio la metropolitana è il luogo più temuto come possibile obiettivo di attentati (58% dei casi), seguita da treni e stazioni (rispettivamente 25 e 20%) e da bus (16%). Evidentemente Londra ha lasciato una forte impronta. L'altro avvenimento della settimana che ha colpito l'attenzione degli italiani è stato la rumorosa contestazione degli eurodeputati leghisti all'intervento del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che confermava la piena adesione dell'Italia all'Europa e all'Euro. Qui il sentimento è stato improntato a una forte negatività: il 77% degli italiani ha provato un sentimento negativo.



IL PACCHETTO DEL GOVERNO CONTRO L'OFFENSIVA FONDAMENTALISTA



Agenti della polizia perlustrano la metropolitana di Milano, considerata tra gli obiettivi sensibili per il terrorismo

L'EX IMAM DI CARMAGNOLA A SKY TG24

«Entro 6 mesi attentati da voi»

Un attacco terroristico in Italia, portato con armi non convenzionali. Tempo massimo dicembre o gennaio. L'incubo del terrorismo islamico torna nelle parole di AbdelQadir Fall Mamour, ex imam dell'inesistente moschea di Carmagnola, Torino, espulso dal nostro Paese per decreto del ministro dell'Interno, nel novembre di due anni fa, ma libero di tornare, se e quando vuole, in virtù di una sentenza del Tar del Lazio che ha cancellato l'espulsione. Sibilla di sventure, predette dai salotti televisivi, AbdelQadir Fall Mamour ha parlato ieri attraverso i microfoni della trasmissione «Controcorrente» di Sky TG24, andata in onda in serata. «Entro sei mesi l'Italia subirà un attacco chimico. E il ministro di colpire Berlusconi e succederà in poco tempo», ha spiegato l'imam, che adesso vive in Senegal con tutta la famiglia: due figli ed una moglie di origini italiane, convertita all'Islam. «Le città candidate» di «armi» colpite sono simboli, come Roma, Milano, Bologna e Venezia, sostiene ancora Mamour e le armi le adoperate dagli attentatori potrebbero essere «armi non convenzionali, come il gas nervino che le misure attuali di prevenzione italiane non sono in grado di individuare». L'uomo, che ministro Pisanu allontanò per «turbativa dell'ordine pubblico e pericolo per la sicurezza dello Stato», sostiene che l'attacco potrebbe essere portato dalle brigate di Abu Hafs Al Muhajir, «le stesse che hanno rivendicato gli attentati di Londra e Madrid. Se sarà organizzato da un gruppo concorrente potrebbe verificarsi in poche settimane». Gli attentatori? Stranieri, non residenti in Italia, anche se nel nostro Paese ci sarebbero cellule in sonno di Al Qaeda. «Verranno» dice - dai Balcani, dalla Germania o dalla Francia, altrimenti potrebbero mettere in pericolo chi vive nel vostro Paese».

Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

L'idea è assecondare «la decisione presa dalla Francia di sospendere gli accordi di Schengen»

Sorveglianza più attenta «con l'Austria e la Slovenia». Resta sullo sfondo l'opzione della Superprocura

COOPERAZIONE RAFFORZATA COI PAESI AFRICANI, ESTENSIONE DELLE MISURE ANTIMAFIA ALL'ANTITERRORISMO

Più agenti ai varchi, il Viminale blindo i confini

Il ministero dell'Interno aumenterà i controlli su treni, porti, mezzi urbani

Francesco Grignetti

ROMA. Dopo Madrid e Londra, toccherà dunque anche a Roma? «Sento l'obbligo di fare tutto il possibile per continuare a tenere ben salde le porte di casa», avverte in Parlamento il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu. Nessuna legge speciale, ma un piano per proteggere ulteriormente il Paese dal terrorismo islamico. Il Viminale ha infatti un piano in due fasi: alzare uno scudo di difesa, spingere le indagini in avanti. Misure da prendere subito o quasi. Lasciando sullo sfondo il grande problema se istituire una superprocura antiterrorismo.

Il ministero dell'Interno gioca in difesa cominciando dalle frontiere. Se la Francia sospenderà temporaneamente il trattato di

Schengen (il che vuole dire che per sbarcare a Parigi servirà un documento di riconoscimento) e che si ripristinano i controlli alle frontiere terrestri, gli italiani metteranno più agenti ai varchi. «Assecondaremo» dice il ministro «come è nostro dovere» la decisione della Francia di sospendere gli accordi di Schengen. Per parte nostra, seguendo l'orientamento più diffuso, «preferiamo» rafforzare la sorveglianza lungo i confini con l'Austria e la Slovenia.

Ovviamente i servizi segreti e le forze di polizia sono tutti mobilitati fin da giovedì scorso. Il governo italiano aveva temuto attentati anche da noi, in seguito alle bombe di Londra. Era un'ipotesi, «essai improbabile ma paventata». Da quel giorno, il livello di allarme non è mai più sceso.

Ma per tenere in efficienza questo meccanismo esteso di indagini e di controlli, serve molto personale. Ecco dunque che Pisanu annuncia di voler recuperare agenti dai servizi di scorta (che dovrebbero diminuire) e dai servizi di notifica giudiziaria (da passare alle Poste oppure al personale del ministero della Giustizia).

C'è poi la cooperazione internazionale. Qui Pisanu tira fuori l'asse dalla manica. Non è tanto con le polizie europee che bisogna confrontarsi, quanto con quelle arabe. Due giorni fa si è precipitato in Libia, dove ha incontrato Gheddafi. Prossimamente, tramite anche la Farnesina, sensibilizzerà gli ambasciatori dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. E' da loro, dalle polizie o dai servizi segreti dei

CARABINIERI E DSI

Preso il latitante Othman Deramchi

Soddisfazione per l'arresto a Marsiglia del latitante Othman Deramchi, il stato espressa da Pisanu al comandante generale dell'Arma dei carabinieri Luciano Gattardo. L'operazione è stata condotta da carabinieri e dai francesi (polizia antiterrorismo): il latitante era stato condannato a 8 anni di carcere, per la sostituzione in Italia di una rete di sostegno all'organizzazione terroristica Gspc, una formazione vicina ad Al Qaeda. L'operazione segue di pochi giorni la cattura di Ahmed Nacer Yacine, condannato a 4 anni nello stesso procedimento.

Paesi arabi, che potrebbe arrivare la segnalazione decisiva che permetterà di sgominare qualche cella islamista.

Il resto sono piccole, ma significative modifiche al codice penale. Nulla di clamoroso. Nulla che possa allarmare la sinistra. Al punto che le proposte di Pisanu hanno avuto una buona accoglienza dall'intero Parlamento o quasi. Quattro i punti che si andrebbero a modificare: equiparare il falso in documenti di identificazione a quello su atti destinati alla pubblica fede; estendere alle false dichiarazioni fatte alla polizia giudiziaria le sanzioni previste per le false dichiarazioni davanti al giudice; estendere l'arresto obbligatorio in flagranza a tutti i delitti commessi per finalità di terrorismo internazionale, compreso il pos-

sesso di documenti falsi; ridisegnare l'articolo 270 bis (terrorismo internazionale) in modo da poter colpire anche organizzazioni terroristiche che, come le singole maglie della rete mondiale di Al Qaeda, presentano strutture labili.

L'innovazione principale a cui mira il ministero dell'Interno, però, è l'estensione delle misure antimafia al campo dell'antiterrorismo. Il che, in pratica, vuol dire: colloqui investigativi in carcere, premi a chi collabora (con un permesso di soggiorno, ad esempio), più libertà di manovra nelle intercettazioni preventive. C'è poi da adeguare la legislazione alle nuove tecnologie, di cui i terroristi islamici si mostrano ottimi conoscitori. La polizia vorrebbe far diventare nominative le schede telefoniche dei cellulari, «così da realizzare un archivio degli utilizzatori».

Infine, il sogno proibito del Viminale. Ovvero l'estensione del fermo di polizia da 12 a 24 ore. Sarebbe ovviamente una misura generale, che s'introduce per combattere il pericolo di Al Qaeda, ma poi resta nell'ordinamento. E siccome tocca le garanzie personali, non è detto che il Parlamento l'approvi. E pensare che Pisanu ha avanzato una proposta di minima. Secondo

Ignazio La Russa, infatti, il fermo di polizia andrebbe esteso a 72 ore. Dice il capogruppo di An alla Camera: «Crediamo che non ci sarebbe nulla di strano a tornassimo ai tre giorni come era qualche anno fa, naturalmente limitandolo a questa ipotesi di reato».

ENZO CARRA, DELLA MARGHERITA: «IN CERTI MOMENTI L'APPROCCIO DEL CONFRONTO È STATO PENOSO». E BUONTEMPO AMMETTE: «UNA DISCUSSIONE UN PO' RITUALE»

Dibattito alla Camera, il pathos non c'è

Castagnetti: «Poca consapevolezza della sfida terribile»

retroscena

Fabio Martini

ROMA. L'ONOREVOLE Andrea Gibelli, da Codogno, sta martellando da par suo, nel tipico slang leghista: «Non esiste, signor ministro, l'Islam moderato! L'Islam moderato è il paravento dietro cui si nasconde la mano dell'Islam terrorista». Sono le cinque della sera e nell'aula di Montecitorio il discorso dell'esponente della Lega sta scivolando in una sorprendente, generalizzata indifferenza. Attorno a Gibelli si sono formati piccoli crocchi nei quali si chiacchiera sotto voce, ogni tanto da uno scroscio di battimani al loro portavoce. Certo, il tono al dibattito lo aveva dato, mezz'ora prima, il ministro dell'Interno Beppe Pisanu con il suo intervento asciutto, apprezzato da tutti i gruppi e dunque il fiammeggiante discorso dell'onorevole Gibelli è come se fosse avvertito dagli altri come un fuor d'opera.

Ma l'indifferenza che circonda il leghista, i vistosi vuoti tra i banchi di Montecitorio, il tono disteso di gran parte del dibattito sulle comunicazioni del ministro Pisanu sembrano suggerire altro: una generale mancanza di pathos, quasi che nessuno ancora creda che la minac-

cia terroristica stia davvero per abbattersi sull'Italia. Dice a dibattito concluso Pierluigi Castagnetti, presidente dei deputati della Margherita: «Sì, è come se nei colleghi non ci fosse la consapevolezza della sfida terribile che sta arrivando». E un personaggio come Teodoro Buontempo, battitore libero di An, lontanissimo dal cattolico-democratico Castagnetti, conviene: «Un passaggio parlamentare obbligato, un dibattito un po' rituale». Enzo Carra della Margherita, già portavoce di Arnaldo Forlani, per una volta è tranchant: «Dopo Pisanu, in certi momenti il dibattito e l'approccio dell'aula sono stati penosi».

Certo, oramai parlamentari e giornalisti sono abituati al ring, davanti ad un copione diverso è come se fossero disorientati ed effettivamente stavolta l'avvio del dibattito, affidato al ministro Pisanu, si era dipanato su modalità diverse dal solito. Quando il ministro dell'Interno prende la parola, sugli scranni sono seduti trecentocinquanta deputati, con una forte presenza ds, compreso il segretario Piero Fassino. Con la sua inflessione sassarese, Pisanu si presenta con un incipit senza fronzoli retorici, che sfiora il mattinale: «Sulla base di informazioni direttamente raccolte nel Regno Unito, posso così brevemente riassumere la tragica sequenza degli attentati di Londra...». Una sequenza di fatti, intervallati ogni tanto da qualche valutazione politica, quasi mai lapidaria: «Anche l'attribuzione ad Al Qaeda sem-



Pierluigi Castagnetti



Teodoro Buontempo

bra verosimile». Sardo scabro il ministro Pisanu che però si concede anche un passaggio autoindulgente: «Dopo gli attentati di Casablanca e Istanbul dichiarai che il terrorismo islamista aveva bussato alle porte d'Europa. I fatti, purtroppo, mi hanno dato ragione». Pisanu snocciola le proposte operative ma il passaggio nel quale parla per motivi opposti alla sinistra e alla Lega è quello nel quale dice: «Logicamente non possiamo confondere la minaccia contro l'Occidente e contro l'Europa con la religione, la cultura e la civiltà islamica, né dunque allo scottare di civiltà ma risposta comune ad una minaccia comune, chiaramente individuata». Passaggio impegnativo che viene accompagnato da un silenzio diffuso, nessuno applaude, né a destra né a sinistra, quasi che nessuno se la senta di prendersi la responsabilità di esporre per

primo. Con l'effetto un po' paradossale che Pisanu finirà il suo intervento senza la gratificazione di un solo applauso, se non quello finale, anche se poi ad intervento concluso tutti diranno «bravo ministro». E quel sguardarsi tra i banchi diventerà ancora più curioso al termine del discorso di Pisanu. Dei banchi del centrodestra si alza un applauso sobrio, mentre molti deputati della sinistra gettano lo sguardo sul segretario ds: Fassino applaude anche lui e quel battimani è come un via libera ai suoi.

E l'appello finale di Pisanu («Contro il terrorismo dobbiamo evitare divisioni e ricercare larga concordia politico-istituzionale») viene raccolto da Fabrizio Cicchitto di Forza Italia, che arriva a definire «troppo duri alcuni accenti di Oriana Fallaci», anche se alla fine lo applaudente solo quelli di Forza Italia e di An. Ma l'intervento



Luciano Violante, capogruppo del ds

Violante: «Il ministro è stato ragionevole. Ma la legge Bossi-Fini si è rivelata un fallimento»



Enzo Carra

regolari e suggella il tutto con la frase: «La legge Bossi-Fini si è rivelata un fallimento». Da quel momento si apre la giorata delle interruzioni e delle battutine che si ravvivano durante il tagliente intervento di Maurizio Gasparri di An e il clima resta diffidente anche durante il discorso di Pierluigi Castagnetti. Al primo intervento in aula dopo l'infarto che lo aveva colpito durante la campagna elettorale per le elezioni a Catania, il presidente dei deputati della Margherita inizia così: «Rinuncio, come potrei essere tentato, ad interloquire con il collega Gasparri, perché il tono usato nel suo intervento in una qualche misura contraddice lo spirito del ministro Pisanu». Proteste dai banchi di An e Giampaolo Landi di Chiavenna urla: «Usi altri argomenti!». Il presidente dell'aula Pier Ferdinando Casini: «Castagnetti usa gli argomenti che vuole».

ALTROVE

di Guido Ceronetti

Si può diventare sapienti accumulando lontane ignoranze. L'Enologia.

più atteso è quello di Luciano Violante, capogruppo del Ds. Aprirà? Chiuderà? Resterà a mezza strada? L'incipit è sottovoce, col tono un po' sussurrante: «Signor ministro, il suo intervento è stato sostanzialmente ragionevole e ispirato a sensibilità democratica». Il più sembra detto, ma Violante ci tiene a distinguere Pisanu dalla sua maggioranza: «dunque martelle su tutti gli errori del governo, sull'ostuzionismo messo in atto a Torino dall'opposizione contro il voto agli immigrati».

GUIDO CERONETTI
Il Silenzio del Corno
(Adelphi 1978)

CADE NEL VUOTO L'APPELLO DI RUTELLI PER «UN ATTEGGIAMENTO UNITARIO»

Missioni italiane Il centrosinistra resta spaccato

Dalla Camera si al finanziamento, tranne che in Iraq. No di Rifondazione Comunisti e Verdi. Martino a Washington: «Rimarremo quanto necessario»

Andrea di Robilant

Il centrosinistra rimane profondamente diviso sulle missioni militari italiane all'estero e questa spaccatura, apparentemente insanabile, crea nuove tensioni e malumori all'interno della coalizione, che complicano a loro volta l'affermazione di una posizione unitaria in politica estera da parte di Romano Prodi.

Ieri la Camera ha approvato a larghissima maggioranza (403 a favore e 22 contrari) il decreto per il finanziamento di tutte le missioni, eccetto quella in Iraq. Con il centrodestra si sono schierati Ds, Margherita, Sdi, Repubblicani europei e Udc. Rifondazione comunista, Comunisti italiani, Verdi e alcuni esponenti della sinistra Ds hanno invece ribadito il loro no.

Il sì della Camera è coinciso con la visita a Washington del ministro della Difesa Antonio Martino, che ieri ha avuto un colloquio ad ampio raggio con il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld, con particolare attenzione alle missioni militari congiunte. «L'Italia resterà in Iraq non un giorno in più o in meno del necessario», ha detto il ministro con il fianco il collega americano in una conferenza stampa al Pentagono, e ha aggiunto: «La riduzione delle truppe italiane in Iraq prevista a settembre è un normale avvicinamento, dovuto anche al successo della missione».



Il ministro della Difesa Antonio Martino con il segretario Donald Rumsfeld

Mentre addestriamo gli iracheni a diventare sempre più capaci di difendersi la nostra presenza diminuirà».

Sono quasi 5 mila i soldati italiani attualmente impegnati in operazioni di peacekeeping. Tre mila di loro sono schierati in Iraq nell'operazione «Antica Babilonia», il cui finanziamento sarà messo ai voti la settimana prossima. In quell'occasione, il centrosinistra dovrebbe votare per il no, ritrovando un'unità che ieri era manifestamente assente. Ma non è affatto detto che il voto di ieri non

abbia ricadute finora imprevedibili, anche se alla vigilia il leader della Margherita, Francesco Rutelli, aveva fatto un appello in favore di un atteggiamento più unitario da parte di tutte le forze del centrosinistra. In un'intervista a «La Stampa» aveva dichiarato che il centrosinistra dovrebbe comportarsi come se fosse già al governo.

Rutelli aveva anche sottolineato che la Margherita e gli altri moderati sono venuti incontro alla sinistra, schierandosi contro il finanziamento delle missioni in Iraq. E senza dirlo esplicitamente aveva fatto capire che auspicava un ripensamento della sinistra sul finanziamento alle altre missioni: un passo simbolico verso una maggiore compattezza del centrosinistra in politica estera. «Seguirò con interesse il loro comportamento», aveva detto il leader della Margherita.



L'Italia ha schierato 3 mila uomini in Iraq

Ma Franco Giordano, capogruppo di Rifondazione comunista, ha risposto polemicamente all'invito di Rutelli: «Trovo singolare lo scambio che propone, perché per quanto ci riguarda partiamo da presupposti nuovissimi, mentre quelli suoi mi giungono nuovi significa che sull'Iraq loro fanno uno sforzo a votare no, invece di dare un no convinto».

E infatti in aula il sì è stato accolto con un clamore senza precedenti. Tutto è rimasto come prima. Giuseppe Sgobio, parlando per i Comunisti italiani, ha spiegato che il suo partito è sempre stato contrario all'intervento in Afghanistan e dunque ha votato contro il decreto «anche se siamo d'accordo sulle altre missioni e sappiamo che i nostri soldati si stanno comportando con onore».

Rifondazione comunista è contraria non solo alla missione in Afghanistan ma anche a quella in Kosovo, frutto - ha spiegato Ramon Mantovani - di una guerra

illegale. Per i Verdi, Laura Cima ha ricordato che «in questo decreto vengono mescolate missioni umanitarie con missioni militari che si muovono all'interno di una logica di guerra».

Valdo Spini, spiegando il sì dei Ds, ha riconosciuto che gli interventi inclusi nel decreto sono di natura diversa, ma «i compiti sono sempre gli stessi: si tratta di portare pace e legalità. E' questa la motivazione che ci ha portati a intervenire in varie aree del mondo».

Alla fine non è rimasto altro da fare che prendere atto della divisione. Ma non senza un duro avvertimento del coordinatore della segreteria Ds, Vannino Chiti, rivolto alla sinistra radicale: «Ci vuole un riferimento esplicito a sostegno delle operazioni di pace sotto l'egida Onu nel programma dell'Unione. E su questo deve valere il principio di maggioranza».

Se così è non ci serve un «piano Marshall contro il terrorismo» di cui ci parla Lucia Annunziata. Non ci servono altre task force che violano la nostra sovranità territoriale e regole di civiltà giuridica quanto i sopraluoghi occidentali, agli ordini dell'ambasciatore Negroponte che ha già dato prova di sé in Honduras e in Iraq. Obiettivo non secondario di quei terroristi è quello di rendere i propri bersagli il più possibile simili a loro stessi. Lo ha capito perfettamente Tony Blair quando afferma che «emmeremo da tale errore con i nostri valori e il nostro modo di vita. Infatti, e quando si dice fiero della comunità musulmana di Londra».

Serve, invece, un'assunzione di responsabilità da parte europea. I nostri servizi e la nostra polizia affermano di lavorare con altri metodi di saper fornire informazioni senza ricevere in cambio altre informazioni che i colleghi americani gli negano? Mettiamoci insieme, come europei, creando la nostra task force europea, magari con una leadership spagnola e britannica che, in quanto più duramente colpiti, sono i più motivati e forse anche i più preparati a combattere il nemico. I responsabili politici oggi riuniti a Bruxelles costruiscono nei fatti una risposta ad una sfida che è mortale. Senza nascondersi dietro gli errori di Washington per poi criticarli.

g.grignone@libero.it

Europa unita contro il terrore

Gian Giacomo Migone

C'è una semplice verità, ripetuta dalle stragi, che qualche bambino di Andersen (quello del «re è nudo», per intenderci) dovrà pur decidersi a dire, dopo quello che è successo a Madrid e a Londra e dopo quello che continua a succedere in Iraq e anche in Afghanistan: che la strategia adottata per combattere questo terrorismo finora è risultata fallimentare. Per la verità i bambini di Andersen ci sono ma sono (quasi) tutti americani. Perché sanno che questa strategia porta la firma dell'Amministrazione Bush e, contrariamente a noi, non hanno remore a dirlo. Perché la libertà e anche la necessaria durezza del dibattito politico e giornalistico è una cosa seria, in quel paese, che qualche volta si combina di cotte e di crude, ma che ha pure gli antidoti necessari per affrontare la verifica dei fatti. E i fatti sono che, dopo l'11 settembre, le stragi sono continuata, anche se si sono trasferite sul territorio europeo e, se le ultime notizie sono fondate, vengono alimentate e sostenute da quello iracheno. Dove la infuata formula della guerra al terrorismo ha determinato un brodo di coltura del terrorismo medesimo che miete decine di vittime quotidiane di soldati occidentali, ma soprattutto di civili iracheni, come ha ben spiegato Barbara Spinelli ai lettori di «La Stampa» di domenica.

Né i silenzi e le astratte solidarietà transatlantiche di noi europei possono essere giustificate dal fatto che l'Amministrazione Bush costituirebbe in qualche modo la parte lesa il cui operato il conseguenza non può essere messo in discussione. Dopo Madrid, Londra e Baghdad, lusi dal terrorismo lo siamo tutti, soprattutto quelli che muoiono, e tutti abbiamo il diritto-dovere di mettere in discussione una strategia che non funziona e il dovere di combattere con serietà ed efficacia un nemico letteralmente mortale. Ci sono certo gli squilibri economico-sociali e gli squilibri culturali, che forse lo determinano e sicuramente lo alimentano, ma senza farne un alibi per non reprimere.

Se così è non ci serve un «piano Marshall contro il terrorismo» di cui ci parla Lucia Annunziata. Non ci servono altre task force che violano la nostra sovranità territoriale e regole di civiltà giuridica quanto i sopraluoghi occidentali, agli ordini dell'ambasciatore Negroponte che ha già dato prova di sé in Honduras e in Iraq. Obiettivo non secondario di quei terroristi è quello di rendere i propri bersagli il più possibile simili a loro stessi. Lo ha capito perfettamente Tony Blair quando afferma che «emmeremo da tale errore con i nostri valori e il nostro modo di vita. Infatti, e quando si dice fiero della comunità musulmana di Londra».

Serve, invece, un'assunzione di responsabilità da parte europea. I nostri servizi e la nostra polizia affermano di lavorare con altri metodi di saper fornire informazioni senza ricevere in cambio altre informazioni che i colleghi americani gli negano? Mettiamoci insieme, come europei, creando la nostra task force europea, magari con una leadership spagnola e britannica che, in quanto più duramente colpiti, sono i più motivati e forse anche i più preparati a combattere il nemico. I responsabili politici oggi riuniti a Bruxelles costruiscono nei fatti una risposta ad una sfida che è mortale. Senza nascondersi dietro gli errori di Washington per poi criticarli.

g.grignone@libero.it

IL MINISTRO DEGLI ESTERI POLACCO: «COMUNQUE MI RISULTA CHE LA SCELTA ITALIANA SIA STATA FATTA PRIMA DEGLI ATTENTATI A LONDRA»

«Segno di debolezza ritirare le truppe»

Rotfeld: ma l'Italia ha il diritto di decidere ciò che crede

intervista

Emanuele Novazio

ROMA

La decisione di ridurre in modo significativo la nostra presenza in Iraq alla fine dell'anno non ha niente a che fare con le minacce terroristiche. I nostri soldati comunque potrebbero rimanere anche dopo la scadenza del mandato: concorderemo con Baghdad i termini della loro permanenza. Mentre il Parlamento italiano si appresta a discutere il finanziamento della missione Antica Babilonia, il ministro degli Esteri polacco Adam Rotfeld, a Roma per colloqui con il collega

Fini è il presidente del Senato Pera, avverte: «Ritirare le truppe per paura di attacchi rischia di aumentare il numero e la forza. Sarebbe interpretato come un segno di debolezza».

Come dire che l'annuncio di Berlusconi in concomitanza con l'attentato di Londra è stato un errore? «Ho saputo che la decisione è precedente, e comunque l'Italia ha il diritto di prendere la decisione che ritiene più opportuna. Penso tuttavia che la leadership politica non debba seguire sempre l'opinione pubblica ma decidere nell'interesse del Paese. Il comportamento di Blair è un modello: nessun panico, grande decisione nel combattere il terrorismo e nel continuare ad aiutare

gli Stati Uniti in Iraq».

La crisi in cui si trova l'Unione europea più fragile di fronte al terrorismo. Che fare?

«Essere più deboli significa dare risposte meno efficienti. Ma la crisi non è istituzionale. E' politica, e nasce dalla mancanza di comunicazione fra élites e popolazione. Di sicuro, c'è bisogno di leadership».

La crisi nasce anche dal prevalere degli egoismi nazionali?

«E' il maggior pericolo che corre l'Europa. L'Unione europea è stata la risposta alle controversie e ai conflitti generati da nazionalismo e sciovinismo, offrendo solidarietà e coesione. Oggi la minaccia più grave per l'Europa è il populismo, che significa opportunismo: troppi leader seguono le aspettative della strada».

La vittoria del sì al referendum in Lussemburgo vi convincerà a riconsiderare il vostro, sospeso dopo il no francese?

«Il risultato ha elementi positivi ma è un segnale modesto: il Lussemburgo è il più piccolo Paese dell'Unione europea, 220 mila elettori. Per noi non cambierà nulla: siamo alla vigilia di un doppio turno elettorale, Parlamento e Presidenza. Alla modalità di ratifica penserà il prossimo Parlamento».

L'allargamento è stato problematico per la Polonia, ma i polacchi si sono accorti presto dei vantaggi dell'Ue. Dopo il no francese l'euroscetticismo è in ripresa, se vi siete convinti a sospendere il referendum?

«No, oggi i polacchi sono euroentusiasti. I più favorevoli sono i giovani e i contadini, che alla vigilia avevano i maggiori timori: hanno capito che è stata la scelta giusta. A criticare rimangono gli intellettuali, che temono la perdita d'identità della



Il ministro degli Esteri polacco Adam Rotfeld

Polonia».

L'allargamento deve continuare, nonostante i timori di tanta parte dell'opinione pubblica europea?

«Croazia e Turchia non ci preoccupano, ma anche l'Ucraina è importante per l'Europa, e può influenzare positivamente la Russia».

I no francese e olandese hanno innescato un nuovo equilibrio all'interno dell'Ue. Dove si colloca la Polonia?

«Vogliamo contribuire alla rivitalizzazione dello spirito europeo: l'Europa soffre di depressione e frustrazione. Lo spirito è molto difficile da misurare ma molto spesso è decisivo. Rinvia la decisione sul bilancio è stato un errore, bisogna mostrarsi concreti e convincenti».

A partire da
49€
Sola andata.

Dal 12 luglio al 1° settembre, volare in Italia di martedì, mercoledì e giovedì conviene. Puoi comprare fin da ora biglietti per visitare tante città italiane con tariffe a 49, 59 e 69 euro (sola andata + tasse e supplementi).

+ tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio a partire da 9€ + 30€ di fuel surcharge + servizio di vendita fino a 10€.

Fino a
69€
Sola andata.

Quest'estate, ogni martedì, mercoledì e giovedì concediti un fuori programma.

Alitalia SKYTEAM

Per informazioni e acquisto: Call Center 06.2222, www.alitalia.com, Biglietterie Alitalia, Agenzie di Viaggio.

L'offerta prevede tariffe di 49€ per voli diretti e di 59€ e 69€ per voli con scalo intermedio, via Roma a Milano. Sono esclusi dalla promozione: i collegamenti da e per Crotone, Rimini, Bologna e Cagliari e i voli in code-share operati da Alpi Eagles. Le tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio variano in relazione agli aeroporti di partenza e destinazione. Le tariffe, soggette a specifiche restrizioni, sono valide esclusivamente il martedì, mercoledì e giovedì e sono vendibili fino al 1/9/05 per volare dal 12/7 al 1/9/05 (ultima data di partenza).

A SETTE GIORNI DALLA STRAGE DI LONDRA. LA SVOLTA NELLE INDAGINI DI SCOTLAND YARD



Westminster e Varsavia Catena di allarmi bomba

Le capitali d'Europa nel panico per allarmi bomba, dopo la tragedia di Londra. La capitale britannica ieri ha di nuovo vissuto attimi di paura, quando in serata era stato sgomberato Westminster. Il parlamento inglese è rimasto chiuso per controllo fino a tarda sera, quando la polizia ha comunicato che l'allerta era cessata, senza però fornire alcun dettaglio. Sempre ieri, una telefonata anonima ha paralizzato per quasi tre ore la metropolitana di Varsavia. Verso le 13 dell'ora locale la polizia della capitale polacca ha ricevuto una telefonata che segnalava la presenza di «cariche di esplosivo» in una delle stazioni della metro. L'unica linea della metropolitana è stata subito evacuata e chiusa per permettere agli agenti di passare al petardo tunnel e stazioni (nella foto a sinistra, una pattuglia di polizia impedisce l'accesso a una delle stazioni). La segnalazione dell'anonimo si è rivelata poi infondata.



IDENTIFICATI GLI ATTENTATORI GRAZIE AI DOCUMENTI TROVATI TRA LE MACERIE

Quattro kamikaze, nati e cresciuti in Inghilterra

Il decapitato del bus 30 era uno dei «missing»: i genitori lo cercavano

Massimo Manno

Inviato a LONDRA

Kamikaze. Ragazzi nati, cresciuti, educati nel Regno Unito. Sono loro gli autori della strage di Londra. Uno dei team della morte abita in un quartiere di Leeds, nel Nord dell'Inghilterra, e già stato arrestato. Il terrorista che si è fatto saltare, per errore o per scelta, sul bus 30, a Twinstock, pure lui abitava a Leeds: Shahzad Tanweer, 22 anni, laureato in scienze sportive. Sarebbero tutti di origine pakistana, afferma il Times che rivela il nome di un altro attentatore, Hasib Hussain, 19 anni. Ragazzi, che abitavano in un villetto a un piano come quelle a Colwyn Road, circondate ieri all'alba dalla polizia. Mattoni rossi, due o tre famiglie per ogni abitazione. Giardini e prati. Sono state evacuate 600 persone, poi è stata fatta saltare, con il robot degli artificieri, la porta di casa del giovane. Sullo sfondo una grande moschea, con il tetto verde.

La auto di Scotland Yard e della polizia locale hanno circondato la zona. Gli agenti sono entrati in azione nella casa del 22enne morto sul bus 30 (cadavere decapitato, il tronco devastato: proprio come accade ai kamikaze palestinesi); sarebbe stato trovato esplosivo e altro materiale interessante sulla figura di Tanweer, quel ragazzo osservato con attenzione da un testimone oculare, Richard Jones, sul bus 30 una minuto prima dell'esplosione. Di più, il capo dell'Antiterrorismo di Scotland Yard, nella conferenza stampa di ieri sera, non dice. Nulla che possa descrivere la personalità dell'attentatore, la cui missione era sicuramente ignota ai familiari. Giovedì sera, quando si accorse che il figlio non era ritornato a casa, si erano rivolti alla polizia.

Insomma, uno dei tanti missing, confuso con le vittime della strage. La polizia, adesso, ha le idee chiare. Leeds è una delle città dove la comunità musulmana è più radicata e numerosa; recentemente c'erano stati scontri a carattere religioso tra giovani islamici e asiatici. Qui gli imam integralisti, che predicano il terrorismo e giustificano le azioni suicide di palestinesi e iracheni, hanno un largo seguito. Dice Peter Clark: «Abbiamo



Pattuglie con cani antiesplosivo in metropolitana. Sopra, un momento dell'operazione di Scotland Yard a Leeds, dove sono state perquisite sei case sospette

Alle 8,05 si sono ritrovati alla stazione di King's Cross. Le videocamere hanno ripreso tutto. Immagini nitide: 45 minuti dopo le tre esplosioni

fondate ragioni per affermare che i quattro attentatori sono arrivati assieme in treno, partendo da Leeds. Si sono ritrovati nell'atrio della stazione di King's Cross. Poi si sono divisi, ognuno con la sua «missione» da compiere. Il display dell'orologio fissa questo momento: sono le 8,06 del 7 luglio 2005. 45 minuti dopo, le tre esplosioni simultanee.

Una ricostruzione che lascia poco spazio alle interpretazioni: i documenti dei quattro kamikaze (la polizia, per il momento, li definisce in un

modo più neutro, ma le fonti del Times affermano che erano in missione suicida) sono stati ritrovati nei vagoni sventrati dall'esplosivo di tipo militare, provenienti - secondo una fonte dei Servizi - dai Balcani. Un altro dettaglio che differenzia la strage del 7/7 dagli attentati in Spagna. In quel caso, i terroristi si erano procurati l'esplosivo e detonatori attraverso i canali del racket della droga. Questo ed altri particolari sembrerebbero escludere un'unica matrice, o una singola direzione strategica. Le video-

camere interne della stazione di King's Cross hanno colto gli attentatori - tutti con passaporto britannico - mentre si scambiano le ultime impressioni. «Sono immagini nitide - dice Clark - è possibile riconoscere le fisionomie, i vestiti, le borse che ognuno ha con sé».

Da qui, al quartiere popolare di Leeds, il passo è stato brevissimo. Il capo di Scotland Yard, sir Ian Blair, ha definito questa fase dell'indagine «significant and directly connected» con il 7/7. E poi: «È molto probabile

ALLA BBC

bbc.co.uk
BBC

Bandita la parola «terroristi» da radio e tv
I terroristi non possono più venire chiamati terroristi. È la decisione presa dalla radiotelevisione britannica Bbc che ha indicato ai giornalisti che d'ora in poi sarà più opportuno usare la parola «bombers», attentatori che mettono le bombe. La Bbc, famosa per i suoi codici etici che da anni le conferiscono una reputazione inattaccabile, ritiene che il termine «terroristi» non sia sufficientemente imparziale e in giorni di tensione come quelli successivi alla strage di Londra possa avere effetti negativi sul pubblico. La decisione di introdurre questo linguaggio «politicamente corretto» ha provocato subito un dibattito nei media britannici. Appena un mese fa aveva già fatto discutere un'altra innovazione della Bbc che riguardava sempre la copertura di atti terroristici: la rete ha deciso di non dare in diretta eventi tragici per poter tagliare le immagini più scioccanti per il pubblico.

più altre 5 perquisizioni nelle case di altri attentatori suicidi o di complici, al 45 e al 51 di Colwyn Road. «Hanno preso un giovane - racconta - le persone evacuate, - l'hanno caricato su un furgone». La polizia conferma: c'è un fermo, nella notte - in base al Terrorism Act del 2000 - c'è stato un lunghissimo interrogatorio. Nel West Yorkshire, sono intervenuti anche specialisti dell'Esercito e uomini dell'Intelligence.

Sui frammenti degli ordigni, sono stati trovati da circa 5 chili di esplosivo, sono state persino trovate le impronte digitali dei terroristi. Scotland Yard: «Sono di una fattura artigianale, e sofisticata al tempo stesso. Sia per il tipo di sostanze utilizzate (simile al C4, usato nell'Est, prima della caduta dei muri) che per l'uso del timer. Ci vogliono buone conoscenze tecniche, per realizzare inneschi precisi e sicuri. Sicuramente, non erano soli i quattro ragazzi, nello studiare e preparare attentati. Pensavano di mettere centinaia di vittime - spiegano gli esperti della polizia - considerando l'azione sulla metropolitana».

Nel tardo pomeriggio, gli investigatori hanno individuato l'auto di uno degli attentatori. Era parcheggiata dall'alba di giovedì mattina nel parcheggio vicino a una stazione di servizio di Luton, una città non troppo distante da Londra. Forse, per non destare sospetti, una parte del team, è salita sul treno diretto a King's Cross da Leeds, ma da Luton. I quattro islamici si sono poi ritrovati sulla piattaforma del terminal, nell'imminente vigilia dell'azione suicida. I capi di Scotland Yard sanno molto di più, il quanto non abbiano detto durante la conferenza stampa, che costituiscono una risposta forte per l'opinione pubblica, proprio oggi, dopo sette giorni esatti dalla strage. Si studiano i collegamenti internazionali, il ruolo di un imam di Leeds, che agì per lungo tempo a Londra.

Circola voce che uno dei kamikaze, che aveva documenti britannici, sia nato in Germania. Almeno due del quartetto, a quanto pare, avevano visitato il Pakistan di recente. Il lavoro da fare è ancora tanto. Ma c'è la sensazione che la Rete abbia subito un colpo durissimo.

UN'ANALISI DEI SERVIZI INGLESI: CHI SONO I «NUOVI» TERRORISTI

Jihad, generazione trasparente

Giovani, esperti di tecnologie, non lasciano tracce elettroniche

dell'inviato a LONDRA

Gli analisti dell'Antiterrorismo, ormai, sanno di avere a che fare con una nuova generazione di terroristi. E proprio gli investigatori italiani, lavorando sulle cellule dormienti di Al Qaeda, esattamente a Torino, si accorgono che a combattere in Afghanistan e in Iraq erano finiti, tra gli altri, il figlio di un operario metalmeccanico-marocchino, da 18 anni in Italia con la famiglia, e un commerciante del mercato generale, ortofrutta, di Forti Palazzo, la cui famiglia - il fratello e la moglie - sono perfettamente inseriti nella società civile da ben 11 anni. Quindi, niente passaporti con i timbri di Siria e Yemen. Questi jihadisti parlavano bene l'italiano, avevano amicizie qui, si vestivano all'Occidentale e, purtroppo, erano entrati in contatto con gli imam che predicano l'odio, tanto da far sfilare - nel 2002 - una manifestazione contro Israele, i

bambini marocchini, e ormai torinesi, scolari delle scuole italiane, vestiti da kamikaze e con la cintura esplosiva. Adesso, qui a Londra, l'analisi della nostra Digos collima con quella dei colleghi dell'Antiterrorismo inglese: i ragazzi saltati sul bus 30 e sulla metropolitana hanno una fisionomia precisa, un passato molto simile, una nuova mentalità verso il terrorismo, interpretato - spiegano gli esperti dei Servizi britannici - «come una forma di riscatto verso le ingiustizie sociali, religiose di cui sentono vittime». Non solo dunque, l'esito di un percorso religioso, ma anche politico.

Attualmente, rivela un'autorevole fonte dell'M16 al «Times», vengono attentamente controllati e tenuti sotto osservazione uomini e donne inseriti nell'islam radicale, che corrispondono a queste nuove categorie di sospetti. Si tratta di persone generalmente giovani, e molto giovani, con una buona conoscenza della più mo-

derne tecnologie informatiche e delle comunicazioni. Cresciuti in Occidente, a contatto con i media che raccontano ogni giorno come si sviluppano le tecniche d'indagine, e come eluderle, sul fronte non solo del terrorismo ma anche della criminalità comune, sanno come non lasciare tracce elettroniche alle loro spalle. «Hanno una grande conoscenza del funzionamento e dell'uso dei telefoni mobili e delle sistemi di comunicazione di internet, attraverso le e-mail. Sono consapevoli dei rischi, prendono le giuste precauzioni». I maghi dell'esplosivo che terrorizzarono l'Occidente negli Anni '70 e '80, oggi non avrebbero più alcuna possibilità di agire, senza essere scoperti. Ci vuole altro. Ancora l'autorevole fonte: «Non ci aspettiamo che il team di Londra sia composto da persone senza barba, vestiti alla moda, con il look perfettamente adatto a passare inosservati tra la folla».

C'è molto di più: questa genera-



zione di assassini sono spesso laureati in informatica e in materie scientifiche, consapevoli di essere in grado di non commettere errori, nel costruire la propria rete di intercambio di dati, anche con le centrali terroristiche del Medio Oriente. È una generazione di jihadisti che sa autocostruirsi le bombe, di cui assistono raffinati manuali di istruzioni reperibili su Internet e capaci di effettuare

ricognizioni degli obiettivi da distruggere senza correre il rischio di farsi notare, neppure dalle telecamere poste nei luoghi pubblici. Volti anonimi tra la folla. Ma soprattutto sono in grado di tenere contatti senza ricorrere alle e-mail tradizionali, usando invece codici criptati, che rimandano a siti apparentemente innocui, specializzati in musica o altro. Il sistema più facile è quello di

creare un account anonimo di cui tutto il team possiede la password. Nelle mail, però, compaiono solo algarismi, che sono poi le chiavi numeriche per accedere ai siti nascosti. Spesso, i messaggi, sono nascosti nei codici delle immagini o nei files musicali, e così, i normali sistemi di intercettazione, che agiscono su una serie di parole-chiave, vengono completamente inertezzati. Inutili.

Ieri, infine, un'altra giornata di dolore per i familiari delle vittime e dei missing. Il papà e il fidanzato di Benedetta Giaccia, 31 anni, dispersa da giovedì mattina, ieri hanno sistemato decine di piccoli poster nell'area di King's Cross. Ma purtroppo nessuna notizia. [m. n.]

tagli



di Ahtiero Scicchitano

- Amico, sei un vigliacco figlio di puttana. Hai sparato a un uomo disarmato!
- Avrebbe dovuto armarsi, se voleva decorare il suo saloon con il sangue del mio amico.
- Tu sei William Munry, del Messico. Hai ucciso donne e bambini.
- Esatto. Ho ucciso donne e bambini. Ho ucciso praticamente qualsiasi creatura che cammini o stirci, in templi lontani. E ora sono qui per ucciderti, Little Bill.

William «Bill» Munry (Clint Eastwood) spiega allo sceriffo Little Bill Daggett (Gene Hackman) che razza di uomo è ne Gli spietati (Clint Eastwood, 1992).

La pagella di Punto e Seicento

**FINO A 3.000 EURO
PER L'USATO CHE VALE ZERO
PROMOSSO**

**ANTICIPO ZERO
PROMOSSO**

**MAXIRATA ZERO
PROMOSSO**

**FINANZIAMENTO
IN 72 MESI
PROMOSSO**

**PRIMA RATA
RIMANDATA
A SETTEMBRE**

**OPERAZIONE VALIDA FINO AL 31 LUGLIO 2005
PER TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI IN RETE.**



FIAT

Seicento Actual. Prezzo di vendita a 5.980 euro comprensivo dello sconto di 1.300 euro con ritiro di un usato che vale zero. 71 rate da 97 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Taeg 4,15%. Consumi: 6 l/100km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: 143 g/km. Punto Actual 1.2 bz 3p. Prezzo di vendita a 8.310 euro comprensivo dello sconto di 2.150 euro con ritiro di un usato che vale zero. 71 rate da 134,50 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Taeg 3,78%. Consumi: 5,7 l/100km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: 136 g/km. Punto Natural Power. Prezzo di vendita a 11.410 euro comprensivo dello sconto di 3.000 euro con ritiro di un usato che vale zero. 71 rate da 184,50 euro, prima rata a settembre, comprensive della copertura Prestito Protetto Tan 2,90%, Taeg 3,54%. Consumi bz: 6,3 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: 150 g/km, Metano: 4,3 kg/100km. Emissioni: 119 g/km. Salvo approvazione Sava. Spese gestione pratica 185 euro + bolli.

RIMANE IL RISCHIO CHE ALTRI ESTREMISTI SIANO RIUSCITI A INFILTRARSI NELLE AGENZIE DI INTELLIGENCE

DURANTE LA CAMPAGNA DI RECLUTAMENTO

Cia spiata da Osama Quaranta militanti erano quasi arruolati

I «soldati» di Al Qaeda individuati grazie alla macchina della verità. Avevano risposto al bando di assunzione come traduttori dall'arabo. La storia è stata rivelata da Barry Royden, cacciatore di spie nemiche

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

La Cia chiama, al Qaeda risponde. Dopo l'11 settembre 2001, i servizi segreti americani hanno lanciato una campagna di reclutamento, per assumere agenti di origini arabe o comunque fluenti nella lingua più usata dai terroristi. Lo scopo, ovviamente, era infiltrare le cellule e controllare meglio le loro comunicazioni. I seguaci di Osama bin Laden hanno preso nota dell'iniziativa, e negli ultimi mesi almeno quaranta di loro hanno cercato di essere assunti dalla «Company». In poche parole, è come se le volpi avessero presentato domanda per fare la guardia al pollaio.

La notizia è trapelata solo in questi giorni, a causa degli attentati di Londra che hanno riportato l'attenzione sul lavoro dell'intelligence, perché le spie britanniche non erano riuscite a captare alcun segnale degli attacchi imminenti. Negli ambienti della Cia, però, la storia circola almeno da marzo, quando era stata rivelata dall'agente Barry Royden durante una conferenza alla Texas A&M University. Royden non è un tipo qualunque. Ha lavorato per anni nella Central Intelligence Agency, fino a diventare vice direttore associato del controspionaggio al Directorate of Operations, ossia l'ufficio che gestisce le operazioni clandestine della «Company». Il suo mestiere era dare la caccia alle spie nemiche che cercavano di infiltrare le agenzie americane, e ci riusciva

così bene che gli avevano dato l'incarico di addestrare i suoi successori.

A marzo Royden si è presentato alla conferenza in Texas e ha parlato così: «Noi pensiamo che le organizzazioni terroristiche hanno cercato di infiltrare militanti nei nostri sistemi di reclutamento». Barry non ha fatto nomi e cognomi, ma ha rivelato circa quaranta casi in cui persone sospettate di legami con al Qaeda sono state smascherate ad un passo dall'assunzione. Il controspionaggio le ha scoperte grazie alle macchine della verità, le indagini sul loro passato, o gli errori commessi nel processo di selezione. Royden, però, ha avvertito: se ne abbiamo beccati quaranta, vuol dire che ci provano spesso, e non esiste la garanzia che qualcuno non riesca a passare.

La conferenza in cui ha lanciato l'allarme non era uno scherzo. L'aveva organizzata la Bush School of Government and Public Service, dedicata al padre dell'attuale presidente, che era intervenuto ad aprire i lavori. In più il preside della A&M University, Robert Gates, capo della Cia durante la prima amministrazione Bush, e questo dovrebbe bastare a garantire l'autorevolezza dell'incontro. La situazione, in effetti, è assai complicata.

Dopo l'11 settembre il capo della Casa Bianca ha chiesto alla Cia di aumentare del 50% il personale operativo, assumendo linguisti esperti, analisti del mondo islamico e agenti clandestini capa-

ci di mimetizzarsi nella comunità dove crescono i terroristi. I candidati ideali sono cittadini americani nati o cresciuti in Medio Oriente, che parlano arabo, farsi, dari o urdu. Inoltre la National Security Agency, enorme struttura per lo spionaggio elettronico, vuole assumere 7.500 dipendenti nei prossimi cinque anni, mentre la Defense Intelligence Agency del Pentagono ha addirittura assoldato una compagnia pubblicitaria per attirare più candidati.

Nella massa degli aspiranti possono facilmente nascondersi personaggi come John Walker Lindh, il talebano della California; Lyman Faris, camionista naturalizzato americano, che passando sotto i ponti prendeva le misure per abbatterli; oppure José Padilla, membro di una gang di Chicago convertito all'Islam, che voleva far scoppiare la «bomba sporca» radioattiva in una città americana.

Il rischio di essere infiltrati, insomma, è alto, e i danni sarebbero enormi. La rivelazione di Royden, come ha scritto sul Los Angeles Times il collega della «Company» Michael Sulick, conferma l'incubo peggiore degli esperti di intelligence: al Qaeda e i suoi seguaci lavorano proprio come le agenzie spionistiche tradizionali dell'Occidente. Studiano i target per anni, controllano gli obiettivi, e infiltrano le strutture nemiche per colpire meglio. Al danno, insomma, si aggiunge la beffa: mentre la Cia tende l'orecchio, sono i terroristi che cercano di spiarla.



Un agente della polizia inglese ferma uno degli abitanti del quartiere dove ieri erano in corso raid degli investigatori

in breve

MINUTO DI SILENZIO EUROPEO GIOVEDÌ
Il Consiglio di giustizia della Ue chiederà a tutti i cittadini dei 25 Stati membri dell'Unione di osservare due minuti di silenzio alle 13:00 di giovedì prossimo, in segno di lutto per gli attentati di Londra.

OGGI UE DECIDE MISURE ANTITERRORISMO
Perseguire e indagare sui terroristi su tutti i livelli e sul piano transnazionale in Europa, con una decisione sulla conservazione dei dati entro ottobre; prevenire la radicalizzazione dei giovani, proteggere cittadini e infrastrutture e infine diminuire l'impatto degli attacchi terroristici. Sono i punti essenziali contenuti nella bozza di conclusioni del Consiglio straordinario dei ministri della Giustizia e dell'Interno che avrà luogo oggi pomeriggio. Gli attentati vengono definiti «un affronto a tutto ciò che rappresenta l'Unione Europea», anzitutto «l'impegno per istituzioni democratiche e aperte».

REGINA FA DONAZIONE PER LE VITTIME
La regina Elisabetta II ha contribuito con una «sostanziosa donazione» al fondo di solidarietà stanziato per aiutare le famiglie delle vittime degli attentati di Londra: lo ha reso noto un comunicato diffuso da Buckingham Palace. L'entità della donazione reale non è stata resa nota ma un portavoce del Fondo di Solidarietà, creato dal sindaco di Londra Ken Livingstone e dalla Croce Rossa britannica, ha annunciato che la somma raccolta raggiunge già il milione di sterline (1,5 milioni di euro).

LASCIA NEW YORK DOPO 9/11, MUORE A LONDRA
E' stato identificato l'unico americano vittima della strage a King's Cross: era Mike Matsushita di 37 anni. L'uomo aveva lasciato New York lo shock del dopo l'11 settembre cercando di ricostruirsi una vita a Londra, che gli sembrava più tranquilla. Si era trasferito nella capitale britannica insieme alla fidanzata Rosie Cowan, con la quale stavano per sposarsi.

MOLOTOV NELLE MOSCHEE, CHADOR STRAPPATI PER STRADA ALLE RAGAZZE: IL MUSLIM COUNCIL DECIDE DI SCENDERE IN PIAZZA

I musulmani inglesi: ora siamo un bersaglio

In cinque giorni registrati 180 atti di «intolleranza» contro gli islamici

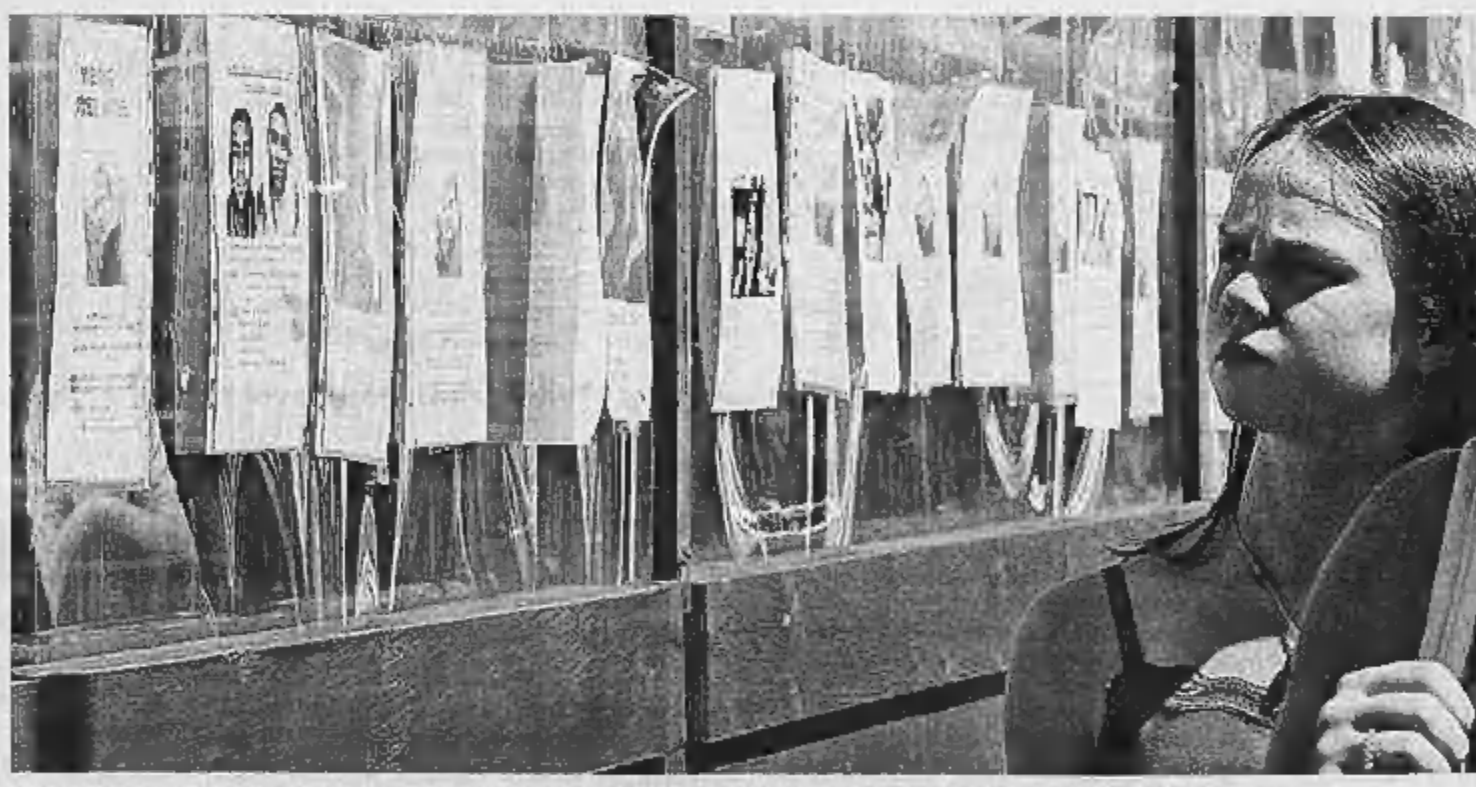
reportage

Giovanni Cerruti

Inviato a LONDRA

NELLA moschea di Mile End Road, alle cinque del pomeriggio, la tv è accesa, la Rbc sta trasmettendo in diretta dalla sede di Scotland Yard, e Faruk Ahmed non sa cosa pensare. Dovrebbe essere contento: questo piccolo signore tutto vestito di bianco, la barba nera, nato in Bangladesh e ora con passaporto di Sua Maestà, «segretario della Moschea, del centro culturale e della scuola coranica». Da giovedì sera ripete a tutti che al terrorismo non c'entra con l'Islam, nemmeno con quello che definisce radicale. Che le bombe che colpiscono gente che va a lavorare sono un oltraggio per Londra. E' contento, dirà. Ma quando finisce la diretta della Rbc le sue prime parole sono altre: «Ora dovremo chiedere aiuto alla polizia. Siamo un obiettivo...».

Mile End Road è in fondo a Whitechapel, non lontano da Aldgate, la stazione della prima linea, e dal Royal London Hospital ancora pieno di feriti. Faruk Ahmed, mentre i ragazzini della scuola coranica giocano con le loro magliette dell'Arsenal e del Manchester, racconta il suo timore con una certa ansia: «E' da giovedì che la comunità islamica si sente - ingiustamente - sotto accusa. Cominciano episodi di intolleranza e siamo stati colpiti anche noi». Apre la porta in legno con la serratura blindata, esce sulla strada e mostra le 19 finestre coperte da tavole di compensato: «Ce le hanno distrutte alle tre di notte. A martellate. Chiederemo alla polizia di mettere delle telecamere. Non pensavamo di essere in pericolo, non ci eravamo mai sentiti in pericolo».



Un muro tappezzato di foto e manifesti con i nomi delle persone che mancano ancora all'appello dopo gli attentati nella capitale britannica

Nella zona il 40% degli abitanti è musulmano, in gran parte di origine somala o come Faruk Ahmed del Bangladesh. Stessa proporzione di Finsbury Park, nel nord Londra, dove la maggioranza è radicale e magrebina. I dati ufficiali dicono che sotto Sua Maestà vivono un milione e 500 mila musulmani, ma alla London Central Mosque di Regent's Park, da giovedì notte ben protetta dalla polizia, si sentono altre cifre. Nella grande Londra da più di 15 milioni di abitanti l'Islam conterebbe sul 10% della popolazione, più di un milione e mezzo solo qui. Dice ancora Faruk: «Potremmo essere tutti a rischio, potrebbero ripetersi episodi di intolleranza sempre più gravi. Scotland

Yard ne ha registrati 180 in cinque giorni».

Nel pomeriggio, proprio mentre la Rbc manda in diretta la conferenza stampa, si riunisce il «Muslim Council of Britain». Hanno raccolto tutte le segnalazioni, dalle molotov contro la moschea di Bristol agli stracci incendiati contro quella di Armley fino al consolato pakistano di Bradford che ha preso fuoco. E poi quelle che arrivano dalle moschee di Londra, identiche a quelle che elenca Faruk Ahmed: «Alle nostre ragazze che camminano per strada strappano il chador, i nostri ragazzi vengono allontinati dai pub». Pramod Pouselliah, 21 anni, guardia giurata, conferma: «Hanno guardato la mia pelle, i miei capelli, e in

un bar un gruppo di ragazzi bianchi si stava dirigendo verso di me. Sono uscito. Ma avrei voluto gridare che sono contro gli assassini».

Nella Londra che non conosce manifestazioni, che non conosce cortei e al massimo si ferma per due minuti di silenzio come accadrà domani, il Muslim Council of Britain sceglie di scendere in strada. A Londra, a Birmingham, Leicester, Manchester, Bradford e nella Leeds da dove - dice Scotland Yard - sono partiti i terroristi. Spiega il portavoce Ibrahim Mogra: «Vogliamo mostrare a tutti che siamo uniti nel condannare questi atti, questi assassini. Vogliamo mandare un messaggio forte ai terroristi e ai cittadini britannici:

siamo contro la violenza, vogliamo vivere in pace e i terroristi non riusciranno ad infiltrarsi tra di noi. Resta ancora da decidere la data. E sarebbe la prima manifestazione».

In tutte le moschee, all'ingresso, dove si lasciano le scarpe, è appeso il volantino con la foto di Shamsul Ishaq, 19 anni, passaporto francese, origine algerina. Aveva preso la metropolitana a Finsbury Park diretto al suo primo giorno di lavoro come cameriere. Nella moschea di East London lo mostrano per dire che anche loro hanno avuto lutti e missing. E ripetono, come Anwar Mady, il direttore della Moschea di Park Road, «che non c'è bisogno di una «fatwa» contro chi uccide perché il Corano



Shamsul Ishaq mostra una foto di sua figlia Shahara Akhter. La ragazza è stata vista l'ultima volta la mattina del 7 luglio scorso. Ora il suo nome è nella lista dei «missing», degli scomparsi di cui dal giorno della strage non si hanno notizie

Nella grande Londra con più di 15 milioni di abitanti l'Islam conterebbe sul 10% della popolazione più di un milione e mezzo

caro agli islamici moderati: «Bisogna che tutti diano una mano alla polizia per trovare chi ha commesso gli attentati». E chiedono aiuto ai media inglesi, come Iqbal Sacranie, il segretario del Muslim Council: «Certi commentatori ostili all'Islam hanno deciso di prendere parte a questa dannosa campagna. Non ce n'era proprio bisogno».

Moschea dell'islamismo radicale, Finsbury Park ora si presenta come modello di tolleranza, come se da qui non fossero mai passati né personaggi sospetti né uomini di Scotland Yard sulle loro tracce. Da quando la Rbc ha portato le ultime notizie nelle case (e nelle moschee), tutti sanno che gli attentatori erano di qui, abitavano in Inghilterra, avevano il passaporto di Sua Maestà. Sher Khan, segretario della Società Islamica, non ci vorrebbe credere: «La maggior parte dei musulmani nati qui vive in un contesto ben differente da quello predicato da certi imam in arrivo da fuori. Non sembra sia andata così. Il Faruk Ahmed, nella sua moschea di Mile End Road, aspetta le due piccole telecamere da sistemare sulle 19 finestre. Per sentirsi al sicuro».

TRE DONNE ISRAELIANE SONO MORTE, QUARANTA I FERITI

Netanya, kamikaze al centro commerciale

Un ragazzo palestinese si fa esplodere all'ingresso del complesso nella città costiera, già teatro di un'analoga aggressione 4 anni fa. In Cisgiordania, un'auto salta in aria: il conducente è in fin di vita

TELAVIV

Doppio attentato in Israele, forse coordinato per ottenere un effetto mediatico maggiore. Un'esplosione nella città di Netanya ha scatenato l'inferno in un centro commerciale: tre donne israeliane sono morte. Una quarantina i feriti, alcuni in fin di vita. In precedenza, un'autobomba era esplosa nei pressi dell'insediamento ebraico di Shavei Shomron, in Cisgiordania. Gravemente ferito l'uomo alla guida. Entrambi gli attentati sono stati rivendicati dalla Jihad islamica.

Dopo un periodo di calma relativa, grazie alla fragile tregua in vigore con i palestinesi, il terrore dei kamikaze torna a colpire in Israele. Un attentato suicida di 18 anni si è fatto esplodere ieri pomeriggio all'ingresso del centro commerciale Hasharon di Netanya, città costiera a 40 chilometri a nord di Tel Aviv, uccidendo tre civili (il bilancio dei morti sale a quattro includendo il kamikaze). L'attentato è stato rivendicato dalla Jihad islamica, il gruppo armato integralista che da un mese

IPRECEDENTI

Molti gli attentati a Netanya dall'inizio della nuova intifada. **1 gennaio 2001.** Un'auto esplode nel centro causando oltre 30 feriti. Hamas rivendica. **4 marzo 2001.** Un palestinese si lancia contro un gruppo di persone. Oltre all'attentatore, muoiono 4 israeliani. **18 maggio 2001.** Un kamikaze uccide 6 persone in un centro commerciale. Rappresaglia israeliana a Gaza e in Cisgiordania: 9 i morti. **9 settembre 2001.** Un'altra autobomba, fortunatamente esplosa in anticipo: muore il guidatore, 11 israeliani feriti. **27 marzo 2002.** Un kamikaze di Hamas si fa esplodere in un albergo: 29 i morti. **19 maggio 2002.** Un attentato suicida è compiuto in un mercato nel centro di Netanya: morti 3 israeliani. Rivendica Hamas. **30 marzo 2003.** Un kamikaze si fa esplodere in una piazza: 30 israeliani restano feriti. La Jihad rivendica l'attentato.

circa ha indicato di non sentirsi più legato dalla fragile tregua in vigore da gennaio. Anche l'ultimo attentato suicida commesso in Israele, davanti ad una discoteca di Tel Aviv, era stato rivendicato dalla Jihad.

L'attentato di Netanya è stato subito condannato dall'Anp, l'Associazione nazionale palestinese. «Queste azioni recano solo danno ai palestinesi - ha dichiarato il generale Jibril Rajub, consigliere per la sicurezza nazionale del presidente Abu Mazen - e aiutano l'estrema destra israeliana». Israele, da parte sua, ha accusato l'Anp di non fare nulla contro il terrorismo. Fonti vicine al premier Ariel Sharon hanno detto che «questo attentato illustra ancora una volta l'impotenza dell'Autorità palestinese, che non fa nulla per lottare contro il terrorismo». Sharon e il ministro della Difesa Shaul Mofaz devono valutare le misure che lo Stato ebraico prenderà dopo l'attentato. Potrebbe essere scattare una chiusura della Cisgiordania e di Gaza.

Quella del centro Hasharon appare come una sorta di male-

A DUE SETTIMANE DALL'INIZIO DEL RITIRO DA GAZA



La polizia potrà sparare ai coloni che fanno resistenza

Cresce la tensione a due settimane dall'inizio delle operazioni di ritiro dalla Striscia di Gaza, che dovrebbero cominciare nel mese di agosto. «Se dovesse prodursi il caos durante il ritiro - ha affermato il premier palestinese Abu Ala, invitando le fazioni palestinesi alla calma - i soli a perdersi sarebbero il popolo e la

terra palestinese». Ma non sarà facile. Gli attentati di ieri, ad opera della Jihad islamica, potrebbero convincere Israele a ritardare l'inizio delle operazioni. Molti coloni, inoltre, si oppongono alla smobilitazione. Come misura estrema - si è appreso ieri - la polizia israeliana potrà anche aprire il fuoco contro di loro.

IERI MATTINA A BEIRUT

Attentato al ministro filo-siriano

BEIRUT

Non si arresta la strategia della tensione in Libano. Il ministro della Difesa uscente, il filo-siriano Elias Murr, è stato ferito da un'autobomba esplosa ad Antelias, un sobborgo alla periferia di Beirut, al passaggio della sua auto. Due uomini della scorta sono morti, tredici persone rimaste ferite. Quello di ieri è stato il primo attentato contro un esponente politico filo-siriano, per giunta genero del presidente Emile Lahoud, considerato l'uomo di Damasco per eccellenza. Il nostro paese sta attraversando un periodo difficile e dobbiamo tutti dar prova di fermezza per superarlo, ha dichiarato Murr dal letto d'ospedale, dove è stato ricoverato con ferite al volto e alle mani. «Sono convinto che ci sia un piano per eliminare chiunque possieda informazioni sull'assassinio di Rafik Hariri, ha invece affermato il leader druso Walid Jumblatt. (e.st.)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Falchero ved. Rittatore
anni 90

Lo annunciano la cognata, i nipoti, i propri e i parenti tutti. Funerali giovedì 14 luglio parrocchia Santissimo Nome di Gesù. — Torino, 11 luglio 2005.

Flavio Tagliapietra e il figlio Pier Emilio Bosco partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cugina

Francesca Falchero ved. Rittatore
anni 90

— Torino, 12 luglio 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Albertin in Cavagnino
anni 90

Lo annunciano marito, figlio, nuora e nipoti. Funerali oggi ore 11,30 parrocchia S. Eusebio. — Torino, 12 luglio 2005. O.F. Eurofunerali tel. 011 880393

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Silvana Albertin in Cavagnino
anni 90

I condomini e l'amministratore dello stabile in Torino via Sarvata 125 bis. — Torino, 12 luglio 2005.

E' mancata

Carmen Torreali ved. Vercellino
anni 90

Lo annunciano le famiglie Torreali e Vercellino. I funerali a Cologno giovedì 14 c.m. ore 14,45 nella chiesa parrocchiale. — Torino, 11 luglio 2005.

Troppo presto ci ha lasciato

Franco Maranzana
elettrauto anni 66

Ci ha lasciato con un vuoto incolmabile, ma con il ricordo dell'immensa amore alla ci ha sempre donato. L'annuncio la moglie Carla, il fratello Rino con Gianni, Federico, il figlio adorato nipotini Davide, Andrea, Camilla. Funerali Torino - Ss. Pietro e Paolo - largo Saluzzo giovedì 14 ore 10,15. — Torino, 12 luglio 2005.

Ogni sera, guardando la stella che più brilla, sapremo che sei tu che ci sorridi. Ciao TITO, Davide, Andrea, Camilla.

Ho perso un AMICO buono e sincero. Ti ricorderò. Enrico Quaglia. — Torino, 13 luglio 2005.

Muina dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Brunetti
uomo buono e giusto

Lo annunciano a quanti la hanno conosciuta e stimato la moglie Rita, i figli don Marco, Gianni, Anna, Daniela, i generi Riccardo e Sergio, le amatissime nipotine. Il Santo Rosario verrà recitato mercoledì 13 alle ore 20,30 nella parrocchia S. Maria di Testona in Moncalieri. Il funerale sarà celebrato giovedì 14 alle ore 9 nella medesima parrocchia. — Testona, 12 luglio 2005.

Consiglio Pastorale, Consiglio Affari Economici, Gruppi Parrocchiali e Comunità tutta di Testona si stringono al proprio parroco don Marco Brunetti per la scomparsa del padre GIUSEPPE.

Serenamente è mancata

Ermenegildo Obialero
anni 90

Addolorati lo annunciano i famigliari. — Valpurga C.se, 12 luglio 2005.

Non c'è più

Sandra Camero
anni 90

Ti ricorderò sempre con allegria e anche brichina. Soffro con i tuoi famigliari e quanti ti hanno amato. Sinceramente. Mario. — Cervinia, 12 luglio 2005.

La Juventus F.C. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Francesco Gesualdi
anni 90

— Torino, 12 luglio 2005.

E' mancata

Pierina Piatti ved. Trompetto
anni 90

A funerali avvenuti in annunciano figli e parenti tutti. — Cherasco, 13 luglio 2005. O.F. Luzzo & Rocco - Bra

Gli amici del CSI-Piemonte sono vicini con affetto a Roberto Grillanda per la perdita della madre

Ebe Veronesi
anni 90

— Torino, 11 luglio 2005.

E' mancata

Giovanni Geninatti Chiolero
anziano Michelin

Lo annunciano con dolore fratelli, nipoti tutti. Funerali mercoledì 13 luglio alle ore 9,30 presso il cimitero Principessa Felicità di Savoia. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Mezzanile (TO). — Torino, 11 luglio 2005.

E' mancata

Quartina Canonici ved. Fontemaggi
anni 90

Lo annunciano il figlio Rolando con Maria, la figlia Rolanda con Aldo, gli amatissimi nipoti con le famiglie. Funerali giovedì 14 luglio ore 10,30 parrocchia S. Pietro in Vincoli. — Settimo T.se, 12 luglio 2005. O.F. Colombano

Maria e Graziano Brogliato Adriana Giuseppe e Valeria Pia Gisella e Carlo Cravero Norma e Toni Alessio

partecipano al dolore di Rolanda e famiglia.

E' mancata

Giuseppina Todeschini ved. Venturillo
anni 90

Ne danno annuncio il figlio Carlo con Gabriella e Marco e parenti tutti. Funerali giovedì 14 c.m. alle ore 11,30 Parrocchia Risurrezione (Chiesetta di Legno, via Perosi 11). — Torino, 13 luglio 2005.

I nipoti Renato e Piercarla, Graziella e Roberto, Pierluigi e Luciana, Gabriella con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Carlo per la perdita della MAMMA. — Torino, 13 luglio 2005.

RINGRAZIAMENTI

«... adesso uscite: c'è il mondo fuori con tutte le meraviglie della natura che parlano del brutto tempo...»

Siamo commossi perché tantissima presenza ci sono state vicine per ricordare

Beppe Demonte
che ora riposa nella tomba di famiglia a Cavallermaggiore (Cn). A tutte diciamo grazie in un abbraccio. Un grazie più affettuoso agli amici, tanti, che hanno lottato con lui fin dal primo giorno. A chi voglia ricordare con un'offerta: Ugi (Unione Gerlioni Italiani), piazza Polonia 94, 10126 Torino, c.p. postale 14083109 - causale per i funerali infantili in ricordo di Beppe. Elina e famiglia Demonte.

— Borgofranco d'Ivrea, 13 luglio 2005.

Antonio Bariola
anni 90

Maria - Simona e famiglia, commossi per l'affettuosa partecipazione, esprimono con infinita gratitudine il più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore. S. Messa 20 luglio 5. Alleanza ore 18.

— Torino, 13 luglio 2005.

(continua a pagina 14)



RETE ELETTRICA NAZIONALE

Avviso al pubblico

Ai fini della "Partecipazione al Procedimento Amministrativo", di cui all'Art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241;

ai sensi dell'Art. 1, comma 26, della Legge 23 Agosto 2004, n. 239; degli Artt. 9 e seguenti e dell'art. 52/ter del D.P.R. 8 Giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni

Intervento di sviluppo della rete di trasmissione nazionale inerente lo scambio linee a 132 kV Fossano - U.T. Michelin-Cuneo - S. Giacomo T. 738 e "Magliano Alpi - Busca" T 750 in località Murazzo di Fossano;

Domanda di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio
Domanda di emissione del decreto di asservimento coattivo in via d'urgenza

premesse

- che la Terna S.p.A. ha elaborato un progetto per la costruzione delle opere soprascritte e di aver presentato domanda, ai sensi dell'Art. 1 sexies del Decreto Legge 29 agosto 2003; n. 239, convertito con modifiche dalla Legge 27 ottobre 2003, n. 290, come sostituito dall'Art. 1, comma 26, della Legge 23 agosto 2004, n. 239 al Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie, e di concerto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale della Difesa del Suolo, al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità dell'opera elettrica;
- che si procede anche ai sensi degli Artt. 9 e seguenti del D.P.R. 8 giugno 2001 e successive modificazioni;
- che l'Autorità competente è il Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - Via Molise, 2 - 00187 Roma;
- che le opere elettriche interessano i seguenti territori:
Regione Piemonte,
Provincia di Cuneo
Comune di Fossano

tutto ciò premesso

La Società Terna S.p.A., con sede in Viale Regina Margherita, 125 - 00198 Roma, tramite l'Area Operativa Trasmissione di Torino, come Regina Margherita, 267 - 10143 Torino,

informa che

le possibili aree impegnate, ai fini dell'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui agli Artt. 9 e seguenti, del D.P.R. 8 giugno 2001 e successive modificazioni, hanno una larghezza di metri lineari III (necessari per la costruzione, esercizio e manutenzione degli elettrodotti aerei) e l'asse mediano ricadente nell'ambito del tracciato indicato nell'elaborato cartografico in scala 1:2.000, Doc. n. DE 23750 A1 B AX 00708 - planimetria mappale con fascia di rispetto C.E.M.

Il progetto è a disposizione del pubblico, per consultazione, presso:
- Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - Ufficio C3 - Distribuzione Elettricità e Rapp. Enti Territoriali - Via Molise, 2 - 00187 Roma;
- Comune di Fossano - Via Roma, 91 - 12045 Fossano - Cuneo
Entro il termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data della presente pubblicazione, il proprietario delle aree e ogni altro interessato avente diritto, possono prendere visione degli elaborati depositati e presentare, entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo di raccomandata A.R. le proprie osservazioni al: Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - Ufficio C3 - Distribuzione Elettricità e Rapp. Enti Territoriali - Via Molise, 2 - 00187 Roma;

Terna SpA - Direzione e Mantenimento impianti - Area Operativa Trasmissione di Torino

Provincia di Cuneo
Comune di Fossano
Elenco nominativi
Asilo Infantile Toesca e Mascario di Murazzo;
Cesano Clara nata a Fossano il 07/05/1938;
Riorda Domenico nato a Fossano il 27/10/1932;
Elena Adella nata a Trinità il 04/03/1952
Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo

F. 87 part. 127
F. 87 part. 84 - 85
F. 87 part. 84 - 85
F. 87 part. 81
F. 87 part. 72 - 73

Il Dirigente Responsabile
V. Carrettin

Terna S.p.A. - Sede in Roma Viale Regina Margherita, n. 125
Capitale sociale L. 440.000.000 interamente versato
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 05779661007
R.E.A. di Roma n. 922416 - Partita I.V.A. n. 05779661007
Direzione e Coordinamento di Terna S.p.A.

I PRECEDENTI: SEI ANNI FA IN SPAGNA IL PRIMO ATTENTATO DEGLI ANARCO-INSURREZIONALISTI

aprile 1998

Ad Atene viene incendiata l'auto di un funzionario dell'ambasciata italiana, di un diplomatico belga e di una decina di auto con targhe italiane. Viene rivendicato «come atto di solidarietà con gli anarchici assassinati dallo stato italiano».

giugno 1999

La polizia disinnescava un pacchetto con dell'esplosivo collegato a un detonatore, recapitato al Consolato d'Italia a Barcellona. Lo stesso giorno,

gli artigiani della Guardia Civil disattivavano un altro ordigno inviato al viceconsole d'Italia a Burgos. L'8 giugno un terzo pacco-bomba viene recapitato a una rappresentanza italiana, il Consolato di Saragozza. Anche questo viene disinnescato.

giugno 2000

A Milano, su segnalazione di un quotidiano che ha ricevuto un volantino di un gruppo anarchico spagnolo, vengono trovate nella basilica di Sant'Ambrogio due bottiglie incendiarie.

dicembre 2000

Un addetto al Duomo di Milano trova nel camminamento delle terrazze della cattedrale un ordigno dotato di timer. Viene disattivato. Rivendica il gruppo anarchico «Solidarietà Internazionale».

dicembre 2000

Il 16 dicembre la polizia spagnola individua e disinnescava quattro ordigni; uno indirizzato alla direzione generale dei servizi penitenziari, gli altri a tre giornalisti di «La Razon», «El

Mundo» e «Interviu». Come quelli del giugno 1999 gli attentati sono rivendicati dal gruppo italiano delle «5 C» in appoggio ai prigionieri sottoposti al Fies, il regime di carcere duro equivalente al 41 bis applicato in Italia.

dicembre 2002

Un pacco bomba formato da un libro con 40 grammi di esplosivo inviato da Milano viene ricevuto il 12 dall'ufficio del giornale «El País» a Barcellona. Il pacco contiene un messaggio in italiano firmato dalle «5 C». Il giorno

dopo un pacco bomba arriva alla sede romana della compagnia aerea Iberia, nel quartiere Parioli a Roma. Passa un altro giorno e un ordigno simile viene recapitato agli uffici della compagnia aerea spagnola di Milano. Malpensa il 16 dicembre anche in quelli dell'aeroporto di Fiumicino e alla Rai di viale Mazzini a Roma.

giugno 2003

Un ordigno di media potenza viene fatto esplodere davanti all'istituto spagnolo «Cervantes», nel rione Trastevere a Roma.

dicembre 2003

A Bologna, alle ore 22,10, una pentola a pressione nascosta in un cassonetto dell'immondizia esplode in Strada Maggiore all'incrocio con via Gerusalemme. Il vicolo in cui abita il presidente della Commissione Europea, Romano Prodi. Alle 23 vi è un'altra fiammata in un cassonetto.

dicembre 2003

Il giorno dopo, un altro pacco bomba, contenente il libro di Gabriele D'Annunzio «Il Facciere»,

esplode nella casa di Bologna di Romano Prodi. È lo stesso Prodi ad aprire il pacco, indirizzato alla moglie Flavia Franzoni, dal quale si sprigiona una fiammata che lo lascia illeso.

maggio 2005

Un portafoglio in pelle contenente polvere da cava viene recapitato ad un ufficio della polizia municipale di Torino. Un libro di favole riempito con polvere pirica viene spedito al Centro di permanenza temporanea di Modena diretto da Daniele Giovanardi, fratello del ministro.

L'ORDIGNO ERA NASCOSTO IN UNA CAFFETTIERA POSTA ALL'ESTERNO: FERITO UN AGENTE E UCCISO UN CANE DELLA POLIZIA

Barcellona, bomba esplode all'Istituto italiano

Scoppiata mentre erano al lavoro gli artigieri, si sospetta la pista anarchica

Gian Antonio Orighi

MADRID

L'agit-prop anarco-insurrezionalista torna a mettere nel mirino l'Italia in Spagna. Stavolta con una caffettiera-bomba, piazzata ieri mattina davanti alla biblioteca dell'Istituto Italiano di Cultura di Barcellona. L'ordigno, molto visibile, è stato messo in tempo dal bibliotecario Silvano Ferreri. Ma la moka al tritolo, collegata con dei fili ad un timer, è esplosa alle 8,30, ferendo non gravemente un artigiere del Tedax e uccidendo sul colpo «Pretto», un cane anti-esplosivo. Scarsi i danni all'istituto, che comunque, insieme al Consolato, pare avesse ricevuto recenti minacce. Nessuna rivendicazione.

È la prima volta che è stato colpito l'Istituto di Cultura italiano del capoluogo catalano. Centralissimo, nel numero 5 di passeig de Méndez Vigo (ribattezzato in «Passeig degli Italiani») assieme alla Casa d'Italia e al liceo Amaldi, a due passi dal paseo de Gracia, l'istituto era ancora chiuso. I numerosi studenti che apprendono la nostra lingua entrano infatti alle 9,30. Ma che qualcosa fosse nell'aria lo si sospettava da tempo. Il prefetto della Catalogna Joan Rangel aveva infatti avvertito il corpo consolare che era stata notata «più attività anarchica del solito» a Barcellona.

Nella zona sono apparse negli ultimi tempi molte scritte con lo slogan «libertat» e una grande «A» dentro un cerchio, il simbolo dell'Anarchia. I muri della città, poi, sono tappezzati di cartelloni che convocano a una manifestazione di sabato prossimo, nella piazza dell'Università, con lo slogan iniziale «libertat per i detenuti del 23 giugno» e quelli finali: «la solidarietà non ha confini. Libertat per Francesco Gioxà ed Alberto Bettini». Due nomi molto conosciuti nell'area anarco-insurrezionalista.

Gioxà è un presunto membro del «Coro (Cultura di Offensiva Rivoluzionaria), arrestato a Barcellona lo scorso maggio per minacce di morte a un politico italiano. Bettini è stato detenuto lo scorso 25 giugno, sempre nel capoluogo catalano, nel corso di una manifestazione di protesta di solidarietà con le persone sottoposte a rappresentanza in Italia, specialmente in ambito anarchico, ova nell'ultimo mese si sono verificati 180 perquisizioni e 25 arresti.

Gli agenti del Tedax hanno sgomberato la zona mentre accorrevano anche i pompieri. Il timore iniziale, subito fugato, era un attacco di Al Qaeda a un ente italiano. Ma la



L'entrata dell'Istituto Italiano di Cultura dove è esplosa l'ordigno

visibilità della caffettiera bomba, di quelle grandi, da 12 tazze, collegata poi ad un orologio che si vedeva da lontano, ha fatto propendere gli inquirenti sulla pista anarco-istituzionalista, che in Spagna ha sempre goduto di una notorietà durissima. La potente esplosione ha ferito sia al braccio sia al torace un artigiere di 33 anni. «Il fatto che l'ordigno sia stato messo in un posto così visibile rivela che l'intenzione fosse soprat-

tutto dimostrativa, ha detto il console italiano a Barcellona, Franco Giordano.

Il primo attentato di matrice anarchica in terra spagnola avvenne nel giugno del '99 proprio a Barcellona, quando una lettera bomba venne recapitata al nostro Consolato, distante 200 metri dall'Istituto di Cultura. Allora la protesta riguardava il «Fies», il regime di carcere duro a cui sono sottoposti detenuti pericolosi

IL PROCURATORE

■ **Laudi: «Laggiù latitanti italiani»**

«La pista anarco-insurrezionalista è un'ipotesi verosimile, sia per la cornice generale in cui si inquadra l'attentato, sia per le modalità dell'atto dinamitardo». Maurizio Laudi, procuratore aggiunto di Torino, coordina le indagini sui plichi-bomba recapitati ai vigili di San Salvo e si occupa di terrorismo da più di trent'anni. Sulla «firma» di Barcellona non ha dubbi: «È probabile che dietro ci sia la mano degli anarco-insurrezionalisti, che hanno colpito l'Istituto di Cultura come simbolo delle istituzioni». Gli autori materiali dell'attentato potrebbero essere sia italiani che spagnoli. Secondo Laudi tra le frange più estremiste dell'anarchia italiana e spagnola esistono da anni stretti collegamenti, come dimostrano le bombe contro la sede dell'Iberia a Roma e la presenza di svariati latitanti italiani in terra iberica. Nel 1996 quattro anarchici italiani, fra i quali il torinese Michele Pontolillo, vennero arrestati a Cordova per l'omicidio di due poliziotti durante una rapina. Più di recente un anarco-squatter di Torino, ricercato per una rapina, ha trovato la morte per overdose in una «casa occupata» di Madrid e due mesi fa un latitante toscano è stato arrestato a Barcellona. «La rete italo-spagnola esiste ed è in grado di compiere attentati», sottolinea Laudi, «anche se non è formata da cellule dandestine ma da militanti che vivono un doppio ruolo: pubblico e politico da un lato, illegale - per non dire terroristico - dall'altro. Sono ambienti che le forze di polizia di entrambi i Paesi tengono d'occhio da tempo».

[g. bal.]



La «moka» era collocata in un posto ben visibile. Il console Giordano: «Questo mi fa pensare che l'intenzione fosse soprattutto dimostrativa»

Il prefetto: si pensa a una rappresaglia per l'arresto di cinque membri della «Federazione anarchica Informale» accusati dell'attentato di Viterbo

Franco Giordano, il console italiano a Barcellona

PARLA ENNIO BISPURI: TENSIONE DA VENTI GIORNI

«Quell'ordigno poteva uccidere»

Il direttore: non avevamo avuto minacce, solo scritte sui muri

intervista

MADRID

ENNIO Bispuri, classe 1943, romano, da cinque anni direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Barcellona, è stato testimone oculare dell'attentato. Ci racconta che cosa è successo?

«Sono arrivato in auto all'Istituto alle 8,15. Ed ho trovato il bibliotecario Silvano Ferreri, l'uomo che si è accorto dell'ordigno, che mi ha detto di parcheggiare più indietro dal solito perché aveva visto davanti alla porta della biblioteca una grande caffettiera e la cosa l'aveva insospettito».

Perché?

«La moka era collegata ad un orologio con dei fili. Dava quindi

l'idea di una cosa molto seria o di uno scherzo. Abbiamo subito chiamato la polizia. Prima è arrivata una pattuglia con due agenti, che hanno fatto un sopralluogo ed hanno ritenuto che la caffettiera andasse investigata. Così loro stessi hanno chiamato un'altra volante che è arrivata dopo 10 minuti accompagnata da un cane».

E allora?

«La polizia ci ha fatto spostare tutti dal Passeig de Méndez Vigo, dove si trova l'Istituto di Cultura. E dopo 5 minuti abbiamo sentito un boato di proporzioni enormi, un botto tremendo che si è sentito a chilometri di distanza. Notevole la potenza dell'ordigno: è andata completamente distrutta la porta della biblioteca, che è metallica».

Quante persone c'erano all'Istituto?

«Da noi lavorano tredici persone

più i professori. Ma a quell'ora non c'era ancora nessuno perché d'estate apriamo i battenti alle 9. A mio avviso, la bomba voleva uccidere, perché appena il cane ha toccato con il muso la caffettiera, è saltato in aria. E l'agente che lo temeva per il collare, al suo fianco, è rimasto ferito e poi è stato portato all'ospedale in ambulanza».

C'è chi dice che avete ricevuto parecchie minacce.

«Parecchie no. Ogni tanto scritte in italiano sui muri, una ventina di giorni fa. Poi qualche telefonata molesta che mi hanno riferito. Ma io né l'Istituto siamo mai stati minacciati né abbiamo avuto fastidi di nessun genere».

Che ipotesi fate, in mancanza di una rivendicazione?

«Si parla di pista anarco-insurrezionalista, qui tutti lo sussurrano ma non c'è nessuna prova».

[g. a. o.]

AURUM HOTELS

SOLO PER CHI PRENOTA DOMANI ... tra le ore 10 e le ore 12 e tra le ore 16 e le ore 18 AURUM OFFRE NEI PERIODI INDICATI SCONTI PAZZESCHI.

SELEZIONA IL PERIODO CHE FA PER TE E CHIAMA 199155760 O PRENOTA SU www.aurumhotels.it

PRENOTA IN QUESTA FASCIA ORARIA E PORTA A CASA L'AFFARE DELL'ESTATE

4 ORE DI FOLLIA

Il top hotel di Ischia:
Hotel Ischia & Lido ★★★★★

L'Hotel è situato nel centro di Ischia Porto, direttamente sul mare, in posizione suggestiva. E' dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua geotermica, 2 piscine esterne, nursery, miniclub ed animazione dal 12/00 all'11/00. Servizio spiaggia (a pagamento dal 28/08 al 12/09).

Il villaggio del benessere: Suisse Thermal Village ★★★★★

Il villaggio, in posizione panoramissima, è dotato di 7 piscine esterne, cascate e nicchia alimentare da acqua geotermica, centro benessere con 4 vasche di acqua geotermica, 2 campi da tennis, calcio, nursery, miniclub e ricco programma di animazione dal 19/8 all'11/9.

Complesso alberghiero
Le Sirenè Ecoresort ★★★★★

Situato nella zona più panoramica di Gaiola, è dotato di spiaggia privata, piscina, campo tennis e calcio, lussureggiante pineta con percorso gimico e sentieri natura nell'incantevole riserva naturalistica di Torre del Pizzo, parcheggio gratuito.

Gran Tour della Sicilia ★★★★★

7 notti, a persona, in camera doppia, in mezza pensione, compreso acqua e vino ai pasti, escursioni e accompagnatore.

VILLAGGIO DEI PINI ★★★★★

Il villaggio, immerso in 20 ettari di pineta ed affacciato direttamente sulla spiaggia privata di 2000 mq., è dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua termomineralizzata, 2 piscine esterne naturalistiche + 2 piscine annesse per bambini, campi sportivi, nursery, miniclub e ricco programma di animazione.

Grand Hotel Punta Licosa ★★★★★

L'Hotel è situato nel cuore del parco nazionale del Cilento, ad in posizione ideale per visitare Pompei, Capri, Paestum, Positano, Amalfi, Sorrento, Ravello. Dotato di spiaggia privata, attrezzata con ombrelloni e lettini, canoa, piscina, 2 campi da tennis, calcio, ristorante panoramico, piccolo centro benessere. Animazione e miniclub dal 19/8 all'11/9.

Hotel Terminal ★★★★★

L'Hotel è situato in Puglia, nel cuore di Santa Maria di Leuca, estremo lembo d'Italia, sul lungomare Cristoforo Colombo. E' dotato di spiaggia privata, piscina, circolo nautico, a pagamento, con vela, canoa, windsurf e scuola sub.

Grand Hotel Olympic ★★★★★

ROMA
CENTRALISSIMO, A POCHI METRI DA PIAZZA SAN PIETRO e DA PIAZZA DEL POPOLO

Data Arrivo	Data Partenza	Hotel	Prezzo	Sconto 4 ore di follia	Prezzo finale
16/07	23/07	Le Sirenè	€ 675	€ 200	€ 475
23/07	30/07	Le Sirenè	€ 675	€ 200	€ 475
19/07	26/07	Gran Tour Sicilia	€ 610	€ 180	€ 430
27/07	31/07	Villaggio dei Pini (4 notti)	€ 440	€ 260	€ 180
27/07	03/08	Villaggio dei Pini	€ 670	€ 240	€ 430
27/07	03/08	Ischia Lido	€ 790	€ 320	€ 470
31/07	07/08	Suisse Thermal Village	€ 750	€ 260	€ 490
03/08	10/08	Villaggio dei Pini	€ 870	€ 300	€ 570
03/08	10/08	Ischia Lido	€ 830	€ 270	€ 560
07/08	14/08	Suisse Thermal Village	€ 830	€ 240	€ 590
21/08	28/08	Villaggio dei Pini	€ 830	€ 180	€ 650
24/08	31/08	Suisse Thermal Village	€ 750	€ 260	€ 490
30/08	06/09	Gran Tour Sicilia	€ 610	€ 180	€ 430
31/08	07/09	Villaggio dei Pini	€ 600	€ 200	€ 400
07/09	14/09	Villaggio dei Pini	€ 500	€ 180	€ 320
11/09	18/09	Punta Licosa	€ 460	€ 180	€ 280
14/09	21/09	Villaggio dei Pini	€ 460	€ 230	€ 230
17/09	24/09	Le Sirenè	€ 544	€ 200	€ 344
18/09	25/09	Suisse Thermal Village	€ 510	€ 210	€ 300
20/09	27/09	Gran Tour Sicilia	€ 610	€ 180	€ 430
25/09	02/10	Punta Licosa	€ 440	€ 220	€ 220
25/09	02/10	Terminal	€ 474	€ 220	€ 254
27/07	02/09	Olympic (1 notte)	€ 35	€ 20	€ 35

Le offerte sono relative ad un soggiorno di 7 notti, a persona, pensione completa (escluso Gran Tour Sicilia in mezza pensione), in camera doppia con acqua e vino ai pasti. L'offerta del Grand Hotel Olympic è relativa al soggiorno di 1 notte, a persona, in camera doppia con prima colazione. In tutti gli AURUM HOTELS ragazzi lo 3° letto fino a 18 anni GRATIS.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Tel. 199.155.760 - fax 199.155.582 (da ore 10 alle 19). info@aurumhotels.it
www.aurumhotels.it

L'offerta è disponibile solo per chi effettuerà la prenotazione il giorno 14/07/2005 tra le ore 10 e le ore 12 e tra le ore 16 e le ore 18. Non sono previsti altri costi aggiuntivi (tassa di soggiorno, tasse portuali, ecc.). In tutti gli alberghi Aurum trovi sempre drink di TV color, aria condizionata, frigobar, cassaforte, asciugacapelli e tutti i comfort.

Scientology vuole comprare la casa del Papa Messa all'asta l'abitazione natale di Benedetto XVI

La casa natale di Papa Benedetto XVI

Un credo per «sapere come conoscere»
Le risposte di una fede nata negli Anni Cinquanta

La parola Scientology deriva dal latino «scio» che significa «conoscere» e dal vocabolo greco «logos» ovvero «linguaggio». Perciò il significato letterale di Scientology è «sapere come conoscere». E infatti il movimento religioso dice di essere «lo studio e il modo di occuparsi dello spirito in relazione a se stesso, agli universi e alle altre forme di vita». Scientology promette di offrire risposte efficaci ai problemi cruciali della società, tra cui l'abuso di stupefacenti, la criminalità, il calo dell'istruzione e il decadimento dei valori morali. E sarebbero proprio questi i motivi per cui milioni di persone in tutto il mondo usano i suoi principi. Scientology è rappresentata da una fitta rete di chiese, missioni e gruppi con sedi in tutto il mondo e in progressiva espansione.

Il presidente del Consiglio
Silvio Berlusconi



Amedeo La Mattina

Silvio Berlusconi vuole accelerare sulla modifica della legge elettorale e la par condicio. E pensa di dare presto un giro di volano al partito unitario. Si tratta di passaggi difficili, irti di ostacoli, che non trovano d'accordo una parte della Cdl. Il premier però insiste: prima della pausa estiva si aspetta una risposta definitiva dagli alleati per poter impostare la campagna elettorale. Già a partire da settembre, quando i partiti del centrodestra dovranno mettere mano alla ripartizione dei collegi elettorali.

Rientrato ieri a Roma, Berlusconi ha riunito lo staff maggiore di Forza Italia. C'è pessimismo a via del Plebiscito. «Follini ci mette sempre i bastoni tra le ruote», ha detto il Cavaliere che immagina una campagna elettorale all'attacco per non far andare i comunisti al potere. Un concetto che ha ripetuto anche l'altro ieri sera ad una cena con imprenditori lombardi a Valeggio sul Mincio. E pensare all'attacco sarebbe necessario il massimo dell'unità e libertà di spot televisivi. Insomma via la par condicio che consentirebbe, secondo il leader di Fi, di illustrare ai cittadini le cose fatte dal governo. «Ma l'Udc non vuole riempire le case degli italiani con ulteriori spot tv». Ma c'è anche la Lega a preoccupare il presidente del Consiglio che sta già facendo una sua imponente campagna elettorale che allontana i voti moderati.

A Palazzo Grazioli ieri sono andati anche i ministri del Carroccio Marini e Calderoli che avrebbero espresso tutto il loro dissenso sulle proposte fatte da Pisani per fare fronte al terrorismo internazionale. Per non parlare poi dell'Ira che il Guardasigilli Castelli avrebbe espresso telefonicamente al premier per non essere stato consultato dal collega Pisani. Più aperta la Lega invece sulla possibilità di modificare la legge elettorale.

la, con l'eliminazione dello scorporo e l'aumento dei simboli nell'unominale. Due ipotesi fortemente volute dal premier, che trova l'accordo di massima da parte di An. Ignazio La Russa spiega che per il suo partito «l'ideale sarebbe mantenere lo scorporo, ma con trasparenza: ovvero con la garanzia che nessuno lo aggriti con le liste civette». Siccome è praticamente impossibile, allora occorre trovare altre soluzioni. Al limite, anche l'abolizione

Si tratta però di una soluzione che danneggia i piccoli partiti. Folini continua a ripetere di non vedere le condizioni per una parziale modifica della normativa. Preferirebbe una nuova legge in senso

proporzionale. «Anch'io - ha detto Berlusconi alla cima con gli imprenditori lombardi - la preferisco, ma in Parlamento non ci sono i voti. Tra l'altro avvicinerrebbe la Margherita al centrodestra. Con la maggioranza invece, se un partito non è d'accordo con il resto della coalizione si blocca tutto. Magari potessi avere il 51% dei voti». Berlusconi, comunque, è determinato a convincere gli alleati. E sembra che abbia fatto pressioni sul presidente della Camera Cossiga e su alcuni autorevoli parlamentari dell'Udc per convincere Pollini. «Non capisco queste sue impunture» - è stato lo sfogo del Cavaliere - «sono incomprensibili: queste modifiche non sono pensate a vantaggio

Sulla legge elettorale domani si riuniranno i partiti della Cdl e la prossima settimana ci sarà un vertice dei leader per tirare le somme sia su questo tema sia sul partito unico, altro terreno scivoloso. Sempre domani il comitato di Todi tornerà alla carica con il terzo seminario. E' previsto l'intervento di Berlusconi e di Casini, mentre Folli ni darà forfait. Il problema è che i promotori dell'iniziativa si aspettano una risposta da parte dell'Udc, ma anche dagli altri alleati (esclusa la Lega). Una risposta alla proposta che Ferdinando Adornato ufficializzerà in questa occasione. Ovvero la creazione di un «Comitato

dei centos: 20 esponenti per ogni partito (Ri, An e Udc), altri 20 indicati dalle forze politiche minori e altrettante personalità della società civile. Tra queste l'ex presidente della Confindustria Antonio D'Amato, il filosofo Vittorio Mathieu, l'economista Carlo Felanda, il proretore della Bocconi Carlo Secchi. Un comitato costituente che dovrebbe insediarsi alla fine di luglio con il compito di scrivere il manifesto e lo statuto del nuovo partito del centrodestra. Gli organizzatori del comitato di Todò, coscienti delle grandi difficoltà del progetto, spiegano che si tratta solo di un piccolo passo, del inizio di un percorso che non toglie sovranità ai partiti.

Rai, Malgara ha rinunciato



Il segretario Udc Marco Folini

Un comitato costituente dovrebbe insediarsi alla fine di luglio per scrivere lo statuto del partito unico

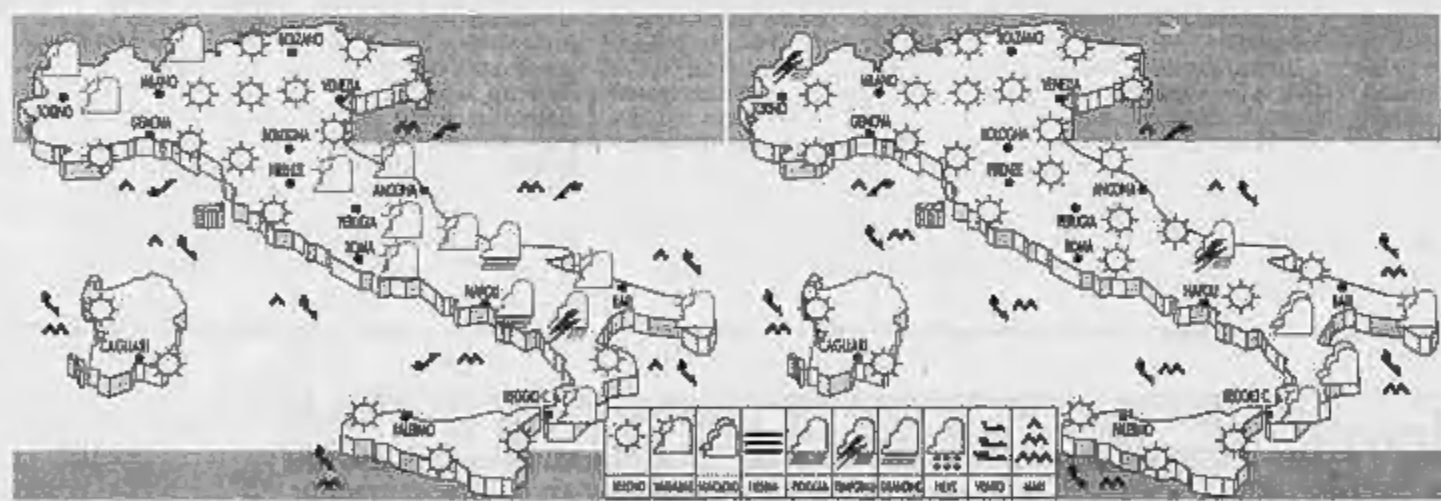
Giulio Malgara ha rinunciato alla designazione a presidente della Rai. Lo ha annunciato lui stesso che, per ringraziare il Ministro dell'Economia e delle Finanze Domenico Siniscalco per il grande onore avermi voluto designare alla Presidenza della Rai, afferma di non poter non constatare che tale scelta non ha incontrato la pluralità di consensi indispensabile a permantenmi di svolgere un così delicato incarico. Per questo motivo, nel rispetto di tutte le Istituzioni proposte ho deciso con rammarico di declinare la designazione. La rinuncia, è stato spiegato, vale anche per la nomina a consigliere da parte dell'assemblea degli azionisti. Assemblea che il Cda Rai ha deciso di convocare per giovedì 4 agosto. Nella riunione di ieri il Cda ha anche approvato all'unanimità, il testo di una lettera da inviare al Presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza per chiedere il rinvio dell'audizione del Direttore Generale della Rai, prevista per oggi. Audizione che invece si terrà come da programma, ha dichiarato Petruccioli.

Il ritiro non è stato un fulmine a ciel sereno perché già da lunedì ce ne erano le avvisaglie, tanto era stato deciso il muro dei no opposto dall'Unicef. Tutte le reazioni, anche di rammarico, e la rinuncia di Malgara? Peccato: è il commento del ministro delle Comunicazioni Mario Landolfi, che rilancia la sua proposta di individuare ora, per la presidenza Rai, un manager che abbia maturato esperienza nel settore pubblico e gradito ad entrambi gli schieramenti. «Dal momento che il problema è individuare un presidente che deve essere di reale garanzia - ha detto Landolfi - facciamo cadere la scelta su personalità che abbiano già presieduto, gestito o diretto un'azienda pubblica e che, in questi 10 anni di bipolarismo siano state elette da uno dei due schieramenti e gradite dall'altro, o viceversa. Dunque Landolfi è alla ricerca di un manager bipartisan

quando già s'aprono scenari politici sul futuro di viale Mazzini. «Malgara ha preso atto di ciò che era largamente noto e cioè che la commissione di Vigilanza, i rappresentanti del centrosinistra non la avrebbero votato e quindi non avrebbe avuto la maggioranza dei due terzi necessaria per essere eletto. Con un atto di sensibilità ha rinunciato». Questo il commento del segretario dei Ds, Piero Fassino, al quale ribatte per contrasto Giorgio Lainati, capogruppo di Forza Italia in Commissione di Vigilanza Rai: «Il dottor Malgara ha fatto un gesto di grande sensibilità e di grande stile di fronte all'ottuso e reiterato atteggiamento dell'opposizione che l'ha preventivamente bocciato non tanto, alla vigilia della votazione, ma pochi istanti dopo la sua designazione da parte del ministro dell'Economia Siniscalco facendo perdere così alla Rai uno dei maggiori conoscitori del mercato televisivo italiano degli ultimi vent'anni».

Proprio alla reazione dell'ex ministro delle Comunicazioni e padre della legge di settore, Maurizio Gasparri: «Quanto sta accadendo dimostra che si deve applicare la legge 112 rendendo pubblico il confronto e quindi ribadisco che l'unica scelta da fare per risolvere il problema è quella di proporre una rosa di nomi all'interno della quale la minoranza possa effettuare la scelta del presidente». Per Gasparri è importante che tutto avvenga alla luce del sole e che quindi non ci siano né imposizioni su un'unica candidatura né veti su qualsiasi ipotesi. E va fatto al più presto applicando il vero spirito delle norme contenute nella legge». E mentre Pollini si chiama fuori da qualsiasi giudizio in proposito con un laconico, «E io che c'entro?», Gentilini, responsabile della Comunicazione della Margherita, dice: «La decisione di Margareta è un gesto di responsabilità e di serietà da parte sua. E la conferma più clamorosa del modo più unilaterale con cui il governo aveva proceduto a questa designazione».

ULTIMI TEMPORALI. La circolazione di aria instabile sulle regioni balcaniche è in esaurimento, tuttavia oggi e in parte domani non mancherà di dar luogo a locali temporali pomeridiani sulle regioni centro-meridionali, specie adriatiche e appenniniche. Le temperature tenderanno ad aumentare al Nord e sulle regioni tirreniche. Tendenza per dopodomani. Su tutta la penisola splenderà il sole, con il caldo in aumento. Durante la sera pomeridiana sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone montane, ma senza pioggia. Venti deboli e mari poco mossi quelli centro-settentrionali; mossi meridionali.



OGGI. Sereno sulle regioni settentrionali e tirreniche, salvo alcuni annuvolamenti su Alpi occidentali, centrali, adriatiche e Calabria, con brevi piovoschi. Nel pomeriggio temporali su Alpi marittime, Veneto e regioni centro-meridionali, adriatiche, appenniniche e interne tirreniche.

DOMANI. Sole al Nord e al Centro, salvo nubi pomeridiane sulle zone montane. Al Sud si potrà assistere a qualche temporale pomeridiano di breve durata, sulle zone appenniniche. In serata, possibilità di temporali sulla Valle d'Aosta. Venti moderati e mari mossi quelli meridionali.

CITTA' ITALIANE					
	min	max		min	max
Aosta	13	31	Bologna	19	31
Bolzano	15	30	Firenze	16	31
Verona	17	30	Roma	17	29
Trieste	21	35	Ancona	17	29
Venezia	21	29	Perugia	17	29
Milano	21	32	Pescara	14	25
Torino	17	31	L'Aquila	18	33
Cuneo	14	28	Roma Ciamp.	10	23
Genova	21	26	Roma Fium.	18	28
Imperia	20	33	Campobasso	15	21

CITTA' ESTERE					
[PREVISIONE DEL 14 LUGLIO]					
	min	max		min	max
Amsterdam	15	27	Lisbona	20	27
Atene	27	32	Londra	16	28
Batigkoy	21	29	Los Angeles	21	28
Berlino	20	34	Madrid	20	36
Bruxelles	19	34	Manila	24	34
Bucarest	18	29	Montreal	25	34
Budapest	18	29	Mosca	23	34
Buenos Aires	11	19	New York	20	34
Copenaghen	27	32	Parigi	18	31
Dublin	20	29	Perthino	18	28
Francforte	19	32	Praga	18	30
Ginevra	24	35	Rio de Janeiro	14	22
Helsinki	20	30	Sofia	16	20
Honolulu	20	30	Sydney	5	14
Istanbul	22	32	Tokyo	22	32
Stoccolma	33	34	Varsavia	19	20
Winnipeg	21	30	Vienna	16	24

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/556811, fax 011/533506; Roma, via Barberis 50, tel. 06/47881, fax 06/486706; 06/484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/780470.
Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/55381, fax 011/3627958. Italia 6 numeri l'cc. p. 550/1075 consegna doc. posta anno 6.950; Estero: €790. Arretrati: un numero che il doppio dell'antico prezzo di testata. Via Le Stampa (Uff. 064-000) published daily in Turin Italia, is this 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing office: New York, N.Y. 10101-2298. (E. 873.1/21/23)

SERVIZIO ABBONAMENTI
 Abbonamento annuale € 99,99 (€ 64 a copia).
 Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 013 5627968; oppure Poste
 indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 563131; indicando: Cognome, Nome,
 Indirizzo, Cap, Telefono.
 Il pagamento: c.c. postale 990105; bonifico bancario sul conto n. 13601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di
 Credito indirizzando alla: verde 800 223343; o presso gli sportelli del Salento a Stampa, via Roma 80, Torino.
 INFORMAZIONI: via Vinosa numero 41, 10138 Torino Tel. 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBBLICITÀ SPAS, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 34434.611, fax 02 24436.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 80, tel. 011 6665.213, fax 011 6665.200. Bari via Amendola 146/5, tel. 080 5483111. Bologna via Parmigianini 8, tel. 051 6420626. Padova via Montebello 5, tel. 049 7347173. Catania corso Sicilia 37/40, tel. 095 7303111. Firenze via De' Medici 46, tel. 055 561392. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6225190. Roma via Barberia 36, tel. 06 6111111. Napoli via A. Drexler 31, tel. 081 4201141.
Sottosegretaria: Mirella Di Stefano Spas - General Manager: Nicola Di Stefano tel. 010 616161 fax 010 5423192.

**FotocameredigitaliNikonCoolpix.
LaTecnologiaaancoraentusiasmati.**

Exquisite Vital Card

Gold Nitel Cord assicura 24 mesi di garanzia con l'assistenza più accurata e ricambi originali.

www.nital.it • telefono 199.124.172

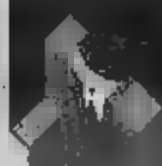


Per ottenere stampe di ottima qualità utilizza macchinari **HP/OKI**. Solo a Firenze.

at the heart of the issue

LA SENTENZA DI

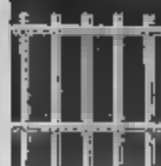
La Cassazione annulla la condanna in Appello a 5 anni e 4 mesi per concorso esterno in associazione mafiosa nei confronti dell'ex ministro Calogero Mannino. Il processo si deve rifare



MINISTRO

Nel 1967, non ancora trentenne, Calogero Mannino viene eletto deputato regionale per la Dc

Poi diventa più volte ministro (Agricoltura, Trasporti, Mezzogiorno)



L'ARRESTO

1995
13
Febbraio

È accusato dalla Dda di Palermo di essere stato amico del cugino Salvo, referente del clan Grasso. È legato a esponenti della "Stidda", coinvolto nella gestione mafiosa degli appalti. Contro il politico Dc pesano le dichiarazioni di molti pentiti

LA VICENDA GIUDIZIARIA

1995
12
Giugno

Mannino appare in aula nel processo a carico, molto provato e dimagrito. Dopo 5 anni di udienze, l'ex ministro viene assolto

2005
11
Maggio

In Appello Mannino è condannato a 5 anni e 4 mesi per concorso esterno in associazione mafiosa

LA DIFESA: SOSTANZIALMENTE ACCOLTE LE NOSTRE RICHIESTE

Il processo per mafia a Mannino è da rifare

La Cassazione annulla la sentenza di condanna dell'esponente Dc

Pierluigi Franz

ROMA

La Cassazione ha annullato la condanna a cinque anni e quattro mesi di carcere inflitta dalla Corte d'appello di Palermo all'ex ministro Dc Calogero Mannino per concorso esterno in associazione di stampo mafioso. A far luce sui suoi presunti rapporti con Cosa Nostra sarà necessario il processo di secondo grado che si terrà nei prossimi mesi davanti ad un'altra sezione di appello capoluogo siciliano, che dovrà, però, attenersi ai principi fissati ieri dai nove supremi giudici.

L'emblematica vicenda giudiziaria dell'ex ministro democristiano del Trasporti, del Mezzogiorno, della Marina Mercantile e dell'Agricoltura si trascina da più di 10 anni tra inchieste e dibattimenti (quello di primo grado, dove Mannino è stato assolto, è durato cinque anni e mezzo e 200 udienze, un record) ed

appare ancora lontana la sua conclusione. Il verdetto di ieri allungherà ulteriormente i tempi. Mannino non era presente in aula della Cassazione per la lettura del dispositivo della Suprema Corte ma ha dichiarato: «Dalla procura generale della Cassazione viene una grande lezione di civiltà giuridica. A questo punto avrò da compiere un'ulteriore fatica, quella di affrontare un altro processo in appello. Pazienza».

Se sarà definitivamente scagionato, avrà diritto ad un risarcimento danni, tenendo conto che ha scontato quasi due anni di custodia cautelare.

Quando fu arrestato, il 13 febbraio 1995, Mannino non era più un politico, ma la sua carriera era neppure ai capolinea. Le accuse nei confronti dell'ex ministro democristiano erano quelle di essere stato «del potente esattore Nino e Ignazio Salvo, referenti del clan Grasso di Agrigento, legati a esponenti della «Stidda» (un'organizzazione criminale nata come costola di Cosa Nostra) e coinvolto nella gestione mafiosa degli appalti».

A inchiodarlo erano state le dichiarazioni di pentiti, tra i quali Gioacchino Pennino, Ga-

to, legato a esponenti della «Stidda» (un'organizzazione criminale nata come costola di Cosa Nostra) e coinvolto nella gestione mafiosa degli appalti».

A inchiodarlo erano state le dichiarazioni di pentiti, tra i quali Gioacchino Pennino, Ga-

to, legato a esponenti della «Stidda» (un'organizzazione criminale nata come costola di Cosa Nostra) e coinvolto nella gestione mafiosa degli appalti».

A inchiodarlo erano state le dichiarazioni di pentiti, tra i quali Gioacchino Pennino, Ga-

to, legato a esponenti della «Stidda» (un'organizzazione criminale nata come costola di Cosa Nostra) e coinvolto nella gestione mafiosa degli appalti».

A inchiodarlo erano state le dichiarazioni di pentiti, tra i quali Gioacchino Pennino, Ga-

to, legato a esponenti della «Stidda» (un'organizzazione criminale nata come costola di Cosa Nostra) e coinvolto nella gestione mafiosa degli appalti».

A inchiodarlo erano state le dichiarazioni di pentiti, tra i quali Gioacchino Pennino, Ga-

to, legato a esponenti della «Stidda» (un'organizzazione criminale nata come costola di Cosa Nostra) e coinvolto nella gestione mafiosa degli appalti».

cato generale della Suprema Corte Antonio Siniscalchi, che aveva chiesto l'annullamento dell'ultimo verdetto di appello senza rinvio, perché ci sono prove a carico di Mannino e la sua condanna doveva essere totalmente azzerata, perché giudicata «esempio negativo di come una sentenza non dovrebbe mai essere scritta». A suo parere vi erano quindi tutti gli elementi per la definitiva assoluzione di Calogero Mannino con formula piena, come peraltro avevano sollecitato anche i suoi due difensori, il professor Carlo Federico Grosso di Torino e l'avvocato Grazia Volo.

Ma la Cassazione è stata diversa: «A differenza di quanto deciso alcuni anni fa per l'ex presidente della prima sezione penale della Suprema Corte Corrado Carnevale, cui per motivi di diritto fu azzerata senza rinvio la condanna per concorso esterno in associazione di stampo mafioso inflittagli in appello a Palermo - non ha

ritenuto di poter accogliere queste richieste, fornendo, però, indicazioni precise e vincolanti per i nuovi giudici siciliani di appello che dovranno riproccacciare l'ex ministro».

Sono sostanzialmente due le «massime» provvisorie fissate dai giudici del «Palazzaccio» di piazza Cavour e destinate a fare giurisprudenza: 1) per quanto riguarda l'accusa di aver stretto un patto di scambio con le cosche agrigentine e palermitane, viene affermato che il reato è configurabile a condizione che il «patto» abbia contenuto serio e concreto e determini l'effettivo rafforzamento o consolidamento dell'associazione mafiosa; 2) per quanto concerne l'uso probatorio di «prove» definitive effettuate dalla Corte di Appello di Palermo - si rileva che le sentenze sono utilizzabili solo limitatamente ai fatti processuali in esse documentati, con esclusione di ogni ricostruzione e valutazione delle prove.



L'ex ministro Calogero Mannino

IN COMMISSIONE ENTRAMBI I MAGISTRATI HANNO AVUTO TRE VOTI

Procura antimafia, il Csm si divide

In corsa Gian Carlo Caselli e Pietro Grasso per succedere a Vigna

Lirio Abbate

corrispondente PALERMO

Sulla scelta del nuovo Procuratore nazionale antimafia il Csm si spara su due toghe che da anni sono in prima linea nella lotta ai boss. C'è da decidere su Pietro Grasso, procuratore della Repubblica a Palermo, e Gian Carlo Caselli, procuratore generale a Torino. I due magistrati in corsa per succedere a Piero Luigi Vigna nella guida della Dna, sono entrambi con all'attivo un lungo impegno nella lotta alla mafia.

La partita è aperta ieri mattina a Palazzo dei Marescialli dove la Commissione per gli incarichi direttivi ha assegnato tre voti ciascuno, chiudendo così l'incontro con un pareggio che è stato rinviato al plenum per la decisione finale. L'incarico di Vigna scadrà ad agosto, la data del plenum che dovrà discu-

tere la nomina non è nota.

L'incontro è ancora aperto anche se tutto potrebbe rimettersi in discussione nel frattempo venisse approvata in via definitiva e promulgata la riforma dell'ordinamento giudiziario, all'esame della Camera. Con l'emendamento Bobbio introdotto dal Senato, Gian Carlo Caselli si troverebbe strada sbarrata: la stabilisce infatti gli incarichi direttivi non possono essere assegnati a magistrati che abbiano compiuto 68 anni.

Intanto al procuratore generale di Torino sono andati il voto del presidente della Commissione Francesco Menditto, togato di Magistratura, e la stessa corrente in cui milita Caselli, il laico dei Ds Luigi Berlinguer, e il consigliere palermitano Giuseppe Pici del Movimento

per la Giustizia (il gruppo cui fa riferimento Grasso). Per il titolare della procura di Palermo hanno votato il laico di An Nicola Buccico, il consigliere di Magistratura indipendente Giovanni Mammi e il togato di Unità per la Costituzione Wladimiro Nunzio.

La proposta sarà trasmessa ora al ministro della Giustizia Roberto Castelli, che deve esprimere il suo parere sui due candidati; solo dopo questo passaggio toccherà al plenum del Csm pronunciarsi e dunque compiere la scelta definitiva tra Caselli e Grasso.

Il procuratore di Palermo, che ha base ad alcune analisi di voto il candidato più accreditato a succedere a Pier Luigi Vigna, di cui è stato anche aggiunto alla Dna, in questa prima tornata ha incassato però «svoltafaccia» della sua appartenenza,



Il procuratore di Palermo Pietro Grasso

quella dei Verdi del Movimento per la Giustizia, che in Commissione ha preferito votare per Caselli. Una scelta che i Verdi palermitani non hanno voluto spiegare ufficialmente ma che lasciano intendere possa essere legata ad un fatto di anzianità,



Il procuratore di Torino Gian Carlo Caselli

Dopo il parere del ministro Castelli l'ultima parola spetta al plenum del Consiglio

Caselli è in magistratura dal 1967 mentre Grasso dal 1969.

Se gli schieramenti che ci sono stati in Commissione saranno riproposti in plenum, come tutto lascia pensare, dovrebbe partire una partita vinta. Un esito che in tanti a

Palazzo dei Marescialli giudicano ormai scontato.

Sulla carta il procuratore di Palermo può contare su 13 voti (dei cinque consiglieri della Ccd, dei sei di Unicostr e dei due di Magistratura indipendente), mentre Caselli per ora su 11 (quelli dei togati di sinistra e del laico dei Ds Berlinguer). E anche se per il pg di Torino votassero il laico dello Sdi

Gianfranco Schiavone e il primo presidente della Cassazione Nicola Marvulli e il procuratore generale della Suprema Corte Francesco Favara, Caselli avrebbe a quota 12, un voto in meno di Grasso. Nessuno dei due candidati potrebbe fare affidamento sul voto del vice presidente del Csm Virginio Rognoni, visto che in occasioni analoghe il numero due di Palazzo dei Marescialli si è sempre astenuto. Resta però incerto quando il plenum discuterà della nomina.

«È già importante che la Commissione abbia deliberato in tempi brevi - dice il presidente Menditto, che ha proposto la nomina di Caselli - De Nunzio presentato a candidatura di Grasso - e faremo il possibile per definire la pratica presto, visto che dal 2 agosto prossimo il posto di procuratore nazionale antimafia resterà scoperto».

L'AVVOCATO ERA ACCUSATO DI «CONCORSO ESTERNO IN ASSOCIAZIONE MAFIOSA»

Bardi: sono stato arrestato per una «deduzione»

I giudici di legittimità: non ha violato la legge, ma esercitato i doveri di difensore

Per la Suprema Corte che l'ha scagionato non obblighi di segretezza

Francesco Iannuzzi

ROMA

Il 22 novembre del 2004 alle quattro del mattino, un elicottero vola sopra un'abitazione di Potenza. Contemporaneamente due carabinieri, su mandato della magistratura, notificano a Pierluigi Bardi, ordinario di custodia cautelare in carcere per concorso esterno in associazione mafiosa, Bardi però, nonostante il dispiegamento di forze, non è un pericoloso latitante: è il presidente degli avvocati Basilicata. Ad aspettarlo ci saranno già i fotografi per immortalare con le macchine da polsi. Eppure

nell'ordinanza del Gip si chiedeva di evitare «forme indebitate di pubblicità». All'avvocato Bardi contestavano di aver rivelato ad un pregiudicato notizie riguardanti un'inchiesta che lo coinvolgeva, al di fuori del vincolo di mandato del difensore. A nulla servì ribattere che il pregiudicato era il tempo cliente dell'avvocato e che il segreto istruttorio in nessun modo era stato violato e che si trattava di rapporti professionali con modalità e contenuti che si caratterizzano con il rispetto dei doveri di informazione e difesa.

Quello dell'avvocato Bardi non sarà un arresto isolato, con lui altre persone finiranno in carcere ed altre inchieste, tra loro i vertici della classe imprenditoriale e politica (non esclusi i parlamentari) della Basilicata. Saranno 55 le richieste di custodia cautelare, 47 in carcere e 8 agli arresti domiciliari.

Per i pubblici ministeri Henry John Woodcock e Vincenzo Montemurro, dell'inchiesta, in

Basilicata si è creato un sodalizio criminale con le cosche calabresi e quelle polietane dedite alla corruzione, all'usura, al riciclaggio ed ad arricchirsi in modo fraudolento le aste per gli appalti. Quasi tutti i politici e gli imprenditori risultano estranei al sodalizio, i retti rimarranno personaggi minori. Il 3 dicembre, infatti, il tribunale del riesame annullò per assoluta mancanza di indizi 48 delle 55 ordinanze di custodia cautelare.

L'avvocato Pierluigi Bardi resterà in carcere 12 giorni, nei quali per protesta deciderà di fare lo sciopero della fame e della sete. A suo fianco scenderà in campo l'ordine forense regionale e nazionale per protestare contro l'aggressione al diritto di difesa. Per avere giustizia dovrà però aspettare fino alla fine di aprile del 2005 quando la prima sezione penale della Corte di Cassazione sancirà definitivamente che i rapporti dell'avvocato Bardi con il pregiudicato

erano di natura fiduciaria, avendo il legale difeso da sempre quel cliente. Ma non basta, per la Suprema Corte non poteva sostenersi che le notizie fornite dall'avvocato Bardi erano state divulgate da tempo i partecipanti sapevano dell'indagine contro di loro. E inoltre il difensore di un indagato non ha alcun obbligo di mantenere il segreto sull'atto a cui ha assistito e che l'informazione fornita da Bardi al suo cliente era una deduzione e non una notizia nuova e legittima. Come a dire che Bardi è stato arrestato per una «deduzione».

All'avvocato Pierluigi Bardi, che non è mai stato lasciato solo, resta però l'amarezza per la vicenda. «Mi chiedo che cosa avrebbe detto e pensato - dice Bardi - il mio maestro di vita, prima che di professione, Vittorio Chiusano, se fosse ancora vivo. «Mai sarei capace di colludere con chi viola la legge, sarei capace di cercare di con-



L'avvocato Pierluigi Bardi con il difensore il giorno della scarcerazione

scorrere notizie dagli spifferi di corridoio o dalle confidenze «taipa» di turno».

E denuncia una deriva verso quiete parte della magistratura: «Ho conosciuto magistrati che guardano ed unano solo sé stessi, piani del loro io e del loro potere, fieri di poter esibire i loro trofei di caccia avendo

quelli delle settimane precedenti o del mese o degli anni prima sono già stati scagionati dalle loro farneticanti accuse».

L'incredibile di questa vicenda è che, nonostante la sentenza della Cassazione, l'inchiesta che coinvolge Bardi e tutti i politici e imprenditori lucani è ancora formalmente aperta.

CEDIMENTI?

GREPE NEI MURI?

URETEK è la soluzione



BREVETTO EUROPEO

Uretek risolve definitivamente il problema dei cedimenti dei terreni con le iniezioni della resina Geopius, la più potente al mondo.

URETEK
GEOPLUS®
La superconsolidante

Uretek Geopius® è l'unica resina che può sviluppare una forza di espansione di 10 kg/cm² (certificata dall'Università di Padova) per offrire il massimo della sicurezza e dell'efficacia. Interventi sono rapidi, senza sporco né rumori e con la garanzia esclusiva dell'aula leader al mondo nel consolidamento con resine espandenti.



Per informazioni e sopralluoghi.

URETEK
www.uretek.it

PETER HARTZ, IL CAPO DEL CASO, È STATO UN IMPORTANTE COLLABORATORE DEL GOVERNO



Schroeder rischia di subire contraccolpi dalla vicenda della Vw che coinvolge un suo collaboratore



La sfidante alla Cancelleria Angela Merkel (vxo) cambiere il sistema tedesco della concertazione

OMICIDIO VAN GOGH

L'assassino «Ho ucciso in nome di Allah»

«Ho ucciso io e sarei pronto a rifarlo»: dopo un primo giorno immerso nel silenzio più totale, l'assassino del regista Theo Van Gogh ha parlato. Il ventisettenne Mohammed Bouyeri, al secondo giorno di processo che lo vede imputato per un omicidio che ha sconvolto l'Olanda, ha fatto della sua confessione un manifesto della jihad. Avvolto in una djellaba, tipica tunica del Maghreb, con in testa una keffiyeh palestinese e sotto braccio copia del Corano, una preghiera in arabo recitata prima della confessione, l'olandese di origini marocchine sembra incarnare tutto quello che più spaventa nell'Islam più fanatico. «Ho ucciso in nome della mia religione», quel che è stata la spiegazione dei motivi per i quali il 2 novembre scorso il giovane ha sparato e poi finito con un coltello il regista considerato nemico dei musulmani.

Un soldato di Allah che ha sconvolto i presenti per «determinalazione»: «Non odi» suo figlio, ha detto Bouyeri rivolgendosi a madre di Van Gogh, impietrita ad ascoltarlo. «Voglio che sappiate - ha detto in olandese - che ho agito per convinzione, che non ho preso la sua vita perché era olandese, o perché io sono marocchino e mi sono sentito insultato...». E poi ha aggiunto, sempre rivolto alla signora Van Gogh: «Ammetto che non poter sentire il dolore perché lei è un'infedele».

Theo Van Gogh ha pagato con la vita un documentario controverso, «Submission», che denunciava gli abusi sulle donne nelle comunità musulmane, che aveva giudicato il cortometraggio blasfemo. Il procuratore Van Straelen ieri ha chiesto per l'assassino del regista l'ergastolo, condanna da scontare in un Paese - l'Olanda - che non prevede riduzioni di pena. Secondo il procuratore, l'imputato ha agito con premeditazione e avendo in mente obiettivi terroristici, in quanto intendeva non soltanto uccidere un uomo, ma «far vacillare la struttura politica, economica e sociale dell'Olanda». Per il procuratore, quello che è in gioco al processo Van Gogh è la libertà di espressione, la tolleranza e l'intolleranza dell'Olanda, un modo di vivere la religione che è sfociato nel «terrorismo». Dopo aver precisato con forza che il processo «non giudica l'Islam né la comunità marocchina residente nei Paesi Bassi, Van Straelen ha ricordato che «a Van Gogh è stata tagliata la gola, fatto che evoca le decapitazioni del Medio Oriente, le guerre in Cecenia, Afghanistan e Iraq».

Bouyeri sembra voler seguire il suo ruolo di martire di Allah fino in fondo: «Sarei un vigliacco se mi rifugiassi dietro il mio diritto di tacere e di sottrarmi alla pena massima», ha proclamato ieri prendendo la parola subito dopo la requisitoria del procuratore. L'assassino ha anche rifiutato di farsi assistere da un avvocato. Questo accorcia i tempi del processo che si dovrebbe concludere con un verdetto il 26 luglio prossimo.

in breve

LO SHUTTLE SI GUASTA ALLA VIGILIA DEL LANCIO
A poche ore dal lancio, lo shuttle Discovery è stato danneggiato sulla rampa. Durante il conto alla rovescia, il rivestimento di un finestrino si è staccato ed ha danneggiato una delle tegole termiche vicino alla coda. La Nasa conta di riparare il danno in giornata: il lancio è previsto per oggi, alle 21.50 ora italiana. Sarebbe la prima missione di uno shuttle dal febbraio 2003, quando fu la tragedia del Columbia, disintegratosi in volo proprio a causa del distacco di una piastrina in ceramica.

«SADDAM IN CARCERE SOFFRE DI NOIA»
Saddam Hussein in prigione soffre di noia, trova insopportabili le sigarette iachene che gli danno in carcere e continua a lamentarsi per gli indumenti intimi sintetici. L'ex dittatore è costretto a lavare spesso le poche canottiere di cotone che gli sono rimaste. È l'avvocato di Tarek Aziz, Sadi Aref, che lancia il grido d'allarme, dalle pagine del quotidiano panarabo «Al Quds Al Arabi».



Saddam Hussein

MESSICO: DISPUTA SU PICCOZZA DI TROTSKY
La piccozza da ghiaccio con la quale, quasi 65 anni or sono, lo spagnolo Ramon Mercader assassinò Leon Trotsky per conto di Stalin, è al centro di una singolare disputa tra chi la possiede e il nipote del rivoluzionario russo, Ana Alicia Salas assicura che suo padre, capo dei servizi segreti negli Anni '40, l'aveva trafugata da una stanza dove si conservavano le prove dei delitti. Ma per dimostrare che si tratta effettivamente dell'arma che uccise Trotsky, Ana Alicia Salas ha bisogno che il nipote del rivoluzionario, Estaban Volkov, consenta di sottoporsi ad un esame del Dna. «Nessun problema, ma deve donarmi la piccozza che fa parte della storia», gli ha però risposto Volkov.

ROVE SOTTO ACCUSA IMBARAZZA BUSH
Karl Rove era la fonte segreta di Matt Cooper, il reporter di «Time» che ha rischiato la prigione per aver difeso per mesi l'identità del suo informatore segreto nel caso Clegate. Lo scrive il settimanale «Newsweek» che ha ottenuto copie delle e-mail del giornalista a Michael Duffy, il suo diretto superiore al settimanale. Le e-mail offrono la prova che Rove parlò con Cooper prima della pubblicazione.

IL CDA DOVREBBE ACCETTARE OGGI LE DIMISSIONI DEL CAPO DEL PERSONALE: È IL TERZO CASO IN UN MESE

Volkswagen, tangenti e luci rosse Lo scandalo indebolisce Schroeder

la storia

Luigi Grassia

OGGI crolla un pezzo di Germania, di capitalismo renano e mito della «Deutschland über alles in der Welt». Un certo Herr Hartz, da noi pressoché ignoto nel suo Paese potente, ascoltato a (finora) temuto nei palazzi dell'economia e della politica, offre il capo alla mannaia del consiglio di amministrazione della Volkswagen e si sacrifica per aiutare il gruppo di Wolfsburg a schivare lo scandalo in cui lui stesso lo ha trascinato, uno scandalo tutto mediatico (non ci inchiede della magistratura se non su aspetti marginali della vicenda, va specificato) e quanto a legge sui giornali tedeschi costrutto con bustarelle, corruzione sindacale, viaggi in Brasile, vacanze in hotel di lusso e ballerine di klap dance arruolate per organizzare festini fra amici a spese dell'impresa.

Certo l'ultimo atto, e chissà che il cda non decida di respingere le dimissioni offerte da Peter Hartz (vedremo oggi, appunto) in tal caso la sorpresa sarebbe doppia, perché in Germania danno ormai per spacciato quest'uomo, che ha guidato per anni le risorse della Vw, è stato fra i demiurghi del sistema nazionale cogestione sindacale delle imprese, ha chiuso lo scorso autunno un contratto di lavoro con la Ig Metall all'insegna delle «scrimie e sangue» ma soprattutto è stato stretto collaboratore del cancelliere Schroeder e padre di diverse riforme chiave dal governo Spd di Berlino, inclusa la settimana di soli quattro giorni che ha consentito alla casa automobilistica di evitare migliaia di licenziamenti.

Ecco, l'agguato politico è quello che dà respiro generale

alla storia, perché l'opposizione centrodestra Angela Merkel presenta in questi giorni un aggressivo programma elettorale anti-Schroeder che templa anche un attacco alla concertazione sociale, non socialdemocratici della Spd ma un po' meno (ultimamente, perché a lungo sono stati conniventi) ai democristiani Cdu-Csu.

ATTACCO A SCHROEDER

Se da destra si salta sul carro dello scandalo per dimostrare che tutto il sistema è marcio ed ora di cambiarlo, da sinistra si sistema ma non persona di Hartz. Però, prima della politica viene la cronaca. Che ha fatto, dunque, Peter Hartz? Per cominciare, la procura di Braunschweig indaga su un episodio che di per sé interesserebbe poco, cioè presunte tangenti dalle aziende fornitrici

della Skoda, controllata dalla Volkswagen, riguardo alle quali si vocifera un eventuale coinvolgimento di Hartz. Il mese scorso Helmut Schuster, capo del personale della Skoda, accusato di intascato zette si è dimesso e la settimana scorsa anche Klaus Volkert, capo del consiglio sindacale della Vw, lasciato l'incarico mesi d'anticipo. Le rivelazioni che più interessano l'opinione pubblica tedesca sono di marca giornalistica e volano più in alto (e più in basso?).

Sessantatreenne Hartz avrebbe cominciato a deviare dalla retta via chiudendo occhio sulle spese gonfiate da diversi sindacalisti presenti nel consiglio della Volkswagen (perché la cogestione è anche questo, significa che i sindacati hanno i loro rappresentanti negli organi direttivi delle imprese); la

sua colpa, se c'è, potrebbe essere stata in origine solo di omessa vigilanza, oppure il capo delle risorse umane potrebbe avere incoraggiato i sindacalisti in questione ad approfittare della situazione, vedendo in questo un'occasione per renderli più malleabili; ma si dice e si scrive che in una maniera o nell'altra la cosa si sia sviluppata in un groviglio di mazzette.

ALUC

Le ipotesi più benevole vedono in questi comportamenti necessari lubrificanti per far girare gli ingranaggi del sistema. L'episodio su cui si è più ricamato è quello riferito dall'autorevole «Frankfurter Allgemeine Zeitung» secondo cui la Volkswagen avrebbe fatto arrivare in aereo una ballerina di «lap dances» (un ballo erotico) a Parigi da Lisbona apposta per

PER I DEMOCRISTIANI UN PROGRAMMA CENTRATO SULLA RIDUZIONE DEL COSTO DEL LAVORO

La Merkel e il Cancelliere: no alla Grande Coalizione

La candidata del centro-destra lancia la sfida: «Meno imposte e contributi ma più Iva»

BERLINO

In Germania ci sarà un'altra «Grosse Koalition», cioè l'alleanza fra socialdemocratici e democristiani che fu negli Anni 60 e la cui ombra si riaffaccia periodicamente sul panorama politico tedesco: l'ipotesi è stata esclusa ieri dal cancelliere Schroeder che sfidante Merkel. «Non se parla proprio», ha dichiarato il leader della Spd, e la Cdu ha assicurato che una grande coalizione non ci sarà.

Nel frattempo suscita polemiche la proposta della Merkel di cambiare il sistema fiscale alleggerendo le imposte sui redditi e i contributi sociali aumentando l'Iva dal 16 al 18%, un'idea di cui discute anche

centro-destra in Italia. Ostili (ovviamente) i socialdemocratici e i loro alleati Verdi, risultano contrari anche i liberali della Fdp che invece a fianco dei democristiani per riconquistare il governo federale.

La Cdu della Merkel e la Csu bavarese di Edmund Stoiber, che tutti i sondaggi danno come vincenti alle elezioni settembre, si alleanza i liberali (o forse anche da soli) afferma nel suo programma elettorale, appena approvato, che la Germania può tornare nel giro di dieci anni ai vertici dell'Europa per crescita, produttività, creazione di posti di lavoro e livello di ricerca e innovazione. L'aumento dell'Iva a partire dal gennaio 2006 servirebbe a compensare una riduzione dei contributi sociali per l'assicurazione sulla disoccupazione dal

6,5% al 4,5% del salario lordo, così da tagliare il costo del lavoro, che in Germania è fra i più alti del mondo. La Merkel ha osservato che l'aumento dell'Iva penalizzerebbe le esportazioni tedesche.

Gli alleati liberali però sono contrari. «Non abbiamo bisogno di alcun aumento dell'Iva», ha detto il segretario generale Fdp, Dirk Niebel. Il responsabile economico del partito, Hermann Otto Solms, paventa che l'inflazione torni a salire.

Il programma della Cdu-Csu prevede inoltre ammorbidimento delle norme sul lavoro, oggi fra le più rigide d'Europa, investimenti in ricerca accresciuti di un miliardo di euro all'anno, un riallineamento della Germania a fianco degli Usa e un fermo no alla Turchia nell'Ue. (e. st.)

Genova

Amsterdam

da **€39,99***

transavia.com

Vola più facile

IL TEPPISTA SI MUOVE A BORDO DI UN'AUTO SCURA



Vigili del fuoco in azione fino all'alba

Il piromane di Roma torna a colpire
Lunedì notte, venti roghi di auto e motorini

■ Ancora roghi di auto e moto lunedì notte a Roma. Stavolta il bollettino parla di 20 tra veicoli e ciclomotori in fiamme, dopo il blitz d'inizio giugno e del 2 luglio, in cui il teppista distrusse 84 tra auto e scooter. Secondo alcune segnalazioni, si tratterebbe di un uomo sui trent'anni che si muove a bordo di un'auto scura. Questo spiegherebbe il suo ampio raggio d'azione: Parioli, Casilino, Esquilino. Dal centro alla periferia. L'altra notte, tra l'una e le sei, i roghi in strada sono stati appiccati in diversi quartieri (Appio-San Giovanni, Salario, Casal Bruciato). Il primo allarme è scattato poco dopo la mezzanotte; l'ultimo alle 6,30. ■ Mattina. Sono poi esplose le vetrine di un negozio e un albergo ha preso fuoco. Per far fronte all'emergenza sono stati usati 8 mila litri d'acqua. Il piromane colpisce sempre allo stesso modo: con una bottiglietta piena di liquido infiammabile e un accendino.

Lotto concorsione 59
MARTEDÌ 12 LUGLIO 2005

	51	72	36	12	39
Bari	41	83	11	47	79
Cagliari	5	52	54	64	83
Genova	59	89	17	79	90
Milano	41	62	14	28	61
Napoli	24	84	80	3	18
Palermo	73	49	77	44	45
Roma	28	85	3	33	2
Torino	39	13	3	74	11
Venezia	29	36	75	16	35
Nazionale	73	50	69	80	63

Superenalotto

5-24-28-11-51-73	
Numero Jolly 29	
Montepremi	€3.749.426,21
Nessun 6	
Jackpot €5.728.373,22	
Nessun 5+1	
Jackpot €19.066.254,19	
Punti	
Ai 10	5 74.988,53
Ai 1.612	4 465,18
Ai 65.720	3 11,41

NELLA FACOLTÀ DI MATEMATICA. L'OMICIDA, CHE AVEVA ANCHE ■ SITO INTERNET, SI ■ COSTITUITO: «NON VOLEVO FARLO»

Bologna, studente di 22 anni freddato all'Università

Sette colpi di pistola da un compagno dopo un esame

Franco Giubilei

corrispondente da BOLOGNA

Per qualche terribile momento a qualcuno è venuta in mente l'ipotesi che la scuola americana dove nell'aprile '99 due ragazzi armati fino ai denti fecero una strage, quando ieri pomeriggio un giovane ha fatto fuoco su uno studente, uccidendolo: sette colpi di pistola, sparati nel corridoio della facoltà di Matematica, mentre nell'aula vicina si teneva l'esame di Meccanica razionale. Subito dopo l'omicida è entrato sconvolto nell'aula con l'arma ancora in pugno, gridando «Non volevo farlo, non volevo farlo», davanti alla docente e ai ragazzi atterriti. Poco dopo si è consegnato agli agenti della polizia ferroviaria, i primi ad accorrere sul posto. Si è consumata così, in pochi minuti, la tragedia che ha lasciato esanime sul pavimento Riccardo Venier, 22 anni, di Monghidoro, nell'Appennino bolognese. Aveva appena conseguito la laurea in Meccanica razionale e stava per andarsene, ma nel corridoio è

stato affrontato da Domenico Bottari, 32 anni, di Messina, che gli ha scaricato addosso il caricatore di una pistola calibro 9 prima di farsi arrestare.

Al momento resta un mistero il motivo: una delle ipotesi è che possa trattarsi di un delitto passionale, ma solo l'interrogatorio del giovane farà luce sulla dinamica del crimine. Secondo la prima testimonianza raccolta dalla Squadra mobile all'origine del delitto sembra esserci la passione che Bottari nutre per lo studente e che non era ricambiata. Ma neppure questo particolare è confermato. ■ poi di turno, Licia Scaglioni, che alla domanda dei cronisti ha risposto solo con un «lasciateci lavorare».

Tutto si è svolto fra le 18,15 e le 18,30 al sesto piano della facoltà di Matematica, in piazza di Porta San Donato, vicino al centro. Al momento della sparatoria è scoppiato il panico: alcuni studenti si sono chiusi in un'aula per cercare riparo, mentre la zona veniva circondata da pattuglie di polizia e dei carabinieri. Alcuni agenti hanno indossato i giubbotti antiproiettile, sono arrivati i funzionari della squadra omicidi e il comandante dei carabinieri Agostino Papa, oltre ai vigili, che hanno bloccato la zona.

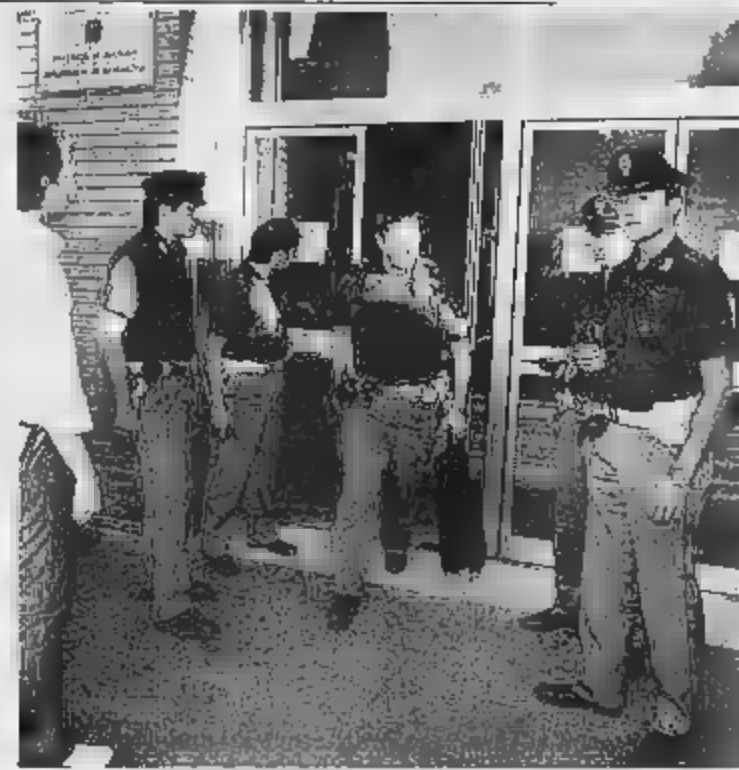


Riccardo Venier

Sul posto anche il rettore dell'Università di Bologna, Pier Ugo Calzolari, che non ha voluto fare commenti. Il professor Giovanni Dore, direttore del dipartimento di Matematica, si trovava nel suo ufficio al terzo piano, quando ha udito gli spari: «Ho sentito dei colpi e mi è venuto il dubbio che fossero spari, ■ per il ho pensato a delle martellate, o al rumore di oggetti che cadevano con violenza», racconta il docente, ancora sconvolto, che ■ sera si trovava ■ all'interno della facoltà. ■ In realtà, credo che solo quelli che si trovavano nelle vicinanze del corridoio si siano resi veramente conto di quello che ■ accadeva. Nell'aula dove si stava svolgendo la prova scritta di Meccanica razionale si trovavano la docente, la professoressa Caliceti, e pochi studenti. Il ragazzo aveva appena consegnato lo scritto, quando è stato aggredito. «Siamo tutti molto sconvolti, ■ una poteva aspettarsi che succedesse qualcosa del genere».

Informazioni dettagliate sull'omicida, invece, vengono dal suo sito Internet, dove Domenico Bottari racconta per filo e per segno la sua storia personale e i suoi gusti musicali, dimostrando una vera e propria passione per Johann Sebastian Bach: ■ vissuto fino a 11 anni a Itala, ■ paesino nel Messinese, per poi spostarsi a Scaletta Zuccone, sul mare, dove dice di essere stato perseguitato dai professori con la frase «bravo ma... potrebbe fare di più». Un bel ricordo, l'esecuzione in pubblico al flauto di un brano di Bach, e poi gli studi a Messina, dove si diploma con il massimo dei voti per poi laurearsi con lode in Matematica, con una tesi sulla «Teoria delle distribuzioni e degli spazi vettoriali topologici localmente convessi». Tutti particolari su cui lavorano gli inquirenti per venire a capo dell'omicidio. Dopo la laurea si sposta a Bologna, dove segue un master in Matematica. Confessa di amare la musica, soprattutto la Grande Musica, ha imparato a suonare il pianoforte e ha composto alcuni pezzi: brani di Bach adattati per strumenti elettronici che si possono scaricare dal suo sito.

Forze dell'ordine all'esterno della facoltà di Matematica dell'Università di Bologna



Forze dell'ordine all'esterno della facoltà di Matematica dell'Università di Bologna

LEI: L'HO LASCIATA CON ANTONIO POCHI MINUTI, STAVA BENE. LUI: L'HO VISTA CON SUA MAMMA IN BAGNO

Bimba morta: a confronto madre e convivente

VERCELLI

«Matilda ha vomitato, io l'ho lasciata ■ Antonio per lavare e stendere le lenzuola: cinque-dieci minuti, stava bene. Quando sono rientrata non respirava più. ■ Dormivo, ho visto Matilda che stava male in bagno con la sua mamma». Cinque ore di interrogatorio, un breve confronto, due posizioni che non cambiano. E ■ sera gli indagati per la morte, a ventidue mesi, di Matilda Borin sono due, e con un'ipotesi d'accusa pesantissima: omicidio volontario.

Non coincidono le dichiarazioni della madre, Elena Romani, ■ anni, di Legnano, ■ passato di assistente di volo, un giro in cui dopo la nascita di Matilda cercava di rientrare. Non coincidono le dichiarazioni del fidanzato, Antonio Cangialosi, 35 anni, operaio e bodyguard, una casa nella frazione Curavene di Rosio, nel Vercellese, dove si è trasferito dopo la morte della moglie. Graziella D'Agostino, uccisa nel ■ dell'unica che l'ha poi vegliata per mesi. Un ricordo che continua



Antonio Cangialosi

a pesargli come un macigno. Elena e Antonio arrivano in procura poco dopo mezzogiorno, mano nella mano, lei alta e forte, nei pantaloni chiari e maglia azzurra, lui che la stringe quasi a farle scudo. Se ne vanno nel tardo pomeriggio su due auto diverse: divisi, come le versioni che li separano. «Sono innocenti», dice lei, gli occhiali scuri a nascondere il pianto. Ed è pronta ad aggiungere, all'insistenza dei cronisti: «Parlo per me». «Non ho visto nulla. E ■ è davvero ■ successo qualcosa, non ■ stato io», risponde a

Vercelli: entrambi indagati per omicidio volontario
In tribunale arrivano mano nella mano.
Poi se ne vanno su auto diverse

distanza il fidanzato, quel pugno di mesi di affetto e conoscenza che si trasformano in un ■ invalidabile.

Per il secondo giorno la procura interroga senza sosta e lavora per ricostruire ■ morte di Matilda Borin, che il primo referto ha classificato come crisi cardiocircolatoria e che l'autopsia ■ ha riscritto. Bisogna scoprire che ■ ha provocato, il pomeriggio del 2 luglio, nella casa di Rosio dove Matilda e ■ mamma ■ sono trasferite da pochi giorni, i lividi alla schiena, il grave ■ al-

l'addome, che ha lacerato organi interni: un calcio violento, un corpo contundente? A pensare ad una manovra sbagliata nel soccorsi, ad una caduta, forse ■ ormai rimasti soltanto i parenti.

Quando se ne va da palazzo di giustizia, il procuratore Gian Giuseppino ■ conferma l'indispensabile: «Sono emersi alcuni elementi ■». Da per scontato, da lunedì sera, che quella di Matilda non ■ una morte naturale. Ha ascoltato, con i due sostituti, Antonella Barbera e Muriel Ferrari, prima Antonio Cangialosi: un interrogatorio più breve, ■ più pressante di quello di lunedì, quando era soltanto una persona informata sui fatti. Terzi gli sono stati accanto anche gli avvocati Marco Grazzini e Sandro Del Mastro. «Non c'entra nulla», è la ■ tesi. Poi entra Elena Romani, che pure ha incontrato da poco i suoi nuovi legali. «Non mi rendo ancora conto di come possa essere successo», dice all'avvocato Roberto Scheda. La difesa si prepara ■ nominare un consulente di parte, per esaminare a fondo l'autopsia. Ed ■ cauti: «Ci sono

versioni contrastanti ■ conferma Scheda ■ la mia assistita si ritiene estranea a questo incredibile ed inaccettabile fatto».

Non si rende conto neppure Riccardo Borin, fratello di Simone, il padre di Matilda. Ha lasciato Busto Arsizio per venire a Vercelli: «Ho sentito Elena questa mattina. Mi ha detto: "E' tutto assurdo. Non capisco quel che sta ■ do"». E torna ■ 2 luglio, quando gli è arrivata la telefonata concitata di Elena: «Ero anch'io a Rosio. E non c'era nulla che facesse pensare ad un omicidio: io ho visto Matilda sul letto, con il vestitino rosa, non c'erano segni di lesioni. Io l'ho caricata sul carro funebre». La famiglia Borin ha conservato un buon rapporto con l'ex compagna ■ Simone: «No, non sapevamo di qu ■ relazione. Ma Matilda era una bambina gioiosa, felice, che con la ■ aveva problemi. Lo zio pensa ad una manovra sbagliata dei soccorsi, a null'altro: «Non ci credo, non credo che sia ■ Elena, anche ■ mi dicessero che ■ confessato». Oggi in procura sarà una nuova giornata di lavoro:

ROMA, VOLEVA ELIMINARE I «COLPEVOLI» DEL SUO TRACOLLO FINANZIARIO

Ha rovinato, e uccide un falegname

L'assassino ha anche ferito una donna riducendola in fin di vita

ROMA

La miseria lo ha fatto impazzire. E Sergio Caccianti, un pensionato di 74 anni, ha deciso di sfogare la sua follia contro le persone che riteneva responsabili del suo tracollo economico. Una l'ha uccisa, un'altra l'ha ferita. Il ■ è stato salvato ■ un poliziotto di passaggio. L'ultima tazzina di caffè, prima di uccidere, l'assassino l'ha presa a casa della sua prima vittima: Sandra Salvi, 60 anni, che abita nel quartiere romano di Prati, nell'appartamento abitato da Caccianti fino a quando non l'aveva venduto alla Salvi e a suo marito. L'uomo portava con sé un coltello e una pistola, che la donna non ha notato. D'improvviso lui la pugnalò: coltellate dirette alla gola e alle mani, che lei ha usato per proteggerla prima ■ perdere i sensi. Caccianti esce dall'abitazione, cammina fino a una vicina strada (via Pomponazzi), dove

sta la falegnameria di Raffaele Rocco, 64 anni. Il negozio fino a dieci anni fa apparteneva a Caccianti, che poi l'aveva rivenduto. L'assassino questa volta usa la pistola: entra, e spara all'improvviso. I colpi in tutto sono quattro o cinque, che colpiscono il corpo del falegname. Ma a Caccianti ■ basta. Prima di ■, vorrebbe uccidere una terza persona: Giuseppe Ercolino, 57 anni, co-proprietario della falegnameria. Ercolino si trova ancora nel negozio. Ma Caccianti questa volta è fermato. In una via parallela c'è un poliziotto che sente gli spari e interviene. Scatta l'arresto.

Nei minuti successivi arriva la polizia, che recita la zona. Un gruppo di curiosi si va formando: tra loro c'è anche Roberto Allegretti, il marito della donna che è stata pugnalata e della cui sorte il marito non sa ancora nulla. Allegretti, insieme ad altri passanti, ■ alla scena del-

l'arrivo dell'ambulanza che carica Raffaele Rocco, il falegname ferito. La corsa all'ospedale si rivela inutile: Rocco muore lungo il tragitto. Pochi minuti dopo, Roberto Allegretti lascia il gruppo di curiosi per ritornare a casa. Quando entra nella sua abitazione, trova la moglie distesa al suolo, senza conoscenza, riversa in una pozza del suo sangue.

L'uomo chiama i soccorsi e la donna è salvata, trasportata d'urgenza all'ospedale Santo Spirito dove è ricoverata. Caccianti ora si trova agli arresti. Dietro alla follia l'uomo nascondeva problemi economici. Dieci anni fa aveva venduto l'immobile della falegnameria, e ■ anni dopo ■ aveva pagato tutte le rate del mutuo con cui stava cercando di comperarsi casa: un'appartamento degli IACP, l'Istituto delle ■ popolari. Era stato così costretto a rivenderla a Roberto Allegretti ■ Sandra Salvi.

{for.gu.}

DAMA

■ finale-studio, questa volta del noto Maestro palermitano. La lotta tra dame e pedine si risolve a favore di queste ultime, grazie ad una precisa serie di sacrifici.

Il Bianco vince giocando: 1) 9-5, 19-3; 2) 5-7, 24-5; 3) 2-4, e vince.

Evidentemente non cambia ■ se il nero gioca 1) ■, 19-1.

SCACCHI

La partita è stata giocata nel campionato femminile ■ Russia 2005, disputato a Samara, sul Volga, ■ vinto ■ Kostelnik con 9 punti su 11.

La partita è continuata con 1.Tf8! (un bel sacrificio), A:h8; 2.Dh7 e su questa seconda scacco il Nero si è arreso, poiché alla fine della combinazione e dei cambi ■ ritrova come minimo con un pezzo in meno.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: A-R-B-B.

REBUS

(5, 9): BIM-baco - M-pianta = BIMBA

COMPANITA

ROMPICAPPO

I ragazzi figurati stanno giocando sul campo 3, le sorelle ■ Vito si chiama Francesca e i Rosi hanno 17 anni.

Ecco comunque gli abbinamenti completi: ■ campo 1 giocano Alessia e Manlio

Gianni, veneti di ■ anni; sui 2 Paola e

Luane e Cesare Verdi, liguri di 23 anni; sui 4

Isabelle e Nicole Henri, pugliesi di 15 anni; sui

5 Francesca e Vito Gianni, toscani di 18 anni.

SESTO ACUTO

Avevo acquistato il mio biglietto ■ 7,5 euro. Dato che avevo incassato il 60% in più, significa che 20 euro corrispondono al 160% della spesa dei biglietti, ovvero la spesa è stata di

20x ■ = 12,5 euro.

160

Poiché la contropartita per il prestito ■ vicino ■ stata 5 euro, ne consegue che il biglietto acquistato era stato pagato 12,5 - 5 = 7,5 euro.

NUOVO PAROLIERE

Schema a destra: 11 lettere: nascondigli; 13 lettere: contagiose, nascondini, nascondino, scandaglio; 9 lettere: contadine, contadini, contadino, scandagli, tagliando; 8 lettere: condanne, contagio, sodaglio, sonaglio, taglione, tagliotti; 7 lettere: adagio, anodine, anodini, anodino, condoni, comadi, contado, contagi, lanoso, lanoso, scandio, sonagli, sandini, sondino; 6 lettere: adagio, andine, andini, andino, annoso, canone, canoni, casone, casoni, codine, codini, codino, liaco, nasone, nasomi, nodini, nodino, odioso, ordine, scanni, scanno, taglia, taglio; 11 lettere: adagi, adone, edoni, agili, aglio, anodi, anodo, canne, cance, conte, dagli, daini, daino, donne, ligane, liane, ligia, ligio, nanne, nenia, nante, snodi, snodo, sodio, sorida, sonini, tagli, Totale 80 parole.

Schema a sinistra: Nazioni africane: Algeria, Gabon, Gambia, Liberia, Libia, Mali, Niger, Nigeria, Zaire, Zambia. Totale 10 nazioni.

(segue da pagina 11)

L'ASSASSINO

I figli Paola, Patrizia, Gianni, Francesca, Ugo e Aldo, con i nipoti e i pronipoti, annunciano la messa di trigesima per la loro amata mamma.

Lia Pezzato Presbitero

giovedì 14 luglio alle ore 18 a Ivrea nella chiesa di San Maurizio in via Audino 105. ■ Ivrea, 13 luglio 2005.

1998

2005

Ernesto Iguera

Geo PAPA, Loredana.

2005

dr. Guido Tarizzo

Il ricordo di un sogno. Mamma e papà.

L'ASSASSINO

L'ASSASSINO

L'ASSASSINO

L'ASSASSINO

L'ASSASSINO

L'ASSASSINO

L'ASSASSINO

L'ASSASSINO

L'ASSASSINO

L'ASSASSINO

L'ASSASSINO

L'ASSASSINO

L'ASSASSINO

www.citroen.it - Numero Verde 800-804080
 Informazioni al vertice del 1999/2000: consumo
 su percorso misto (l/100km): da 4,2 a 6,8. Emissioni
 di CO₂ percorso misto (g/km): da 109 a 187.

Citroën Finanziaria.
 Un mondo di soluzioni.
 CITROËN partner Toyota.

Prezzo di listino con IVA e IPT, a tutto la dichiarazione di conformità, al netto dell'Incentivo Concessionario Citroën che aderisce all'Iniziativa.
 Offerta riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade il 30/07/05. La foto è puramente illustrativa.

OPERAZIONE C3 *je t'aime*



Tre buone ragioni per innamorarsi di una C3.

- Gamma C3 a un prezzo più basso del 2002: da 9.450 ■■■■. Paghi nel 2006.
- ♥ Assicurazione Kasko, furto-incendio per un anno comprese nel prezzo.
- Secondo Quattroruote la C3 è l'auto ■ vertici di categoria nel mantenere ■ suo valore nel tempo.

Operazione *je t'aime*. I prezzi più bassi dell'estate.

 **CITROËN**

Cortesìa e professionalità...



per il vostro risparmio!



Scaffale in legno
4 ripiani
in legno massiccio levigato

€14,90



LAVOR

Idropulitrice-Mach 20

Sistema a arresto automatico
Aspiraz. detergente diretta
con serbatoio incorporato
Carrello - Vano porta accessori
Vano avvolgicavo

plus SURFER
per lavare
terrazze, patio,
pavimentazioni
esterne,
muretti di recinzione



€189,90



750 ml

Fernovus

gel - vernice
- facile applicazione
- pronto
- non cola
- si applica direttamente
sulla ruggine

€11,95



**Protettivo
protezione**
per legno,
disponibile nei colori
chiaro, noce medio,
noce antico ed incolore

3 litri
al prezzo
di 2,5

€21,90



LA PREALPINA

Centri del Fai da Te

APERTI TUTTE LE DOMENICHE

AL tel. 0111.340	BIELLA tel. 0111.336	INTRA tel. 0111.1111	NOVARA tel. 0111.1111
TRAVERSETOLO tel. 0111.461.1	VERCELLI tel. 0111.1111	VERCELLI tel. 0111.1111	VERCELLI tel. 0111.1111
VERCELLI tel. 0111.1111	VERCELLI tel. 0111.1111	VERCELLI tel. 0111.1111	VERCELLI tel. 0111.1111
www.prealpinafaidate.com			

A MONACO LA CERIMONIA DI INCORONAZIONE, DOPO TRE MESI ■ LUTTO PER LA MORTE DI RANIERI

Qui accanto
il Principe
di Monaco
con le sorelle
Carolina e
Stéphanie.
A destra Alberto
con l'arcivescovo
di Monaco
Bernard



Il Principe diventa Alberto II «Voglio un regno di giustizia»

Pierangelo Sapegno
inviato a MONTECARLO

«Ho fatto un sogno anch'io. Ho sognato di vivere in un paese che è un modello di sviluppo, di modernità, di giustizia, di pace. Questo paese dell'utopia può essere il nostro». Alberto II, nel giorno che comincia a regnare, ha scelto un discorso di statista, persino da idealista, più che da principe. Ha detto che il nostro potere dev'essere soprattutto un potere etico, ha invocato il rispetto dell'ambiente, ha parlato più volte di progresso e di solidarietà. Alla gente ha detto: «Voi avete dei privilegi unici nel mondo. Dovete dar grazie per questo ogni giorno che vi alzate,»

dovete anche meritavvela. C'è qualcosa di strano e di nuovo in questo primo giorno del principe Alberto II che continua ancora con i fuochi d'artificio, con i balli e la musica, c'è quasi uno strappo con il passato, il segno di un paese che guarda oltre i suoi confini, oltre il suo mondo, persino oltre la sua caricatura.

Già quando si presenta alla sua gente, fra gli hurra e i sorrisi, per ricevere le chiavi della città e i regali dei sudditi (un bronzo e un quadro), c'è un nonso che di amichevole e affettuoso che va oltre le rigide forme del protocollo. Dopo tre mesi di lutto per la morte di Ranieri III, con la Rocca e il Palazzo immobili nel loro dolore, come recita al mattino nella Cattedra-

le dell'Immacolata Concezione durante il Deum l'Arcivescovo di Monaco, Monsignor Bernard Barthe, adesso accade tutto insieme, una piccola rivoluzione dietro l'altra, come se il piccolo Principato fermo nei secoli, dentro questa sua immagine un po' antica, un regno quasi ottocentesco affacciato sul mare e sull'Europa con il suo mucchio scomposto di palazzi leziosi, rivolti verso il cielo e il suo passato, volesse correre all'improvviso dietro a tutto il tempo perduto, nella storia che cammina. Dal privato al pubblico, Monaco cambia il volto, con una rapidità impensata fino a qualche mese fa.

Il 6 luglio Alberto II ha ricono-

sciuto attraverso il comunicato dell'avvocato di famiglia Thierry Lecoq il piccolo Alexandre, nato dalla sua storia d'amore con l'ex hostess del Togo, Nicole Costa. E ieri, abbracciato dai suoi concittadini, il Principe è stato ufficialmente, raccogliendo per intero l'eredità di Ranieri III, il sovrano scomparso quella mattina strana del 6 aprile. In mezzo, tra un giorno e l'altro, sospeso in questa attesa, Alberto II ha pensato bene di rilasciare due interviste che hanno scosso in modi diversi la tranquillità immobile di Montecarlo. A TF1 ha detto di sapere che vi sono altre domande di riconoscimento di paternità che lo riguardano, dopo quella di Alexandre e Nicole

Costa, e che risponderà «al momento opportuno». Strana storia per uno che fino a poco tempo fa veniva raccontato come il giovane rampollo un po' irrequieto che non riusciva a legarsi con nessuna donna e che non lasciava eredi neanche a pregarlo, creando qualche problema di successione.

«So che ci sono», ha detto Alberto di Monaco, «che ci sono altre persone che hanno più la stessa situazione». Alla domanda se queste rivelazioni siano verosimili, non ha né confermato né smentito, limitandosi a dire: «Risponderemo al momento opportuno». Non è cosa da poco, a torto o a ragione. Ha perso il silenzio, quella cappa d'ipocrisia

po' antica e un po' lontana che l'aveva segnata anche negli ultimi tempi. E a rimarcare questo cambiamento, forse non a caso nella città in festa, con le bandiere bianche e rosse che ornano le vie e con le vetrine dei negozi riempite di nuovi ritratti di Alberto II. Fino che accompagna il giorno e la pinza della Rocca e il porto ricolori di tavoli imbanditi e di musiche, il principe ha scelto la rismenza di «Le Monde» per far sapere che gli obiettivi del suo governo saranno quelli di affermare l'indipendenza del Principato, rispetto alla Francia, e moralizzare la vita economica dello Stato e cancellare definitivamente l'equazione Monaco uguale riciclaggio. Alberto si è

Alla televisione francese ha detto sapere che ci sono anche altre domande di riconoscimento oltre a quella del piccolo Alexandre. «Risponderò al momento opportuno»

Ha spiegato voler affermare l'indipendenza del Principato rispetto a Parigi e di voler cancellare l'equazione Montecarlo uguale riciclaggio

anche detto pronto a prendersi le sue responsabilità: «Voglio che il nostro paese sia al centro delle preoccupazioni del mio governo. Batteterò con tutte le forze perché Monaco sia inconfondibile».

E allora anche il senso di questa giornata con Alberto II e la famiglia che salutano il loro popolo, con le dirette tv e la gente che dice «ho lacrime agli occhi», è il giorno più emozionante della mia vita, e che il principe è così bello che mi commuove, anche il senso di questa giornata antica è che si è voltata pagina e che da oggi si guarda avanti. Ma quando si parla di un Grand'Uomo, aveva una strategia di sviluppo che ha trasformato questo paese, secondo il nostro territorio con mezzi pacifici. Intendo iscriverla il mio impegno nella continuità. Ma la continuità non è l'immobilità. E parte da qui per raccontare il suo sogno. Ci sa tanto che cambieranno tante cose, fuori e dentro. E che anche noi dovremo cambiare modo di guardare questo paese.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Maurizio Sordi
Vicedirettori: Vittorio Sordani, Carlo Scattolon, Roberto Bellotti
Redattori capo: Enrico Leca, Umberto Leca, Carlo Scattolon
Capo della redazione romana: Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese: Francesco Mazzacorta
Art director: Cynthia Squarillo

ENTRICE LA STAMPA SPA
Presidente: Sergio Finislarola
Amministratore delegato e Direttore generale: Massimo Perinone
Amministratore: Jean-Marie Colombini, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerini d'Entree, Giovanni Recchi, Marcello Sordi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Mazzini 22 - 10126 Torino, tel. 011/5588111

STAMPA IN FACSIMILE:
• La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
• L'Espresso, via Carlo Farini 130, Roma
• STS spa, Quinta Strada 35, Milano
• Nuova SAGE spa, via della Giustizia 11, Milano
• L'Unione Sarda spa, via Diodoro, Olbia (CA)
• S.R.A. printing, Nieuwstraat 13, Middelburg (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26/145/1949
Certificato n. 5360 del 2/12/2004
La stampa di martedì 12 luglio 2005
è stata di 449.778 copie



Alfa Romeo il cuore si sceglie, con la testa al mare.

Scopri la nuova Iniziativa 3+3+3:

3 anni di finanziamento a tasso agevolato, più 3 anni di furto e incendio
e 3 anni di garanzia. Alfa GT oggi è tua con soli 333 € al mese.

www.alfaromeo.it Per maggiori info chiamare il Numero Verde 800-816628 o al 19 al venerdì.

Esempio di finanziamento su Alfa GT 1.9 TFD 145 CV Programmato: prezzo di vendita € 25.842,00 (I.P.T. esclusa), interessi € 11.500,00 (30% chiavi in mano), importo totale € 37.342,00 (40%), rata mensile € 333,00, importo totale € 12.000,00 (32%). La rata totale corrisponde di € 12.000,00. Copertura assicurativa furto e incendio € 10.000,00 per anno. Il finanziamento è subordinato al pagamento di € 1.000,00 a titolo di anticipo. Offerta riservata ai clienti Alfa Romeo. Offerta valida fino al 31/12/2005. Le rate sono corrisposte in contanti. Copertura assicurativa furto e incendio € 10.000,00 per anno. Il finanziamento è subordinato al pagamento di € 1.000,00 a titolo di anticipo. Offerta riservata ai clienti Alfa Romeo. Offerta valida fino al 31/12/2005. Le rate sono corrisposte in contanti.

ALTA MODA A ROMA

E' in premaman la sposa del momento

Gattinoni: «Questa è la tendenza, e va assecondata»

Corbi

Ricordate i vestiti della linea impero? Quella molto usata dalle giovani sposine, che lascia libera la vita dalla cintola. Il caso si voglia nascondere il segreto imbarazzante, soprattutto all'altare? Bene, scordatevela. Le ragazze di oggi entrano in Chiesa non solo esibendo, ma addirittura ostentando la pancia (vedi Mary Blasi neo signora Toti) e così Guillermo Mariotto crea per Gattinoni (dal 2006 la griffe si chiamerà «Mariotto by Gattinoni») una linea di abiti da sposa premaman, con vita bassa e pancia in bella vista. «D'altronde questa è la tendenza», spiega lo stilista «non bisogna scandaliz-

In pedana riflessioni sulle donne della storia: da Santa Teresa d'Avila a Maria Antonietta

zarsi, ma assecondarla». Così ecco in passerella, nella seconda giornata dell'Alta moda romana, questi vestiti, ieri sera al Globe Theatre di Villa Borghese, un teatro elisabettiano che ben si presta a casa delle bambole, luogo di donne di potere della storia. «Hanno ispirato la collezione perché in fondo quei caratteri così difficili li ritrovo oggi nelle clienti. Donne che si vestono da noi con abiti di alta moda e che pretendono il meglio e anche l'impossibile. Clienti capricciose che esigono abiti sempre diversi e unici, irripetibili, colori nuovi impossibili da trovare indossati alle altre». Incidono sulla passerella, davanti a una platea in cui l'ospite d'onore è Kerry Kennedy, figlia di Robert, Elisabetta I, modernizzatrice dell'Inghilterra in cappotto mini di feltro, decorato con fiocchi di chiffon. Cristina di Svezia, una sorta di punk che indossa pantaloni a ampi e giacchetta decorata con bottoni di madreperla. Caterina de' Medici porta un cappotto midi ricamato con frammenti di



Abito da sposa premaman di Gattinoni



Collezione di scarpe per l'inverno di René Caovilla



Un modello di Eva Minge

L'anima i piedi

Psicocouture, Patrizia Pieroni la sua griffe «Arsenale» spiega: «Vestire l'anima prima che il corpo». E le sue creazioni concetti, idee, sentimenti tagliati e cuciti. «Una moda oltre la moda», spiega la stilista davanti alle creazioni nate già vintage: giubbotti, cappotti a redingote Anni 70 avvitati e striminziti. Lo scialle è a maglia perse, come fosse appena uscito dal baule della in attesa, rammentando, il velluto è invecchiato ed elasticizzato per redingote e pantaloni affusolati. Per la sera abiti lunghi, trasparenti, applicazioni in cotone grezzo che fasciano con sensualità. Bracciali, collane, corpetti in perspex in colori fosforescenti. Dall'anima ai piedi, è inaspettata a Roma la prototipi di calzature in carta di René Caovilla, intitolata «Walking through the stars». Il tratto di scarpe-scultura e calzature vintage realizzate da designer veneto, provenienti dall'archivio del museo storico dell'azienda.

strazi: Maria Stuarda con severo tailleur in velluto, con gonna lunga e la giacca abbottonatissima con collo e polsi in chiffon bianco. Teodolinda è vestita con abito in georgette e chiffon color porpora e di applicazioni a ferro, o croci, o seta, trafugate da cristalli. Chiudono i due dedicati libertà: dalla discriminazione (in stile ringarosso) alla violenza (bianco in satin organze sfilacciate).

Non è solo Gattinoni a cercare passato l'ispirazione, come se le donne moderne fossero solo pallide fotocopia. Pesca nella letteratura lib Tony Ward, costruisce abiti per una madame Bovary che sedurre e sceglie stampati animalier, decori di cristalli, trasparenze sul seno e sul fianco, gli spaccchi generosi.

Sexy e vanitosa anche la moda di Eva Minge a cui la Camera della ha fatto sequestrare i vestiti per un debito di 11 mila euro e che quindi è stata costretta a far sfilare la linea di prêt-à-porter.

Susanna Liso, la stilista della griffe «Tarturghes» boutique romana amata dalla borghesia intellettuale sinistra, sceglie invece di raccontare la unisex hip hop, quella che i giovani portano spavaldi per strada: ampi pantaloni bianchi a vita bassa e felpe con cappuccio, tailleur con giacche e pantaloni dal taglio maschile, in lana e broccato dei colori caldi. Il giovane Ettore Bilotta porta le modelli: è un Gran Ballo indietro nel tempo. Ambientazione settecentesca con il fantasma della regina Maria Antonietta e della sua frase: «Se c'è pane e il popolo ha fame dategli briciole». Così ecco briciole offerte dai camerieri alle ospiti della prima fila. La «Maria Antonietta» moderna veste di arancio ed è piena di fiocchi, sulla schiena e le spalle degli abiti da sera; come bottoni o sui pugnali di brillanti.

VIP OTTIMI RICHIAMI PER LA BENEFICENZA

Rossi, Mina, Fiorello i testimonial ideali

Michela Tamburrino

Una faccia che paga. Meglio. Una faccia che incassa. Quattro milioni di euro vale al botteghino della bontà mediatica Valentino Rossi. Lui e anche Mina, Fiorello, Gianni Morandi, più degli stranieri (se si eccettuano Richard Gere o Madonna), sono i campioni del «social vip», i testimonial per eccellenza del non profit, quelli che, mettendo la loro persona al centro di una campagna benefica, ne diventano automaticamente garanti di serietà in quanto modello da seguire. Regalano visibilità e di conseguenza sono capaci di raccogliere attenzione, da tradursi in appoggio eco-



Valentino Rossi

Questo arriva dalla ricerca promossa da Acqua Vera (da anni impegnata nel sostegno attività della Nazionale Italiana Cantanti che consentono di devolvere in beneficenza tutti gli incassi delle Partite del Cuore) e realizzata da Eta Meta Research, che ha intervistato 90 esperti del sociale, uomini marketing e pubblicitari. Il risultato: 3 espressioni di un voto bulgaro: sette esperti su 10 sono convinti che la carta vincente delle iniziative sociali sia rappresentata dal sostegno visibile del vip; il 28% la ritiene una presenza imprescindibile, il 46% molto importante, il 26% importante, solo se la scelta cade testimonial più aderente.

Solo 4% pensa che se ne possa fare a meno. A seguire, il borsino dei più accreditati. Tra i 150 nomi famosi svetta «The Doctor», Valentino Rossi, positivo, vincente, amato da tutti, secondo gli esperti. La sua presenza prestata a favore di un'iniziativa benefica potrebbe fruttare fino a 11 milioni di euro in un anno. Lo tallona Fiorello, indicato da un buon 57%: il suo impegno annuale potrebbe valere all'associazione 3 milioni di euro. Va forte anche Paolo Bonolis (2 milioni e mezzo di euro) e Mina, fuori quotazione. A scendere Vasco Rossi, Gianni Morandi, Maria De Filippi, ma con lei si precipita a meno di 1 milione di euro, e al povero Del Piero, che non porterebbe alla causa più di 700 mila euro.

Ma lo scenario è veramente quello tracciato dalla ricerca? Ad

essere in disaccordo è un pezzo da 90, il guru della Santichè-Santichè, Paolo Ettore, che ha promosso nel corso della sua lunga attività professionale oltre 10 eventi a scopo benefico. Lui è lapidario: «Chi si permette di dire che solo il testimonial può dare grande visibilità a una causa sta svilendo la causa stessa. Solo questa deve essere vincente. Io ne ho usati pochissimi di testimonial famosi e solo quelli che erano già legati alla specifica iniziativa. Liz Taylor funziona perché da anni si occupa della ricerca sull'Aids, Barbara D'Urso l'ho adoperata per «Ali di scorte», perché era vicina al problema di quei bambini. Renzo Arbore è legatissimo al Fido d'Oro. La condizione essenziale perché i personaggi risultino credibili è, appunto, quella di avere una relazione con quanto vanno promuovendo. Valentino Rossi è simpaticissimo, ma se lo legassi alla ricerca sul tumore, piuttosto che a una campagna sulla contraccezione, solo confusione: non sarebbe più a mobilitare l'opinione pubblica ma il vip e questo è strategicamente sbagliato. La gente deve muoversi perché è conquista da un problema: il compito della comunicazione è di perforare l'opacità, «drammatizzare» il problema e dare la via d'uscita che il vip è in grado di dare. Questo è il social advertising. Tutto il resto non fun-

IL PRIMO FIGLIO A 30 ANNI, TROPPI CESAREI

Come sono attestate le primipare italiane

Daniela Daniele

Poche nascite e troppi parti cesarei in Italia. E' il quadro che emerge dall'indagine della Commissione Igiene e Sanità del Senato, nel maggio 2003.

Il primo figlio arriva, in media, a trent'anni, proprio quando, nel resto d'Europa, si già alle prese con il secondoogenito: negli altri Paesi, infatti, si partorisce la prima volta tra 20 anni e trent'anni. Le nostre, insomma, sono le mamme le più «vecchie» dell'Unione. Le più precoci sono le portoghesi e le strische, madri a 28 anni e mezzo, seguono spagnole e inglesi, con una media di 29 anni.

Cicogne tardive, ma anche rare. L'Italia è, da ormai quasi una generazione, la nazione con il più basso livello di fecondità per donne in età fertile, con una media di 1,28 bambini per donna. In Francia, per esempio, nel 2000 sono 767 mila bambini, mentre in Italia, nello stesso anno, ne sono nati 539 mila, circa il 30% in meno.

La gravidanza non è più vissuta come un naturale, sottolinea la senatrice Emanuela Dossi, ma piuttosto come una scelta consapevole su cui grava una serie di fattori, non ultimi la sicurezza economica e la precarietà del lavoro. «Per le lavoratrici atipiche e quelle autonome», spiega Baldo Dossi, «la gravidanza viene vista, dal punto di vista professionale, come una perdita».

La riduzione della fecondità nel nostro Paese, non è determinata tanto dall'aumento di coppie senza figli, come avvenuto in altri Paesi del Vecchio Continente, quanto per la progressiva diminuzione del numero di fratelli. Infatti, i figli unici passati dal 17 per cento per la generazione di mamme nate nel 1940 al 5 per le donne della metà degli anni 50.

Non basta: dall'indagine emerge

che circa il 60 per cento degli italiani non desidera avere un altro bebè nei due anni successivi a una gravidanza. In causa sono i timori legati all'economia familiare (per il 16% del campione), al lavoro e a problemi personali (17%) e alla presenza di altri figli (17%). Il 2,5 per cento delle donne campione dichiara, poi, di aver deciso di restare senza figli. Scelta legata non tanto a ragioni strutturali, quali reddito e lavoro, bensì al desiderio di non cambiare il proprio stile di vita. A rinunciare alla maternità sono, perlopiù, donne tra i 36 e i 40 anni, single, con un livello di istruzione medio-superiore, occupate, residenti nel Nord-Ovest e in città medio grandi.

Altro primato non invidiabile: siamo il primo Paese in Europa per parti cesarei e il secondo al mondo, dopo il Brasile. Da noi, oltre il 30 per cento dei bambini nasce per intervento chirurgico, quando l'Oms raccomanda di non superare il limite del 15, con punte del 52 per cento in Campania e del 35 nel Lazio. Quali sono le ragioni? Le elenca il senatore (e ginecologo) Flavio Tredese.

«Da un lato, la mancata collaborazione fra ospedale e territorio», spiega - con i consultori poco coinvolti, dove non si fanno o si fanno male i corsi di preparazione al parto. In secondo luogo, le gravidanze arrivano in ritardo, a 30 anni e oltre, e questo spinge a ricorrere al cesareo. Poi c'è la paura del dolore, anche perché l'anestesia spinale, per il parto indolore, viene usata pochissimo in quanto non rimborsata dal Sistema sanitario nazionale. Poi sono spesso i medici a consigliare il cesareo per difendersi dall'enorme aumento di denunce, al punto che molte compagnie non assicurano più ostetriche. Così questi rischi di perdere l'abitudine di seguire i parti naturali. E pochi sanno, conclude Tredese - che la mortalità per cesareo, nelle donne, è quattro volte più alta di quella per parto naturale».

I TORINO

LE CITTÀ SONO FATTE PER MICRA



MICRA TUA A TASSO 0% LA PRIMA RATA È GRATUITA:

Nuovo look, nuovi interni e gamma motori benzina euro4.

Prestazioni 800-105.800 - www.nissan-micra.it

In con Nissan Finanziaria.

esempio: da 4,5 a 6,88 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2: da 123 a 183 g/km. Esempio di finanziamento: Micra 1.3, 3 porte a 10.000 € prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa, anticipo 800 €, importo finanziato 10.000 €, durata del finanziamento 48 mesi, 47 rate da 206,33 €. La prima rata è gratuita. Tasso 0,25%, spese gestione pratica 186 €, imposta di bollo 14,82 €. Offerta valida fino al 31/07/2005. Fogli informativi disponibili in Concessionaria. Salvo approvazione Nissan Finanziaria.



SHIFT city life

TUTTO PER UNO

L'invasione delle monoporzioni

Marina Leonardini

Ore 20, megastore di prima cintura urbana. Corsia spasta - legumi - riso. Di mega solo il nome dell'ipermercato. All'orizzonte del corridoio illuminato megakonfezione svetta, nessuna offerta di mazze penne dal peso standard di 1 kg. Il ragazzo con il carrello punta dritto alle confezioni di pasta monoporzionata. Ne prende cinque. Una per sera. Il sabato va fuori a casa. La domenica è dai suoi. Corsia cosmetici-dentifrici. La crema si sfoglia come in biblioteca. Si compra in quantità da industria della ruga, non si spalmare badilate sul problema. Si concentra sulle zampe di gallina. 1 goccia al giorno. La ragazza dai capelli rossi prende la monodose alla camomilla. La pelle è lucida, quella per il colorito spento alla liquidazione e un rassodante sono in ampolla da viaggio. Voilà.

C'è chi fa farsene una ragione: stanno in corsa, si sprecano e fanno diluire la spesa. Il loro costo contenuto non fa sentire in colpa. Non c'è dubbio, da tempo le monoporzioni - se parliamo di cibo - le monodose - se parliamo di cosmesi - sono al centro dell'interesse commerciale del paese. Sei single? Fai parte di una coppia di dinky (scrittura per abbreviare income no kids) ovvero «doppio stipendio, no figlia» che mangia a casa. Ritagli il tempo e, quando lo fa, non intende scollarsi chili di cibo? Ecco le soluzioni: le mollette e gli elastici che sigillano i pacchetti non finiti di biscotti nella tua dispensa, liberati dai sughi che palpano ridotti da una battaglia campale, il mercato ti viene incontro, anzi tu ora sei il mercato.

E la tendenza ha preso subito piede. Prima nel settore della bellezza dove l'equivalenza convenienza-monodose trovava il più fertile. Costi elevati dei prodotti e necessità di dalle confezioni da viaggio, hanno fatto il resto.

Maschera, impacchi, miglion, puntano sulla purezza e sull'efficacia dei principi attivi racchiusi in confezioni micro. Le multinazionali della bellezza sono adeguate e ora da Garnier, Nivea, ad arrivare a Sephora, Biotherm, Dior e Rubinstein, per citarne solo alcune, si sono immediatamente attrezzate per rispondere alle necessità della loro clientela. Capita allora che ci si abbronzino con salviette da applicare una sola volta, che ci si truccino con rossetti da aprire come blister e che, perché no, che davanti al computer ci si applichi la perla di retinale per il contorno occhi.

Foi, è stata la volta del reparto alimentare. E se un colosso come la Barilla ha deciso di mettere in commercio un prodotto surgelato che contengono due porzioni in busta singola, che dire del Rio mare in bustina monoporzionata e delle insalate apri e mangia, del minestrone per uno e due, del sugo mono e della pasticceria doc?

La moda della monoporzionata fa leva sui codici di comunicazione che risultano vincenti in un momento in cui cambia radicalmente non solo l'abitudine alla spesa, ma anche il target di consumatori assediato sulla fascia 30-40 anni a prevalenza femminile. E anche l'acqua non è immune dal nuovo stile mono. Ma non sono solo i prodotti a miniaturizzarsi. Anche i negozi nelle grandi metropoli cominciano

a votarsi al piccolo è bello. Sono partiti giapponesi e newyorkesi, avvezzi al megastore, con la rivalutazione delle piccole botteghe. Là, le chiamano le casette dei conigli, le rabbit hutch che, come dicono, sono più piccole di una cuccia del cane. I piccoli negozi di zona, più piccoli di uno snob, l'unità di misura che corrisponde a i nostri quattro metri quadrati sono, a Tokyo, quasi un cult. Un micromegaminimendo che allietta, stimola gli investimenti e lascia gli psicologi basiti: non è che siamo alla ricerca di una vita fast good, rapida e di qualità per non prendere decisioni serie?



Giovani e soli al supermercato: la categoria più corteggiata dal marketing

Single in cucina: «I miei cento modi di cucinare la pasta con un solo pentolino»

Perosino

Immaginate come mangia un maschio single: il senso della famiglia lo vorrebbe triste, in piedi in cucina, che pesca da un cartone del take-away. Il comune senso dell'avventura vorrebbe, invece, in giacca, cravatta e sorriso obliquo di fronte a un sushi e a una bionda un metro e ottanta. Chi sceglie la vita da single molto spesso non assomiglia neanche lontanamente agli stereotipi affibbia-

ti da chi, single, non è.

Innanzitutto occorre sottolineare una differenza fondamentale: «Cucinare per se stessi e cucinare per gli altri», spiega Maurizio Torchio, docente di Sociologia della Comunicazione al Politecnico di Torino e scrittore. È assolutamente diverso. Quando si consumano i pasti da soli - spiega - si seguono due imperativi: sporcicare il meno possibile e andare a fare la spesa ogni quindici giorni. Le due leggi dei single

ai fornelli. La tecnica per ottenere il massimo dei risultati è «prova di bomba». Le ricette modulari. Facile. «Per preparare un buon numero di piatti occorre munirsi di tre ingredienti fondamentali: pasta, buste di verdure surgelate e un terzo componente variabile e suscettibile di improvvisazione», come formaggio, paté d'olive in tubo o acciughe in vasetto. La procedura è semplice: «Per preparare la pasta agli spinaci non c'è che fare bollire gli

spaghetti con tre o quattro cubetti di spinaci surgelati; scolare il tutto e condire con olio extravergine e formaggio grattugiato. Tempo di preparazione: 12 minuti. Stoviglie sporcata: una pentola, scolapasta, una forchetta e un bicchiere. Ma non solo: spinaci si può vivere. Le ricette modulari si creano con le varianti ai broccoli (con l'aggiunta di qualche acciuga), alle melanzane grigliate (con tocchetti di fontina), ai carciofi o in bianco o

paté d'olive. Il problema è la frutta: ormai penso che gli spinaci nascano a cubetti, ma non sono ancora riuscito a trovare una soluzione per pesche, angurie, banane». E il pane? «Naturalmente surgelato, o va di taralli e pane carasau».

Poi, quando arriva la fidanzata, anche la tavola di Maurizio si trasforma: candele, vino piemontese doc, pasta allo scoglio, scampi Buzzara, poipo alla cretese con finocchio selvatico.

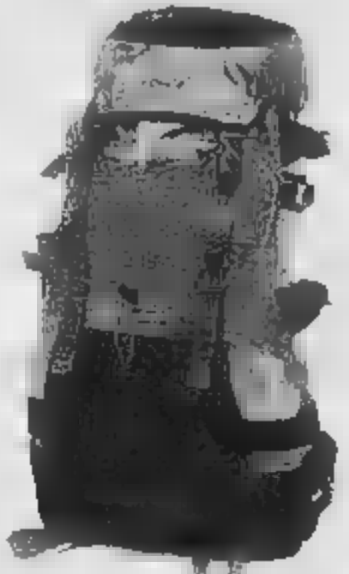
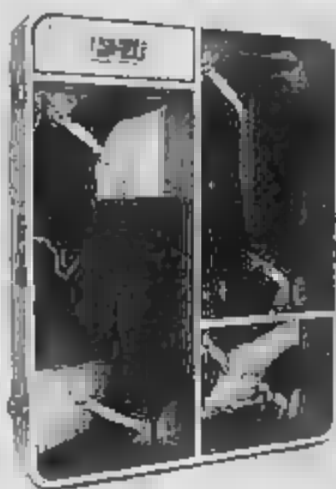
Un design raffinato ed elegante. Un corpo sottile made in Finlandia. Un'esclusivo display a cristalli liquidi. Una protezione da urti e graffi. Nuova Nokia 8800. Solo per i connoscenti.

NOKIA
Connecting People

cartoline d'estate

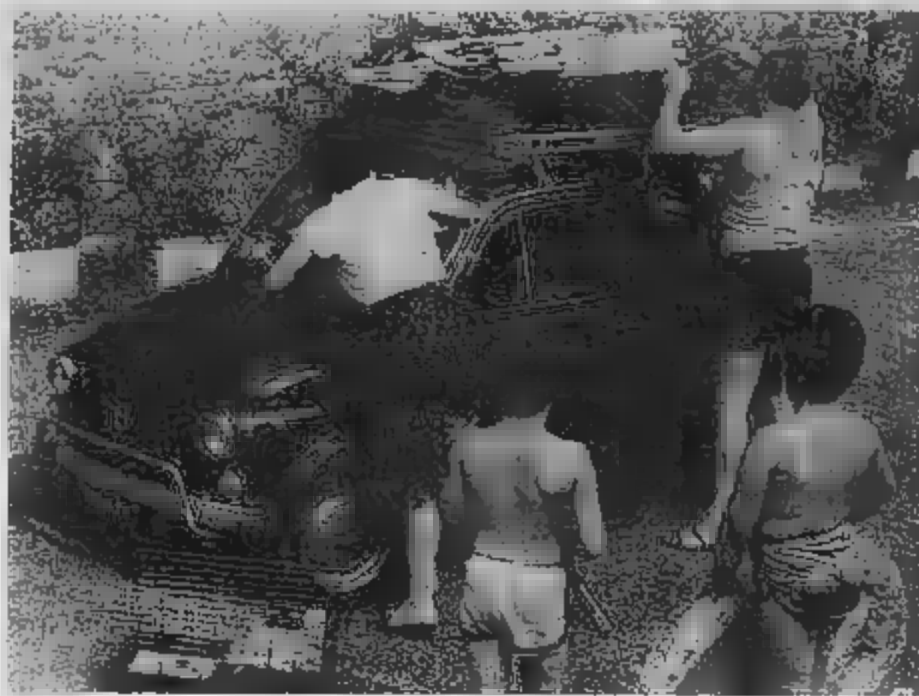
IL BORSONE

Ha avuto il momento di gloria, ora resiste nella versione week-end: ideale se si sposta in auto, più problematico in caso di viaggio o ferroviario, il borsone è un oggetto finto-pratico, finto-democratico (molti borsoni costano più di una valigia). La valigetta qui sotto, invece, è per la «specialista» (in questo caso, la). Per fortuna contiene scarpe.



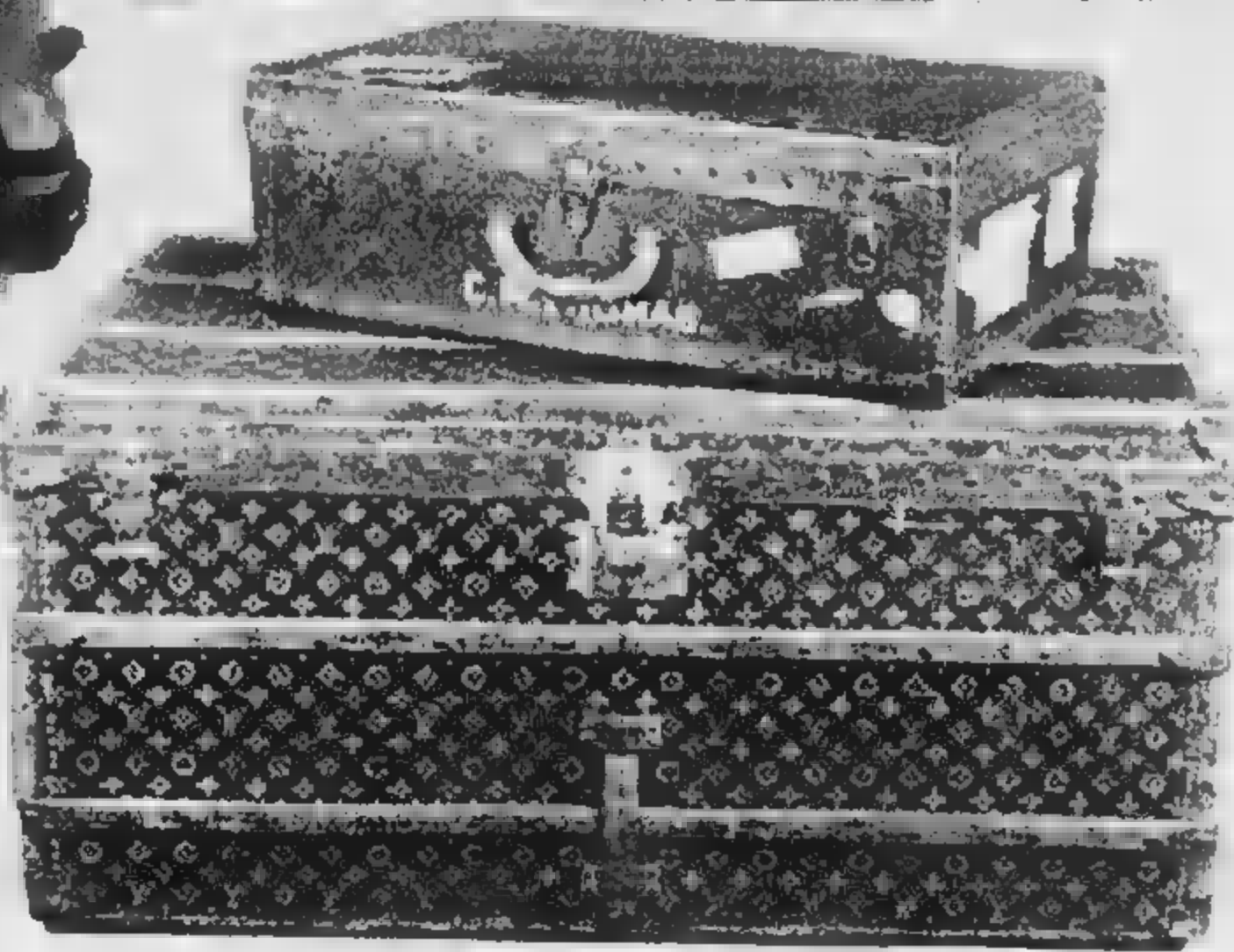
RUOTE E MOTORI

Un bel giorno si sono portate tutte le valigie in soffitta e i passati allo zaino: comodo, informale, giovane, che sulle spalle di giovane non è più, che se non necessariamente chi partiva con lo zaino andava in campeggio. Lo zaino aveva il pregio di lasciare le mani libere, ma il difetto di fare un sacco di male a molte schiene. Per questo i viaggiatori giovani e informali ora usano il trolley (ormai perfezionato: i nuovi modelli non sbandano neppure più tanto in curva), quella sì grande invenzione. La ragazza qui accanto, però, non s'accontenta: ha deciso di viaggiare comoda, sulla sua bella valigia a motore.



ALTRI

All'inizio degli Anni Settanta una famiglia italiana in partenza per le ferie era in grado di caricare mezza casa sulla sua Cinquecento. L'operazione avveniva nel cortile di casa e richiedeva parecchio tempo. Se ne occupava l'uomo, che a un certo punto perdeva le staffe. Allora subentrava la moglie, con consigli pratici e soliti risolutivi. I bambini, perplesso, stavano a guardare. Le monovolume erano di là da venire, perciò si ricorreva al portabagagli e le valigie più ingombranti venivano sistemate sul tettuccio. L'assenza dell'aria condizionata, poi, obbligava intere famiglie a mettersi po' in libertà al momento di intraprendere il viaggio: soprattutto i bambini, che lasciati in mutandine e canottiera. Quasi tutte le famiglie avevano una borsa-frigo, che non si sapeva mai dove sistemare. La situazione qui sopra, tuttavia, ha una sua eleganza, indubbia grazia perduta.



QUANDO LA VILLEGGIATURA INIZIAVA CON L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Il mondo in un baule

Chiara Beria di Argentine

Dalla cantina i bauli apparivano a metà maggio: il segnale per noi bambini che le lunghe vacanze estive erano alle porte. Verde bottiglia, maniglie d'ottone, interni foderati con la carta di Varese, i bauli in dotazione familiare dovevano essere preparati e spediti per tempo in località che, all'epoca, i primi Anni Sessanta, sembravano essere dall'altra parte del mondo. Anche dieci ore per il tragitto Milano-Forte dei Marmi sulla Fiat guidata da mamma (al volante portava sempre i guanti e il foulard per proteggere i suoi capelli) e già per i tornanti malefici del passo della Cisa; altre sei ore da Milano a Courmayeur con l'autostrada che arrivava solo a Santini, la per la colazione in un ristorante di Bard, l'ultima salita fino al miraggio delle nevi del Bianco. Tempo lento, dilatato, quelle

ornai lontane estati, non solo per i trasferimenti. Il mese e più di vacanze al mare prevedeva anche per noi bambini un guardaroba assai complicato. La tenuta da spiaggia era genere «prova di sopravvivenza» ai Tropici, del resto la vacanza iniziava con un orripilante cucchiaino di olio di fegato di merluzzo da ingurgitare, per il bene delle nostre budella. Ricordo costumi in cotone o lanetta (non si asciugavano mai sulla pancia) scarpette di plastica antipunture di tracina, orride cuffie (quelle di mamma e delle altre signore erano ricoperte di fiori), accappatoi - affinché noi creature non prendessimo freddo - cappellini antisole, abiti prendisole per il tragitto in hidi casa-stabilimento. Più tardi, ombrelli, solari, cestini. Aggiungendo i completi bianchi per il tennis, i vestiti - a punto smock - uguali per noi tre sorelle, golf e sandali di cuoio a buchi, il primo baule era già

bello che colmo. Altro baule per la biancheria di casa: lenzuola, spugne, tovaglie. Un altro ancora per i vestiti di mamma (papà non partecipava alle nostre avventure). Il nonno Camillo, piemontese d'antan, apparve in spiaggia solo un anno, dai miei cugini nelle Marche e imbarazzato dalla vista dei primi bikini, mostrò voler rifugiarsi nei suoi monti, tra i suoi alpini, i sublimi chemisier dai vari colori, abiti per le serate alla Capannina, gli scialli e le scarpe di raso a punta che noi bambine infilavamo di nascosto, sognando il giorno che diventate grandi. Grandi etichette con l'indirizzo dove consegnarli. Sigillati i bauli e imballate le nostre inseparabili biciclette (mamma aveva una magnifica Dei, noi le Bianchi) arrivava, prenotato da mesi, il corriere che doveva trasportare il nostro piccolo mondo fino alla casa in pineta, a due passi dallo stabilimento

Dalmazia. «24 mila baci». Sul giradischi portatile ascoltavamo Celentano mentre i genitori andavano alla Bussola; il pomeriggio pedalavamo fino a casa Cerrina Feroni - ora del patron dell'Inter, Moratti - e anche più in là, nella distesa di girasoli laddove ci sono centri commerciali e supermercati. Al Dalmazia noi bambine di altre estati, con le tracine e tante proibizioni, guardavamo incantate una splendida diciottenne, Silvia Tofanelli, figlia di un famoso editore, dagli spettacolari costumi interi, senza una spallina. Per noi era il della sensualità. A Courmayeur, inizio agosto, si ripeteva una solita storia: Ruffier, il corriere valdostano, non aveva ancora ricevuto i nostri bauli. Racchietto da tennis disperse, (che sollievo!) i libri e quaderni per i compiti delle vacanze. Dietro il grand-hotel Mont Blanc, nel magazzino di

Ruffier, c'erano decine di bauli accatastati in attesa di altri villeggianti. Poi, senza fretta, arrivavano anche i nostri. Iniziavano così le gite, le sculpie di roccia, le fantastiche sciate con il maestro Gigi Paniel sul ghiacciaio. Nelle nostre vacanze i bambini privilegiati ogni cosa avevano un suo tempo, un suo baule, una sua collocazione. Tutto il resto ci è piombato addosso molti anni dopo. Le autostrade, gli per viaggi veloci, i week-end mordi e fuggi, le mete esotiche. Lo stress da vacanza. Tempo di trolley: due bikini, un pareo, i jeans. In un negozio di Newport, quando Azurra gareggiava in coppa America, vidi un bellissimo, vecchio baule di Vuitton. Per capriccio e per nostalgia della mia felice infanzia volli comprarlo: fu un disastro in albergo, a New York; peggio ancora imbarcarlo sul volo Alitalia. Poco tempo dopo ho scambiato il baule con un mobile: il passato non torna.

ALPI SOSTENIBILI

Le Alpi esempio made in Italy di turismo sostenibile. Le vette nostrane, che ogni anno ospitano il 10% delle presenze turistiche mondiali, si sono aggiudicate la quarta edizione del premio Panda d'oro. Un settore, quello dell'ecoturismo, che nel mondo cresce del 20% ogni anno e che in Italia vale oltre 8 miliardi di euro. Premiati dal Wwf una rete di rifugi in Valle d'Aosta e un albergo bio in Alto Adige.

VALLE D'ITRIA

Sono sei i giardini di spazzatura programmati per la 31ª edizione del Festival della Valle d'Itria, un punto fermo nel panorama della musica classica e operistica a livello internazionale, che si svolgerà a Martina Franca, Taranto, Bari e Brindisi per dieci giorni tra il 21 luglio e il 31 agosto. Cinque le tappe pugliesi tra Andria, San Marco in Lamura, Bitonto, Brindisi e Lucera. Tra le opere liriche in prima rappresentazione.



Le badanti degli anziani non sono tutte uguali
Le giovani e carine stanno con le nonne

Margherita Oggere

Pomeriggi estivi nei giardini di quartiere, in cui il verde è ridotto a chiazze e ciuffetti, come i capelli sul cranio di un calvo imminente. Qualche albero di sana e robusta costituzione ce l'ha fatta a crescere e fare fronde nonostante le piogge acide la siccità e lo smog: qualche panchina, di vecchia o nuova fattura, è sopravvissuta all'intemperie e all'assalto dei vandali. Accanto alle panchine e negli spazi, bambini pochi; sulle panchine, vecchiette e vecchietti tanti. Quasi sempre con l'aria fragile, talvolta anche smarrita o stralunata. A soffermarsi con lo sguardo saltano agli occhi due cose: la prima è che le vecchiette sono molto più numerose dei loro costanei maschi, ma già si sapeva che le donne sono più longeve, forse a risarcimento per la condizione di millenaria inferiorità e sopraffazione. La seconda è che le badanti delle vecchiette sono spesso giovani donne di una bellezza sfiorante, mentre quelle degli uomini hanno quasi sempre il fisico inquatato e spesso della mezz'età non curata. I parenti devono aver fatto scelte oculate: meglio evitare, ai nonnetti ancora parzialmente vispi, una critica ma soprattutto ogni conseguenza testamentaria.



Rasoteria



Quelle lunghe e caste giornate in spiaggia
con le fotocopie pirata del dialogo Scalfari-Baricco

Fabrizio

Sulle spiagge italiane - e segnatamente su quelle romagnole, storicamente più propense all'esercizio dell'arte della seduzione - circolano da giorni fotocopie pirata del dialogo fra Scalfari e Baricco pubblicato dalla «Repubblica» di venerdì scorso sotto il titolo «Scalfari e Baricco: La guerra dei mondi». I due intellettuali, naturalmente, non parlano del film di Spielberg, bensì del terrorismo islamista. «Più che uno scontro fra nazioni, ci troviamo di fronte ad un animale planetario ferito, che reagisce», sostiene l'uno. E l'altro, di rimando: «Unificando meglio l'idea plastica dell'animale ferito, acutamente evocata, direi che se guardiamo ad un corpo ferito, dovremmo pensare all'Africa». L'uno: «Bisognerebbe ricercare una civiltà di riacquisizione dell'esperienza». E l'altro: «Alcuni bravi biologi mi hanno spiegato che la nostra specie si è imposta per capacità di adattamento e flessibilità». Storcano pure il naso, le persone colte: il testo è già diventato un cult fra le masse, che se ne servono per lunghe e caste serenate d'amore. E' il fascino dell'intellettuale, bellezza.



Manuale d'amore

Non abbandonarlo
puoi partorire anche
senza dare il tuo nome.
Il suo futuro sarà protetto.



Se non puoi tenere il tuo bambino,
non abbandonarlo. Puoi partorire anche
senza dare il tuo nome. Il suo futuro
sarà protetto.

Do not abandon your baby. You may give birth to it even if you
do not want to give it your name. Its future will be protected.

Ne l'abandonner pas, tu peux accoucher même sans donner ton
nom. Son avenir sera protégé.

No lo abandones. Puedes dar a luz sin dar tu nombre. Su futuro
estará protegido.



Commissione per le pari opportunità
www.pariopportunita.gov.it

MOTOROLA

MOTOAGILITY
fare tutto senza fili

Cellulari e auricolari
Motorola con
tecnologia senza fili
Bluetooth®. Assoluta
libertà di comunicazione
■ movimento.

compra la libertà
■ soli € 9*

Acquista MOTO RAZR V3,
l'auricolare Bluetooth®
■ in offerta a soli € 9
(pari a uno sconto di € 66).



MOTO RAZR
silver e black

*Offerta valida al modello HS20. ■ assicuramento scorte. Sconto calcolato rispetto al prezzo suggerito. Motorola e il suo logo stilizzato sono marchi registrati negli Stati Uniti e in altri paesi. © 2006 Motorola, Inc. Tutti i diritti sono riservati.

Rendimenti stabili all'asta Bot

Rendimenti sostanzialmente stabili per i Bot assegnati all'asta del Tesoro. I titoli di stato con scadenza trimestrale hanno registrato un rendimento lordo del 2,02% (+0,002) con una richiesta pari a circa 6,3 miliardi a fronte di un'offerta di 3,5 miliardi. Un po' meglio hanno fatto i titoli annuali che hanno registrato un rendimento del 2,071% (+0,069) con una richiesta di circa 9,7 miliardi a fronte di un'offerta di cinque miliardi.



L'euro torna forte sul dollaro

Giornata di continui rialzi per l'euro. La moneta unica ha toccato il livello massimo delle ultime tre settimane nei confronti del dollaro a 1,2255 sulla scia delle ricoperture degli investitori successive alle vendite allo scoperto effettuate nelle settimane precedenti. La fiducia nell'euro è cresciuta dopo il sì del Lussemburgo alla Costituzione europea e tra sostegno anche da possibili incertezze sulla situazione dell'economia Usa.

IL CENTRO STUDI PER QUEST'ANNO PREVEDE IL PIL A -0,3 PER CENTO

Confindustria vede nero, crescita negativa nel 2005

Montezemolo: il pericolo è l'immobilità. Pininfarina: coi tagli fiscali si riparte

Roberto Ippolito

ROMA

Il pericolo si chiama non decisione come sostiene il presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo. O non scelte come afferma il vicepresidente Andrea Pininfarina. Gli imprenditori temono che il tempo passi invano: che senza interventi non si cancellano i sintomi di ulteriore affanno dell'economia italiana evidenziati nei due rapporti con le previsioni macroeconomiche e le tendenze dell'industria italiana 2005 presentati ieri mattina nel seminario del Centro studi della Confindustria.

Senza interventi è possibile allontanarsi di poco dalla recessione: questa la tesi di fondo. Il centro studi guidato da Pininfarina stima che il 2005 il prodotto interno lordo diminuisca dello 0,3% (mentre sarebbe fermo secondo la bozza del documento di programmazione economica finanziaria) e nel 2006 l'aumento sia limitato a modesto 0,8% (contro l'1,5% della bozza del Dge).

Ma i rapporti, più pessimisti del governo e basati sulla constatazione del crollo della fiducia delle imprese e delle famiglie, dicono che di più si può: la riduzione del carico fiscale sulle imprese il pil 2006 supererebbe quota 1,2%.

Osserva il chief economist del centro studi Paolo Garonna: «tratta di uno scenario virtuoso possibile a patto che si intervenga subito in modo incisivo con il taglio dell'Irap e la diminuzione del cuneo fiscale (una manovra



Andrea Pininfarina

La crescita di Euroland è sfregiata ed esistono fondati motivi per ritenere che, a lungo termine, possa ulteriormente indebolirsi data la sua incapacità di reagire agli shock, come il caro-petrolio. Sicuramente la politica monetaria, finora adottata dalla Bce ha contribuito a sostenere l'attività economica dell'eurozona, ma non si può abbassare la guardia perché nel medio termine potrebbero materializzarsi rischi sulla stabilità dei prezzi. Questa il verdetto dell'Ocse nell'Economic Outlook su Euroland, nel quale conferma le stime di crescita (1,2% quest'anno e poi 2 per cento nel 2006) ma rivede al rialzo l'inflazione 2005 per gli elevati prezzi del petrolio (1,8% a fine dicembre e poi 1,3 nel 2005).



da 4 miliardi di euro) e la riduzione della spesa pubblica. Diversamente secondo Garonna ci sarebbe uno scenario «viziato» con una economia avvistata in una spirale recessiva (le imprese vedono anche il rischio di nuovi oneri per il trasferimento ai fondi pensione del trattamento di fine rapporto).

Reagire alla «imprevedibilità» è l'imperativo. Puntualizza Montezemolo: «Per il 2006 la differenza tra uno scenario politico con il varo degli interventi che noi abbiamo chiesto e lo scenario di rinvio e di non decisione vale mezzo punto di crescita del prodotto interno lordo. Non è poco». Gli imprenditori offrono tutti dati sulle riflessioni di questi, fiduciosi che si assuma la responsabilità di decidere per lo scenario più favorevole alle famiglie e imprese.

Insomma per la Confindustria l'Italia non può, non deve essere rassegnata: il declino non è in-

LE STIME IMPRENDITORI

(*) Valori percentuali del Pil

	2004	2005	2006
Consumi famiglie residenti	+1,0	+0,8	+1,0
Investimenti fissi lordi	+2,1	-0,6	+1,9
Esportazioni	+3,2	-2,3	+2,6
Importazioni	+2,5	+0,3	+3,5
Occupazione	+0,8	+0,4	+0,7
Tasso disoccupazione	+8,0	+8,0	+7,9
Tasso di occupazione	+57,4	+57,8	+58,4
Ritribuzioni	+3,0	+3,1	+2,9
Indebitamento netto P.A. (*)	+3,2	+4,3	+4,0
Entrate P.A. (*)	+45,2	+44,8	+44,7

ludibile, è il risultato delle nostre scelte» fa presente Pininfarina. Che mette in evidenza: «La non scelta ci inserisce in uno scenario vizioso rispetto a una possibilità che invece esiste di allinearsi allo scenario di crescita dell'Unione europea per la quale il centro studi stima +1,6% per il 2006».

Obiettivi di maggiore crescita sono alla portata, aggiunge Pininfarina: «Il potenziale di crescita esiste e se facciamo in modo rapido e aggressivo le scelte giuste abbiamo la possibilità in tempi brevi di raddoppiare il livello tendenziale di crescita dallo 0,8% previsto dal centro studi all'1,6». Si può «riagganciare la crescita» con scelte «spregiudicate» efficaci e determinate. Oggi le previsioni sono negative ma evolveremo a favore e infondere più fiducia, sottolinea Pininfarina.

La grande preoccupazione

per l'economia italiana è stata poi manifestata da Mario Monti, presidente dell'Università Bocconi ex ministro europeo alla concorrenza. Due le ragioni. Innanzitutto «la presenza sempre più accentratrice nel dibattito politico-economico di una educazione alla irresponsabilità». Monti giudica «stupefacente» il perenne «scaricabarile» coloro che additano all'Unione europea i cattivi risultati dell'Italia ma non si interrogano neppure sulle ragioni dell'insuccesso e si dedicano alla «denigrazione» delle istituzioni comunitarie. L'ex commissario bolla come «patetico» l'atteggiamento mentre sarebbe necessario «rimboccare le maniche». La seconda preoccupazione di Monti consiste nell'«assenza dai disegni pur nebulosi delle due potenze maggiori future di un pieno impegno per la concorrenza».

OGGI LA RELAZIONE ABI. IL PRESIDENTE ACCUSA LE POSTE

Sella: le imprese che crescono devono pagare meno imposte

Alessandro Barbera

ROMA

Una legge che favorisca la crescita dimensionale delle imprese industriali. Un provvedimento che determini effetti simili su quella che Giuliano Amato aveva definito all'inizio degli anni novanta la «foresta pietrificata» delle banche. E che oggi è invece un modello di concorrenza. Non è la prima volta che il presidente dell'Abi Maurizio Sella fa l'autodifesa del sistema da chi lo descrive ancora in qualche modo pietrificato. Ma poiché reputa inavanti, lo rifà oggi davanti al governo ospite dell'assemblea annuale dei banchieri. E anche perché, dice Sella, un pazzo di foresta ancora da disboscare ci sarebbe, e non certo i costi dei conti correnti o dimensioni dei gruppi nel raffronto europeo, bensì i sussidi pubblici e i privilegi a favore delle Poste italiane e della Cassa di Risparmio di Roma.

«Sulla concorrenza non accetto lezioni da nessuno», ha detto ieri in un briefing alla stampa. «Negli



Il presidente Abi, Maurizio Sella

le ce n'è già uno: le Poste italiane ci ha portato via 3 milioni di correntisti grazie a prezzi finanziati da sussidi pubblici. La raccolta postale viene trasferita in conto presso il ministero dell'Economia che applica un tasso del 4,35%, 200 punti base più alto di quello di mercato. Risultato? Cinque anni hanno avuto un extra ricavo di un miliardo. Su questo non è un sussidio pubblico, cos'è? Sella chiederà dunque di intervenire presto per mettere l'azienda (ancora al Tesoro) sullo stesso livello degli istituti privati: «Bisogna mettere sul mercato Poste italiane o almeno Bancoposta. Quando avverrà sarà benvenuta nell'Abi, ha chiesto

realistico. Nel cubito di dolore ci è poi la questione Irap: «Da luglio dell'anno scorso ci hanno impedito di togliere dalla base imponibile le perdite sui crediti. In pratica lo Stato ci obbliga a pagare le imposte sulle perdite».

Il numero uno dell'Abi chiede dunque il governo di cambiare passo, e non pensa solo al sistema delle ban-

VIA LIBERA DELL'ECOFIN AL PIANO DI RIENTRO DAL DEFICIT. «UN TAGLIO DA 5 MILIARDI ALL'IMPOSTA SULLE AZIENDE È IMPOSSIBILE»

«La procedura Ue non sarà lacrime e sangue»

Siniscalco: faremo una manovra più che sopportabile. Ma frena sull'Irap

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

«Non sarà una passeggiata. Soprattutto in un anno di recessione e di elezioni. Ma non saranno nemmeno lacrime e sangue». Domenico Siniscalco ha appena lasciato la sala al quinto piano del palazzo Justus Lipsius, dove i ministri dell'Ecofin hanno dato via libera alla procedura per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia, e commenta così la manovra strutturale che, nel 2006 e nel 2007, il governo dovrà realizzare per riportare i conti pubblici nei parametri del Patto di Stabilità.

Una subito Siniscalco, che è più che sopportabile. Che non stringerà l'economia italiana e lascerà anche margini per misure di rilancio perché quello 0,8 per cento di riduzione del deficit da raggiungere in ognuno dei due anni è addirittura meno - sia pure di qualche decimale - di quanto è stato centrato nel 2004.

Non è polemica nelle parole del ministro. L'Italia era in situazione di deficit eccessivo e la raccomandazione dell'Ecofin, sulla base delle richieste della Commissione, è quanto di meglio ci si poteva attendere. Il giudizio di Siniscalco è netto: «Tutti dicevano che sarebbe stato il test del nuovo Patto riformato. Mi sembra che è stato un ottimo test». Due i motivi che spiegano la soddisfazione. Il tempo per il rientro - «non un anno, come prima, ma un periodo più lungo che consideriamo adeguato» - è, soprattutto, il sentiero di rientro che è deputato dalle misure una tantum, ma anche dall'andamento del ciclo. Questo significa che lo 0,8 per cento per il 2006 e il 2007 è strutturale e rimane lo 0,8 per cento anche se la crescita nel 2005 dovesse essere negativa e se fosse



Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco ieri a Bruxelles per l'Ecofin

più bassa del previsto 2006 o nel 2007.

Le richieste contenute nella cinque pagine della raccomandazione si possono riassumere così. L'Italia deve superare l'attuale situazione di deficit eccessivo entro il 2007. Per questo deve attuare con rigore il bilancio 2005 - ma senza bisogno di manovre aggiun-

tive - e deve prendere la misura necessaria per assicurare una riduzione complessiva del deficit dell'1,6 per cento del pil nel periodo 2006-2007 rispetto al livello del 2005 con almeno la metà della correzione nel 2006. Il rapporto tra debito e Pil, che è l'altro parametro fondamentale del Patto, deve calare a un ritmo suffi-

Il Consiglio dei ministri è stato convocato per venerdì alle 17, al primo punto all'ordine del giorno il Documento di programmazione economica e finanziaria. Stasera il governo incontra i sindacati e domani gli industriali, per un ultimo confronto sui provvedimenti destinati a tracciare le linee guida della manovra finanziaria per il 2006 e seguenti. Fra gli obiettivi, c'è la riduzione del deficit di 23-24 miliardi, per una correzione complessiva dell'1,8% del pil.

ciente e avvicinarsi, dall'attuale 60 per cento, al valore di riferimento che è del 60 per cento. Ma senza percentuali obbligatorie di riduzione.

La raccomandazione non suggerisce gli strumenti per realizzare questi obiettivi. I provvedimenti dovranno indicarli il governo entro il 12 gennaio del 2006. Per quella data, la prossima Finanziaria sarà già approvata. Ma Siniscalco, adesso, non vuole svelare le sue carte. «Oggi discutiamo dei saldi di bilancio che saranno nel Dpef, poi avremo dieci settimane per valutare le misure: c'è una serie di opzioni», dice il ministro. Che lancia anche una freccia polemica: «all'Upef era un esercizio accademico, lo dico ad alcuni colleghi che anche questa mattina spiegavano come dovrai scriverlo». La ricetta del ministro è andare passo dopo passo. I saldi di bilancio che Siniscalco intende fissare nel Dpef e far votare dal Parlamento sono di un deficit al 4,3 per cento quest'anno, sotto il 4 per cento nel 2006, e sotto il

fatidico tetto del 5 per cento nel 2007.

Come raggiungerli? Per il ministro prevede la manovra correttiva sarà molto diversa dalla manovra complessiva. «Con questi chiari luna non mi aspetto che ci sia tanto spazio per disostare il lordo del netto», dice Siniscalco. Poiché 0,8 per cento di Pil è 10,11 miliardi di euro, l'entità totale della futura manovra non dovrebbe essere di molto superiore. E il promesso taglio dell'Irap? Il ministro che «preferirebbe parlarne», una la fa: «Una riduzione dell'Irap di cinque miliardi nel 2006 è impossibile, anche se ci si mette tutta buona volontà. Non fosse altro perché nel primo anno c'è da tenere conto del meccanismo del saldo e dell'acconto. Cautela, insomma. Il tema è troppo caldo per lanciare da Bruxelles segnali ancora più forti e per aprire altre polemiche».

Anche sugli investimenti l'impegno è generale: «Faremo tutto il possibile per rilanciarli perché in una situazione di recessione è una delle poche cose che possono dare risultati nel breve termine». Ma l'obiettivo centrale rimane quello di riportare il deficit sotto il 3 per cento alla fine del 2007. E se la crescita dovesse rimanere così bassa al punto da impedirlo? Siniscalco non crede che anche nel 2006 e nel 2007 l'economia italiana rimarrà in una situazione di stallo, ma dice che in quel caso «ringrazieremo». Il Patto riformato lo consente se gli impegni non sono rispettati per colpa del ciclo e non per cattiva volontà dei governi. Ma anche le previsioni di Josquin Almunia non sono poi così fosche. Per il 2006 e il 2007 la crescita dell'Italia è stimata all'1,5 per cento.

in Europa ci sono state cento offerte pubbliche, settanta delle quali andate a buon fine. Quattordici erano italiane. Nessun riferimento a quelle in atto, se non un accenno alle offerte si può rispondere con una contro-offerta oppure non aderendo. Insomma, qualche altro settore economico italiano può annoverare tra grandi operatori tra i primi quattordici dell'area euro? E poi non è vero che ci sia bisogno di una banca del Sud. «Gli impieghi da parte delle banche nell'area meridionale sono 108,7 miliardi, la raccolta è di 63,9», a è preoccupato che la proposta di Giulio Tremonti assuma contorni troppo colbertisti: «Se la Banca Sud non applicasse gli stessi criteri delle altre finirebbe come in passato».

D'altra parte, dice il banchiere piemontese, di competitor poco la-

che. «Per favorire le aggregazioni tra le imprese ci vorrebbe una legge che permetta la deduzione dell'imponibile di parte degli utili generati dalle fusioni». Dalla lista delle proposte (inutilmente) avanzate si intuisce però che Sella non nutra troppa speranza su ciò che il governo potrà fare da qui alla fine della legislatura: «Un organismo di garanzie sulle opere pubbliche, la riforma della legge fallimentare, la legge sul risparmio e i fondi pensione: sono le cose che chiedo quest'anno. Ciò mostra come il sistema fatica ad andare avanti. Su tutti il mancato decollo della previdenza complementare, una testa sensibilissima per il sistema bancario: i fondi in Italia pesano solo per il 10 per cento contro il 73 per cento degli Stati Uniti e il 73 per cento della Gran Bretagna».

In affari sono i numeri a parlare.

PowerFull di 3. LUMTS all inclusive per le aziende.

Con 96€ al mese hai:

- 5 ore di chiamate settimanali
- 5 ore di videochiamate alla settimana
- 50 sms alla settimana
- 25 videomessaggi alla settimana
- 30 e-mail 3 inviate e/o ricevute Portale 3
- 5 contenuti a settimana Portale 3
- 30 MB di traffico dati

Prezzi iva esclusa.
1) Offerta soggetta a 3 cent/min verso numeri aziendali e 1 cent/min verso rete mobile e fissa nazionale; scatto risposta 12,5 cent/min.
2) Videochiamate verso altri operatori mobili 75 cent/min. OFFERTA 12,5 cent/min verso numeri aziendali, 40 cent/min verso rete 3 in videochat; scatto risposta 12,5 cent/min.
3) Sotto rete 3.
I SERVIZI LUMTS DI 3 SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COBERTURA DIRETTA DI 3. FUORI COBERTURA DI 3 PUOI COMUNICARE UTILIZZANDO IL SERVIZIO VOCE E SMS. PER INFORMAZIONI AL SERVIZIO LUMTS E CON I VIDEOCHIAMATE, VISITATE IL PORTALE WWW.3.IT. IL SERVIZIO LUMTS È A DISPOSIZIONE DI TUTTE LE AZIENDE CHE VOGLIANO UTILIZZARE TUTTE LE INFORMAZIONI ALLA TELEFONAZIONE DEI SERVIZI 3 E SULLA COMUNITÀ COMMUNICAZIONE 3. WWW.3.IT/1105003.1

www.fre.it/business

LA NUOVA PREVIDENZA

ENDICAMENTI A CONFRONTO	Perf. 6 anni %	anni %	Perf. 4 anni %	Perf. 1 anno %
FONDI PENSIONE NEGOZIALI				
FONDI PENSIONE APERTI				
GENERALE	15,4	-6,9	-9,8	-4,2
AZIONARI	18,4	-18,9	-18,6	-10,6
BILANCIATI	16,3	-2,9	-6,9	-2,9
OBLIGAZIONARI MISTI	23,0	15,8	8,7	6,8
OBLIGAZIONARI PURI	19,5	19,2	13,6	9

PRIMO INCONTRO CON LE PARTI SOCIALI. MARONI: DISPOSTI A MODIFICHE RADICALI

Il governo pronto a cambiare il Tfr

«Nessun costo in più per le imprese»

Alessandro Barbera

Il governo è pronto a «modifiche radicali», dice Roberto Maroni che per ora resta forte del margine di tempo ancora sufficiente a mettere d'accordo tutti. Come si era già capito da qualche giorno, la strada del decreto per la riforma del Tfr è sempre più in salita. Più si avvicina l'ora delle decisioni, più vengono al pettine le distanze fra il governo da una parte e i soggetti coinvolti dall'altra: imprese, sindacati, banche e assicurazioni.

Le questioni più controverse restano due: le compensazioni per le aziende alle quali verrà sottratta una fonte di liquidità, e la scelta per il lavoratore sul tipo di fondo a cui aderire. I sindacati chiedono i massimi vantaggi per i fondi «chiusi» di categoria rispetto a quelli aperti e alle polizze individuali. Confindustria parla di «apertura inaspettata» e ribadisce le proprie richieste, l'Abi dice di non volersi accollare il peso dell'impassa nella discussione sulle compensazioni.

«Non ci deve essere nessuna penalizzazione per le imprese, ed occorrono garanzie di accesso al credito», ha ribadito ieri il vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei. La questione è secondaria: ogni anno maturano circa tredici miliardi di trattamento di fine rapporto, una riserva di liquidità per le aziende che la riforma del Tfr

OGGI IL SENATO LICENZIERA IL PROVVEDIMENTO

Irap, resta l'acconto previsionale

Al via l'esame di palazzo Madama del decreto legge sull'Irap, che conferma le scelte della commissione Finanze sull'acconto previsionale. Il testo molto probabilmente è licenziato oggi dal Senato, per passare alla Camera. Il tempo complessivo per la conversione è di circa una settimana. L'acconto previsionale resta - spiega il sottosegretario all'Economia Daniele Molgora - a viene mantenuta la soppressione del ravvedimento operoso dell'Irap. Tra le modifiche apportate dal Senato una riguarda la cessione degli immobili militari. Demanio. Sarà necessario il parere del ministero dei Beni culturali ed entro 120 giorni dall'ultimo elenco pubblicato dovranno indicare anche i valori attribuiti agli immobili. Inoltre, il premio concentrazione per le micro-imprese viene esteso anche alle piccole fino a dipendenti. È stato anche ripristinato per il 2005 lo stanziamento per il Fondo per lo spettacolo (Fus), pari a 5,49 milioni di euro.

ora mette a rischio. Il direttore generale dell'Abi Giuseppe Zadra ha spiegato di aver già messo a punto «tre possibili soluzioni» del problema. «Possiamo accettare alcune automatismi nell'erogazione del credito», avverte, «C'è un problema di rischio connesso all'attività creditizia, e il costo della copertura del rischio deve essere a carico dello Stato. Ora tutto dipende dall'entità del fondo di garanzia, da quali saranno».

Il problema sarà sentito soprattutto dalle imprese piccole e piccolissime, quelle che oggi hanno meno facilità di accesso ai finanziamenti bancari. Per Confindustria «bisogna sciogliere le nodi: garantire un'informazione trasparente al lavoratore»

dal momento che i costi di gestione dei fondi negoziali sono più bassi dei fondi aperti o delle polizze vitali - la riduzione del costo del lavoro con una riforma delle aliquote previdenziali, gestione misure compensative che affianchino l'istituzione del fondo pubblico.

Sulla questione dell'equiparazione dei tipi di fondi, avverte le mani il governo: «Siamo disposti a rivedere il testo ma occorre salvaguardare la libertà di scelta dei lavoratori», ha ricordato il sottosegretario Alberto Bombassei. «Questa continua volontà di vincolare tutti finora non ha prodotto grandi risultati. L'obbligo per i dipendenti di aderire ad un solo fondo non è stato efficace». I sindacati



Governo e parti sociali faccia a faccia sul Tfr

avvertono che verificheranno se alle parole corrisponderanno i fatti già dal prossimo incontro del 27 luglio. «Vogliamo garanzie sulla correttezza preferenziale per i fondi chiusi e il silenzio assenso. La disponibilità di Maroni è tutta da verificare», ha detto a caldo il segretario confederale Cgil Moreno Piccinini. «Le modifiche devono essere radicali, se lo schema restasse così chiederemmo ai lavoratori di non entrare nel fondo».

Ottimista Pierpaolo Baratta dell'Abi: «L'obiettivo è in salita ma è importante la disponibilità di presentare emendamenti. Già domani mattina (oggi per chi legge, ndr) siamo al Senato, dove il provvedimento è in discussione. Per il momento ai

sindacati basta dunque la disponibilità a rivedere il testo, sperando nel frattempo di far passare le proprie tesi sui fondi chiusi. Eppure c'è chi sostiene che già così la riforma è da buttare via.

«Meglio fermare tutto», ribadiva ieri sul sito «La Voce.info» l'economista ed esperto di questioni previdenziali Marcello Messori, che critica anche la scelta del governo di discutere della questione con le parti sociali nella stessa sede in cui lo fa il Parlamento. «Lo schema di "Tfr unico" non accresce la competitività nel mercato previdenziale, non fornisce appropriate incentivi fiscali e non offre un efficace raccordo fra fase della capitalizzazione e la fase di erogazione dei benefici».

VIA AL DECRETO CHE TOGLIE I LIMITI ALLE AZIENDE ESTERE

Energia libera per gli stranieri

Indagini dell'Authority sulla vendita di elettricità: il barile di petrolio torna a sfiorare i 61 dollari

Vanni

Ieri, dopo che per tre volte era mancato il numero legale, il Senato ha dato il via libera definitivo al decreto legge su energia elettrica e gas, che tra l'altro elimina il tetto del 2% finora imposto ai diritti di voto delle aziende estere presenti nel settore. Il provvedimento permette quindi la partecipazione di Edf in Italgas e la cessione di Edf in Italgas, da una parte, al gruppo transalpino di acquisizione del controllo assieme a Aem di Edison e, dall'altra, all'Enel di entrare nel nucleare d'Oltralpe sulla base delle intese sottoscritte con l'Italia e Francia. Il via libera dal Senato apre la porta ad una maggiore concorrenza nel settore, passo giudicato assolutamente necessario dall'Authority per l'energia, che proprio ieri ha annunciato di aver avviato un'istruttoria conoscitiva sul servizio di vendita di elettricità ai clienti finali e sulle società che forniscono tale servizio. L'Authority, a un anno dall'estensione a 7 milioni di clienti (piccole imprese, artigiani e tutti i titolari di partita Iva) del diritto di scegliere liberamente il proprio fornitore valuta infatti l'irrelevante il numero di nuovi clienti che ha optato per il mercato libero. Da qui l'azione dell'Authority, che ha l'obiettivo, spiega una fonte di indagare il fondo del servizio di vendita ai clienti finali e sul livello di concorrenza tra chi questo servizio fornisce, al fine di valutare e predisporre possibili interventi per facilitare il passaggio al mercato libero.

L'urgenza di incidere sui prezzi dell'energia è confermata anche da un rapporto dell'Unione petrolifera, che riferisce come nei primi cinque mesi dell'anno l'Italia abbia dovuto sostenere un aumento del 32,6% del costo del greggio importato, con un prezzo

IN USCITA EDISON



MAXIPLUSVALENZA PER ZALESKI

Dalla cessione delle quote detenute direttamente nel capitale di Edison e in quello della holding di controllo Italgas, il finanziere Roman Zaleski, (nella foto) incasserà circa 800 milioni. Infatti, come ha spiegato lo stesso Zaleski a margine dell'inaugurazione dell'impianto termoelettrico Edipower a Chiavasso, circa due terzi dell'ammontare del mio incasso in questa operazione è in mano alle banche. Tramite la società Carlo Tassara, Zaleski ha in portafoglio circa il 15% di Edison, più il warrant e il 20% di Italgas.

pari a 255,6 euro a tonnellata. Nel mese di giugno è proseguito il crollo dei consumi: benzina, del 7,2%, e del gpl auto, sceso dell'8,6%, contro un aumento del gasolio del 2,2%. Dal fronte dei prezzi del greggio non arrivano notizie confortanti, visto che, a New York, i futures per consegna ad agosto sono tornati a sfiorare i 61 dollari barile, attestandosi a quota 60,90. La discesa delle quotazioni dei massimi assoluti di 62,10 dollari per l'americano Wti e di 60,70 per il Brent europeo è durata dunque lo spazio di due sedute. Questa volta la colpa è dell'uragano Dennis, che ha bloccato l'attività delle piattaforme nel Golfo del Messico; ma, nelle previsioni dell'Energy Information Administration statunitense, il prezzo medio del petrolio si attesterà sopra i 55 dollari al barile per il resto del 2005 e per tutto il 2006.

INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DE LA STAMPA ■ VERDE 800.011959 ■ PIEMONTE, PER INFORMAZIONI:

UNA FINESTRA SUL PIEMONTE

100 PAGINE TUTTE A COLORI E DI GRANDE FORMATO CON LE PIÙ PRESTIGIOSE FIRME DELLA CULTURA E DELL'INTERPALESTRA

TUTTA LA STORIA - STORIA E LINGUA

• CHIENE: I 600 ANNI DEL DUECENTO

• MONFALCONE: IL STRANIERO CHE HA FATTO SCINCO TONNOLI

• CUMMUNICAZIONE IL CONTINUITO PIEMONTE ALLA MANIFATTURA

• L'ARABIA: TESORI D'ARABIA E DI FINE

LA PIEMONTE DEL PIEMONTE

DA VENERDI' 15 LUGLIO IN EDICOLA IN ABBINATA CON LA STAMPA A UN PREZZO ESCLUSIVO

venite a scoprire in anteprima Pagine del Piemonte sul sito www.priulieverluccha.com

Pagine DEL PIEMONTE

100 PAGINE TUTTE A COLORI E DI GRANDE FORMATO CON LE PIÙ PRESTIGIOSE FIRME DELLA CULTURA E DELL'INTERPALESTRA

TUTTA LA STORIA - STORIA E LINGUA

• CHIENE: I 600 ANNI DEL DUECENTO

• MONFALCONE: IL STRANIERO CHE HA FATTO SCINCO TONNOLI

• CUMMUNICAZIONE IL CONTINUITO PIEMONTE ALLA MANIFATTURA

• L'ARABIA: TESORI D'ARABIA E DI FINE

LA PIEMONTE DEL PIEMONTE

SOLO 2,90*

LONGEZZA SALVAVITA!



Tavolo
in pino massiccio, disponibile in noce,
allungabile fino a 3,60 mt.
naturale e miele, allungabile come foto.
con gambe sdoppiabili

€ 348,00

ASTA-BILL
del MOBIL
l'arredamento italiano

TORINO (TO)
Via Casteldelfino, 71
Tel. 011 38.188

VINOVÒ (TO)
Via Sestiere, 53
Tel. 011 96.20.000

CAVALLERMAGGIORE (CN)
Corso Piemonte, 16
Tel. 0172.382.769

ARMA DI TAGGIA (IM)
Via del Piano, 106/1
Tel. 0184.453.111

FINALE LIGURE (SV)
Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019.881.043

www.astadelmobilita.it
APERTO TUTTI I GIORNI
APERTO TUTTI I GIORNI
DOMENICA E LUNEDÌ
SOLO IL POMERIGGIO
APERTO AGOSTO

**TASSO ZERO...
quello vero!**

NUOVO CAPO ■ ACCUSA DAI PM ROMANI. AGGIORNATO AD OGGI IL CDA DELLA BANCA PADOVANA

Falso in bilancio, indagato Fiorani

Ok di Bankitalia all'Opas Lodi su Antonveneta

Francesco Manacorda

MILANO

La Banca d'Italia autorizza l'adozione di un'ipotesi istruttoria le due offerte presentate dalla Bpi - le ex Popolare di Lodi guidata da Gianpiero Fiorani - per l'Antonveneta. Ma a distanza qualche ora dalla notizia, che manda in orbita i titoli dell'istituto lodigiano con un rialzo che supera il 4%, su Fiorani arriva un nuovo colpo di natura giudiziaria. L'amministratore delegato della Bpi è indagato dalla Procura di Roma solo per ostacolo all'attività delle autorità di vigilanza - ipotesi di reato già nota - ma anche per concorso in abuso d'ufficio continuato, falso in bilancio e falso in prospetto. Una notizia che frena immediatamente le quotazioni: la chiusura di Bpi si limita ad un progresso dell'1,22% a 8,223 euro. Ottenuto il via libera, Banca d'Italia, la Bpi concorderà oggi con Consob e Borsa i modalità per il lancio delle sue due offerte, che con ogni probabilità partiranno lunedì.

Le indagini della Procura di Roma, comunque, paiono assumere un carattere sempre più decisivo nello stabilire quale sarà l'esito finale della battaglia finanziaria - e anche legale - sui destini dell'Antonveneta. Andrà agli olandesi dell'Abn Amro che propongono un'Opas tutta in contanti da 26,5 euro per azione e che stanno scatenando un'offensiva globale a tutto campo contro i rivali? O invece alla fine la spunterà proprio la Bpi grazie all'Opas obbligatoria (che ha dovuto lanciare dopo che la Consob ha accertato il suo «concerto» con altri soggetti nell'acquisto di azioni Antonveneta) a 24,47 euro e con l'Opas volontaria a valuta 27,5 euro? Le azioni Antonveneta, forte anche del fatto di avere in mano oltre il 40% della banca padovana?

Oggi pomeriggio a Roma il procuratore aggiunto Achille Tosi e il pm Loris Acciarini ascoltano Fiorani proprio sulle scalate ad Antonveneta e alcune riferiscono di una forte irritazione dei magistrati per l'arrivo dell'autorizzazione della Banca d'Italia proprio ieri, alla vigilia

dell'interrogatorio. Le nuove ipotesi di reato in base alle quali Fiorani è stato iscritto nel registro degli indagati riguardano il falso in bilancio specie per quanto riguarda i conti dell'allora Popolare di Lodi nel corso dell'intero 2004 e del primo trimestre 2005, e il falso in prospetto per quel che concerne proprio il documento presentato per l'Opas Antonveneta. Per quel che riguarda l'ipotesi di reato di concorso in abuso d'ufficio, poi, per Fiorani viene ipotizzata anche l'induzione a commettere lo stesso reato in riferimento alla posizione del capo della Vigilanza della Banca d'Italia Francesco Frasca, anche lui indagato proprio per abuso d'ufficio. Sempre il Tar del Lazio dovrebbe pronunciarsi sul caso Antonveneta. L'Abn Amro si era rivolta al tribunale amministrativo per contestare l'autorizzazione data dalla Banca d'Italia alla Bpi per salire nel capitale Antonveneta, e il Tar potrebbe adesso revocare quell'autorizzazione, mettendo così Fiorani nella condizione di appellarsi al Consiglio di Stato o di cedere la partecipazione nella banca padovana.

Terzi, infine, il consiglio dell'Antonveneta - un consiglio che, conseguenza alle decisioni del tribunale civile di Padova è stato reintegrato nella sua composizione precedente alla vittoria assembleare di Fiorani e dei suoi alleati - avrebbe poi dovuto dare il parere di congruità sull'Opas e l'Opas della Bpi, sulla base dei pareri degli advisor Mediobanca e Goldman Sachs. Ma il presidente Tommaso Carone si consiglierebbe hanno preso tempo. Dovrebbe decidere in una nuova riunione convocata per stamane alle undici. Certo, appare che un consiglio come quello attuale Antonveneta, in gran parte lontano dalle posizioni della Bpi, in tutta tranquillità la via libera alle due offerte dei lodigiani. E se una o entrambe le offerte fossero dichiarate congrue la strada della Bpi diventerebbe anche più difficile, specie alla luce delle pressioni che vuole la Banca d'Italia non favorevole all'offerta giudicate ostili dalla banca che ne è oggetto.

SEI NOMI NUOVI IN

Guarguaglini confermato alla guida di Finmeccanica

L'assemblea degli azionisti di Finmeccanica ha confermato Pierfrancesco Guarguaglini (nella foto) presidente del consiglio di amministrazione. Guarguaglini è stato successivamente confermato dal cda anche amministratore delegato del gruppo, il ministero dell'Economia, azionista di maggioranza con il 33,98%, ha confermato l'attuale consiglio, composto da 11 membri in carica per 3 anni, e ha invitato il consiglio stesso a mantenere l'attuale assetto di poteri delegati. Il cda conterà 6 nuovi membri: Piergiorgio Alberti, Riccardo Varaldo, Franco Bonferroni, Roberto Petri, Guido Venturoni e Paolo Vigorelli. Riconfermati (oltre a Guarguaglini) Gianluigi Lombardi, Ceni, Dario Scannapieco, Ernesto Monti e Maurizio De Pilla. Un dodicesimo membro, senza diritto di voto, sarà nominato per decreto dal ministero del Tesoro, in base ai diritti attribuiti dalla golden share.



ALL'ASSEMBLEA CHIARIMENTI SULL'OPERAZIONE: IL RITIRO ■ CASO DI ACCETTAZIONE DI UNA CONTROFFERTA

Unicredit-Hvb, si parte il 23 agosto

Ramp: scarse possibilità di proposte concorrenti
Nel 2006-2007 previsto un aumento delle cedole

Marco Sodano

C'è la data del 23 agosto, banca tedesca, con Commerzbank e Deutsche Bank in prima fila. Concorrenti che potrebbero provare a salvare l'affare con una controfferta. Unicredit fa il punto sulla situazione nella relazione per l'assemblea dei soci del 28 e 29 luglio: elenca gli ostacoli alla fusione ma ricorda anche che nel preaccordo firmato il 12 giugno il management board di Hvb s'è impegnato, nella valutazione di offerte concorrenti, a prendere in considerazione tutti gli elementi dell'offerta Unicredit, compresi quelli strategici. Dalla Germania, il presidente di Hvb Dieter Ramspl rassicura: «Procediamo senza difficoltà, la possibilità di controfferta è davvero scarsa. Sempre secondo le leggi tedesche sulle Opas, eventuali offerte dovrebbero arrivare entro i termini di quella italiana e - per avere il nulla osta delle autorità di vigilanza tedesca - contenere termini migliori

rispetto all'anno scorso) nel 2005 in conseguenza dell'operazione. Spiega il documento: «Nell'ipotesi di acquisizione per carta del 100 per cento di Hvb e delle co-banche Bank Austria e in gli utili per azione sarebbero aumentati del 1 per cento nell'anno in corso, ma torneranno al livello previsto dal piano strategico standard nel 2006 per crescere del 3,5 per cento nel 2007. Il matrimonio all'estero è necessario: patria non c'è spazio. Unicredit, per fusione interessante. E poiché il titolo è stabilmente collocato tra i più del sistema italiano, bisogna evitare il rischio che il prezzo si cristallizzi. Hvb, scrivono a piazza Cordusio, è una scelta strategica: porta in dote diversificazioni geografiche, economie di scala e ulteriori possibilità di consolidamento. Unicredit valuta le sinergie lorde di costo in 160 milioni.



Profumo, ad di Unicredit

rativa. In quel caso il termine dell'Opas Unicredit verrà allineato a quella concorrente (una potrebbe anche essere più d'una). La relazione preparata da Unicredit dice anche dell'altro. Anzi tutto che Banca d'Italia ha autorizzato l'aggregazione. Poi che prevede un aumento di dividendo nel 2005 e nel 2006. Resterà

LE TAPPE DELLA SCALATA

■ 2 ottobre 2004

La Borsa scommette su una fusione Capitalia-Antonveneta

■ 11 novembre

Inizia a emergere un piano di Banca Lodi per acquisire Antonveneta

■ 20 dicembre

I membri di DeltaEme decidono di rompere il patto di sindacato che li lega a Abn

■ 22 dicembre

Anche i Benetton disdicono il patto di sindacato

■ 16 marzo 2005

Annuncia l'Opas di Abn Amro

■ 31 marzo

Banca Lodi supera la soglia del 5% di Antonveneta

■ 6 aprile

Banca Lodi supera il 10% in Antonveneta

■ 22 aprile

Il prezzo dell'azione Antonveneta arriva al record storico di 27,8 euro

■ 29 aprile

Banca Lodi mette in campo la sua offerta di scambio (Opas)

■ 30 aprile

Assemblea degli azionisti. Il fronte di Banca Lodi elegge per intero il nuovo consiglio di amministrazione

■ 2 maggio

La procura della repubblica di Milano avvia un'inchiesta per aggioaggiamento e insider trading

■ 11 maggio

La Consob accetta il «concerto» fra Banca Lodi, Guarguaglini, Coppola e i fratelli Lomati e dispone che lancino un'Opas obbligatoria

■ 17 maggio

Gianpiero Fiorani, Guarguaglini, Coppola e i fratelli Lomati firmano sul registro degli indagati nell'inchiesta del procuratore milanese Fusco

■ 10 giugno

Abn Amro rilancia la propria offerta portandola a 26,5 euro e prorogandola al 6 luglio

■ 15 giugno

Bipelle in risposta al rilancio di Abn porta la propria offerta a 27,5 euro

■ 28 giugno

Via libera della Consob per l'Opas di Lodi su Antonveneta

■ 5 luglio

La Consob proroga l'Opas Abn Amro al 22 luglio. Il tribunale di Roma iscrive sul registro degli indagati il capo della vigilanza Bankitalia, Frasca, per abuso d'ufficio e Fiorani e Benvenuto (Presidente Bpi) per ostacolo alla vigilanza.

in breve

■ IL PIANO 2005-2007

DI BANCA INTESA

Viene presentato oggi il piano industriale 2005-2007 di Banca Intesa, appena approvato dal cda. La presentazione avverrà a Milano, in via Monte di Pietà 8, alle 17,30.

■ AUMENTA DEL 10%

IL FATTURATO DI ALSTOM

Alstom ha accresciuto il fatturato del 10% a 3,5 miliardi nel primo trimestre 2005. Gli ordinativi del gruppo sono stabili a 3,9 miliardi, le vendite - ha commentato il presidente Patrick Kron - stanno risalendo dopo il piccolo negativo toccato all'inizio dello scorso anno. Dati particolarmente positivi per le turbine a gas, che sono cresciute del 31 per cento.

■ MASTERCARD, GLI AFFARI

CRESCONO A DUE CIFRE

È aumentato del 20% del numero di carte di credito Mastercard in circolazione in Italia nel primo trimestre del 2005, con un volume d'affari lordo che segna un +26,4%. Cresciuto del 19% il numero di carte di debito Maestro, con un incremento del volume d'affari +37,6%.

■ BOLLORÉ PRENDE

IL TIMONE DI HAVAS

Sono bastati dodici mesi a Vincent Bolloré per prendere le redini di Havas. Il finanziere bretone è stato nominato ieri dal cda presidente del gruppo pubblicitario francese di cui detiene circa il 22% del capitale sociale. Sostituisce Alain de Pouvillan che ha lasciato l'incarico lo scorso 21 giugno.

■ LEGGE SULLE SCALATE

PROPOSTA DA MASTELLA

Una norma per assicurare la trasparenza nelle operazioni di scalata e acquisizione delle imprese e per favorire la «tracciabilità della finanza» sono gli obiettivi di una proposta di legge depositata alla Camera dall'Udeur e illustrata ieri mattina dal segretario del partito Clemente Mastella. «Siamo preoccupati - ha detto - per la turbativa che può essere creata nel Paese, da alcune operazioni poco trasparenti di imprese strategiche».

Vie del Gusto

PIEMONTE
Gola
Bagna
Rocca della Chianina
Vino
Strada di Lodi
Cronaca con Barbieri

Sapore di mare
Il pesce a Viareggio
Le erbe delle Folie
Il brodetto in Croazia

Eventi d'estate: 85 appuntamenti da non perdere

Quando il weekend è davvero goloso

In esclusiva con La Stampa, il mensile leader di turismo enogastronomico, per non perdere nulla dell'Italia più buona.

Assaporate dalla prima pagina all'ultima VIE DEL GUSTO, gli itinerari alla scoperta dei vini e dei sapori, con gli appuntamenti più importanti per il vostro palato e le notizie da non perdere sui prodotti tipici.

LA STAMPA

Tutti i giorni in edicola La Stampa e Vie del Gusto

il punto

SUI MERCATI

Editoriali
primi
della classe

«Piazza Affari in calo frazionale sulla scia dell'andamento cedente di Wall Street. Con alcune incertezze date anche dal nuovo surriscaldamento nelle quotazioni del greggio, da un lato, e dell'euro nei confronti del dollaro, dall'altro, il Mibtel ha perso lo 0,32%, lo S&P/Mib lo 0,43%, mentre l'Alti Stars ha guadagnato lo 0,21%. Bene i titoli editoriali, con Rcs in progresso dell'1,79% tra volumi intensi (è passato di mano l'1,37% del capitale e il mercato

continua a puntare gli occhi sulle prossime mosse di Stefano Ricucci) e l'Espresso dell'1,46%. Bene anche Ti Media (+0,65%). Tra i bancari contengono le reazioni sulla Lodi (+0,27%) dopo il via libera di Bankitalia all'Ops su Antonveneta (-0,08%). Bnl debole (-0,18%), ancora in attesa di sviluppi dal contropatto e da Unipol (+1,19%). Prese di beneficio su Intesa (-0,92%), nel giorno del cda sul piano industriale, che oggi sarà al vaglio della comunità finanziaria. Tra le altre banche, cedente anche Unicredit (-0,75%), nonostante le previsioni di dividendi in crescita con l'operazione Hrb a regime, ribadite dal documento di convocazione dell'assemblea. Un po' meglio SanPaolo (+0,70%), Debole Mediobanca (-0,29%) e Capitalia (+0,02%). Nell'energia Eni lascia lo 0,92%, Enel lo 0,98%. Tra gli industriali Fiat perde lo 0,24%, mentre per Marzotto è stata una giornata in piena luce (+3,05), Valentino invece cade lo 0,57%.

Cambi Valute

Quota	Var. %	Quota	Var. %
Dollaro Usa	1,2180	1,00220	-1,37
Yen Giappone	135,3300	100,0000	-0,89
Sterlina inglese	1,6332	1,00000	-0,02
Franc Svizzero	1,5663	1,00000	-0,06
Corona svedese	10,3100	1,00000	-0,15
Corona danese	16,4600	1,00000	-0,01
Corona norvegese	10,3600	1,00000	-0,16
Corona finlandese	5,9400	1,00000	-0,13
Corona olandese	1,6344	1,00000	-0,09
Dollaro australiano	1,4244	1,00000	-0,07
Dollaro neozelandese	1,4244	1,00000	-0,07
Dollaro sudcoreano	1,7800	1,00000	-0,21
Dollaro taiwanese	1,9500	1,00000	-0,76
Forint ungherese	240,2700	1,00000	-0,31
Lira turca	0,9900	1,00000	-0,04
Lira indiana	1,9900	1,00000	-0,00
Lira thailandese	0,5700	1,00000	-0,00
Lira vietnamita	0,5700	1,00000	-0,00
Lira filippina	0,5700	1,00000	-0,00
Lira indonesiana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira singaporesa	0,5700	1,00000	-0,00
Lira malese	0,5700	1,00000	-0,00
Lira brasiliana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira argentina	0,5700	1,00000	-0,00
Lira colombiana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira peruviana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira messicana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira cubana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira venezuelana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira ecuadoriana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira paraguayana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira uruguayana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira boliviana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira cilena	0,5700	1,00000	-0,00
Lira argentina	0,5700	1,00000	-0,00
Lira colombiana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira peruviana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira messicana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira cubana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira venezuelana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira ecuadoriana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira paraguayana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira uruguayana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira boliviana	0,5700	1,00000	-0,00
Lira cilena	0,5700	1,00000	-0,00

Oro chiusure

Quota	Var. %	Quota	Var. %
Oro fisico	1,2180	1,00220	-1,37
Oro 10 anni	1,2180	1,00220	-1,37
Oro 20 anni	1,2180	1,00220	-1,37
Oro 30 anni	1,2180	1,00220	-1,37
Oro 40 anni	1,2180	1,00220	-1,37
Oro 50 anni	1,2180	1,00220	-1,37
Oro 60 anni	1,2180	1,00220	-1,37
Oro 70 anni	1,2180	1,00220	-1,37
Oro 80 anni	1,2180	1,00220	-1,37
Oro 90 anni	1,2180	1,00220	-1,37
Oro 100 anni	1,2180	1,00220	-1,37

Indice Borsa

Indice	Var. %	Indice	Var. %
MIB	121,80	1,00220	-1,37
FTSE 100	121,80	1,00220	-1,37
DAX	121,80	1,00220	-1,37
Nikkei	121,80	1,00220	-1,37
Hang Seng	121,80	1,00220	-1,37
Shanghai	121,80	1,00220	-1,37
Hang Seng	121,80	1,00220	-1,37
Shanghai	121,80	1,00220	-1,37
Hang Seng	121,80	1,00220	-1,37
Shanghai	121,80	1,00220	-1,37

Borsa estere

Indice	Var. %	Indice	Var. %
Amsterdam	121,80	1,00220	-1,37
Parigi	121,80	1,00220	-1,37
Londra	121,80	1,00220	-1,37
Stoccolma	121,80	1,00220	-1,37
Copenaghen	121,80	1,00220	-1,37
Oslo	121,80	1,00220	-1,37
Reykjavik	121,80	1,00220	-1,37
Atene	121,80	1,00220	-1,37
Sofia	121,80	1,00220	-1,37
Bucarest	121,80	1,00220	-1,37

Fib 30

Indice	Var. %	Indice	Var. %
Fib 30	121,80	1,00220	-1,37
Fib 30	121,80	1,00220	-1,37
Fib 30	121,80	1,00220	-1,37
Fib 30	121,80	1,00220	-1,37
Fib 30	121,80	1,00220	-1,37
Fib 30	121,80	1,00220	-1,37
Fib 30	121,80	1,00220	-1,37
Fib 30	121,80	1,00220	-1,37
Fib 30	121,80	1,00220	-1,37
Fib 30	121,80	1,00220	-1,37

Tassi di mercato

Tasso	Var. %	Tasso	Var. %
Tasso 10 anni	121,80	1,00220	-1,37
Tasso 20 anni	121,80	1,00220	-1,37
Tasso 30 anni	121,80	1,00220	-1,37
Tasso 40 anni	121,80	1,00220	-1,37
Tasso 50 anni	121,80	1,00220	-1,37
Tasso 60 anni	121,80	1,00220	-1,37
Tasso 70 anni	121,80	1,00220	-1,37
Tasso 80 anni	121,80	1,00220	-1,37
Tasso 90 anni	121,80	1,00220	-1,37
Tasso 100 anni	121,80	1,00220	-1,37

Rendimenti esteri

Rendimento	Var. %	Rendimento	Var. %
Rendimento 10 anni	121,80	1,00220	-1,37
Rendimento 20 anni	121,80	1,00220	-1,37
Rendimento 30 anni	121,80	1,00220	-1,37
Rendimento 40 anni	121,80	1,00220	-1,37
Rendimento 50 anni	121,80	1,00220	-1,37
Rendimento 60 anni	121,80	1,00220	-1,37
Rendimento 70 anni	121,80	1,00220	-1,37
Rendimento 80 anni	121,80	1,00220	-1,37
Rendimento 90 anni	121,80	1,00220	-1,37
Rendimento 100 anni	121,80	1,00220	-1,37

Borsa estere

Indice	Var. %	Indice	Var. %
Amsterdam	121,80	1,00220	-1,37
Parigi	121,80	1,00220	-1,37
Londra	121,80	1,00220	-1,37
Stoccolma	121,80	1,00220	-1,37
Copenaghen	121,80	1,00220	-1,37
Oslo	121,80	1,00220	-1,37
Reykjavik	121,80	1,00220	-1,37
Atene	121,80	1,00220	-1,37
Sofia	121,80	1,00220	-1,37
Bucarest	121,80	1,00220	-1,37

Expandi

Indice	Var. %	Indice	Var. %
Expandi	121,80	1,00220	-1,37
Expandi	121,80	1,00220	-1,37
Expandi	121,80	1,00220	-1,37
Expandi	121,80	1,00220	-1,37
Expandi	121,80	1,00220	-1,37
Expandi	121,80	1,00220	-1,37
Expandi	121,80	1,00220	-1,37
Expandi	121,80	1,00220	-1,37
Expandi	121,80	1,00220	-1,37
Expandi	121,80	1,00220	-1,37

Temex

Indice	Var. %	Indice	Var. %
Temex	121,80	1,00220	-1,37
Temex	121,80	1,00220	-1,37
Temex	121,80	1,00220	-1,37
Temex	121,80	1,00220	-1,37
Temex	121,80	1,00220	-1,37
Temex	121,80	1,00220	-1,37
Temex	121,80	1,00220	-1,37
Temex	121,80	1,00220	-1,37
Temex	121,80	1,00220	-1,37
Temex	121,80	1,00220	-1,37

Monete Auree

Indice	Var. %	Indice	Var. %
Monete Auree	121,80	1,00220	-1,37
Monete Auree	121,80	1,00220	-1,37
Monete Auree	121,80	1,00220	-1,37
Monete Auree	121,80	1,00220	-1,37
Monete Auree	121,80	1,00220	-1,37
Monete Auree	121,80	1,00220	-1,37
Monete Auree	121,80	1,00220	-1,37
Monete Auree	121,80	1,00220	-1,37
Monete Auree	121,80	1,00220	-1,37
Monete Auree	121,80	1,00220	-1,37

Obbligazioni 12-07-2005

Titolo	Prezzo	Var. %	Titolo	Prezzo	Var. %
AS Roma	121,80	1,00220	AS Roma	121,80	1,00220
AS Roma	121,80	1,00220	AS Roma	121,80	1,00220
AS Roma	121,80	1,00220	AS Roma	121,80	1,00220
AS Roma	121,80	1,00220	AS Roma	121,80	1,00220
AS Roma	121,80	1,00220	AS Roma	121,80	1,00220
AS Roma	121,80	1,00220	AS Roma	121,80	1,00220
AS Roma	121,80	1,00220	AS Roma	121,80	1,00220
AS Roma	121,80	1,00220	AS Roma	121,80	1,00220
AS Roma	121,80	1,00220	AS Roma	121,80	1,00220

Il Mercato Azionario del 12-07-2005

Indice	Var. %	Indice	Var. %
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

Indice	Var. %	Indice	Var. %
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente o a quello precedente

Indice	Var. %	Indice	Var. %
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37
AS Roma	121,80	1,00220	-1,37

Temex

Indice	Var. %	Indice	Var. %
Temex	121,80	1,00220	-1,37
Temex	121,80	1,00220	-1,37
Temex	121,80	1,00220	-1,37
Temex	121,80	1,00220	-1,37
Temex	121,80	1,00220	-1,37
Temex	121,80	1,00220	-1,37
Temex	121,80	1,00220	-1,37
Temex	121,80	1,00220	-1,37
Temex	121,80	1,00220	-1,37
Temex	121,80	1,00220	-1,37

Euribor

Indice	Var. %	Indice	Var. %
Euribor	121,80	1,00220	-1,37
Euribor	121,80	1,00220	-1,37
Euribor	121,80	1,00220	-1,37
Euribor	121,80	1,00220	-1,37
Euribor	121,80	1,00220	-1,37
Euribor	121,80	1,00220	-1,37
Euribor	121,80	1,00220	-1,37
Euribor	121,80	1,00220	-1,37
Euribor	121,80	1,00220	-1,37
Euribor	121,80	1,00220	-1,37

Expandi

Indice	Var. %	Indice	Var. %
Expandi	121,80	1,00220	-1,37
Expandi	121,80	1,00220	-

Fondi d'investimento

[illegible]

Fondi e SICAV



Flores Asset Management S.A.
 Global Credit Solutions Chile S.A. - **Leasing**

ALDRI IN EURO AL 11/07/2

COMPARTI MONETARI		CLE	CLF
Pioneer Funds - Euro Short-Term		3,7	5,03
Pioneer Funds - Multi-Currency Strategy		5,27	5,2
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term		4,5	4,44
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond		8,73	6,58
Pioneer Funds - International Bond		8,37	8,23
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond		8,41	8,24
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond		5,72	5,55
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond		7,52	7,15
Pioneer Funds - Strategic Income		5,73	5,64
Pioneer Funds - Euro Strategic Bond			
Pioneer Funds - High Yield		5,78	5,38
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1		52,27	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2		54,14	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity		8,01	7,74
Pioneer Funds - French Equity		13,48	
Pioneer Funds - Core European Equity		8,24	8,03
Pioneer Funds - European Equity		4,04	3,88
Pioneer Funds - Top European Players		5,51	5,22
Pioneer Funds - European Research		3,9	3,76
Pioneer Funds - European Small Companies		8,42	
Pioneer Funds - Eastern European Equity		12,01	11,31
Pioneer Funds - European Quant Equity		8,24	5,3
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research		4,32	4,17
Pioneer Funds - U.S. America		4,27	4,13
Pioneer Funds - U.S. Value		4,73	4,58
Pioneer Funds - U.S. Large Cap Growth		3,48	3,36
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value		8,33	8,1
Pioneer Funds - U.S. Small Companies		6,38	6,13
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity		4,45	4,3
Pioneer Funds - Global Ethical Equity		3,73	3,63
Pioneer Funds - Japanese Equity		2,42	2,34
Pioneer Funds - Pacific (ex-Japan) Equity		4,72	4,54
Pioneer Funds - Greater China Equity		6,06	
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity		5,01	4,83
Pioneer Funds - Global TMT		2,04	1,97
Pioneer Funds - Top Global Players		4,18	4,02
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2		6,51	5,74
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3		4,81	4,81
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4		4,34	4,21
COMPARTI TOTAL RETURN			
Pioneer Funds - Total Return Defensive		6,5	

059 10

Estratto avvisi di pubblici incanti
EX GOMMA - Incanto n. 100/2006 - 10/05/2006
 2006 - 2007 - 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016 - 2017 - 2018 - 2019 - 2020 - 2021 - 2022 - 2023 - 2024 - 2025 - 2026 - 2027 - 2028 - 2029 - 2030 - 2031 - 2032 - 2033 - 2034 - 2035 - 2036 - 2037 - 2038 - 2039 - 2040 - 2041 - 2042 - 2043 - 2044 - 2045 - 2046 - 2047 - 2048 - 2049 - 2050 - 2051 - 2052 - 2053 - 2054 - 2055 - 2056 - 2057 - 2058 - 2059 - 2060 - 2061 - 2062 - 2063 - 2064 - 2065 - 2066 - 2067 - 2068 - 2069 - 2070 - 2071 - 2072 - 2073 - 2074 - 2075 - 2076 - 2077 - 2078 - 2079 - 2080 - 2081 - 2082 - 2083 - 2084 - 2085 - 2086 - 2087 - 2088 - 2089 - 2090 - 2091 - 2092 - 2093 - 2094 - 2095 - 2096 - 2097 - 2098 - 2099 - 2100 - 2101 - 2102 - 2103 - 2104 - 2105 - 2106 - 2107 - 2108 - 2109 - 2110 - 2111 - 2112 - 2113 - 2114 - 2115 - 2116 - 2117 - 2118 - 2119 - 2120 - 2121 - 2122 - 2123 - 2124 - 2125 - 2126 - 2127 - 2128 - 2129 - 2130 - 2131 - 2132 - 2133 - 2134 - 2135 - 2136 - 2137 - 2138 - 2139 - 2140 - 2141 - 2142 - 2143 - 2144 - 2145 - 2146 - 2147 - 2148 - 2149 - 2150 - 2151 - 2152 - 2153 - 2154 - 2155 - 2156 - 2157 - 2158 - 2159 - 2160 - 2161 - 2162 - 2163 - 2164 - 2165 - 2166 - 2167 - 2168 - 2169 - 2170 - 2171 - 2172 - 2173 - 2174 - 2175 - 2176 - 2177 - 2178 - 2179 - 2180 - 2181 - 2182 - 2183 - 2184 - 2185 - 2186 - 2187 - 2188 - 2189 - 2190 - 2191 - 2192 - 2193 - 2194 - 2195 - 2196 - 2197 - 2198 - 2199 - 2200 - 2201 - 2202 - 2203 - 2204 - 2205 - 2206 - 2207 - 2208 - 2209 - 2210 - 2211 - 2212 - 2213 - 2214 - 2215 - 2216 - 2217 - 2218 - 2219 - 2220 - 2221 - 2222 - 2223 - 2224 - 2225 - 2226 - 2227 - 2228 - 2229 - 2230 - 2231 - 2232 - 2233 - 2234 - 2235 - 2236 - 2237 - 2238 - 2239 - 2240 - 2241 - 2242 - 2243 - 2244 - 2245 - 2246 - 2247 - 2248 - 2249 - 2250 - 2251 - 2252 - 2253 - 2254 - 2255 - 2256 - 2257 - 2258 - 2259 - 2260 - 2261 - 2262 - 2263 - 2264 - 2265 - 2266 - 2267 - 2268 - 2269 - 2270 - 2271 - 2272 - 2273 - 2274 - 2275 - 2276 - 2277 - 2278 - 2279 - 2280 - 2281 - 2282 - 2283 - 2284 - 2285 - 2286 - 2287 - 2288 - 2289 - 2290 - 2291 - 2292 - 2293 - 2294 - 2295 - 2296 - 2297 - 2298 - 2299 - 2300 - 2301 - 2302 - 2303 - 2304 - 2305 - 2306 - 2307 - 2308 - 2309 - 2310 - 2311 - 2312 - 2313 - 2314 - 2315 - 2316 - 2317 - 2318 - 2319 - 2320 - 2321 - 2322 - 2323 - 2324 - 2325 - 2326 - 2327 - 2328 - 2329 - 2330 - 2331 - 2332 - 2333 - 2334 - 2335 - 2336 - 2337 - 2338 - 2339 - 2340 - 2341 - 2342 - 2343 - 2344 - 2345 - 2346 - 2347 - 2348 - 2349 - 2350 - 2351 - 2352 - 2353 - 2354 - 2355 - 2356 - 2357 - 2358 - 2359 - 2360 - 2361 - 2362 - 2363 - 2364 - 2365 - 2366 - 2367 - 2368 - 2369 - 2370 - 2371 - 2372 - 2373 - 2374 - 2375 - 2376 - 2377 - 2378 - 2379 - 2380 - 2381 - 2382 - 2383 - 2384 - 2385 - 2386 - 2387 - 2388 - 2389 - 2390 - 2391 - 2392 - 2393 - 2394 - 2395 - 2396 - 2397 - 2398 - 2399 - 2400 - 2401 - 2402 - 2403 - 2404 - 2405 - 2406 - 2407 - 2408 - 2409 - 2410 - 2411 - 2412 - 2413 - 2414 - 2415 - 2416 - 2417 - 2418 - 2419 - 2420 - 2421 - 2422 - 2423 - 2424 - 2425 - 2426 - 2427 - 2428 - 2429 - 2430 - 2431 - 2432 - 2433 - 2434 - 2435 - 2436 - 2437 - 2438 - 2439 - 2440 - 2441 - 2442 - 2443 - 2444 - 2445 - 2446 - 2447 - 2448 - 2449 - 2450 - 2451 - 2452 - 2453 - 2454 - 2455 - 2456 - 2457 - 2458 - 2459 - 2460 - 2461 - 2462 - 2463 - 2464 - 2465 - 2466 - 2467 - 2468 - 2469 - 2470 - 2471 - 2472 - 2473 - 2474 - 2475 - 2476 - 2477 - 2478 - 2479 - 2480 - 2481 - 2482 - 2483 - 2484 - 2485 - 2486 - 2487 - 2488 - 2489 - 2490 - 2491 - 2492 - 2493 - 2494 - 2495 - 2496 - 2497 - 2498 - 2499 - 2500 - 2501 - 2502 - 2503 - 2504 - 2505 - 2506 - 2507 - 2508 - 2509 - 2510 - 2511 - 2512 - 2513 - 2514 - 2515 - 2516 - 2517 - 2518 - 2519 - 2520 - 2521 - 2522 - 2523 - 2524 - 2525 - 2526 - 2527 - 2528 - 2529 - 2530 - 2531 - 2532 - 2533 - 2534 - 2535 - 2536 - 2537 - 2538 - 2539 - 2540 - 2541 - 2542 - 2543 - 2544 - 2545 - 2546 - 2547 - 2548 - 2549 - 2550 - 2551 - 2552 - 2553 - 2554 - 2555 - 2556 - 2557 - 2558 - 2559 - 2560 - 2561 - 2562 - 2563 - 2564 - 2565 - 2566 - 2567 - 2568 - 2569 - 2570 - 2571 - 2572 - 2573 - 2574 - 2575 - 2576 - 2577 - 2578 - 2579 - 2580 - 2581 - 2582 - 2583 - 2584 - 2585 - 2586 - 2587 - 2588 - 2589 - 2590 - 2591 - 2592 - 2593 - 2594 - 2595 - 2596 - 2597 - 2598 - 2599 - 2600 - 2601 - 2602 - 2603 - 2604 - 2605 - 2606 - 2607 - 2608 - 2609 - 2610 - 2611 - 2612 - 2613 - 2614 - 2615 - 2616 - 2617 - 2618 - 2619 - 2620 - 2621 - 2622 - 2623 - 2624 - 2625 - 2626 - 2627 - 2628 - 2629 - 2630 - 2631 - 2632 - 2633 - 2634 - 2635 - 2636 - 2637 - 2638 - 2639 - 2640 - 2641 - 2642 - 2643 - 2644 - 2645 - 2646 - 2647 - 2648 - 2649 - 2650 - 2651 - 2652 - 2653 - 2654 - 2655 - 2656 - 2657 - 2658 - 2659 - 2660 - 2661 - 2662 - 2663 - 2664 - 2665 - 2666 - 2667 - 2668 - 2669 - 2670 - 2671 - 2672 - 2673 - 2674 - 2675 - 2676 - 2677 - 2678 -

CITTÀ DI ORTA SAN GIULIO

Prov. di Monza - Via Sessa, 51-20118 Orto San Giulio
Tel. 0322 911972 - Fax 0322 901193
OrtoSanGiulio@ortosan Giulio.it
UFFICIO TECNICO E URBANISTICO

Oggetto: Avviso pubblicazione Bandi economici
relativi alla CONCORSA PER PROGETTO DI
PACIFICAZIONE DEL CENTRO DEL PAESIO ARRETRICO,
COLLORE E RELATIVO REGOLAMENTO (art. 10
progettazione del Diritto e spazi pubblici con
in uso) DELLA CITTA' DI ORTO SAN GIULIO.

Contratti di Orto San Giulio (OGS), intende
bandire un concorso per la revisione del "Pae-
sio Arretrico" e per la redazione del regolamento
relativo al suo utilizzo. Il bando di concorso
contiene di breve, l'atto scorso al stato prestatore
pubblico di cui la città integra i vari disegni pre-
senti nell'opera e pubblicato al sito internet
Comune e sul sito Internet della stessa. Chi
intende partecipare può richiederne il regolamento
relativo al suo utilizzo. Per informazioni del sito
www.ortosan Giulio.it

Data San Giulio 08/04/2006

DOPECATS

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com

ETT

GRUPPO TONKISS TRASPORTI

ESTRATTO BANDO DI CARRA

(Gruppo Tonkiss Transport SpA (GTT) - C.F. 07698740157)
Turin 19/8 - Yoine bandisce la seguente
Procedura appalti, ai sensi dell'art. 7, comma 1,
della legge n. 10 del 28.2.1990 e s.m.i. a tutti i concorrenti
di cui il CE []:

**APPALTO GTT N. 37500/S - Fornitura ed
installazione appalti di asfalto per le
strade comunali della circoscrizione di Noia
dei vischi GTT (area a buoi e arboricoltura
boschive).**

L'importo complessivo appalto Euro 2.450.000.

La data di esecuzione è: Torino.

La data di affidazione del bando alla G.T.T. S.p.A.
07/01/2002.

Torino, per la presentazione delle
domande di partecipazione: 07/01/2002 ore
12,00, secondo le modalità stabilite dal bando,
il relativo bando, completo di allegati, è
pubblicato all'Albo Anziché GTT - Casale
Torino 19/8 - Telefono: tel. 011575441 e
disponibile al sito Internet: www.gtt.it (Area
Formidat).

Per informazioni: Ufficio Appalti GTT - Isola
0115754734 (centralino) 01157541.

IL DIRETTORE GENERALE F.L.
(Isola, Arremato Coedizioni)

**COMUNE DI PALAZZOLO
SUL SERIO**

SULL'UGLIO
(PROVINCIA DI BRESCIA)
AVVISO DI GARA
MEDIANTE PUBBLICO INCANTO

Il comune di Sull'Uglio ha in essere un contratto di gestione rifiuti che il giorno 29 agosto 2006, alle ore 10,00, si procederà mediante pubblico incanto all'individuazione dell'offerta che garantisca il servizio di preparazione e consegna pasti pronti e leggeri (casseroles) per la mensa scolastica comunale. Assalto Nigro e Carmine Diano (inigiurati) - Periodo 1.9.2005 - 31.12.2008, Unipol - sono presenti dell'appalto triennale a base di 1.533.207,95 IVA Seclusa. Categorie di servizio a deservazione, numero di filetti mensa CPG: Garenz 17, CPC 84. L'aggiudicazione avverrà con il criterio del minor prezzo.

L'importo del prezzo a base d'asta è di lire 1.533.207,95 IVA Seclusa. Il presente bando di gara è pubblicato sul sito internet del Comune di Sull'Uglio, al n° 23, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 50/76/85. Le offerte dovranno pervenire entro il termine stabilito dal Comune di Palesiole al n° 23, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 50/76/85, alla sede del Comune di Sull'Uglio, via Torio del Popolo, 2 - 25036 Palesiole (BS) entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 24.08.2006. Il bando di gara ed il capitolato speciale d'appalto sono pubblicati sul sito web: www.palesiole.it e distribuiti presso l'Auditorium Comunale Istituto Tecnico del Comune di Palesiole s/o Uff. (tel. 0307440552).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PUBBLICITÀ
Dot. Pietro Boccamoro

I SOFÀ POLTRONESOFÀ

ALBA (CN) - Località San Cassio
CUNEO - **MAINTA DI SASSIERO** - **STRONAIA** - **Viale Giulio**
VIN

**-50%
+ 10 MESI
A TASSO ZERO**

**SOLO DA POLTRONESO
SALDI A TASSO ZERO.**

poltronesofa

ALTO TASSO DI QUALITÀ

IN VENDITA UNICAMENTE NEI NEGOZI

www.poltronesofa.com

15/2 - Tel. 0173 28 71 45 ALESSANDRIA - Sp. Centrale, 245 - Tel. 0171 58 55 78 ANCONA/ALLER (Sp. 77) - Tel. 0521 40 70 75 TORINO - Piazza S. Maria - FONDO TOCCI - 42° Martiri, 191 - Tel. 03 22 88 11 11 VERBAIA - Tel. 0362 41 11 11 VERBAIA

Specializzati POCTRONESOFÀ,
Borgoglio, 108 - Tel. 031 25 02 30
Corso Savona, 10/18 - Tel. 071 64 79 545
n. 28/A - Tel. 085 585
68 78

VANNI INVIATE A:

LA STAMPA
VIA MARENCO 37
10126 TORINO
EMAIL:
lettura@lastampa.it
FAX:
011/564924

Cultura

Harry Potter

tradito in Canada

Esposito per errore sugli scaffali di un supermarket di Vancouver, il nuovo romanzo di Joanne K. Rowling (foto sotto), Harry Potter e il principe mezzosangue, è stato acquistato da 14 lettori canadesi prima dell'uscita ufficiale in tutto il mondo in programma per sabato. Su richiesta dell'editore canadese, un'ordinanza della magistratura ha ingiunto ai possessori del libro di restituirlo immediatamente.



Il Festival

della mente
Il neuroscienziato Elkhonon Goldberg, l'economista Paolo Sylos Labini, lo stilista Romeo Gigli, lo chef Davide Scabin, Gino e Michele: ad accomunare questi personaggi è il concetto, la creatività. Saranno a Sarzana, dal 2 al 4 settembre, per partecipare, insieme ad altri ospiti, alla seconda edizione del Festival della Mente, presentato ieri a Genova.

Muore

Gatto Trocchi

Si è tolta la vita lunedì notte, lanciandosi da una finestra della sua casa a Roma, l'antropologa Cecilia Gatto Trocchi, nota per i suoi libri sulle sette sataniche e l'occultismo, ospite di trasmissioni televisive. Aveva 61 anni e soffriva di depressione. Aveva insegnato presso l'Università di Chieti, Perugia e ultimamente Roma Tre.



Predrag Matvejevic

L'immagine che offre il Mediterraneo non è affatto rassicurante. La sua riva settentrionale presenta un ritardo rispetto al Nord Europa, e altrettanto la riva meridionale rispetto a quella europea. Tanto a Nord quanto a Sud, l'insieme del bacino si lega a difficoltà al continente. Non è davvero possibile considerare questo mare come un insieme senza tener conto delle fratture che lo dividono, dei conflitti che lo dilanano: oggi in Palestina, ieri in Libano, a Cipro, nel Maghreb, nei Balcani, nell'ex-Jugoslavia, riflessi delle guerre più lontane, quelle in Afghanistan, quella ancora più vicina - in Iraq.

Il Mediterraneo conosce ben altri conflitti tra la costa e l'entroterra. L'Unione Europea è completa, fino a qualche tempo fa, senza tenerne conto: è nata un'Europa separata dalla «culla dell'Europa». Come se una persona si potesse formare dopo essere privata della infanzia, della sua adolescenza. Le spiegazioni che davano, banali o ripetitive, non riescono a convincere coloro i quali sono diretti. Non ci credono neanche quelli che le propongono. I parametri con i quali al Nord si osservano il presente e l'avvenire del Mediterraneo non concordano con quelli del Sud. Le griglie di lettura sono diverse. Il Mediterraneo del Mare Interno ha una percezione e una coscienza differenti da quella della costa che sta di fronte. Ai nostri giorni le rive del Mediterraneo non hanno in comune che le loro insoddisfazioni. Il Mediterraneo stesso assomiglia a una preda di più a una frontiera che si estende dal Levante al Ponente per separare l'Europa dall'Africa e dall'Asia Minore.

Le decisioni relative alla sorte del Mediterraneo sono prese al di fuori di esso: ciò che frustra i fantasmi. Le manifestazioni di gioia davanti allo spettacolo del Mediterraneo fanno contenute fugaci. Le nostalgie si esprimono attraverso le arti e le lettere. Le frammentazioni prevalgono sulle convergenze. Il profilo all'orizzonte, qualche tempo, un pessimismo, un «crpuscolarismo» letterario.

La coscienza mediterranea si allarma e, ogni tanto, si organizza. Le loro esigenze hanno suscitato, nel corso degli ultimi decenni, numerosi piani e programmi: le Atenas, di Marsiglia e di Genova, il Piano d'Azione per il Mediterraneo (PAM) e il Piano Blu di Sophia-Antipolis che proietta l'avvenire del Mediterraneo all'orizzonte del 2025. Dichiarazioni a Napoli, Malta, Tunisi, Spalato, Palma di Maiorca, tra le tante, le Conferenze euro-mediterranee di Barcellona, Malta, Palermo, i Forum della società civile a Barcellona, Malta ed in ultimo a Napoli (con 1200 persone).

Alessandro Melazzini

BERLINO

È il museo più visitato di Berlino. Parlo del museo calcolando il rapporto tra numero dei visitatori e numero dei quadri esposti. Si tratta del Museo di arte inaudita (www.museumderinauditen.de), l'entrata è gratuita e gli oggetti esposti stanno tutti in un'unica stanza. Ogni pezzo della collezione, va da sé, è più unico che raro.

A cominciare dall'impronta di un lampo di genio, nell'Ottocento da un medico di Colonia in grado di misurare le scariche elettriche sprigionate dai sogni.

Dalla pietra ispiratrice di Mann al filo rosso estratto dall'anima di un nobile del '700.

Un baciato improvvisamente da un'idea oltremodo brillante. Grazie al suo rivoluzionario metodo pare che Helmut Dröf, l'inventore del marchingegno, fosse in grado non solo di misurare l'intensità degli speciali lampi ma anche, con un po' di pratica, di afferrare il contenuto dell'improvvisa idea fulminante. Stranamente però l'elettroencefalogramma per lampi da genio non è ancora riuscito a imporsi in neurologia.

Un altro pezzo di sicuro pregio è il «filo rosso» della vita del marchese von Maillet, un nobile francese vissuto nel Settecento. Frotto di lunghi anni di esperimenti condotti dal Maillet nel proprio maniero a Sud di Parigi, l'oggetto esposto al Museo di arte inaudita è in

Mediterraneo
mare nostrum
immaginario

Percepirlo partendo soltanto dal suo passato
rimane un'abitudine tenace: la «patria dei miti»
soffre delle mitologie che ha generato

tutti i paesi mediterranei. Simili sforzi, lodevoli e generosi nelle intenzioni, stimolati e sorretti da commissioni governative o da istituzioni internazionali, non hanno conseguito che risultati limitati.

A serve ribadire, con rassegnazione o con esasperazione, le aggressioni che continuano a subire il nostro mare? Nulla tuttavia ci autorizza a farle passare sotto silenzio: degrado ambientale, inquinamenti sordidi, iniziative selvaggio, movimenti demografici mai controllati, corruzione nel

Non si possono pensare queste acque come un «insieme» senza tener conto dei conflitti che le dilanano

manque il solo responsabile di questo stato di cose. Le migliori tradizioni (quelle che associano l'arte e l'arte di vivere) si sono opposte invano. Le nozioni di scambio e di solidarietà, di coesione e di «partenariato» devono essere sottoposte a un esame critico. La sola paura dell'immigrazione proveniente dalla costa Sud non basta per determinare una politica regionale.

Il Mediterraneo si presenta come uno di cose, non riesce a diventare un progetto. La Sud mantiene le sue riserve, dopo l'esperienza del colonialismo. Entrambe le rive furono molto più importanti

sulle carte utilizzate dagli strateghi che non su quelle che disegnano gli economisti.

Tutto è stato detto su questo «mare primario» diventato uno stretto mare, sulla sua unità e sulla sua divisione, sulla omogeneità e la sua disparità: da tempo sappiamo che non è né una realtà a sé stante e neppure una costanza. L'insieme mediterraneo è composto da molti sottoinsiemi che sfidano e rifiutano le unificatrici. Confezioni storiche e politiche si sostituiscono alle concezioni sociali o culturali, a coincidere o ad armonizzarsi. Le categorie di civiltà e le matrici di evoluzione al Nord e al Sud si lasciano ridurre ai denominatori comuni. Gli approcci dalla fascia costiera e quelli proposti dall'entroterra si escludono e si contrappongono.

Il Mediterraneo ha affrontato la modernità in ritardo. Non ha conosciuto la laicità lungo tutti i bordi. Per procedere a un esame critico di questi fatti, occorre prima tutto liberarsi da una zavorra ingombrante. Ciascuna delle conoscenze le proprie contraddizioni, che non cessano di riflettersi sul resto del bacino e su altri spazi, talvolta lontani. La realizzazione di una convivenza in seno ai territori multietnici e plurilinguistici, il dove s'incrociano e si mescolano tra loro culture diverse e religioni differenti, sotto i nostri occhi minaccia crudele.

Non esiste una sola cultura mediterranea: ce ne sono molte in seno ad un solo Mediterraneo. Sono caratterizzate da tratti per certi versi simili e per altri differenti. Le somiglianze dovute alla prossimità di un mare comune e all'incontro sulle sue sponde di

DOMANI E VENERDI

A Roma convegno internazionale



La Lega nazionale delle Cooperative e la Camera di Commercio di Roma organizzano un convegno internazionale sul tema «L'impresa Cooperativa, l'Europa e le Regioni del Mediterraneo» che si terrà domani e venerdì a Roma, presso l'Auditorium Parco della Musica. Anticipiamo l'intervento dello scrittore Predrag Matvejevic (nella foto). Nato a Mostar (Bosnia-Erzegovina) da madre croata e padre russo, Matvejevic ha insegnato letteratura francese all'Università di Zagabria e letterature comparate alla Sorbona. Dal 1994 è ordinario di slavistica all'Università La Sapienza di Roma, dove vive. La sua opera più celebre è *Breviario mediterraneo* edito da Garzanti nel 1991.

C'è anche l'impronta
del lampo di genio
al Museo delle cose inaudite

Qui accanto Francesco Petrarca, sopra Thomas Mann, Walter Benjamin: alcuni oggetti sono esposti al Museo delle cose inaudite

alcuni pezzi originali della macchina da scrivere portatile Remington su cui il filosofo compose il famoso saggio dedicato a *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*. Sembra che Benjamin, intento con foga a pigliare i tassi del fidato attrezzo per traspare su carta le proprie idee, lo abbia spaccato a metà dell'ottavo capitolo. Corso in un negozio per rimediare al contrattacco, dove presto constatò che riparare la Remington era più facile a dirsi che a farsi: mancavano del tutto i pezzi di ricambio! Per finire il saggio, Benjamin fu allora costretto a cambiare macchina, mentre la Remington originale non venne mai più aggiustata.

È invece di Bruno Retlau, berlinese del secolo scorso, l'idea di una macchina più inaudita del museo. Si chiama «neutralizzatore di suoni», costruito negli anni 30 per eliminare il baccano dei treni che in grande numero passavano ruggendo sotto casa dell'essasperato Retlau. Pare che, attraverso la diffusione di anti-suoni, il suo espediente gli permettesse di un silenzio totale intorno alla casa, rendendogli così nuovamente possibile sdraiarsi indisturbato nella desiderata penicillina.

Dell'autenticità delle storie e degli oggetti esposti in questo particolare Museo delle cose inaudite, è lecito dubitare. Certo è tuttavia che l'invenzione di Retlau è veramente esistente. Italia farebbe furor. Quanti viaggiatori delle Ferrovie Italiane, costretti ogni giorno loro malgrado a sorbire le vuote chiacchiere telefoniche del vicino di posto, se solo potessero si doterebbero di un bel neutralizzatore di suoni?

alessandro@skabedip.com



nazioni e di forme di espressione vicina. Le differenze sono segnate da fatti d'origine e di storia, di credenze e di costumi. Le somiglianze né le differenze sono assolute o costanti: talvolta sono le prime a prevalere, talvolta le ultime.

Il resto è mitologia. «Elaborare una cultura intermediterranea si... Mettere in un progetto del genere non pare imminente; «condividere» visione differenziata è meno ambizioso: senza essere sempre più facile da realizzare.

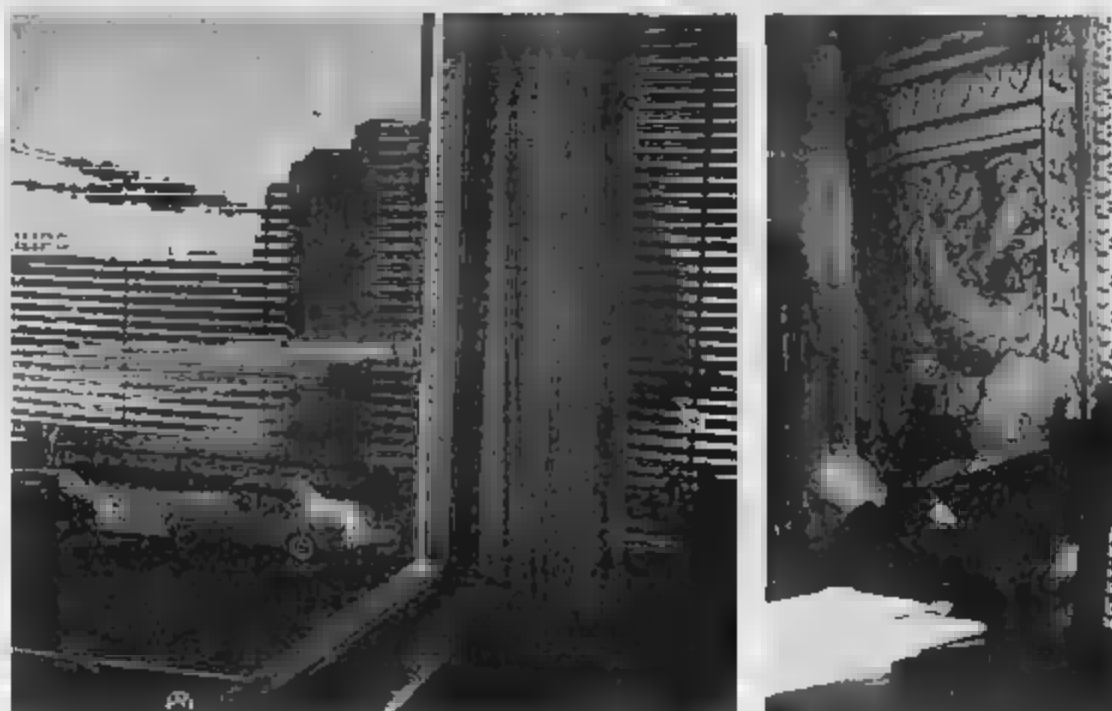
Tanto nei porti quanto al largo delle vecchie fusi sommerse, che la poesia si propone di ritrovare e di riannodare, spesso state rotte o strappate dall'intolleranza o dall'ignoranza. Questo vasto anfiteatro per molto tempo ha visto sulla scena lo stesso repertorio, al punto che i gesti dei suoi attori talvolta noti e prevedibili. In compenso, il suo genio ha saputo in ogni epoca riaffermare la sua creatività a nessun'altra uguale. Occorre perciò ripensare le nozioni superate periferia e di centro, gli antichi rapporti di distanza e di prossimità, i significati dei tagli e degli inglobamenti, le relazioni della simmetria e fronte delle asimmetrie. Basta più osservare queste cose unicamente in una scala di proporzioni o sotto un aspetto dimensionale: possono essere considerate anche termini valori. Certe concezioni euclidee della geometria hanno bisogno di essere superate. Le forme di retorica e di narrazione, di politica e di dialettica, invenzioni di genio mediterraneo, sono state adoperate per troppo tempo e talvolta appaiono logore.

«Il Mediterraneo esiste al di là del nostro immaginario?» ci si domanda. Sud come al Nord, a Fontaine come a Levant. Eppure esistono modi di essere a maniera di vivere comuni o avvicinati, a dispetto delle scissioni e dei conflitti che vive o subisce questa parte del mondo.

Percepisce il Mediterraneo partendo solamente dal suo passato rimane un'abitudine, tanto sul litorale quanto nell'entroterra. La spartita del mito ha sofferto delle mitologie che stessa ha generato o che altri hanno nutrito. Questo spazio ricco di storia è stato vittima degli storicismi. La tendenza a confondere la rappresentazione della realtà con la realtà stessa si perpetua: l'immagine del Mediterraneo e il Mediterraneo reale non si identificano affatto. Un'identità dell'essere, amplificandosi, eclissa o respinge un'identità del fare, mai definita. La retrospettiva continua ad avere la meglio sulle prospettive. Ed è così che lo stesso pensiero rimane prigioniero degli stereotipi.

Un'immagine di Capri firmata da Alain Volot. L'isola è considerata una perla del Mediterraneo, ma oggi divisa da fratture che non è possibile ignorare.

Bricarelli, la passione diventa fotografia



A sinistra un'immagine di Napoli realizzata da Bricarelli nel '58. A destra Mussolini in una foto degli Anni 30.

Alla Galleria d'Arte Moderna di Torino la lunga carriera di un pioniere dell'immagine

Rocco Molteni
TORINO

Il servizio fotografico nello studio del Duca fu realizzato da Stefano Bricarelli negli Anni 30, quando era già un nome affermato, direttore di riviste prestigiose di settore e primo collaboratore italiano di Life. Mussolini acconsentì a far riprendere per la neonata testata d'Oltreoceano. Si vedono cinque fotografie: l'uomo politico alla sua scrivania, ripreso di fronte, di profilo, di segretaria gli passa delle carte: una sola elibe (c'è ancora la firma di Mussolini) l'autorizzazio a essere... Colpisce che sia proprio la più retorica e statica, con il capo del fascismo in posa. «Altre lo mostrano quasi un uomo normale, a lavoro, o di sicuro del genere che avrebbe scelto politico di oggi. Grazie a questa sequenza la mostra che la Gam di Torino dedica a Stefano Bricarelli permette anche una riflessione... sia... biate l'autorappresentazione del potere, il fascismo a oggi.

La rassegna mette in vetrina centinai di immagini le oltre 40 mila del fondo che la figlia Carla ha donato. Galleria d'Arte Moderna: piaci-

il modo in cui la Gam valorizza le immagini d'un altro grande fotografo torinese come Gabrio - racconta -. Così, stante le offerte di archivi prestigiosi come quello degli Alinari e di varie Fondazioni private, mi è sembrato giusto donarle al Museo civico. Si ripercorre la lunga carriera di Bricarelli (morì nel 1989) solo solo fotografo ma anche un animatore di circoli e riviste, nonché pioniere di testate in cui si sposavano... e fotografia. «Fu - racconta Pierangelo Cavan-

la curatore della mostra - figura di spicco nel panorama italiano dell'epoca. Non si considero mai però un professionista: un amateur, un appassionato che faceva fotografie per diletto e poi per la... Il maestro di Bricarelli fu Guido Rey, caposcuola della fotografia di montagna, la mostra si apre proprio con alcune immagini degli inizi del secolo scorso in cui ci sono paesaggi alpini e villaggi montani. «Erano - spiega ancora Cavan-

e delle modalità di un'epoca lontana, in cui Torino in questo campo un punto di riferimento internazionale.

C'è sempre nelle sue immagini straordinarie capacità compositiva, un'attenzione alle forme geometriche che viene anche dal tenerci informato a discutere quanto succede in il mondo del campo della fotografia. Il torinese Bricarelli è un uomo cosmopolita. Viaggia e sperimenta. Vince con uno stratagemma un concorso della Leitz («Allora c'erano le "sanzioni" e gli italiani non potevano partecipare a quel concorso - ricorda la figlia -. Così realizzò un servizio da Nizza») e parte per l'America che gira in lungo e in largo. Va anche sulle Cascate del Niagara ed è proprio un'immagine di queste cascate che gli viene pubblicata sul primo numero di Life, di cui diventa corrispondente dell'Italia.

Gira anche l'Europa per saloni d'auto e sulla sua rivista pubblica immagini che gli ultimi modelli delle auto in location ora di montagna ora marina, che fanno pensare agli spot di oggi. La negli Anni 50 e tocca anche il colore. C'è, bellissima, stampa di una diapositiva realizzata a Napoli nel '58: Castel dell'Ovo si intravede dietro le tappezzerie di una finestra, con insegne Philips e per strada automobili azzurre. «Una immagine il clima d'un'epoca che oggi ritroviamo in film come In the mood for love. «Bricarelli - conclude Cavan-

Lettere al direttore

Primarie, di scontato c'è solo che Prodi vincerà

E GREGIO direttore, ho letto sulla Stampa le primarie sono considerate una grande prova di democrazia, ma che le vincerà sicuramente Prodi. Ora mi chiedo che senso ha una prova democratica in cui si sa prima chi sarà il vincitore. Non sarebbe meglio che le primarie sono certamente meglio di niente, l'elemento di propaganda che contengono traspare con tutta evidenza?

Luciano Bergamasco, Lodi

G ENTILE lettore, Romano Prodi, se tutto sarà confermato, dovrà misurarsi con cinque sfidanti: il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti, il leader dei Verdi Alfonso Pecorella, il presidente di Italia dei Valori Antonio Di Pietro, il segretario dell'Ulivo Clemente Mastella. E anche se è sicuro che Prodi vincerà benissimo le primarie, l'articolazione regionale (voti pensati alla Campania dove Mastella è ras), le proporzioni della vittoria, la somma delle percentuali raccolte concorrenti, tutti elementi valutare all'indomani del voto e da considerare nel corso della campagna elettorale. In queste primarie, insomma, il scontato c'è solo che Prodi vincerà; il resto è tutto una sfida.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Le dimissioni del designatore arbitrale

Il voto agli extracomunitari

Scrivo Bergamo risponde Beccantini

Scrivo con riferimento al breve articolo apparso il 8 luglio sulla Stampa a firma del dott. Roberto Beccantini. Dopo un paio di giorni di riflessione ho deciso di affidare a queste poche righe, non tanto replica, quanto un commento che ritengo senz'altro più pacato e circostanziato di quanto, mi si perdoni, non appaia per il pezzo del dott. Beccantini.

In primo luogo non si rinviene in dichiarazioni pubbliche, né alcuna variazione privata che possa essere riportata più o fedelmente, un mio atteggiamento di martirio. Ho mai nascosto di essere perfettamente consapevole del fatto che la Federazione aveva tutto il diritto, dopo sei anni, di mutare assetto alla designazione arbitrale, sia nei meccanismi che negli uomini, né ho minimamente rivestito le dimissioni del significato della vittima che, indignata, lascia la patria ingratita. Devo dire che il piuttosto l'articolo del dott. Beccantini a partire dal presupposto indimostrato (né da nessuno mai prospettato) secondo il quale un futuro diverso assetto avrebbe avuto il significato di una bocciatura di sei anni di sofferto lavoro, miei e del collega Pairetto.

Parlare quindi di un fessullo coraggioso (del quale non mi ammantato) è del tutto improprio e ha un vago sapore populistico, così come il riferimento a una classe arbitrale (in) stato di confusione senza precedenti e con pochi, pochissimi ricambi appare solo un giudizio gratuitamente offensivo e motivato, del tutto svincolato dal contesto dell'articolo.

Parimenti frutto di un accostamento inopportuno è la successiva frase: «si può montare e il fuorigioco per garantirsi una patente di rispettabilità». Lo stesso articolo precisa che io ho solo manifestato un disagio per le critiche (la mia avvisio assolutamente ingenerosa) ricevute e non certo per altri motivi, che lo stesso autore dell'articolo vorrebbe semmai attribuirmi. Quale relazione possano quindi le mie dimissioni la ricerca di rispettabilità (che devo quindi presumere di non ringraziando il dott. Beccantini di questo elato apprezzamento) e del tutto impossibile capire e sollevare questo aspetto può che apparire strumentale e foriero di inopportuni equivoci.

Non mi sono sentito né sono stato infatti strumento di alcun sbaratto al quale mi sarei dovuto ribellare né tanto meno le mie dimissioni ho inteso, si vorrebbe far credere, prendere le distanze da certo contesto che solo la malizia altrui vuole per forza riscontrare. Sarebbe stata quindi necessaria maggiore attenzione e maggiore coordinazione nella dell'articolo dato che lo stesso appare diretto, senza alcun supporto nelle mie dichiarazioni, ad attribuire un significato alle mie che esse non hanno.

Paolo Bergamo

Prendo atto delle precisazioni del dr. Bergamo, ma ribadisco che dimettersi dopo 6 anni di dimesso, e in mancanza, soltanto, dell'annuncio ufficiale da parte del presidente Carraro, non è stato certo sinorismo di coraggio e rispettabilità. Quanto al «baratto» di cui,

nel 1999, il dr. Bergamo e Pairetto furono oggetto - alcune società - inventato io e confermo che appena un briciolo di etica professionale avrebbe dovuto suggerire un secco rifiuto. Mi spiace che il designatore abbia trovato «ingenerose» critiche. Quella «maggiore attenzione e coordinazione» che mi rimprovera, sarebbe piaciuto ritrovarla, anche e soprattutto, sui sei stagioni di lavoro. Sul fuorigioco all'italiana, giro le parole che disse il presidente della Fifa, Joseph Blatter: «Anche a me piace il sistema di Bergamo e Pairetto, spero che il regolamento possa presto cambiare in questo senso». Non risulta che ancora cambiato. E a lei?

Roberto Beccantini

Meglio ascoltare il parere torinese

Nel Comune di Torino la maggioranza di centro-sinistra vuole approvare nel breve tempo la delibera che concede il voto agli extracomunitari nelle Circondazioni. L'opposizione di centro-destra sta rallentando tale approvazione con centinaia di emendamenti che hanno paralizzato i uffici comunali. A questo punto sembra strano che (Sindaco compreso) abbia pensato di ascoltare il parere dei torinesi prima di portare avanti la proposta del genere. Va bene che la spera di prendere voti dagli extracomunitari ma tutto ciò è limite non dev'essere superato? Forse politiche che governano la città. Con tutti i problemi che Torino, sembra davvero assurdo portare avanti delle iniziative che non sono ben viste dalla maggior parte dei cittadini torinesi che si aspettano dai politici ben altre cose.

Marino

I precari della scuola e la fata Letizia

C'era una volta, una volta c'era... Da sempre, iniziano così le storie. Una volta c'era il ministero della P.I. (Pubblica Istruzione). Poi venne la fata Letizia e lo trasformò in Miur, Ministero della Istruzione, Università e Ricerca. Una maniera enfatica per accorpare i settori della scuola un modo scaltro per escludere la dizione pubblica. In verità, a confondere il pubblico col privato, aveva già pensato quel mago di Luigi Berlinguer la legge sulla parità scolastica.

Questa, come tutte le vecchie storie, ha una sua morale ma anche la capacità di proiettarsi nell'attualità. Come? Ad esempio, destinando un posto su 6 del miserabile contingente di 35.000 cattedre da attribuire alla immisione in ruolo dei precari a una delle regioni italiane: la Lombardia. Eppure i disoccupati 10 sono al.

I precari, che credono più alle favole, attribuiscono l'incarico a un po' al drago Silvio, un po' alle sgusciar di spada dei cavalieri della Lega, ma più di tutto alla bacchetta magica di quella vecchia fata. Sì, ancora lei, che, dopo aver fatto maleficio d'ogni tipo al Miur, adesso si candida a sindaco di Milano. Per far ciò, secondo i soliti grilli parlanti, la fata ha portato lì 5.745 cattedre nei paraggi della bella Madonnina.

C'era una volta, una volta c'era, o forse c'è: un sindaco dell'istruzione o un ministro di Milano?

Gianfranco Pignatelli

BERLUSCONI TORINO

Mi insultino pure purché mi temano

Jacopo Iacoboni

Ultima volta, a febbraio, gli andata storia. Convinto di esser stato insultato da Romano Prodi come «mostro bavoso», Berlusconi aveva denunciato in tv l'umana delegittimazione: oh quale sorpresa dello scoprire, due giorni dopo, che emascalone (non mostro) bavoso era un titolo dell'Unità, sì, ma ripreso dai graziosi epiteti del Giornale (esattamente: Paolo Guzzanti) aveva riferito al Professori.

E adesso, la vendetta: Luca D'Alessandro, capo ufficio stampa di Forza Italia, ha scritto che Berlusconi «odio, sottotitolo: offese della sinistra al premier pubblicata dall'agenzia Ansa». Editori in famiglia. Mondadori, prefazione scritta appunto Guzzanti e in una partita, diciamo così, giocata in casa, il che non toglie che la politica di questo triennio abbia effettivamente offeso insultato rivolto ironia anche contro il povero Cavaliere di Arcore, scrive D'Alessandro, odiato per il solo fatto di chiamarsi Silvio Berlusconi e di essere stato eletto presidente del Consiglio. 500 e Bettino Craxi era toccata sorte ana-

loga, e tra i due sono proprio gli autori a stabilire una contiguità anche nell'insulto ricevuto.

La cosa più divertente è forse utile che lo zibaldone aiuta anche a capire cos'è stata la politica 2000, complice volente o nolente la figura del premier-imprenditore. Gli hanno detto editore, crozzo, irresponsabile, spagliaccio; l'hanno comunque reso onnipotente anche più di quanto non fosse. E se è vera l'antica massima cui odio purché mi temano, questo manuale di insulti antiberlusconiani è niente altro che il manuale dell'impotenza e della sottomissione della sinistra, davanti al quinquennio ormai declinante dello strapotere berlusconiano. Perché vengano comati anche i sarcasmi, la mole s'ingrossa e al primo posto tra quelli che vengono qui schedati come insultatori del premier spicciano Massimo D'Alessandro e Piero Fassino. Il presidente della Ds ha dato a Berlusconi del spaziatista, «stombaria», «imbrogliatore», lui come altri l'ha definito sportafiducia, ha detto che la sua sono «scemenze»; Fassino lo ha chiamato apprendista allo sbaraglio, «spredito con la sintonia Censu», «enigmista», «clown», l'unico sulla scena politica internazionale. Di-



Il presidente del Consiglio Berlusconi

Romano Prodi s'è reperito una scarpa paghiata, contiene quello che i forzisti hanno vissuto come l'insulto più sanguinoso: Berlusconi «arruolato» di giovani mercenari, contro i emile volontari ulivisti disinteressati. Luciano Violante ha detto del Cavaliere è preoccupante che un'alta carica dello Stato la pensi allo stesso modo dei capi-mafia. Epiteto analogo a quello di Umberto Eco: «Berlusconi ha una visione mafiosa della stampa internazionale».

Qualcuno si risentirà di non esserci, tra gli insultatori a quelli avvertiti: tali: Asor Rosa c'è Ceccacci no, c'è Moretti non Muccino, c'è Rutelli Enrico Letta; Bertinotti e Cossutta paiono perfino moderati. L'era del berlusconismo e antiberlusconismo appassisce, e questo ne è la grafica.

Strana afasia logorroica

Superprocura, fermo di poli- o se leggi speciali. Dopo l'orrore a Londra, l'attentato in Italia ha fatto riemergere con postoroni integralisti tanto semplicistiche quanto autogratificanti proposte e parole dei tragici anni di piombo. Ai politici il compito di affrontare questa nuova stagione densa d'incognite opponendo alla violenza la fiducia nella civiltà delle regole, non equivale a resa, tutt'altro; lo dimostra la storia della lotta al terrorismo in Italia. Ma se è doveroso contrastare con fermezza la violenza, è responsabilità di tutti cercare di capire il in cui matura questa nuova sfida. E invece per la voglia di capire sembriamo in più a una strana forma di afasia logorroica, sostiene il sociologo Stefano Allievi. «In tanti parlano, spesso che i forzisti hanno vissuto come l'insulto più sanguinoso: Berlusconi «arruolato» di giovani mercenari, contro i emile volontari ulivisti disinteressati. Luciano Violante ha detto del Cavaliere è preoccupante che un'alta carica dello Stato la pensi allo stesso modo dei capi-mafia. Epiteto analogo a quello di Umberto Eco: «Berlusconi ha una visione mafiosa della stampa internazionale».

Qualcuno si risentirà di non esserci, tra gli insultatori a quelli avvertiti: tali: Asor Rosa c'è Ceccacci no, c'è Moretti non Muccino, c'è Rutelli Enrico Letta; Bertinotti e Cossutta paiono perfino moderati. L'era del berlusconismo e antiberlusconismo appassisce, e questo ne è la grafica.



però certi annunci aretorici. Esempio? Le storie degli infiltrati. Il ministero dell'Interno - a plaudo - operato - ha già (for d'infiltrati. Ne occorrono altri? Si facciano senza dirlo al quattro venti. Racconta che un giorno in visita alla moschea di Mazarin del Vello chiese al suo accompagnatore perché, nonostante la presenza nella cittadina siciliana di tanti musulmani, fosse così poco frequentata. «Mi rispose che c'erano troppe nostre spie - cosa per loro ben più preoccupante - molti informatori del tunisino. Islam, Italia».

FORZA TOGO. Con un titolo romantico-speranzoso L'amore, l'amore per sempre il sito ufficiale del Togo (trepubblicatogo.com) ha annunciato la lista novella: il principe di Monaco ha riconosciuto che il piccolo Alexandre, due anni, è nato dalla sua relazione con la cittadina francogolese Nicole C. Ancora più glicio il portale dell'opposizione Togo: «Una togolese colta l'avvenire di Monaco. A Lomé si festeggia, e Monaco no».

chiara.berladiargentina@lastampa.it

Spettacoli

Uno stile impeccabile
e tecnica finissima
Con Verdi conquistò
la vetta della sua arte

Paolo Gallarati

Verdi, «il Trovatore»,
atto II: «Il balen del
suo sorriso/d'una stel-
la...» ■ raggio...
La voce del baritone è
calda, suadente, segue il flus-
so della melodia impennando-
si e placandosi in smorzature
vaporose. «Ah l'amor, l'amor
ond'ardo / le favelli in mio
favor...»: qui il velluto si fa
ancora più morbido, i suoni,
sfumati verso l'alto in un canto
dolcissimo, come Verdi pre-
scrive, evaporano in languide
dissolvenze. Poi, l'impeto con-
trollato si espande, trascinato
dal tempo di valzer, ma alla
fine, il canto notturno del
guarriero ebbro d'amore, appo-
stato a rapire la sua ama-
ta, si spegne, ancora una vol-
ta, in un sussurro, echeggiato
dal ■ delle campane. È la
voce di Piero Cappuccilli, ■
cui oggi piangiamo la scompar-
sa, grande baritone, che Abba-
do e Kuran si disputavano
per ■ loro memorabili esecu-
zioni degli Anni Settanta. Pie-
ro Cappuccilli ■ è spento ieri a
76 anni ■ a Trieste, una città
natale, dove si trovava per un
periodo di riposo.

Chi non ricorda il ■ Mac-
beth alla Scala con la regia di
Strehler, o il Simon Boccan-
gra che, sempre insieme a
Strehler, la voce ■ la figura
del cantante-attore avevano
costruito capillarmente in
ogni gesto, realizzando un
personaggio che ■ stampato
nella nostra memoria con un
tratto indelebile? Così dolen-
te e stanco, eppure capace di
impennate ribelli e di lanci-
nanti malinconie.

Nato a Trieste nel 1929,
Cappuccilli era allora al culmi-
ne di una carriera che lo aveva
portato gradualmente ad af-
frontare i grandi personaggi di
Verdi, considerati l'espressio-
ne più riuscita della sua perso-
nalità tecnica ed interpretati-
va. Era alto, prestante, di figu-
ra nobilissima controllata in

ogni gesto, guidata da ■
sensibilità che ■ a scava-
re il personaggio dall'interno,
evitando pose da mattatore.
Questo gli derivava dalle sue
frequenziazioni musicali. Non
solo i grandi ruoli verdiani, ma
anche parti vocalmente più
«leggere»: Donizetti, ad esem-
pio, oppure Mozart, ■ cui
aveva imparato che ■ melo-
dramma non è solo fatto ■
accensioni ■ slanci passionali,
ma richiede sfumature, sotti-
glieze ed una impeccabile
chiarezza ■ dizione.

Dall'esordio, avvenuto nel
1957, nel «Pagliaccio», ■ poi do-
po i primi trionfi scaligeri degli
Anni '60 con «Lucia di Lammer-
moor», sino al «Nabucco» di
Verona del '90-91, ultima, ap-
plauditissima esibizione prima
dell'incidente stradale che gli
truncò la carriera, Cappuccilli
aveva conquistato il pubblico
di Milano ■ di Londra, ■ Sai-
burgo ■ di New York con la
pastosità ■ la risonanza del
timbro, la facilità di affrontare
il registro acuto, l'eleganza ■
quanto legato, ■ uno stile imper-

cabile. Oggi i suoi dischi costitu-
iscono un modello per tutti i
cantanti che vogliono affronta-
re con consapevolezza di causa
la grande sfida del canto italia-
no dell'Ottocento: ■ che
Cappuccilli ha saputo esaltare
nella sua componente affetti-
va, e controllare attraverso
l'uso intelligente della tecnica,
mirando prima ■ tutto alla
verità del personaggio ■ alla
della ■ umanità. Il che
gli ha ■ un posto ben
preciso nella coscienza critica
dell'ascoltatore moderno.

Addio Cappuccilli L'opera perde la voce di velluto

Piero Cappuccilli durante un concerto; il baritone era nato nel ■

Adesso l'Europa pianta a Roma le tende del teatro

Diciotto spettacoli
tra ricerca e tradizione
In apertura Martone
con «Edipo a Colono»



Il regista Mario Martone

ROMA. L'Europa del Teatro pian-
ta le sue tende a Roma. Per quasi
un mese, dal 24 settembre al ■
ottobre, undici paesi dell'Unione
occuperanno tre sale della Capita-
le per rappresentarvi 18 spettago-
li, 14 dei quali in prima naziona-
le. Rivive e riprende slancio l'anti-
co sogno di Giorgio Strehler, il cui
Festival del Teatro d'Europa, in-
ventato a Parigi nel 1990, tenda-
va ■ radunare le idee vive di un
continente unito non soltanto
nella politica e nell'economia, ma
anche nella creatività.

All'Argentina, al Valle e all'In-
dia la 14ª edizione del festival, la
più grande realizzata finora, por-
terà «il meglio dello spettacolo
europeo». La promessa è di Gio-
rgio Albertazzi, direttore del Te-
atro di Roma, che ha organizzato
la rassegna in collaborazione con
l'Ente, il Comune e la Provincia di
Roma, il Teatro Stabile di Tori-
■. Se non bastasse, dice il presi-
dente del teatro capitolino Ober-
dan Forlenza, ■ festival darà
■ cultura di ■ intero
continente, che si dimostra mol-
to più legato dalla sua anima
artistica che non nella sua dimen-
sione politica e economica. Gli
fa eco il sindaco di Roma, Walter
Veltroni, per il quale «questo è il
momento in cui c'è più bisogno
di cultura». Fare cultura, ha
aggiunto, vuol ■ fare bene alla
qualità della vita, alla formazio-

ne dei giovani, all'economia. «La
cultura ■ il teatro non sono
fenomeni collaterali. In un mo-
mento così difficile è doveroso
tenere il baricanto nella cultu-
ra. ■ speriamo che il governo
segua il nostro esempio».

Il festival sarà inaugurato il 24
settembre da Mario Martone regi-
■ «Edipo a Colono» di Sofocle
per ■ Teatro ■ Roma. Fra i
diciotto spettacoli in programma
segnaliamo il mercante di Vene-
zia di Shakespeare, regia di Mats
■ e produzione del Dramaten di
Stoccolma; Ubu di Alfred Jarry,
diretto da Ricardo Pais ■ ■
Teatro Nacional Sao Joao di Por-
to; Lo spirito della foresta di
Cecov, ■ la regia di Roger
Planchon per il Théâtre National
Populaire di Villeurbanne; La ro-
sa è la scritta da Shakespeare/Car-
melo Bene, diretto da Georges
Lavaudant per l'Odéon ■ Parigi;
La cugina ■ Pantagruelle di
Silvius Purcarate, spettacolo pro-
veniente da Lione e Diario priva-
to ■ Léautaud diretto da Luca
Ronconi (Teatro di Roma). [s. n.]

Il Napoli Cabaret Festival

comincia oggi nel nome
■ satira con lo
spettacolo «Amo» di Serena
Dandini e Neri Marcorè, con
la partecipazione di ■
Minacciosi ■ Federica Cifola.
Si chiude sabato.



www.hyundai-auto.it

PARTENZA IMMEDIATA.

Atos Prime

Di serie: ● ABS+EBD
● airbag
● servosterzo



Getz 3 e 5 porte

Di serie: ● ABS+EBD
● doppio airbag
● servosterzo
● climatizzatore
(solo sulle versioni diesel)



Matrix

Di serie: ● ABS+EBD
● climatizzatore
● doppio airbag
● servosterzo



FINO AL
31
LUGLIO

PREZZI SPECIALI

Atos Prime	da 7.470 euro
Getz benzina	da 8.290 ■
Getz diesel	da 9.990 euro
Matrix benzina	da 12.670 euro
Matrix diesel	da 12.990 ■

SCEGLI COME PAGARE.

- ZERO ■
- 11 EURO AL MESE
- 1 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- ZERO MAXIRATA FINALE

OPPURE

- ■ ANTICIPO
- 1° ■
- 2 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
- ZERO MAXIRATA FINALE



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempi ■ finanziamento su Atos Prime 1.1 Liter, comprensivi di polizza furto e incendio per 2 anni:
1. Importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata dopo 30 giorni dall'acquisto, 24 rate mensili da 29,00 euro + ■ rate mensili da 162,50 ■ (tan 5,46% - tag 6,14%)
2. Importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata nel 2006, 72 rate mensili da 127,50 euro (tan 5,54% - tag 6,32%).
Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Per maggiori informazioni consultare il Concessionario ■. Prezzi comprensivi ■ sconto speciale, chiavi in mano ■ IPT. Offerta del Concessionario che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili ■ in ■ Valide fino al ■ per ■ disponibili in rete. Versioni fotografate: Atos Prime Active, Getz Active, Matrix Dynamic.
Matrix consuma da 5,4 a 8,3 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ ■ 142 a 198 (g/km). Getz consuma da 4,4 a 6,9 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO₂ ■ 116 a ■ (g/km).
Atos Prime ■ da 5,9 a 6,9 (litri x 100 km) ciclo ■ combinato. Emissioni CO₂ da 140 a 161 (g/km).



HYUNDAI
Hyundai Automobili Italia
Società ■ Gruppo "Koelliker SpA"

Ale e Franz: l'anno prossimo ci lasciamo

ROMA

«L'anno prossimo ci lasciamo», lo annuncia, tra una battuta e l'altra, la coppia di comici della panchina di Zelig su Canale 5 Ale e Franz, in un'intervista a «Donna Moderna», il settimanale diretto da Patrizia Avoleto e Cipriano Dall'Orto, in edicola oggi. Alla vigilia della loro tournée teatrale, Alessandro Bassantini e Francesco Villa (in arte Ale e Franz) svelano in anteprima la decisione di separarsi. Con lo spirito e la comicità che da sempre li accompagna, i due ripercorrono la loro storia: dal loro primo incontro, che risale al lontano 1994 al Centro Teatro Attivo di Milano, alle difficoltà affrontate all'inizio della loro carriera e alla volontà di superare ogni ostacolo pur di riuscire a sfondare.

Per oltre un decennio i due comici più strampalati di Zelig hanno presentato sulla scena situazioni e personaggi d'eccezione. Ale ha 34 anni, Franz 37, uno in provincia di Milano, l'altro in centro città, uno fa lo scemo, l'altro il furbo, seduti su una panchina a lanciarsi battute surreali. Si piacciono per la rispettiva capacità di reagire agli stimoli comici. Hanno fatto un film insieme, «La terza stella», non per soldi ma per ambizione: «Volevamo sperimentare un nuovo linguaggio». Nella pellicola c'è anche una delle loro vecchie trovate ma tre canzoni di Mina scelte dal figlio Massimiliano Pani. La trama: in una cittadina graziosa e piccola, Ale è il geloso proprietario di un piccolo albergo che è riuscito a portare al livello Tre Stelle. Sono cognati rissosi, partecipano insieme all'evento dell'anno: la partita di scacchi umani in costume medioevale (Ale fa il cavallo). Con la prova della partita comincia il film: guerrieri con corazza, elmo e lancia sfilano in un nebbioso lungo sotterraneo, finché si rischiarano la chiamata di un cellulare. La storia si complica: l'arrivo in albergo di un delinquente deciso a far evadere il loro amico dalla vicina prigione: ma una conclusione non potrebbe mancare.

Al Festival di Sanremo lo scorso marzo su Raiuno erano superstiti e sono stati seguiti da 16 milioni di persone. Ma è giunto il momento di cambiare: «Questa è l'ultima tournée che facciamo insieme, scrivilo pure... l'anno prossimo ci lasciamo».

«Nel frattempo, però, ci piacerebbe lavorare, un'altra stagione con la banda di Zelig». E girare un altro film, una commedia comica come «La terza stella» conclude Ale. [s.n.]

«L'anno prossimo ci lasciamo», lo annuncia, tra una battuta e l'altra, la coppia di comici della panchina di Zelig su Canale 5 Ale e Franz, in un'intervista a «Donna Moderna», il settimanale diretto da Patrizia Avoleto e Cipriano Dall'Orto, in edicola oggi. Alla vigilia della loro tournée teatrale, Alessandro Bassantini e Francesco Villa (in arte Ale e Franz) svelano in anteprima la decisione di separarsi. Con lo spirito e la comicità che da sempre li accompagna, i due ripercorrono la loro storia: dal loro primo incontro, che risale al lontano 1994 al Centro Teatro Attivo di Milano, alle difficoltà affrontate all'inizio della loro carriera e alla volontà di superare ogni ostacolo pur di riuscire a sfondare.

Per oltre un decennio i due comici più strampalati di Zelig hanno presentato sulla scena situazioni e personaggi d'eccezione. Ale ha 34 anni, Franz 37, uno in provincia di Milano, l'altro in centro città, uno fa lo scemo, l'altro il furbo, seduti su una panchina a lanciarsi battute surreali. Si piacciono per la rispettiva capacità di reagire agli stimoli comici. Hanno fatto un film insieme, «La terza stella», non per soldi ma per ambizione: «Volevamo sperimentare un nuovo linguaggio». Nella pellicola c'è anche una delle loro vecchie trovate ma tre canzoni di Mina scelte dal figlio Massimiliano Pani. La trama: in una cittadina graziosa e piccola, Ale è il geloso proprietario di un piccolo albergo che è riuscito a portare al livello Tre Stelle. Sono cognati rissosi, partecipano insieme all'evento dell'anno: la partita di scacchi umani in costume medioevale (Ale fa il cavallo). Con la prova della partita comincia il film: guerrieri con corazza, elmo e lancia sfilano in un nebbioso lungo sotterraneo, finché si rischiarano la chiamata di un cellulare. La storia si complica: l'arrivo in albergo di un delinquente deciso a far evadere il loro amico dalla vicina prigione: ma una conclusione non potrebbe mancare.

Al Festival di Sanremo lo scorso marzo su Raiuno erano superstiti e sono stati seguiti da 16 milioni di persone. Ma è giunto il momento di cambiare: «Questa è l'ultima tournée che facciamo insieme, scrivilo pure... l'anno prossimo ci lasciamo».

«Nel frattempo, però, ci piacerebbe lavorare, un'altra stagione con la banda di Zelig». E girare un altro film, una commedia comica come «La terza stella» conclude Ale. [s.n.]

OGGI
In diretta da Pirella Göttsche, Massimo Giletti conduce la VI edizione di **Una per Padre Pio** (Raiuno, 21), **XX Secolo** dedicato al periodo 1945-1961 (Raiuno, 23,20), le isole Hawaii la nuova meta di **Sai yché** (Rete 4, 21), **Sotto i cieli del mondo** Rai Educational racconta Maurizio Nichetti (Raitre, 8,05), il ritorno di Sophia Loren a Pozzuali in occasione



Massimo Giletti

Water Show - Premio Civitas 2005 (Raidue, 22,50).
GAY
«Sel semplici parole: non gay, ma posso imparare» (Homer Simpson).
QUARTETTO CETRA
Lucia Mannucci, 55 anni compiuti due mesi fa, e suo marito Virgilio Savona - marito e moglie - unici sopravvissuti del Quartetto Cetra - in televisione

seguono il tg, qualche trasmissione scientifica o di approfondimento dell'informazione e poco altro. «Magari - dicono - ci sono programmi bellissimi. Ma noi non li capiamo».

BONOLIS
Secondo uno studio realizzato da E-media institute per il Sole-24 ore/Raiuno - il valore di Paolo Bonolis in termini di ricavi pubblicitari è pari a 50-60 milioni di euro l'anno. L'analisi è fatta calcolando che, nel 2004, il presentatore ha inciso per il 2% sugli introiti della Sipra (per Sanremo 2005 la stima degli introiti in spot e sponsorizzazioni si aggira a 23 milioni di euro). Nelle ultime due stagioni, il valore degli spot legati ad «Affari tuoi» è cresciuto da 74 mila euro, dell'autunno 2003, a 115 mila euro.

MARCHETTE
«Esistono due tipi di Marchette, quella con il k e quella con il ch. Ovvero le dichiarate e le nascoste». (Piero Chiambretti).

GIORNO	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30	17.00	10.30	18.30	12.00	19.00	11.30
11.35	20.00	13.00	20.30	14.00	19.30	13.30
13.30	23.15	17.10	22.40	14.15	23.05	18.55

6.05 Buone notizie per anima	6.10 Mamma si diventa Serie	6.45 Unomattina Estate Linea Verde. Meteo Ver-	6.05 Rai News 24 Collegamento con il canale satellitare per informazioni su: attualità, mete, traffico. All'interno alle 6.45, «Vita», istruzioni per l'uso di Emanuela Falsetti	6.50 Tarzan Telefilm	6.10 La madre Telemela con Margherita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
9.40 Tg Parlamento	9.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso	9.55 Appuntamento al cinema	10.00 Una ragazza, un giordano e una lady Film	7.55 Meteo 5	6.50 Tg Rassegna stampa
11.45 La signora del West TF	12.35 La signora in giallo TF	14.00 Tg 1 Economia	14.10 L'ispettore Derrick TF	7.57 Sorsa e monete	7.15 Secondo voi
15.10 A chance of snow - Una grande occasione Film-TV	16.50 Tg Parlamento	17.20 Le sorelle McLeod	18.10 Don Matteo 3 Serie	8.35 1 Robinson Telefilm con Bill Cosby	7.25 Mi serve un'idea
20.30 Superserie: Videoframmenti - Immagini tratte dall'archivio Rai	21.00 Una voce per Padre Pio con Massimo Giletti e Jo Champa	23.20 XX Secolo	0.50 Appuntamento al cinema	9.05 Clak speciale: La guerra dei mondi Rubrica	7.55 Magnum 21. Telefilm
21.00 Una voce per Padre Pio con Massimo Giletti e Jo Champa	23.20 XX Secolo	0.50 Appuntamento al cinema	0.55 Sottovoce La chiacchierata notturna di Gigi Marzullo, fra vecchie foto, ricordi, un'occasione di interpretare e soprattutto le celebri domande	9.10 Speciale Doppio	9.50 Saint Tropez Serie
23.20 XX Secolo	0.50 Appuntamento al cinema	0.55 Sottovoce La chiacchierata notturna di Gigi Marzullo, fra vecchie foto, ricordi, un'occasione di interpretare e soprattutto le celebri domande	1.25 Magazzini Einstein	9.20 L'ultima spazio verde Film	10.50 L'amore Soap Opera
0.50 Appuntamento al cinema	0.55 Sottovoce La chiacchierata notturna di Gigi Marzullo, fra vecchie foto, ricordi, un'occasione di interpretare e soprattutto le celebri domande	1.25 Magazzini Einstein	1.55 All'inseguimento della morte rossa Film	11.25 Vivere Soap Opera	11.40 Forum
0.55 Sottovoce La chiacchierata notturna di Gigi Marzullo, fra vecchie foto, ricordi, un'occasione di interpretare e soprattutto le celebri domande	1.25 Magazzini Einstein	1.55 All'inseguimento della morte rossa Film	3.40 Il Santo Telefilm	12.25 Beautiful Soap Opera	14.00 Politi Telefilm
1.25 Magazzini Einstein	1.55 All'inseguimento della morte rossa Film	3.40 Il Santo Telefilm	4.30 Un caso per Schwarz	14.15 CentoVetrine Soap Opera	15.00 Solaris, il mondo a Documentari
1.55 All'inseguimento della morte rossa Film	3.40 Il Santo Telefilm	4.30 Un caso per Schwarz	5.15 Cercando cercando	14.45 Squadra Telefilm	15.00 Sentieri Soap Opera
3.40 Il Santo Telefilm	4.30 Un caso per Schwarz	5.15 Cercando cercando	5.45 Europe News Il telegiornale europeo	15.45 A proposito Film	15.40 Non disturbate Film
4.30 Un caso per Schwarz	5.15 Cercando cercando	5.45 Europe News Il telegiornale europeo		15.45 A proposito Film	19.35 Calcio mercato Rubrica sportiva
5.15 Cercando cercando	5.45 Europe News Il telegiornale europeo			19.00 Tutto in famiglia Telefilm	
5.45 Europe News Il telegiornale europeo				19.55 Love bugs Sess	

SERA

20.30 Superserie: Videoframmenti ■■■ divertente colla- ge ■■■ immagini tratte dall'archivio Rai	20.10 Classici Warner: Cartoni animati	20.00 Rai Sport Rubrica sportiva Rubrica che segue tutti i più importanti appunta- menti sportivi	20.30 Paperissima sprint Va- rietà con Il Gabibbo e Eva Herzig	20.10 Settimo cielo Telefilm Una famiglia numerosa dove al centro delle vicen- de ruotano le cui adole- scenti dei figli	20.10 Ranegade Telefilm c Lorenzo Lamas.
21.00 Una voce per Padre Pio con Massimo Giletti e Jo Champa	20.20 Braccio di Ferro Cartoni	20.15 810 Videoframmenti ■■■ posto al sale SO	21.00 Doppie agguato Minise- son con Luca Zingaretti, ■■■ Ferrati. Regia di Renato De Maria	Una famiglia ■■■■ dove al centro delle vicen- de ruotano ■■■■ adole- scenti ■■■■ figli	Un ■■■■ il suo fucile, sua moto, la ■■■■ giustiz- za ■■■■ Salaché? Il programma divulga come ■■■■ ve- dere, conoscere e capir- li ■■■■. Un montaggio immagini straordinarie esautive, arricchite di fatti speciali
23.20 XX Secolo	21.00 Streghe Telefilm Le sorelle Halliwell hanno qualcosa che ■■■ rende di- ■■■ contanee; un libro misterioso della mon- da defunta, discendono da ■■■ dinastia di streghe e ■■■ poteri soprannatu- ■■■ al servizio del bene	20.30 Guido ■■■ per lasciare Pa- lazzi Palladini alla volta Santo Domingo quando un'improvvisa "Humina- zione" fa emergere il suo ■■■ desiderio, ■■■ crisi tra Ornella e Raffaele si tra- sforma in un momento di riflessione per entrambi.	0.45 Corti di cronaca	21.05 Appuntamento a tre Film (comm., 1999) con Matthew Perry, Neve Campbell, Dylan McDermott, Oliver Platt, John C. McGinley, Bob Balaban. Regia di Damon Santostefano	■■■ L'Onorevole ■■■ famo- te sotto il letto
0.50 Appuntamento al cine- ma Rubrica cinematografica	22.50 Water show Varietà	21.00 Circo massimo ■■■■	1.30 Paperissima sprint Va- rietà	0.45 Corti di cronaca	0.55 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento de prime pagine del giorno in edicola
0.55 Sottovoce La chiacchierata notturna di Gigi Marzullo, fra vecchie foto, ricordi, un ■■■■ da interpretare e soprattutto le celebri do- mande	0.15 Fantasticamente... la notte	23.20 Tg 3 Primo piano	2.05 Nonna Felice Telefilm con Gino Bramieri	3.35 Tre nipoti e un maggiore- dome Telefilm	20.20 Soul Survivors - Altre vite Film (horror, 2001) con Meli ■■■■ Sogemiller, Casey Affleck, Wes Bentley. Regia ■ ■ Stephen Carpenter
1.25 Magazzini Einstein	1.05 Tg Parlamento	23.40 Incantesimo napoletano	4.35 Chups Telefilm con Larry Wilcox ■■■■ ■■■■	4.35 Chups Telefilm con Larry Wilcox ■■■■ ■■■■	1.20 Occhi di Laura Mars Film (thriller, 1978) con Dunaway, Tommy Lee Jones, Brad Dourif, Thelma Berjelson, ■■■■ Julia, Fran- Adonis. Regia di Irwin Kishner
1.55 All'inseguimento della morte rossa Film	1.15 Matteo 2	1.00 Appuntamento al cine- ma Breve rassegna sulle prime visioni ■■■■ program- mazione nelle sale cine- matografiche.	■■■ Punch e il compagno John Baker pattugliano le auto- strade della California con le loro moto a caccia di cri- minali e persone in ■■■- coltà	1.30 ■■■■ Angel ■■■■ con Jessica Alba, Michael Weatherly	3.05 La bombola di cera Film 4.25 Tg 4 Rassegna stampa 4.45 Due South
3.40 Il Santo Telefilm ■■■■ Roger Moore	1.25 Seven days Telefilm	1.10 OF Hollywood 2005	4.40 Fuori Orario, Cosa (mal) viste	2.25 Witchblade Telefilm	
4.30 Un caso per Schwarz ■■■	2.10 La Piovra Serie				
5.15 Cercando cercando	3.00 La Piovra Soap Opera				
5.45 Europe News Il telegiornale europeo	3.40 La Rai ■■■■ Videofram- menti				
	4.10 Quel viziaccio della po- litica				



Champions: di scena i detentori del Liverpool
LIVERPOOL. Stasera (ore 20,45), debutto del Liverpool nell'andata del 1° turno preliminare di Champions. Rivali: i gallesi del Tns. Anfield tutto esaurito per capitan Gerrard (foto).

OGGI IN TV

17,00 Pallavolo. World League fem.
17,00 Pallavolo. World League fem.
18,30 Golf. British Open
19,00 Studio sport
20,00 Ciclismo. Tour de France
21,45 Live

19,00 Tennis. Torneo Uta
19,30 Ciclismo. Tour de France. 11ª tappa
17,20 Ciclismo. Giro d'Italia femminile
18,15 Sportsera
19,00 Sportime
19,35 Calciomercato, rubrica
20,00 Rapsport Notte
20,05 Spéciale Tour de France
23,15 News Report

Vergnano

Inviato a SALICE TERME

«La Juve non è un cantiere». L'ha detto un Luciano Moggi piuttosto seccato. A noi sembra che, invece, qualche nobile colpo di cazzuola lo vogliano ancora dare. Roba di alta ingegneria mercantile che si cerca di nascondere e invece esiste. Lunedì pomeriggio la frase di Bettiga: «Noi a Londra? A parte che questi tempi non è andare da quelle parti, potremmo dirigerci in qualche altra direzione». Infatti il vice presidente, Giraud e Moggi, sprezzo del pericolo e degli affari sono subito partiti per l'Inghilterra. Il loquace Moratti avrebbe fornito nei dettagli ora del decollo e indirizzo della street londinese in cui era diretto. Alla Juve sono a modo loro, negando anche che il

Concorso a Salice

Modelle bianconere solo 13 candidate



... SALICE TERME. L'invito era allentato: veni martedì a Salice e diventa Juve girta. All'appello si attendevano 200 ragazze. Ne sono arrivate 13. Sono state esaminate ieri mattina al Summer Village da una giuria tutta femminile e le 5 migliori nel pomeriggio hanno posato per le prime foto con i prodotti del merchandising femminile griffato Juve. Le rivedremo sul sito Internet del club e sulla rivista sociale. Intanto per ora sono ufficiali soltanto due amichevoli: domani alle 20,30 a Voghera e domenica alle 18,30 a Pavia. Sempre domani presentazione della nuova maglie: bianconera, rossa, Ferrari e gialla. Buffon sarà di bianco vestito.

latte si ottenga mungendo le mucche, quindi come sempre nei fatti di mercato hanno raccontato una bugia.

Invece li hanno pizzicati perché gli aeroporti di questi tempi pullulano di turisti calcistici e in ogni caso c'è sempre chi non si affida ai suoi. Atterraggi a Heathrow lunedì nel tardo pomeriggio, contatto al Arsenal e ritorno in nottata. Un blitz dei blitz. Tutto in una per tentare di agganciare Patrick Vieira, 29 anni, il gigante francese che Capello vorrebbe benissimo a fare la di controllo a centrocampo. Un giocatore importante, origini senegalesi, nel suo palmarès tre vittorie nella Premiership e tre FA Cup.

Moggi non ha parlato alla stampa italiana, ma molto ha detto a quella inglese. C'è inter-

MERCATO I BIANCONERI A UN PASSO DAL CENTROCAMPISTA DELL'ARSENAL

La Juve vende per Vieira

Servono 18 milioni in contanti
In partenza quattro giocatori



net, si tutto in tempo reale, i messaggi non arrivano più con i piccoli viaggiatori. Interceda dal «Sun», il dg juventino spiegato: «Ci serve un centrocampista da affiancare a Emerson. L'obiettivo è Vieira, giocatore magnifico, un vincente. Se l'Arsenal cede lo prendiamo subito». Poi è ritornato nella veste abituale e con quelli di Bbc Sport ha cambiato versione: «Sono qui in visita a Wenger che è mio amico. Per Vieira».

L'Arsenal non sembra contrario in linea di massima a trattare, anche perché il tecnico Wenger considera più Vieira indispensabile. Però vuole contanti e nessun giocatore. Respinta l'offerta di Appiah e conguaglio di 5 milioni, il cartellino del francese vale fra i 15 e i 18 milioni. Tanti per Juve molto risapanti. Tuttavia Moggi potrebbe reperire il contante in cessioni di Miccoli, Maresca, Tudor e forse anche Iliasi. Certamente Vieira è un pezzo pregiato che vale più di un sacrificio. E potrebbe essere utile anche come vice Emerson in coppia con Giannichedda se il brasiliano dovesse ancora problemi di pubertà.

La Juve ha gettato le basi, ora aspetta che l'Arsenal prenda posizione. Trattativa delicata e complessa, si viaggia sul filo del rasoio, in un amen si può fare e può saltare tutto. E in questo mercato risulta che la Juve sia già stata scottata perdendo in una notte un colpo a sorpresa. Il presidente dei Gunners, Peter Hill Wood e il vice David Dean,

Moggi ai giornali inglesi

«Ci serve uno come lui da affiancare Emerson»

Nel mirino anche Pires e il difensore Campbell

grande amico di Bettiga, rinviava la decisione di circa una settimana, ovvero quando si riunirà il consiglio d'amministrazione del club. Hill Wood per la prima volta è uscito allo scoperto spiegando: «Per non abbiamo deciso muoverci. Dipende dall'offerta e dalla volontà di Vieira. Certo sostituirlo non sarebbe facile. Vieira una volta era innamorato pezzo del Real Madrid che continuava a intrattenere. Adesso pare che non sarebbe contrario a un ritorno in Italia dove è passato una meteora nel Milan appena arrivato dal Cannes».

Prima di risalire sul volo privato con destinazione Liniate, Moggi, Giraud e Bettiga hanno esplorato il terreno per altri due giocatori. Primo fra tutti il francese Pires che può arrivare a parametro zero se l'Arsenal gli concederà la rescissione del contratto. Un centrocampista fascia destra, ma a suo agio anche a sinistra. Il nome inatteso di cui si è parlato è quello del difensore Sol Campbell che il club inglese valuta 8,5 milioni. Insomma sull'asse Torino-Londra qualcosa succederà. A Capello Vieira piace molto e si sa può diventare prepotente quando si parla di mercato.

C'è un altro francese alla porta. Trezeguet: «Uno come Vieira fa comodo a tutti, arriverà sarà acquisto molto importante. Cassano? Davanti stiamo bene così».

Trezeguet giura fedeltà

«Da qui non mi muovo»
«Segnerò ancora gol importanti come quello dell'8 maggio al Milan ma stavolta in Europa»



dall'inviato a SALICE TERME

Tutto come un anno fa. Ieri come oggi Trezeguet era sul mercato, Trezeguet resta un giocatore della Juventus. Neppure i milioni offerti dal Chelsea hanno fatto breccia. E David è stracento: «Nessuno mi ha mai informato delle offerte inglesi né io cercavo altre squadre. Da sei anni sono alla Juve, ho dato molto» ho ricevuto tanto. La Juve ha sempre fiducia in me, io sono pronto a ricambiare i gol. Quello al Milan è stato il più importante della carriera anche perché mi ha ripagato dopo una stagione di infortuni. Neppure quel giorno stavo bene, ma ho pensato: dolore più dolore meno vado in campo. Ma prometto altre gol importanti come quello dell'8 maggio. Soprattutto in Champions League, primo obiettivo della stagione. Ho vinto tre scudetti, ora tocca all'Europa».

Novantasei reti in bianconero, Trezeguet punta in alto: «Spero di arrivare al più presto a quota cento e di attaccare Michel Platini che ne ha 104. Non sarà facile, la concorrenza è altissima attacco. So che mi toccherà anche la panchina. Del Piero è l'esempio da seguire per come ha affrontato una situazione difficile. Capello ha in mente soluzioni tattiche, qualcuno più offensiva. Io dipendo dalla squadra, non so come Adriano. Più palloni arrivano in attacco, più posso essere protagonista».

Il rischio di un altro duopolio Milan-Juve è reale: «Hanno fatto un grande acquisto con Vieri, per me Christian è un modello. Ma il Milan ha cambiato l'attacco, mentre noi conosciamo bene e saremo avvantaggiati. Io riparto un po' a far spenti perché in vacanza non mi sono allenato per far riposare la caviglia. Però bene adesso e non mi spaventa nulla».

C'è un altro francese alla porta. Trezeguet: «Uno come Vieira fa comodo a tutti, arriverà sarà acquisto molto importante. Cassano? Davanti stiamo bene così».

Miccoli ha già la valigia

«Non sono traditore»
«È ingiusto fischiarli Me ne vado perché per me c'è posto soltanto in tribuna»



dall'inviato a SALICE TERME

Fabrizio Miccoli è tappeto, ma riesce a passare inosservato. Il ritorno alla Juve non è stato più facile. Un lunedì per l'attaccante mignon dall'umore nerissimo. Quando è arrivato al campo d'allenamento è stato insultato (sviola di m...) dagli ultra, dopo cena gli è stata fatale una breve visita a un locale alla moda di Salice per bere bibita.

«Traditore» hanno urlato i tifosi e Fabrizio non ha battuto a ritirata, ma ha cercato il dialogo da persona civile raccontando la sua verità: «Avrei potuto nascondermi in questi giorni, in attesa di sapere dove andrò, giro a testa alta. Non mi vedete in campo è perché ho la tendinite, non evito la folla per paura». chiarimento che gli sta a cuore: «Non ho tradito nessuno, sono diverso da Vieri. Juve non ne sarei andato. Quando l'anno scorso hanno preso Ibrahimovic ho chiamato Moggi per capire sarebbe successo visto che tanti in attacco e il dg mi ha detto stare tranquillo che non cambiava nulla. Infatti. Dopo poche mi ha telefonato dicendo che della Fiorentina».

Rassegnato al destino di peccato postale, alla fine gente è passata dalla sua parte apprezzando la schiettezza del ragazzo pugliese: «Ho tutte le maglie che ho indossato, ho sempre dato il massimo dalla Ternana al Perugia, alla Juve, alla Fiorentina. A Firenze mi hanno subito apprezzato per l'impegno, a differenza Maresca non ho scontato il mio passato bianconero. Voglio giocare, per questo non ero contento di ritornare alla Juventus perché qui posto per me non ne vado. Potrei accontentarmi di ritirare lo stipendio e stare a guardare. Però sono un generoso, sto bene soltanto in campo, voglio essere protagonista, non un ospite fisso della tribuna».

LE MILANESI PROTAGONISTE DI UN'ESTATE CHE RISERVA POCHI COLPI DI SCENA

Inter: c'è Pizarro. No a Cassano Gilardino al Milan, ma da lunedì

Nino Sornani
MILANO

Restano solo alcuni problemi burocratici che saranno risolti domani e poi David Pizarro, 26 anni a settembre, potrà indossare la maglia dell'Inter e aggregarsi ai nuovi compagni che proprio domani inaugurano il ritiro e Riscone di Brunico. Il centrocampista cileno, ieri era a Milano per sottoporsi alle visite mediche di rito, ha firmato il contratto di 4 anni a 1,5 milioni a stagione. All'Udinese Moratti verserà per il primo anno 2 milioni sotto forma di prestito, poi altri 10 per il definitivo più la comproprietà dell'attaccante Pandev, attualmente a metà con la Lazio. Per quanto riguarda Figo e Samuel, gli altri obiettivi interisti, Moratti assicura di essere interessato e entrambi, ma il loro arrivo non è imminente. Il Real è pronto a liberare l'attaccante portoghese, il giocatore è disposto a venire ma

il suo ingaggio è legato al mercato in uscita. A me piace ma dobbiamo prima vedere come può rientrare nei meccanismi della squadra e che spazio potrà avere. Per Samuel la trattativa continua».

Iari Samuel si è sottoposto a un

Moratti punta sempre su Figo e Samuel
ma intanto ha perso Makinwa. Per Toni a Firenze, nuovo stop

intervento chirurgico al sesto nasale per ridurre una lesione rimediata addirittura a gennaio e deve osservare una settimana di riposo escluso prima di riprendere l'attività. L'Inter sta anche pensando al brasiliano Alex, che il Chelsea, la scorsa stagione, aveva girato al Fey Rinz-



David Marcelo Pizarro, 26 anni a settembre: dal 2001 gioca nell'Udinese

choven. Il patron interista ha poi smentito ogni interesse per Cassano e Robinho: «L'unico giocatore che potrebbe stuzzicare la fantasia è Lionel Messi attaccante della Nazionale argentina Under 20 e del Barcellona. Un sogno che rischia di restare tale per molti anni visto che Messi è legato alla società catalana fino al 2010 con una clausola rescissoria di 150 milioni. Sul fronte cessioni l'Inter ha autorizzato il centrocampista turco Emre a sostenere le visite mediche con gli inglesi dal Newcastle prima della firma del trasferimento per 7 milioni. L'altro centrocampista Dalmat, rientrato dal prestito al Tolosa, verrà girato agli spagnoli del Racing Santander, mentre Lamouchi, rientrato dal Genoa, è finito al Marsiglia. Il giovane e promettente difensore Dellafore è in prestito al Treviso. Intanto, però, l'Inter ha perso Makinwa (Atalanta), che piace allo Stoccarda di Trasparenti, pronto a pagargli 8,2 milioni, uno in più di Moratti, ma è sempre più vicino al Palermo. La partenza di Pizarro ha costretto l'Udinese a ritornare sul mercato e ha subito chiesto Liverani alla Lazio, centrocampista che piace molto a Cosmi che l'ha lanciato ai tempi del Perugia».

Silva almeno fino a lunedì l'arrivo al Milan di Gilardino, la cui partenza ha provocato una contestazione dei tifosi parmigiani. Galliani non nasconde qualche timore: «La trattativa con il Parma è chiusa. Tutto ormai è stato deciso. Gli attuali dirigenti ci hanno chiesto tempo fino a lunedì e noi abbiamo accettato. Ma poi aspettiamo solo un sì o un no, perché ormai non c'è più niente di cui parlare, sta diventando storia noiosa».

del ritardo? E' in corso un cambio di dirigenza al Parma e non so cosa succederà, anche se il giocatore ha detto più volte che vuole venire da noi. Galliani ha poi spiegato che Da Masson per il momento non è in vendita e che in caso di arrivo di Gilardino il Milan si procurerebbe, comunque, un altro attaccante».

E' invece del tutto saltato il trasferimento di Toni alla Fiorentina. Il club ha trovato l'accordo con il Palermo: i viola non volevano pagare più di 10 milioni, mentre Zampanò ne pretendeva almeno 12, stanno bussando alla porta dell'Udinese per laquinta. Il Parma ha un nuovo allenatore: Mario Beretta, licenziato nel finale di campionato dal Chievo. Ha inoltre prolungato di un anno il contratto al portiere Bucci e ceduto il giovane attaccante Ruppold ai russi del Lokomotiv Mosca. La Reggina ha preso in comproprietà dal Vicenza il centrocampista Biandini e Rigoni, in cambio del portoghese Beteves e di 800 mila euro.

Mercato fermo

Caso Mexes
la Roma in ansia

... ROMA. I dirigenti della Roma aspettano con ansia notizie dal Tss sul caso Mexes. Già oggi collegio arbitrale potrebbe pronunciarsi sulla prima sospensiva (quella relativa agli otto milioni fissati dalla Fifa, da versare all'Auker). Ma non è escluso che possa arrivare anche una decisione sulla questione dell'embargo imposto al mercato della Roma. È la settimana in cui il club aspetta di sapere se il tribunale di Losanna sospenderà, in attesa di analizzare bene il caso, la sentenza della Fifa. Tra oggi e venerdì sono attese le decisioni su entrambi le questioni. In caso di sospensione del blocco del mercato, il ds Daniele Prada potrebbe riprendere ufficialmente i lavori per completare la rosa da consegnare a Spalletti. Intanto Pelizzoli è stato prenotato dalla Reggina».

Guglielmo Buccheri
Silvia Garbarino

TORINO

Sangue freddo. Impossibile pretendere, doveroso richiederlo ancora una volta ai tifosi granata, da undici giorni immersi in un tritacarne delle emozioni senza eguali. Mancano due notti alla del consiglio federale: o paradiso (conquistato sul campo) o inferno (risultato di una gestione amministrativa pasticciata e ingenua). La società ha compiuto ieri l'ultimo passo che doveva fare per sperare in un'amnistia dei peccati commessi in precedenza; presentando cioè documentazione alla Coavisoc. «Più di Ciminelli non poteva fare» ha commentato il presidente Romero - «adesso non ci resta che aspettare, realisticamente e fiduciosamente».

Fiducia che nel clan granata non può proseguirsi proprio ora, davanti agli sforzi polivalenti di Ciminelli. «Siamo certamente

Giraudo: «Un passo indietro a volte significa farne poi due avanti»

fiduciosi che il ricorso venga accolto - afferma Giuseppe Ascoli, commercialista dello studio romano Antonino & Cavaoli - che ha assistito la società granata nell'appello e che in passato aveva prestato assistenza anche a club calcistici - i vari adempimenti per cui la Coavisoc ha sollevato delle eccezioni sono stati regolarizzati oppure sono in via di regolarizzazione. E anche il bilancio è stato approvato ai termini previsti dal codice civile».

serata Ciminelli ha incontrato il sindaco Chiamparino per illustrargli il piano esposto - «cui si è raggiunta l'intesa» - all'Eario. «Ha messo a disposizione dell'Agenzia delle Entrate un impegno su dei suoi beni personali fino a 40 milioni di euro - ha rivelato il

GRANATA CONSEGNATI I DOCUMENTI PER L'APPELLO, VENERDÌ IL VERDETTO

Il Toro ce li mette tutti Coavisoc non fa sconti

Ciminelli ha presentato un impegno su beni personali per 40 milioni di euro



primo cittadino - beni che saranno tramutati in fidejussione in breve tempo. Azione che Chiamparino apprezza e sostiene: «Ritengo ci siano ora le condizioni perché la Coavisoc e il consiglio federale facciano una valutazione positiva della situazione del Toro».

Parò. Il lato sereno del granata, cozza con l'aria che spira dalla Figg. Solo venerdì il Consiglio federale emetterà il comunicato con i nomi delle società non iscritte. «La tolleranza zero l'hanno voluta gli stessi presidenti, e tolleranza zero sarà, è il passaporto dal Palazzo» pallone. Una ismata è stata l'affermazione di Antonio Giraudo, ex della Juventus, ieri sera ospite di un circolo sportivo torinese: «La regola è rigida, è bene che la Figg le faccia rispettare. Spesso fare un passo indietro significa farne presto due in avanti».

A favore del patron Ciminelli restano i buoni propositi. Così, in della decisione del Governo del calcio, ecco delinearsi i cammini per non naufragare davanti ad una nuova, definitiva, bocciatura. Il vecchio club estromesso dal campionato potrà continuare la sua battaglia legale davanti alla Camera di Conciliazione del Coni (verdetto a agosto per il luglio) e, davanti Tar del Lazio e, in ultima istanza, al Consiglio di Stato (il tutto dovrebbe risolversi entro la prima settimana di agosto).

Tempi strettissimi, invece, per accedere al Lodo Petrucci: entro tre giorni (festivi esclusi) dalla bocciatura del Consiglio federale, i pretendenti al titolo sportivo dovranno consegnare in via Allegri una domanda. Intenti. Tradotto: martedì prossimo chi volesse farsi avanti dovrà scrivere su un foglio di carta la propria volontà (e fornire una fidejussione di 50.000 euro). Poi, i regolamenti concederanno altri cinque giorni (fino a sabato 13 luglio) per presentare la documentazione completa e permettere, così, alla Commissione per il Lodo Petrucci

Gli altri casi caldi

Chievo tace e trema
Messina sereno



ROMA. Sul tavolo della Coavisoc senza speranza appaiono i casi di Perugia e Salernitana. Diverso il discorso per il Messina che ha precisato i termini dell'accordo con la Regione Siciliana per la riacquiescenza del 15 milioni di debito: il problema è di natura interpretativa alla luce dell'autonomia che ha una Regione a statuto speciale. Trema il Chievo. Il patron Luca Campedelli (foto) si è presentato in Figg per capire di più dell'accusa di illecito amministrativo mossagli. Il Chievo rischia una penalizzazione che potrebbe tradursi anche nella retrocessione in B. [g. bua.]

un'analisi approfondita e assegnare il titolo sportivo. Ergo, se qualcuno volesse recuperare il corpo bastonato, ma vivo, del Toro in B deve prepararsi (e ammuochiare già i soldi) ad uno sprint.

I dirigenti granata proseguono intanto nei loro rispettivi settori. L'appuntamento di Romero con Sky per i diritti televisivi è slittato di una settimana, mentre state stabilite le date del ritiro: prima fase a Macugnaga dal 21 al 31 luglio, con presentazione il 25 della squadra; seconda parte, fino al 14 agosto, ad Acqui Terme. E presumibile bagno nella «Bollente» per tutti, tifosi e giocatori, sarà Toro in A.

in breve

Pallavolo
Stamane le azzurre
contro il Giappone

Primo impegno questa mattina alle 11 della Fim Six del World Grand Prix per l'Italvolley rosa a Sendai contro il Giappone. Nella notte (ore 5,30), poi, le azzurre affronteranno la Cina. Quindi venerdì riposo, sabato confronto con Cuba (ore 5,30), domenica l'Olanda (ore 5,30) e lunedì con il Brasile (ore 8). Tutte le partite vengono trasmesse in diretta su Sky-Sport2 con replica alle ore 28.

Aletica
Campionati giovanili
a Marrakech e a Erfurt

Prendono il via oggi a Marrakech, in Marocco, i campionati mondiali giovanili (al limite dei 18 anni) mentre domani a Erfurt, in Germania, inizieranno gli Europei Under 23, cui parteciperanno, fra gli altri azzurri, Koura Kaba Fantoni (100-200), Simi La Mantia (tripla), Vincenza Calì (100-200) e Chiara Rosa (pesi). Entrambe le manifestazioni si concluderanno domenica.

Pattinaggio
Morto Grishin

4 ori alle Olimpiadi
Il russo Evgeny Grishin, quattro volte campione olimpico di pattinaggio artistico, è morto all'età di 74 anni. Ai Giochi di Cortina d'Ampezzo nel 1956, vinse due medaglie d'oro e stabilì altrettanti record mondiali. Quattro anni dopo, a Squaw Valley, Grishin salì due volte sul podio più alto.

ANNIVERSARIO IL 13 LUGLIO 1985 CADEVA QUASI PER CASO UNO DEI MURI DELL'ATLETICA

Vent'anni fa lo storico salto di Bubka Per la prima volta volò oltre i 6 metri

P
GIORGIO BARBERIS

Vent'anni fa, il 13 luglio 1985, cadeva uno dei muri dell'atletica: in una tiepida serata parigina Sergei Bubka, in un sol colpo, incrementava di 6 cm il record del mondo ottenuto l'anno precedente a Roma facendosi sfondare dalla sua asta oltre i 6 metri. Era il suggello del talento espresso due anni prima quando, non ancora ventenne e pressoché all'esordio in internazionale, aveva conquistato il primo dei sei titoli mondiali consecutivi che avrebbe incassato in 14 anni di grande feeling con i record (35 tra outdoor e indoor) e con le gare iridate (ai sei titoli all'aperto se ne aggiungono 4 al coperto), e di scarsissimo legame con i Giochi olimpici, vinti solo - nel suo caso si può ben dirlo - a Seul nel 1988.

Quanto i record possano essere casuali, anche se Bubka dopo i sei metri procedeva con ammirabile costanza, salvo rare eccezioni, centi-

metro dopo centimetro, la sua scalata al cielo, lo racconta Vitaly Petrov, mentore del campione ucraino oggi dell'azzurro Beppe Gibilisco. «Prima di parlare di quella storica serata parigina - esordisce il tecnico - occorre fare un passo indietro di qualche giorno: la prima parte della stagione di Sergei, dopo i sette record dell'anno precedente, era sta-

Petrov, il suo mentore
«Sergei avrebbe dovuto
gareggiare a Nizza: gli
offrirono 10 mila dollari
e allora si fermò a Parigi»

ta sottotono, un po' come sta accadendo quest'anno a Gibilisco. Vassily, il fratello maggiore, lo aveva anche battuto in un paio di occasioni. Il 23 giugno si gareggia a Praga, Sergei si ferma a 5,85 mentre Vassily superati i 5,86 fa parte l'asticella ai 5,95 del nuovo limite mondiale. Un centimetro in più di quanto aveva saltato l'anno prima Sergei a Roma

al termine di una gara incredibile in cui rispose con un primato al salto-record effettuato pochi attimi prima dal francese Vigneron con 5,91. Ebbene, al terzo tentativo Vassily sfiorò l'asticella, va oltre, ricade sul sacchi, il giudice alza la bandierina bianca per significare che il salto è regolare, quando il regolamento cade.

Petrov fa una pausa. Facile immaginare la costernazione di Bubka senior che vede sfumare il primato. Ed è questo episodio che fa scattare qualcosa nella testa di Sergei, lo zar come lo hanno definito in tanti o meglio il Gabbiano, per quella sua voglia di librarsi sempre più in alto nel cielo - accade al protagonista dello splendido e poetico romanzo di Richard Bach.

Il cambiamento fu evidente - prosegue Petrov - e nei successivi allenamenti vidi Sergei saltare come non mai era capitato. I sei metri in allenamento? No, non li aveva fatti anche perché se certe misure si saltano con un elastico al posto dell'asticella, serve a dare confidenza, a rimuovere eventuali remore. Arriviamo così il 10 luglio a Sergei va a Mosca per prendere del materiale, scarpe, maglietta, prima di imbarcarsi, il

135 RECORD DEL «GABBIANO»

17 ALL'APERTO	18 INDOOR
6,14 SESTRIÈRE 31 LUGLIO 1984	6,15 DONVETSK 21 FEBBRAIO 1993
6,13 TOKYO 19 SETTEMBRE 1986	6,14 LIEVIN 13 FEBBRAIO 1993
6,12 PADOVA 30 AGOSTO 1986	6,13 BERLINO 22 FEBBRAIO 1992
6,11 DIGIONE 13 GIUGNO 1989	6,12 GRENoble 23 MARZO 1991
6,10 MIALOE 5 AGOSTO 1987	6,11 DONVETSK 18 MARZO 1991
6,08 FORMIA 8 LUGLIO 1991	6,10 SAN SEBASTIAN 18 MARZO 1991
6,08 MOSCA 9 GIUGNO 1991	6,08 VOLOGRAD 8 FEBBRAIO 1991
6,07 SHIZUOKA 6 MAGGIO 1991	6,05 DONVETSK 17 MARZO 1990
6,06 NIZZA 10 LUGLIO 1988	6,03 OSAKA 11 FEBBRAIO 1989
6,05 BRATISLAVA 9 GIUGNO 1989	5,97 TORINO 12 MARZO 1987
6,03 PRAGA 23 GIUGNO 1987	5,96 OSAKA 15 GENNAIO 1987
6,01 MOSCA 6 LUGLIO 1986	5,95 NEW YORK 20 FEBBRAIO 1986
6,00 PARIGI 13 LUGLIO 1985	5,94 INGLEWOOD 21 FEBBRAIO 1985
5,94 ROMA 31 AGOSTO 1984	5,92 MOSCA 8 FEBBRAIO 1985
5,90 LONDRA 15 LUGLIO 1984	5,87 OSAKA 15 GENNAIO 1986
5,88 PARIGI 2 LUGLIO 1984	5,83 INGLEWOOD 10 FEBBRAIO 1984
5,85 BRATISLAVA 26 MAGGIO 1984	5,82 MILANO 1 FEBBRAIO 1984
	5,81 VILNIUS 15 GENNAIO 1984



Sergei Bubka esultante dopo il record ottenuto a Parigi

13 mattina all'alba, su di un aereo che, via Parigi, lo deve portare a Nizza dove deve gareggiare tre giorni dopo. Alle 11 mi telefona dalla capitale francese e mi dice che gli organizzatori di un meeting che si svolge quella sera in un campo periferico intitolato a Jean Bouin, hanno offerto 10.000 dollari per saltare. Mi chiede il permesso, anche perché è la prima volta che gli viene garantito un ingaggio. «Pronto po, ci penso, sta bene e non sarebbe giusto farlo rinunciare a quei soldi».

scelta fu più azzeccata. Bubka supera alla prima prova 5,70 poi, consigliato dall'allora dei francesi Jean Pocobuti, fa parte l'asticella direttamente a sei metri. Sbaglia i primi due tentativi, ma al terzo vola oltre. È il salto che gli regala la storia come quando George Horne superò nell'alto i 2 metri a Stanford nel 1912 o Rosemarie Ackermann fu la prima donna ad ottenere questa misura nel 1977, o ancora quando fu violato il muro dei 10' sul 100 metri il 10 giugno 1968 a Sacramento da Jim Hines, Charlie Greene e Ronnie Ray Smith.

Vent'anni dopo quel salto resta come pietra miliare di carriera: eguali: atleti si dividono i 76 salti finora effettuati oltre i 6 metri, ma il Sergei Bubka ad essersi riusciti per 44 volte, 28 all'aperto e 16 indoor, lasciando interrogativi: se i tendini non lo avessero tradito a un certo punto, quanto più in alto nel cielo sarebbe riuscito a salire rispetto a quel 6,15 superati il 21 febbraio 1993 a Donvetsk, la città dov'è nato il 4 dicembre 1963?

4% x 4 mesi Conto Arancio. Protezione totale!



4% PER 4 MESI A TUTTI I NUOVI CLIENTI CHE ATTIVANO IL CONTO LUNGO IL 31 AGOSTO 2005

tutti i tempi disponibili

2000 10000

848 852 852 www.ingdirect.it

CONTO ARANCIO
ING DIRECT

ASSELLE MOBILI



FIVE ANNI DI GARANZIA SU RITIRO

AMERICAN

Colony

LUBE

**1ª RATA
DEL 2006!**

A CERVERE (CN)
TEL. 0172.474646

STRADA 30A FOSSANO
USCITA AUTOSTRADA A6 MARENE



LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE DELLA PROVINCIA

**MERCOLEDÌ
e GIOVEDÌ
APERTO FINO**



**-10%
SE RITIRI TU**

1.150,00 euro

già compresi

APERTO LA DOMENICA

DOMENICA 09.00-12.30 15.00-19.30	MARTEDÌ 08.30-12.30 15.00-19.30	GIOVEDÌ 08.30-12.30 15.00-22.00	SABATO 08.30-12.30 15.00-19.30
LUNEDÌ 15.00-19.30	MERCOLEDÌ 08.30-12.30 15.00-22.00	VENERDÌ 08.30-12.30 15.00-19.30	

**-10%
SE RITIRI TU**

ART: 00-001-AG

**STILE
ETNICO**

670,00 euro

IVA, trasporto e montaggio compresi

**I PREZZI
PIÙ
BASSI
SONO
QUI!**



650,00 euro

IVA, trasporto e montaggio compresi

**-10%
SE RITIRI TU**

ART: 02-PL



390,00 euro

IVA, trasporto e montaggio compresi

**-10%
SE RITIRI TU**

ART: PL-KAM222



450,00 euro

IVA, trasporto e montaggio compresi

**-10%
SE RITIRI TU**

ART: PL-004-CASE



1.510,00 euro

IVA, trasporto e montaggio compresi

Prezzo come FOTO

**-10%
SE RITIRI TU**

LUNGH. MT. 3,15
Disponibile anche a misura

ART: ES-AUBE 315



510,00 euro

IVA, trasporto e montaggio compresi

**-10%
SE RITIRI TU**

ART: PL-01000

CONFRONTA I PREZZI!!!

TUTTO COMPRESO

IVA - TRASPORTO E MONTAGGIO

GARANZIA AMBITO DELLA MOBILI

-10% SE RITIRI TU

Analizza con noi i prezzi!!!

Autostrada Torino/Savona - Uscita Marene



"ESTATE CON MY LAND"

Finanziamento*
20.000,00 Euro in 5 anni
a TASSO ZERO.
Inoltre
in esclusiva MY LAND
Navigatore
Satellitare TOM TOM GO
compreso nel prezzo



Il finanziamento a TASSO ZERO è riservato ai clienti My Land. I tassi sono variabili e dipendono dalla durata del finanziamento e dal tipo di veicolo. Per maggiori informazioni, visitate il sito www.landrover.it.



My Land

TORINO
Corso Giulia Cesare, 322
Vendita - Tel. 011.246.76.21 - Fax 011.266.676
Assistenza - Tel. 011.205.87.80 - Fax 011.268.09.89
Magazzino - Tel. 011.243.80.48 - Fax 011.268.09.89

MONZA
Corso Savona, 39
Vendita - Tel. 011.643.18.91 - Fax 011.643.18.13
Assistenza - Tel. 011.643.18.92 - Fax 011.643.18.16
Magazzino - Tel. 011.643.18.93 - Fax 011.643.18.14

ifas
Dal 1951, auto e servizi

Cosa compri con 10 Cent?

da venerdì 8 a sabato 16 luglio.

aggiungi 10 cent
alla tua spesa da 20 Euro,
avrà subito il bicchiere
bibita NADIA.

94432 anche per i multipli bicchieri anche



SUPERMERCATI

A&O

Il meglio vicino a te

IL TEMPO
L'alta pressione africana torna a riaffacciarsi sul bacino del Mediterraneo riportando temperature elevate e cielo soleggiato con qualche nube.

Massima 31,8
Minima 17,8

212

armadi
franchising

c. tassoni, 77/g-torino

armadi
franchising

viaportorno, 1-torino

Torino

ECONOMIA. L'INDAGINE CONGIUNTURALE PER IL TERZO TRIMESTRE CONFERMA IL TREND NEGATIVO. ROSSI ■ MONTELEA: INTERVENIRE ■ FRETTE PER FAVORIRE LA RIPRESA

Le imprese sempre più pessimiste

Confindustria Piemonte: ordini e produzione in calo, previsto un aumento della cassa integrazione

Cresce la sfiducia delle imprese, peggiora il quadro delle previsioni sull'andamento dell'economia nei prossimi mesi. L'indagine congiunturale relativa al terzo trimestre fa un'ulteriore involuzione delle prospettive - spiega il presidente di Confindustria Piemonte, Luigi Montelea - Il clima di aspettative è improntato alla sfiducia, in linea con il quadro di stagnazione che ha caratterizzato gli ultimi tre anni.

Il quadro è particolarmente sconsolante: gli indicatori relativi a produzione e ordini peggiorano, si deteriorano anche le prospettive sui sei mesi, mentre aumenta il ricorso alla cassa integrazione e si riduce l'attività di investimento.

«I risultati dell'indagine - commenta Montelea - lasciano dubbi sulla difficoltà che l'industria piemontese attraversando in quella che si sta delineando come una delle più lunghe fasi negative degli ultimi decenni».

In particolare, il saldo ottimisti-pessimisti relativo a produzione e ordini peggiora in media di 7-8 punti rispetto ai livelli dei mesi scorsi. Anche sui sei mesi, esteri prevalgono attese flessive, anche se più contenute. Stabile, su livelli piuttosto bassi (73%, era al 72,5% a marzo ed al 73,6% a dicembre 2004), è il tasso di utilizzazione degli impianti. Non mutano la compensazione, dal carnet ordini (il 35,1% dichiara di avere ordini inferiori ad un mese di produzione) e la situazione di liquidità. Le previsioni occupazionali rimangono sfavorevoli.

Il ricorso alla cassa integrazione di quasi tre punti e si avvicina ai livelli tipici delle fasi di crisi. Le difficoltà dell'industria torinese sono spiegate da Confindustria dall'intreccio di cause diverse: a condizioni esterne poco propizie alla crescita si aggiungono specificità locali penalizzanti. Particolarmente rilevante per Torino e il Piemonte è l'andamento

Vabene

GIÀ PIÙ DI RICHIESTE DALL'ESTERO PER L'ALTA SCUOLA POLITECNICA

Successo internazionale dell'Alta scuola Politecnica creata dai Politecnici di Torino e Milano. Per partecipare ai corsi di novembre hanno infatti presentato domanda ben 81 talenti stranieri (su 150) a loro riservati.

Vamale

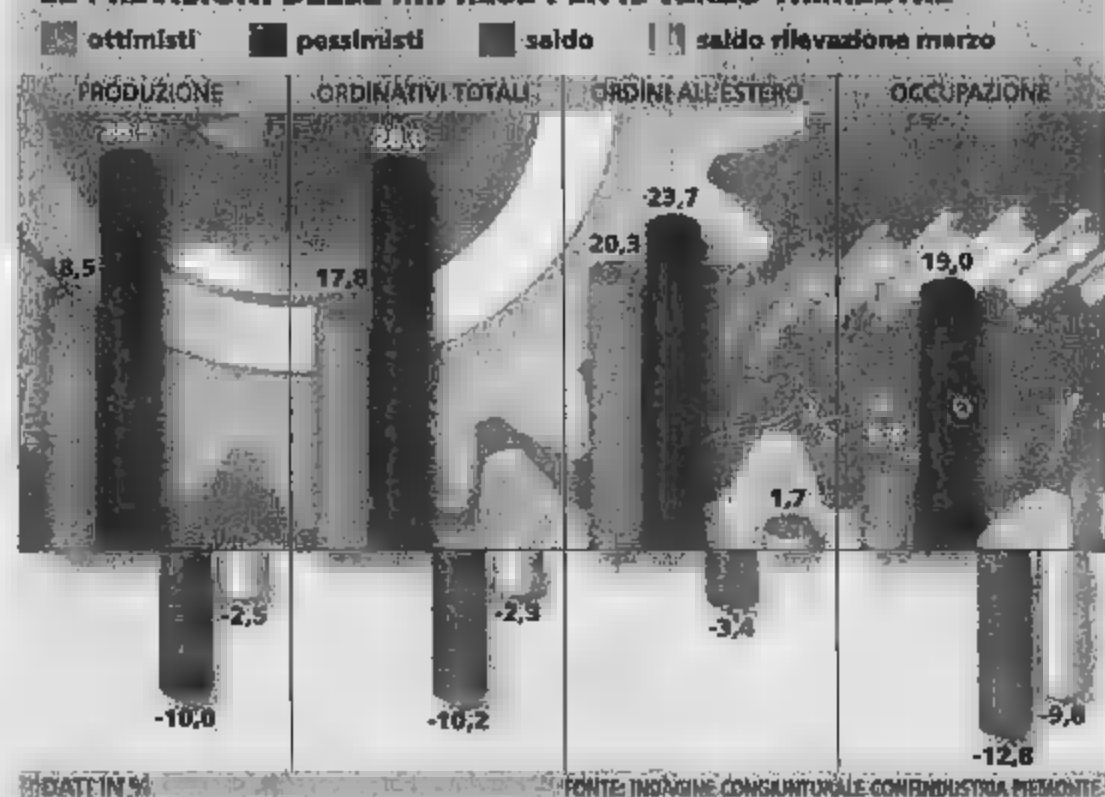
TORINO-LIONE IL COMPROMESSO CHE NON SI TROVA

La spaccatura fra gli abitanti della Val di Susa e le istituzioni, dalla Regione al Governo, sulla linea ad alta velocità Torino-Lione diventa sempre più profonda. Il tentativo di trovare un compromesso tra legittime ma contrapposte esigenze sta naufragando.

to cedente dagli investimenti in macchinari e attrezzature: nel primo trimestre si è registrata una marcata contrazione (-1,1% rispetto al trimestre precedente, -5,3% rispetto allo stesso anno). Anche la produzione industriale ha un andamento cedente. Nei primi quattro mesi l'indice Istat è diminuito del 3,2% in termini aggregati e dell'1,6% a parità di giornate lavorative. Il calo interessa la maggior parte dei settori produttivi: il più accentuato nei comparti in cui il sistema industriale piemontese è fortemente specializzato, come la meccanica, i mezzi di trasporto, il tessile-abbigliamento.

Secondo Confindustria Piemonte «di fronte al progressivo peggioramento delle prospettive, le imprese sanno di dover

LE PREVISIONI DELLE IMPRESE PER IL TERZO TRIMESTRE



DAL COMUNE UN BONUS DA 4,3 MILIONI DI EURO

Via agli sgravi fiscali per il 2005 per le aree interessate ai cantieri

«Via libera agli sgravi per le aree interessate ai cantieri, 4,3 milioni di euro in tutto. Ieri mattina la Giunta ha infatti definito le zone che nel 2005 beneficeranno di riduzioni fiscali e tributarie su Tarsu, Cosp (occupazione suolo pubblico) e Cimp (impianti pubblicitari) perché interessate da lavori o da altre condizioni di disagio. Nelle aree di c.so Francia interessate dai lavori della metropolitana lo sconto sarà del 50%, sconto del 100% invece

nelle altre aree interessate dalle opere, per quelle coinvolte dai cantieri del passante, per piazza San Carlo, piazza Vittorio Veneto e via Viotti (sino ad agosto), e per le aree coinvolte dai lavori per i sottopassi di c.so Spezia e p.zza Rivoli e p.zza Repubblica. Nella zona delle Basse di Stura, a causa dei cattivi odori prodotti dalla discarica, è stata riconosciuta una riduzione del 50% per commercianti e artigiani e del 50% per le abitazioni».

Lavoro, cercansi colf baristi e muratori

Grazia Longo

Chiunque noi accorto di vita cambiando Torino, alla ricerca di nuove identità post industriale. Ristoranti e dehors in ogni angolo della città, più servizi alle imprese, più baristi e centralinisti, aspiranti meccanici. Ma ora c'è prova numerica: ricerca presentata ieri mattina dall'Osservatorio sul lavoro e la formazione del Comune nell'ambito dell'iniziativa «Mestieri e attività economiche a Torino».

NUOVE PROFESSIONI

Le figure professionali più richieste all'ombra della mole per l'avviamento al lavoro sono baristi (passati da 1.985 nel 2002 a 3.540 nel 2004), collaboratori domestici (da 70 a 2.951, tutte donne e straniere), manovali edili (aumentati rispettivamente da 1.788 a 2.503 e da 770 a 1.006), e centralinisti e telefonisti (da 737 a 1.618). Il tasso di disoccupazione della città arriva all'8%, superando di 1,9 punti percentuali quello della provincia (+6%). «Una radiografia importante seppur parziale - osserva l'assessore al lavoro Tom Dealessandri - perché i dati relativi al biennio 2002-2004, forniti dai Centri per l'Impiego e dalla Provincia, riguardano solo gli iscritti all'ex collocamento è chiaro che ingegneri, specialisti o pubblicitari non si iscrivono alle liste di collocamento. Gli unici iscritti più qualificati sono infatti gli operatori cine-televisivi, perché svolgono un lavoro diverso, fatto di molte e diverse collaborazioni. Disomogenea, tra l'altro, la

diversificazione delle professioni all'interno delle 10 circoscrizioni. La fotografia che emerge è quella di un arcipelago. Ecco qualche esempio: in il settore di punta è l'alberghiero, oltre 15 mila assunti nel 2004, mentre la Circonscrizione IV ha un profilo terziario spiccato (1.900 avviamenti nei servizi alle persone e 1.030 alle imprese), la V commerciale (2.000), e la VI industriale metalmeccanica (oltre 2.700).

Tra le occupazioni preferite dai giovani prevalgono quelle dell'assistenza e addetto alla preparazione cibi (4.985), commesso (2.751), a nettezza maggiore (femminile), barista (2.704), centralinista (1.155) e parrucchiere (619). Il lavoro è più stabile per i collaboratori domestici (2.749), per il personale dei servizi di pulizia (1.963) e per i manovali edili (1.383). Un forte calo si è, invece, registrato nelle assunzioni a tempo indeterminato nel settore amministrativo (da 4.457 nel 2002 a 932 del 2004). In calo gli operatori cine-televisivi: passano da 2.884 (2002) a 1.898 (2004) i tecnici per la produzione Tv e da 1.284 a 700 quelli dello spettacolo.

POLITICHE COMUNALI

Nel complesso, però, gli avviamenti al lavoro nel 2004 sono stati 100.688 contro i 93.251 del 2003. Secondo l'assessore Dealessandri, la ricerca - realizzata in collaborazione con la Sfr, Società ricerca e formazione - contribuirà alla realizzazione delle politiche comunali di occupabilità o alla collaborazione con le associazioni d'impresa per i tirocini formativi.

TORINO-LIONE PAG. 39

Val Susa, nuovo del sindaco alla Tav
La maggior parte dei sindaci della Val Susa ha respinto ieri le proposte della Conferenza intergovernativa. «Prima sederci al tavolo solo se non partiranno i cantieri».

CHIAMPARINO PAG. 40

«Sedute allungate contro l'ostruzionismo»
Il sindaco Chiamparino ha chiesto ieri al presidente del Consiglio comunale di anticipare alla mattina la convocazione delle sedute e di aggiungere nuove date.

COMUNE PAG. 45

Cambia l'assistenza ad anziani e disabili
Scatterà in autunno una vera e propria rivoluzione nei servizi a favore degli anziani e dei disabili. L'assessore Borgegno: un albo del personale, più soldi dalle Asl e liste di attesa trasparenti.



SPETTACOLO PAG. 51

Il tour di Zelig debutta stasera a Porta Nuova
Da Leonardo Mansera a Paolo Migone, da Geppi Cucchiari ad Alessandro Foulis: questa sera da Porta Nuova (foto via Sacchi) parte il tour estivo dei comici di Zelig. Ingresso gratuito offerto da Fse e Grandi stazioni.

PROCESSO MODICA PAG. 43

Ricerche nella cantina di Stroppiana
Nuova puntata del processo Di Modica. La polizia giudiziaria ha ottenuto la possibilità di effettuare ricerche con apparecchi speciali nella cantina di Paolo Stroppiana accusato dell'omicidio della logopedista.

ANIMALI PAG. 46

Primo via libera ai diritti Fido
La Giunta ha approvato ieri le norme di tutela degli animali che avevano anticipato nelle scorse settimane. Vietato flagellare i cani, tagliare loro le orecchie e segni eguali sul balcone. Ogni giorno almeno 3 uscite.

STYLIS
innovative tecnologico

Ufficio Vendita
Tel. 011 550 33 44

Arriva il festival dello spirito

Una settimana di incontri, lezioni, spettacoli su etica, conflitti e religioni

Giovanna Ferro

Il mufti di Marsiglia Sheikh Banchick e il narratore americano Nathan Englander, Gilles Kepel e padre Enzo Bianchi, Serge Latouche e don Cioffi, Giorgio Galli e Miriam Mafai, il vescovo brasiliano Luciano Medes de Almeida o il scrittore israeliano Amos Oz, l'autrice egiziana perseguitata per i suoi libri, Nawal Saadawi. E poi Eugenio Scalfari, Manlio Sgalambro, Michele Serra, Fernando Savater, Tariq Ramadan, Gianni Vattimo, Gustavo Zagrebelsky. Non sono che alcuni degli ospiti di «Torino spiritualità»: un palinsesto di incontri, lezioni e spettacoli che per una settimana, dal 20 settembre, renderà Torino capitale della riflessione su etica, spiritualità, filosofia, laicità e religione. Un dialogo tra credo diversi, sui fondamenti, sulle riconciliazioni e sui conflitti, che si snoderà in diversi luoghi della città e della provincia: la Cattedrale, il Carignano, la Gam, il Lingotto, il Sernig, l'Archivio di Stato, il Barletti e diverse chiese torinesi, oltre ad un'ascesa in punta alla Mole, letture in battello sul fiume ed eventi alla cattedrale di San Giusto a Susa, la chiesa del Forte di Fenestrelle, il duomo d'Ivrea.

Gli incontri con 53 fra teologi, filosofi, narratori, storici, attori, scienziati, politici ed economisti s'alterneranno a momenti di spettacolo: letture e concerti (come «Songs of exile» di Diamanda Galás), la messa in scena di Gabriele Vacis del «Dialogo delle

carmitane» di Bernanos, il «Cantico dei Cantici» firmato da Elmuntas Nekrosius, e (la chiusura della manifestazione) l'anteprima nazionale della versione restaurata di «Teorema» di Pier Paolo Pasolini. Il programma è stato presentato ieri nel chiostro della facoltà di Teologia da Gabriele Vacis e Antonello Parigi, curatori del palinsesto (con Roberto Tarasco e Giorgio Vacis) messo a punto in collaborazione con la Fondazione del «Stabile» e il sostegno di Comune, Regione, Compagnia di San Paolo e Fondazione Crt, oltre a Fondazione circuito teatrale del Piemonte, Museo del cinema, Settembre Musica e San Paolo editrice. Figlio (cresciuto) dello «Domande» proposto per la prima volta 3 anni fa, il programma attinge, secondo l'assessore Fiorenzo Alfieri, «alle radici della costruzione del futuro di tutti, rispondendo a un desiderio di approfondimento molto diffuso, come dimostra il successo del festival della filosofia a Genova». E Gianni Oliva: «Anche per chi ha un punto di vista laico è più che mai urgente porsi domande sull'etica e la spiritualità». Dario Disegni (Compagnia di San Paolo) e Franco Garelli (Fondazione Crt) hanno parlato di Torino come città laboratorio, crogiuolo di culture e terra di pacifica convivenza di «diversi». «Città è sempre caratterizzata dal dialogo, valore che il terrorismo cerca di distruggere», ha detto Disegni. E Garelli: «Questa iniziativa sottolinea la vivacità culturale di un territorio che ha nel dna il pluralismo».

TORINO
NELLE CANTINE DI CHIAMPARINO

150.000 lettori in Piemonte
200 pagine dedicate a:
MAGAZINE + POSTER DI VASCO & BOLDI

Info: 011 550 33 44 - redazione@torinomagazine.it

AUDITORIUM. VERTICE BRESSO-SAITTA-CHIAMPARINO

Centro congressi si riparte Anche la Provincia è interessata

Cambio di proprietà vicino per la struttura del Lingotto valutata 46 milioni di euro



L'ingresso del Centro congressi del Lingotto

Riparte l'iter per l'acquisizione da parte degli enti locali del Centro congressi del Lingotto. La presidente Regione, Mercedes Bresso, infatti ha deciso di riconfermare gli impegni precedentemente sottoscritti e ha dato mandato agli assessori Giuliana Manica e Giuseppe Caracciolo di predisporre il testo di un disegno di legge da portare all'esame del Consiglio regionale. La decisione è stata presa ieri pomeriggio nel corso di un vertice a cui hanno partecipato il presidente della Provincia, Antonio Saitta accompagnato dall'assessore alle Attività Produttive, Giuseppina De Sanctis, e il sindaco, Sergio Chiamparino con l'assessore al Commercio, Elda Tessore.

Prezzo d'acquisto fissato: 46 milioni di euro. A comprare l'immobile sarà una società mista pubblico-privata a cui faranno parte Regione, Comune, Camera di Commercio, Fiat e da ieri anche la Provincia di Torino. Il compito Manica e Caracciolo è di definire le quote di partecipazione e le modalità di pagamento. Si lavora sull'ipotesi di separare le proprietà dalla gestione del centro congressi che potrebbe affidarsi alla rinnovata Expo 2000, una società partecipata dalla Regione in cui entrerebbero anche i privati. Nei giorni scorsi la

giunta regionale ha rinnovato i vertici della società portando alla presidenza Fabrizio Gatti, imprenditore di Dr. Nei piani finanziari analizzati ieri è stata avanzata l'ipotesi di suddividere la quota d'acquisto in due parti, venti milioni a carico cash e gli altri 26 da reperire attraverso l'accensione di un

mutuo. Per le rate verrebbero utilizzati i ricavi derivanti dall'affitto della struttura alla società di gestione.

Questa è lo schema di lavoro su cui si baserà il disegno di legge regionale che Manica e Caracciolo, con i loro uffici, elaboreranno nelle prossime settimane. «Speriamo - auspica

l'assessore comunale Tessore - che l'iter sia il più breve possibile in modo si possa iniziare a lavorare con le due nuove società a partire dall'autunno».

Il presidente Saitta spiega che la decisione definitiva sull'ingresso della Provincia nella società per acquistare il centro congressi sarà decisa martedì prossimo nel corso della riunione della giunta e dopo il confronto con tutti gli assessori. Saitta, però, è orientato a dare la via libera vista la diminuzione del prezzo d'acquisto rispetto a quello inizialmente proposto e, soprattutto, perché la presenza della Provincia può diventare utile in vista dei progetti di riutilizzo postolimpico non solo degli impianti ma anche di progetti di sviluppo.

Regione e Comune di Torino giudicano positivamente l'ingresso della Provincia nell'operazione. Spiega l'assessore Manica: «La cooperazione tra i tre enti è essenziale per realizzare quella che riteniamo essere una delle azioni strategiche per il rilancio di Torino e che comprende anche il potenziamento del settore fieristico da realizzare coinvolgendo l'operatore privato». Conclude: «La Regione pensa che i congressi e i convegni siano dei settori dove poter promuovere del brand del Piemonte».

[m.tr.]

SONO 52 GLI EDIFICI COMUNALI DICHIARATI FATISCENTI

Continuano ed ex Venchi Unica tra gli immobili da recuperare

La Giunta comunale ha approvato ieri una delibera con cui definisce l'elenco degli immobili di proprietà del Comune che oggi versano in stato di forte degrado. Sono 52 edifici in tutto - dislocati tanto in città che fuori del centro urbano - e necessitano di interventi tempestivi o a breve scadenza. La maggior parte di essi, allo stato attuale, è poco o per niente utilizzata. La Giunta ha inoltre individuato gli immobili da abbattere e incaricato gli uffici tecnici del Comune di mettere a punto una mappa degli interventi ritenuti

indispensabili per ristrutturare e assicurare gli edifici che non verranno rasi al suolo. Inoltre, si è impegnata a dare vita a un piano pluriennale che definisca il progetto complessivo di interventi sugli edifici oggi fatiscenti e i tempi della loro attuazione. Tra gli immobili degni di essere rimossi in stato, ve ne sono alcuni di prestigio, come la settecentesca cascina Continassa di strada Druento, la palazzina a due piani di piazza Massaua un tempo sede degli uffici dell'ex Venchi Unica, e Villa Arcozzi a San Maurizio Canavese.

ENERGIA. NELL'IMPIANTO RILEVATO DALL'ENEL EDIPOWER HA INVESTITO 530 MILIONI

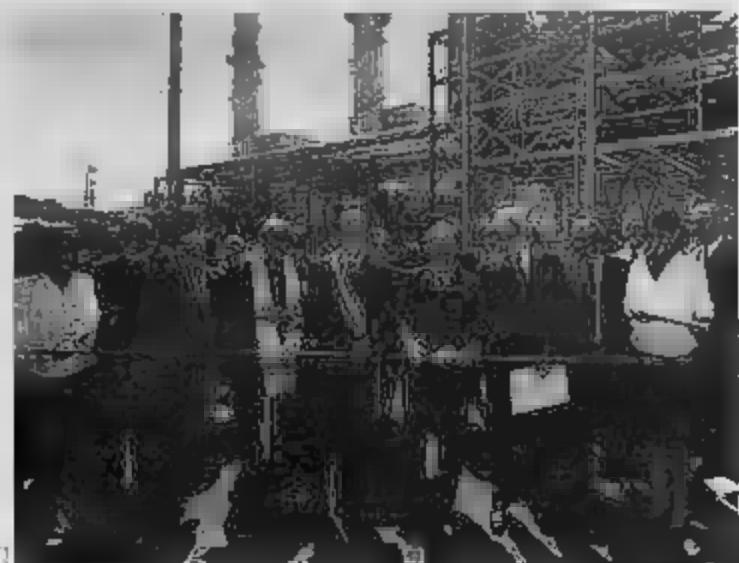
Dopo 3 anni di ristrutturazioni rinasce la centrale di Chivasso

«Non ci saranno più rischi di black out in Italia. Lo annuncia il ministro per le Attività Produttive, Claudio Scajola, dopo aver tagliato il nastro che simbolicamente inaugura la nuova centrale termoelettrica realizzata da Edipower alle porte di Chivasso. Il nuovo impianto a ciclo combinato alimentato a metano è costato 530 milioni di euro e recupera, ammodernandola, una parte di precedente centrale dell'Enel da smantellata nel marzo del 2002 costruita nel 1962 grazie ai fondi del piano Marshall».

Edipower, il secondo produttore di energia elettrica d'Italia, ha deciso di investire nella centrale di Chivasso il 25 per cento del complessivo piano d'investimenti. Per questo è arrivato anche il finanziere Roman Zaslavsky, controlla il 15 per cento di Edipower, azionista maggioranza di Edipower, il presidente di Aem Milano e di Edipower, Giuliano Zucchi, il vicepresidente della Regione, Gianluca Susta, quello della Provincia, Sergio Bisacca e il sindaco di Chivasso, Andrea Fintre-ru.

IMPIANTO ALL'AVANGUARDIA. Il nuovo impianto, impiega 60 persone e funziona con due diversi cicli combinati, uno realizzato con due turbine a gas e una turbina a vapore da 790 Mw e l'altro con una turbina a gas e una a vapore da 380 Mw. Tre alte matri completano la struttura che raggiunge una potenza complessiva di 1170 Mw e, secondo Giulio Del Nino, l'amministratore delegato, «si pone all'avanguardia in Italia per tecnologia e rispetto dell'ambiente». Aggiunge: «Abbiamo installato i più moderni reattori di contenimento e monitoraggio delle emissioni e adottato un sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma Uni Iso 14001». Strumenti che misurano le emissioni di ossidi d'azoto e anidride carbonica. I risultati? «Nel primo caso la soglia è di circa 30 mg/Nm3 contro i 50 previsti dalla legge. Nel secondo caso è di 5 mg/Nm3 contro i 50 definiti dalle norme», spiegano i dirigenti.

Una questione delicata visto che ieri mattina una piccola folla di manifestanti, tra cui gli operai della Fimmet di Caluso chiedevano l'avvio di un'indagine epidemiologica territoriale e la realizzazione in breve tempo del progetto di teletermalizzazione. Edipower comunque assicura che spera promuovere il migliore



L'inaugurazione della centrale elettrica Edipower di Chivasso

I LAVORI IN PRIMAVERA

Via al progetto per il rifacimento di piazza Bernini

inizieranno nella primavera dell'anno prossimo i lavori per la riqualificazione di piazza Bernini, parte del restyling complessivo dell'intero asse di corso Francia messo a punto con la collaborazione dell'architetto De Ferrari. Il progetto definitivo è stato approvato ieri dalla Giunta comunale: la piazza verrà interamente rifatta e dotata di aree verdi, piste ciclabili, percorsi pedonali e parcheggi. Su suggerimento dell'Ustif (Ufficio dei Sistemi di Trasporto e Impianti Fissi) sono state invece apportate alcune modifiche agli interventi da realizzare per garantire il passaggio delle linee tranviarie. Ciò ha determinato una parziale ridefinizione del progetto preliminare. Il costo complessivo previsto è di quasi 5 milioni di euro.

mento continuo prestazioni ambientali e la trasparenza dell'informazione la centrale ha aderito al rigoroso sistema comunitario di gestione e audit Rmas ottenendone la registrazione».

L'inaugurazione della centrale è servita anche per fare il punto sulla sistema di produzione dell'energia italiana. Secondo Del Nino la politica di sostituzione degli impianti vetusti con altri moderni concentrerà all'Italia di colmare il gap dei prezzi rispetto agli altri Paesi europei. Per il ministro Claudio Scajola una delle cause del sovrapprezzo pagato dagli italiani - il 30% in più del resto d'Europa - è legata al fatto che con abbiamo l'energia nucleare per una folle scelta fatta 20 anni fa. Detto questo il ministro ha annunciato che entro al fine dell'anno sarà pronto il nuovo piano energetico che ha l'obiettivo di portare entro un decennio l'Italia alla pari con l'Europa.

Scajola ha ricordato che nell'ultimo triennio sono state emesse 41 autorizzazioni per nuove centrali, il 60% delle quali già in costruzione e i due terzi in grado di entrare in produzione entro il 2006. Realizzazioni che sono state possibili malgrado l'opposizione di chi predica bene e poi razzola male. Spiega: «La città di Chivasso ha fatto la sua parte. Piemonte non in tutta Italia si segue questo modello di collaborazione istituzionale».

[m.tr.]

OPERE DI RESTAURO CONSERVATIVO NELL'ANNO 2005

ROSSELLINI RESTAURI

DALLA PROGETTAZIONE ALLA REALIZZAZIONE



ALBA, CHIESA DI SAN DOMENICO. Particolari di affreschi, secolo XV. Il restauro conservativo delle antiche pitture collocate nella cappella a sinistra dell'abside, la parte del nuovo lotto dei lavori interni alla chiesa, voluti dall'Ente Morale Famija Albèisa in collaborazione con la Città di Alba.

E' possibile visitare la chiesa il sabato ed i giorni festivi dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30. I restanti giorni, con visite guidate, previa prenotazione al numero di telefono 0173.440665.



TORINO-LIONE. LA MAGGIOR PARTE DEI SINDACI RIFIUTA LA MEDIAZIONE DELLA CIG: SENZA MORATORIA CONTINUEREMO I NOSTRI PRESIDI

La Val Susa non molla: no alla Tav

«Pronti a sederci al tavolo di confronto ma solo se non partono i carotaggi»

I sindaci della Val di Susa apprezzano l'impegno profuso nelle proposte avanzate dall'architetto Gaetano Fontana, dal dottor Rainer Masera e dalla presidente della regione, Mercedes Bresso e da quello della Provincia, Antonio Saitta ma chiedono al direttore generale del ministero delle Infrastrutture di riconsiderare la sua proposta di iniziare i lavori dei sondaggi contemporaneamente all'attivazione del tavolo di confronto perché a parere dell'Assemblea dei sindaci, la contestualità renderebbe difficile l'operato dei lavori. Con questa premessa contestano nel documento che oggi il presidente della Comunità Montana della Bassa Val di Susa e Cenisio, Antonio Ferrentino invierà al ministero si chiede di rinviare ogni azione al termine del periodo di sospensione così come richiesto dalla presidente della Regione.

In caso contrario «continueranno i presidi fino a quando non ci saranno risposte reali alle nostre criticità come lo smaltimento dello smantimento, la presenza degli elettrodomestici e via dicendo», precisa Ferrentino.

IN GIUNTA REGIONALE

Via libera ai lavori per l'asse integrato corso Marche

La Giunta comunale ha approvato ieri la delibera riguardante il piano di realizzazione dell'asse integrato di corso Marche. Lunedì mattina, in Provincia, verrà siglato il protocollo d'intesa. Il corso della riunione è stato affrontato anche le problematiche relative agli interventi necessari per rendere operativo il progetto: uno studio sull'evoluzione futura del distretto logistico Torino sud (a partire dallo scalo ferroviario di Orbassano) e un'analisi del disegno territoriale dei flussi del raccordo ferroviario e autostradale che collegano Torino a Milano. È tutto per dare il via libera a un accordo che nasce dall'esigenza di togliere corso Marche e i Comuni limitrofi dell'elenco dei «grandi esclusi» della linea ad Alta Capacità Torino-Milano. L'obiettivo è creare un asse di penetrazione a scorrimento veloce, su tre livelli: il raccordo ferroviario tra la nuova Gronda merci e l'ingresso della vecchia linea della Val di Susa; sopra, il tratto di tangenziale; oltre ancora un ampio viale urbano di distribuzione sul modello della «Spina».



Una delle ultime manifestazioni anti Tav nella Valle di Susa: è molto forte il timore che sindaci e abitanti si possano riproporre in «assetto di guerra»

ma, nello stesso tempo, chiediamo al governo sforzo in più e sacrifici che si chiedono al nostro territorio», spiega il presidente della Comunità Montana della Bassa Valle.

Secondo Ferrentino non si tratta di eriproporre il muro ma di tener conto dell'impossibilità di discutere serenamente delle criticità sollevate dai nostri esperti mentre in valle iniziano i sondaggi. Aggiunge: «Non ci sono motivi d'urgenza per far partire i sondaggi. Noi siamo disponibili a lavorare al tavolo di confronto anche ad agosto ma possiamo farlo se non partono i carotaggi. Una via d'uscita potrebbe arrivare dalla riunione dei sindaci e ai parlamentari europei».

tro sinistra per chiedere la convocazione di un vertice da tenersi in Piemonte dove sia possibile riaprire, sin da subito, il dialogo collettivo capace di non eludere una parte così importante di popolazione e amministratori del territorio subalpino. Il gruppo dei 10, infatti, si dicono preoccupati per il rischio di «rompere definitivamente il ca-

dei Comunisti Italiani (Robotti e Chiappa) e dei Verdi (Moriconi e Spinosi) una lettera al coordinatore del tavolo dei Trasporti dell'Unione e ai parlamentari europei.

Per il capogruppo dei Ds, Roccino Muliere, siamo di fronte a nuove aperture per questo la rigidità dei sindaci appare sbagliata e contraddittoria. La volontà di confronto è affermano di avere. Per questo speriamo che sia un ripensamento che permetta la realizzazione della Torino-Lione, un'opera strategica per il Piemonte attraverso il dialogo anche serrato.

di dialogo esistente tra istituzioni di vario livello e popolazioni locali.

Per il capogruppo dei Ds, Roccino Muliere, siamo di fronte a nuove aperture per questo la rigidità dei sindaci appare sbagliata e contraddittoria. La volontà di confronto è affermano di avere. Per questo speriamo che sia un ripensamento che permetta la realizzazione della Torino-Lione, un'opera strategica per il Piemonte attraverso il dialogo anche serrato.

IMMIGRATI, CHIAMPARINO

«In Consiglio si rischia la paralisi»

In Comune non si placa la polemica sulla concessione del diritto di voto agli immigrati. Ieri mattina il termine della giunta il sindaco, Sergio Chiamparino, ha scritto una lettera al presidente del Consiglio comunale, Alessandro Altamura, per chiedergli di valutare la possibilità di modificare l'orario del tradizionale svolgimento dei lavori consiliari.

Il primo cittadino vorrebbe che le sedute iniziassero alle nove del mattino e che al pomeriggio e si svolgessero per più giorni nel corso della settimana, compresi, necessariamente, il sabato e la domenica.

Chiamparino è preoccupato perché l'ostrosità di Forza Italia ed An rischia di determinare un sostanziale arresto di ogni attività amministrativa del Consiglio comunale. Secondo il sindaco, in pericolo di finanziamenti di Sviluppo Italia alle Paralimpiadi visto che il provvedimento per la nascita del nuovo Comitato organizzatore è bloccato. In forse anche la ricapitalizzazione del Multimedia Park e alcune varianti al Piano regolatore. Conclude: «La proposta è l'unica strada con cui garantire al tempo stesso il pieno rispetto dei diritti dei Consiglieri, in particolare delle minoranze, e l'effettiva sacrosanta diritto dell'Amministrazione di poter, seppur più faticosamente, portare avanti l'attività».

Il presidente del Consiglio comunale porterà la questione all'esame della Conferenza dei capigruppo già lunedì l'orario della seduta è stato anticipato alle 13. Dure le opposizioni. Il capogruppo di Forza Italia, Paolo Chiavarino, parla di atteggiamento arrogante che non tiene conto della necessità di discutere in modo approfondito un provvedimento così delicato. Il voto per gli immigrati. Aggiunge: «Chiamparino ribadisce l'assoluta volontà di dialogare con la parte consistente della città». Per Ferdinando Ventriglia, capogruppo di An si tratta di un fatto di gravità straordinaria, perché il Sindaco, che rappresenta tutta la Città, dovrebbe attivarsi per trovare una mediazione, contribuire con ulteriori forzature. E non certo interferire o dare ordini al Presidente del Consiglio. Aggiunge: «Il problema non è l'ostrosità ma il fatto che la sinistra sta modificando la sua fondamentale città, la stessa legge elettorale per la circoscrizione, senza cercare quel doveroso consenso istituzionale diffuso».

A fianco del sindaco si schiera il consigliere regionale di Forza Italia, Angelo Burzi: «Sono assolutamente favorevole all'iniziativa del sindaco Chiamparino perché sembra semplicemente un'idea di buon senso. Sono d'accordo perché vedo la convenienza per tutti noi a facilitare in ogni modo l'integrazione di queste persone». Il favore della proposta si pronuncia anche il presidente provinciale della Conferenza, Tanno Carta: «A Torino il diritto di cittadinanza non si acquisisce prima di tutto il lavoro. Chiunque lavori, o cerchi un lavoro, è persona meritevole di rispetto. La maggioranza dei cittadini extracomunitari risponde in primo luogo a questa regola dell'essere cittadini torinesi. E poi pagano anche le tasse. Ai doveri devono corrispondere i diritti».

LA PRESIDENTE DELLA REGIONE

Bresso «Attenti, in questo modo vi autoisolate»

intervista
TROPEANO

«Le offerte del governo erano una risposta sostanziale alle loro preoccupazioni. Ingresso nella Cig, trasparenza nei sondaggi, discussione tracciata all'interno di pre-conferenza dei servizi. Segnali concreti di cambiamento del rapporto. Qualcuno pensava di vedere i rappresentanti del governo protrarsi in ginocchio di fronte alla Val di Susa e rimaso deluso. Ma quella è forma. E per la forma si rischia di mandare alle ortiche la sostanza cioè la partecipazione della Val di Susa al processo decisionale della Torino-Lione».

La presidente della Regione, Mercedes Bresso, commenta così il rifiuto da parte dell'Assemblea dei sindaci della Val di Susa della «azione offerta dalla delegazione italiana della Conferenza Intergovernativa. Un «no» probabilmente scontato che lascia sconcertata la presidente anche perché è stato riconosciuto il deficit o meglio l'insufficienza e la confusione comunicazio-

ne nell'informazione del passaggio nei confronti della popolazione e dei suoi rappresentanti.

Presidente Bresso i sindaci dicono di apprezzare il lavoro svolto ma ribadiscono la richiesta di moratoria fino a giugno. Ma farà la Regione?

«Quello che potevo fare l'ho fatto, la mia possibilità di intervento e mediazione si è esaurita ieri».

«Adesso ho paura che si usi la forza. Sono preoccupata per l'ordine pubblico».

credo anche con buoni risultati. Le aperture del governo sono state consistenti, i sindaci hanno scelto di non concedere nulla. La scelta di andare al muro contro muro è grave. Ora non ci resta che quel che il governo e la Cig vorranno fare.

Presidente è preoccupata per l'ordine pubblico?

«Sì. Roma era stato indicato un percorso politico serio. È stato rifiutato. Che faranno adesso i sindaci? Certo possono stare in prima fila con le fasce tricolori. Fino a quando? Quella in atto sembra essere una sfida nei confronti del governo che è sotto osservazione da parte dell'Unione. Io non so che farà l'esecutivo per far partire i sondaggi. Mi auguro che venga scelta una strada che non preveda un intervento violento. Le forze dell'ordine dovrebbero caricare i manifestanti che cosa farà la Regione?

«Non abbiamo competenze ordinarie pubbliche. Posso solo augurarmi che venga scelta la strada del contenimento e che lo eventuali decisioni di intervenire vengano prese con intelligenza e flessibilità. Sono preoccupata e per questo chiedo agli amministratori di ripensare la loro posizione perché corrono il rischio di autoisolarsi e di non rappresentare al meglio gli interessi propri territorio».

Accanto ai manifestanti ci saranno i consiglieri di Rifondazione comunista, dei Comunisti italiani, Verdi. Gruppi che la sostengono. Ci saranno ripercussio-

«Corretto» il bilancio

INVESTIMENTI PER L'OCCUPAZIONE

Un duplice investimento: 76 milioni di euro per le politiche sociali, del lavoro, del turismo, dell'istruzione e dei trasporti; un fondo di 50 milioni per finanziare nuovi progetti industriali, capaci di far ripartire l'economia piemontese e l'occupazione. È quanto emerge dall'assestamento di bilancio per il 2005 approvato ieri dalla Giunta regionale, che ha dovuto coprire un minore avanzo di 226 milioni di euro e reimpostare 250 milioni di fondi statali, vincolati e già riscossi.

SUSTA SODDISFATTO «COSÌ SI RIPARTE»

Nonostante le difficoltà di un bilancio in equilibrio per il 25 per cento al netto della Sanità - commenta soddisfatto il vicepresidente Susta - siamo stati capaci di dare un impulso a quei settori fondamentali per far ripartire il Piemonte».



Mercedes Bresso

ni sul governo regionale?

«La Regione è e ha ottenuto dal governo risultati davvero significativi, tanto più significativi se pensiamo al punto da cui eravamo partiti: il rifiuto a discutere della questione moratoria. C'era sì l'avvio del primo lotto di sondaggi ma tutti gli altri, compreso lo smantimento, sarebbero stati rimandati».

ti. Per la prima volta i sindaci della Val di Susa non sarebbero stati sentiti ma anche ascoltati, coinvolti. Impossibile ottenere di più. Ci confronteremo.

E' possibile riaprire il confronto?

«La decisione è in mano ai sindaci. Io vedo il rischio concreto che i rappresentanti della valle siano tagliati fuori da ogni processo decisionale. Non dimentichiamoci che questa è un'opera prioritaria per l'Europa e che l'Unione europea guarda con attenzione agli esiti e ai ritardi nel procedere dei lavori. L'offerta era consistente: partecipare a quelle scelte. La concertazione è una garanzia maggiore per la sicurezza dei cittadini».

Ma farò adesso la Regione?

«Lo ripeto: non sarà il nostro gonfalone a guidare le proteste. Noi siamo convinti che la Torino-Lione andrà avanti. Noi vogliamo garantire al massimo gli abitanti. Solo i sondaggi possono accertare la presenza di sostanze killer pronte a andare avanti ignorando un'eventuale presenza di amianto o uranio. Solo i carotaggi possono dirci la reale esistenza del pericolo. Meglio controllarli di persona che non tagliarsi le gambe ed autoescludersi».

HippoGroup Torino Ippodromo di Vinovo

Ingresso Gratuito

Passione da corsa.

Ogni mercoledì e domenica corse al trotto dalle ore 15.00

Corse NOTTURNA ore 20,30

Mercoledì 13 Luglio

Domenica 17 Luglio

Mercoledì 20 Luglio

Domenica 24 Luglio Grande Festa dell'Anguria



Authos S.p.A.

NASCE FORD FOCUS STYLE WAGON. OGGI LO STILE HA NUOVE REGOLE.



PRONTA CONSEGNA

FordFocus Style Wagon 1.6 TDCi

- Motore Euro 4
- 6 airbag
- ABS con EBD
- Climatizzatore

€ 15.950

Risparmio/Rottamazione

€ 2.800

- anticipo zero
- prima quota
90 giorni

essere con
IdeaFord
il modo più innovativo
di acquistare l'auto.

Authos S.p.A.

Numero Verde 800568899

www.authos torino.it



Corso Savona, 39/41
Tel. 011 111111

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 111111

Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

Torino, 116
Tel. 011 9210379

Ifa
Dal 1991, auto a portici

IL GIALLO. LA PENSIONATA UCCISA ■ VIA CADORNA

Strangolata e sfregiata con il trapano Un sospetto

Esame del Dna a un pensionato arrestato dopo aver aggredito e tentato di rapinare una donna

Lodovico Poletto

Adesso è soltanto più questione di sapere aspettare. Un giorno, due, tre, forse settimana. E, anche se le probabilità che l'esame del Dna fornisca una risposta positiva sono minime, è meglio lasciare nulla di intentato.

Storia di Clotilde Zambrini, la pensionata ammazzata in casa nel settembre di due anni fa, prima strangolata e sfregiata con una punta di trapano infilata nella nuca. Da qualche giorno le attenzioni della Procura si sono di nuovo posate su un ennesimo «possibile sospetto». Possibile, per età, caratteristiche e violenza. E' un uomo di 62 anni, detenuto nel carcere di Savona e che ha tentato, a maggio, di strangolare la sua quasi coetanea a Torino. Non c'è riuscito: lei si è salvata e lui è finito

drutto e filato in carcere. Dove gli investigatori e la Procura della repubblica hanno deciso di sottoporlo ad un esame del dna. Una precauzione, nella speranza di riuscire a dare un volto all'uomo che nel settembre del 2003 tolse la vita alla pensionata. Lasciando nell'alloggio, al sesto piano di via Cadorna 28, una quantità di tracce impressionanti. Frammenti di impronte digitali, resti di tracce biologiche, cioè sudore delle mani. Niente di completo o di risolutivo, il vero, pur sempre utili alla Squadra mobile che oggi sta tentando di completare il mosaico di questo giallo.

Da allora ad oggi, infatti, quelli delle sezioni omicidi e la magistratura hanno sottoposto al test almeno una quarantina di persone. I parenti della vittima, fra i primi. E poi ex fidanzato della donna, uno che



L'ingresso dell'alloggio di via Cadorna dove fu trovata uccisa Clotilde Zambrini

non s'è mai rassegnato alla fine della loro storia e che, quasi trent'anni prima, folle di gelosia, l'aveva aggredita e sfregiata. Successivamente alcuni truffatori di anziani, ingabbiati in questi mesi e diversi personaggi spinti per amicizie e frequentazioni. Una quantità di lavoro enorme, però, che ha mai portato a risultati apprezzabili. Ogni esito di esame, infatti, è finito sul tavolo del magistrato che coordina l'inchiesta con la scritta, in calce: «Negativo».

Ciò che il Dna dei «sospetti» non è assolutamente compatibile con i frammenti che i tecnici della polizia scientifica hanno rilevato all'interno dell'appartamento della vittima. E ogni volta i poliziotti ripartiti da capo. Hanno riletto atti, confrontato testimonianze, visionato i reperti, a caccia di un particolare. E un dettaglio nuovo, sfuggito chissà come e chissà perché. Una fatica pazzeresca che, però, non è mai stata ripagata da un colpo di fortuna. E adesso si riprende con

L'indagine

Tutti i condomini sottoposti al test



«Tutti gli abitanti dello stabile al 28 di via Cadorna, quartiere Santa Rita, dove viveva Clotilde Zambrini, sono stati sottoposti all'esame del Dna. Lo avevano fatto volontariamente, qualche settimana dopo l'assassinio, su suggerimento della Procura della Repubblica della Questura, nel tentativo di aiutare gli investigatori a venire a capo di questo giallo ancora oggi incomprensibile. Gli esiti degli esami, com'era già prevedibile, sono risultati tutti negativi».

questo nuovo esame. Gli esiti sono quasi «negativi». Se sarà davvero così, dovrà dire riprendere l'inchiesta daccapo. Che, per quelli della Omicidi significa tornare in strada, a cercare altra gente che abbia avuto contatti con «Tilde» Zambrini. Un lavoro che costringe gli agenti a muoversi in un ambiente dove, vicino di casa, nessun passante, ha visto nulla. E chi, quel giorno, ha sentito Clotilde gridare, invocare aiuto, non s'è neppure affacciato sull'uscio di casa.

Di qui la scelta di prendere in considerazione anche i truffatori dei pensionati, e quanti finiscono nei guai per aggressione, ferimenti, rapine in casa. E loro, quasi due anni fa, potrebbe aver commesso la follia, aver perso al testa per una manciata di euro e da ladro essere diventato assassino.

IL CASO. UCCISE I GENITORI ■ STRAPARLA, MA «PUÒ STARE IN GIUDIZIO»

«Sono il nipote di Blair processatemi a Londra»

Giorgio Gallario

«Sono il nipote della moglie di Tony Blair e quindi voglio essere processato dalla Suprema Corte di Londra». Quando il suo avvocato e i magistrati presenti in udienza gli hanno spiegato che non avrebbe potuto proprio possibile accontentarsi, Roberto Porpiglia ha deciso di «ripiegare» sui giudici della Corte d'Assise di Torino, che lo processeranno il prossimo 11 ottobre.

Si è concluso in questo modo un'udienza preliminare dai contorni surreali davanti al Gup Alessandra Salvadori, durante la quale Porpiglia ha dimostrato di non aver ancora superato la crisi d'identità che lo attanaglia dal 7 luglio, giorno in cui uccise secondo l'ipotesi d'accusa i genitori Franco e Angela. Ora non dice più di chiamarsi Ivan Lenardon, ha sostentuto fino a pochi

mesi fa, ha scavato nel fondo della memoria una parentela illustre con il premier britannico.

In attesa di una nuova perizia psichiatrica, sempre più indispensabile alla luce delle ultime uscite di Porpiglia, l'avvocato Enrico Moschini avrebbe preferito optare per il processo con rito abbreviato, non altro permette di usufruire di uno sconto di un terzo della pena. Ma di fronte all'insistenza del suo cliente («Voglio essere processato dalla Corte d'Assise»), l'avvocato ha dovuto cedere.

Ammesso che il prossimo autunno sia ancora Moschini il difensore di Porpiglia, l'uomo ha già revocato cinque legali - è atteso da un compito improbo: far assolvere un imputato accusato di duplice omicidio premeditato con le aggravanti del legame di parentela, della minorata (il padre

era disabile) e dei futili motivi. Nel corso delle indagini Roberto Porpiglia è stato giudicato parzialmente incapace, comunque in grado di stare in giudizio.

Secondo il professor Franco Freilona, incaricato dal gip di esaminare il detenuto, c'è da ritenere che al momento dell'omicidio Porpiglia fosse seminfermo, a causa di un grave disturbo di personalità paranoide e narcisistico. L'uomo è socialmente pericoloso e ha personalità complessa e disturbata: «Il rapporto con la realtà - ha scritto Freilona - è precario e instabile riguardo al delitto il soggetto presenta una amnesia autobiografica con identità fittizia, anche se non si può escludere che, almeno parzialmente, vi sia compiaciuta simulazione».

Roberto Porpiglia, 37 anni, è arrestato dalla polizia



Roberto Porpiglia è accusato di aver ucciso i genitori e sarà processato il prossimo 11 ottobre. Nel corso delle indagini il giovane è stato giudicato parzialmente incapace, comunque in grado di stare in giudizio.

Roberto Porpiglia. Identificato con chiarezza dalla sorella Lucia e persino dal test del Dna, sospetto non ha mai ammesso le responsabilità, infarcendo gli interrogatori di stranezza e parimenti assurdi.

«E' veramente brutto quello che è capitato - il suo - quando gli hanno mostrato le foto dei genitori morti - quasi due signori erano pieni di sangue, morti per terra e non so che cosa gli sia capitato... li hanno ammazzati... vorrei capire lo cosa c'entro. Durante tutti i colloqui con il psichiatra, Porpiglia è sempre stato sveglio, lucido e in grado di comprendere il reato di cui lo si accusa, ma in alcuni momenti è sembrato assente, quasi a voler cercare una via di fuga virtuale dall'orrore in cui si è. La sorella ha deciso di non costituirsi parte civile».

Il direttore dell'Asl2 ci scrive:

«In riferimento alla lettera di Bruno e Lorenzo Mosera, si ribadisce che il paziente è giunto in pronto soccorso alle 9,49 ed è stato visitato dopo 15 minuti. Alle 10,10 sono stati attivati l'elettrocardiogramma, il prelievo di sangue, la consulenza specialistica».

«Gli accertamenti hanno avuto il loro corso mentre il paziente stazionava nei locali del pronto soccorso in attesa di essere sottoposto a postazione computerizzata, ma dove è ipotizzabile la somministrazione dei pasti, essendo in corso un'attività diagnostica. Dagli accertamenti vi sono state indicazioni alla trasfusione, tanto che con carattere d'urgenza, né vi è stata necessità di terapia o di variazioni della terapia a domicilio».

«Per il trasporto a carico il paziente è stato fornito (come per tutti) un elenco stampato di tutte le associazioni di trasporto malati (16 nominativi). Solo di evidente indigenza il paziente si è trasportato con ambulanza convenzionata (a carico dell'Asl)».

«E, questo, un caso per cui ringrazio gli operatori del pronto soccorso, perché consente di affermare in positivo che que-

sta è l'assistenza che viene offerta».

Claudio Brambetti

Un lettore ci scrive: «Un lettore Giorgio Valentini segnala e denuncia che per spedire una raccomandata (tempo necessario per l'operazione un minuto) ha fatto un'ora di coda in un ufficio postale del quartiere Santa Rita, lo nella sede di via Guarini a Venaria per ritirare una raccomandata ho atteso 43 minuti. Tutto questo tempo non perché c'era una coda infinita, semplicemente per la disorganizzazione nel gestire il servizio».

«Davanti 14 persone e agli sportelli c'era una persona a mezza (nel senso che andava e veniva, serviva e non serviva compreso il fatto che ha fatto passare avanti) suo conoscente che 4

distro al mio). Mi pare inammissibile che per consegnare una raccomandata ci mettano 5 minuti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Chi arriva da Moncalieri e verso Torino trova in prossimità rotonda Maroncelli un bel pannello luminoso il quale avvisa che il sottopassaggio del Lingotto rimane chiuso dal 21 alle 7, fin qui nulla da dire; solo che è stato installato ai primi di marzo con la scritta che la chiusura dura fino al 30 aprile, a fine maggio la data è stata spostata al 1° giugno, ora l'hanno spostata dal 16 al 31 luglio».

«Domanda: ma prende l'appalto è sottoposto a penale, a se sì, può essere a quanto ammonta? Se invece no, si vorrebbe sapere il

Un lettore ci scrive:

«A proposito della partecipazione degli enti pubblici all'utilizzo delle aree dismesse di Mirafiori, che secondo alcuni sarebbe solo un'operazione immobiliare, vorrei replicare che questa avrà un futuro tecnologico ed economico non indifferente sullo sviluppo tecnologico all'idrogeno. Va considerato, appunto, che il Politecnico è il capofila di un progetto che coinvolge 80 partner tra università, aziende e centri di ricerca italiani e stranieri sulle ricerche sull'idrogeno. Inoltre ci sono già prototipi di macchinari installati in mezzi pubblici in qual-

che condanno che monitorati hanno dato risultati eccellenti con prospettive di ulteriore sviluppo».

«Forse chi è contrario al comitato non considerare l'attuale situazione economica mondiale sia completamente dipendente dal petrolio e cosa abbando sotto gli occhi e ha prodotto politicamente il livello planetario per assicurare l'approvvigionamento».

«Ostacolo un'operazione può compromettere il futuro economico della nostra città. Le tecnologie all'idrogeno ci rendono meno dipendenti dai Paesi produttori di petrolio, esse possono essere applicate e utilizzate nelle industrie, nei cellulari, nelle auto, in casa per produrre l'energia di cui abbiamo bisogno, con un conseguente miglioramento della qualità della vita. Fin da ragazzo, quando studiavo chimica, mi affascinava la grande quantità di energia che poteva scaturire dall'utilizzo dell'idrogeno come combustibile, e ipotizzavo qualcosa che adesso può attuare e realizzare dispiacerebbe a Torino dovesse perdere questa occasione».

Segue la firma

specchiolotampi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Al pronto soccorso si servono pasti a chi è sottoposto a analisi» - «Tempi lunghi anche per ritirare le raccomandate» - «Scadenza mai certa» - «L'idrogeno per salvare il nostro futuro»

sta è l'assistenza che viene offerta».

Claudio Brambetti

Un lettore ci scrive: «Un lettore Giorgio Valentini segnala e denuncia che per spedire una raccomandata (tempo necessario per l'operazione un minuto) ha fatto un'ora di coda in un ufficio postale del quartiere Santa Rita, lo nella sede di via Guarini a Venaria per ritirare una raccomandata ho atteso 43 minuti. Tutto questo tempo non perché c'era una coda infinita, semplicemente per la disorganizzazione nel gestire il servizio».

«Davanti 14 persone e agli sportelli c'era una persona a mezza (nel senso che andava e veniva, serviva e non serviva compreso il fatto che ha fatto passare avanti) suo conoscente che 4

distro al mio). Mi pare inammissibile che per consegnare una raccomandata ci mettano 5 minuti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Chi arriva da Moncalieri e verso Torino trova in prossimità rotonda Maroncelli un bel pannello luminoso il quale avvisa che il sottopassaggio del Lingotto rimane chiuso dal 21 alle 7, fin qui nulla da dire; solo che è stato installato ai primi di marzo con la scritta che la chiusura dura fino al 30 aprile, a fine maggio la data è stata spostata al 1° giugno, ora l'hanno spostata dal 16 al 31 luglio».

«Domanda: ma prende l'appalto è sottoposto a penale, a se sì, può essere a quanto ammonta? Se invece no, si vorrebbe sapere il

Un lettore ci scrive:

«A proposito della partecipazione degli enti pubblici all'utilizzo delle aree dismesse di Mirafiori, che secondo alcuni sarebbe solo un'operazione immobiliare, vorrei replicare che questa avrà un futuro tecnologico ed economico non indifferente sullo sviluppo tecnologico all'idrogeno. Va considerato, appunto, che il Politecnico è il capofila di un progetto che coinvolge 80 partner tra università, aziende e centri di ricerca italiani e stranieri sulle ricerche sull'idrogeno. Inoltre ci sono già prototipi di macchinari installati in mezzi pubblici in qual-

che condanno che monitorati hanno dato risultati eccellenti con prospettive di ulteriore sviluppo».

«Forse chi è contrario al comitato non considerare l'attuale situazione economica mondiale sia completamente dipendente dal petrolio e cosa abbando sotto gli occhi e ha prodotto politicamente il livello planetario per assicurare l'approvvigionamento».

«Ostacolo un'operazione può compromettere il futuro economico della nostra città. Le tecnologie all'idrogeno ci rendono meno dipendenti dai Paesi produttori di petrolio, esse possono essere applicate e utilizzate nelle industrie, nei cellulari, nelle auto, in casa per produrre l'energia di cui abbiamo bisogno, con un conseguente miglioramento della qualità della vita. Fin da ragazzo, quando studiavo chimica, mi affascinava la grande quantità di energia che poteva scaturire dall'utilizzo dell'idrogeno come combustibile, e ipotizzavo qualcosa che adesso può attuare e realizzare dispiacerebbe a Torino dovesse perdere questa occasione».

Segue la firma

specchiolotampi@lastampa.it

MASTER ESCP-EAP
succeed
Success, it's a frame of mind.

Master's in Management
Master's in European Business
MBA
Ph.D.
Executive Education

Contatti
Tel: 011.509.82.25
info@escp-eap.it

EQUIS

AMBA

EFMD

Vuoi fare una carriera nel business?

Con ESCP-EAP European School of Management entri da subito nel mondo del management

Nei suoi campus di Torino, Parigi, Londra, Berlino e Madrid hai l'opportunità di:

- Studiare e vivere in diversi paesi europei
- Integrare i tuoi studi con stage nelle migliori aziende
- Imparare a lavorare in team multiculturali
- Diventare parte di un network di manager e imprenditori di successo

ESCP-EAP è certificata internazionalmente AACSB, EQUIS e AMBA

ESCP-EAP

European School of Management

www.escp-eap.it

di gruppi

11 set/21 Costa Atlantica La rotta dei mercanti
Copenaghen, Dover, Cherbourg, Vigo, Lisbona, Cadice, Malaga

17 ott/24 ott Costa Magica Magica Mediterraneo
Barcellona, Palma, Tunisi, Malta, Palermo, Civitavecchia

06 nov/17 nov Costa Fortuna Le isole del sole
Barcellona, Casablanca, Lanzarote, Tenerife, Funchal, Malaga

Soggiorno a Sardegna dal 11 al 18 settembre a Cala Ginepro, nella magia del Golfo di Orosei, presso il Club Hotel Torre Moresca (4 stelle)

Il Rotondo selvaggio dal 14 al 17 ottobre un nuovo modo di viaggiare da Montargis ad Avignone, attraverso le gole dell'Ardeche a bordo di un battello fluviale

Safari: R mondo in un solo paese dal 12 al 21 novembre tra le meraviglie della foresta tropicale e i deserti, tra i megapoli e i villaggi tempo

Informazioni e programmi dettagliati
VIAGGI - via Gialli 45 - Torino - tel. 011.6177829

CLB
dal 1963
CUCINE BIANCHI ARREDI
(TUTTO SO MINIMAL)
VI ATTENDIAMO
NELLA NUOVA ESPERIMENTO

Stabilimento uffici
Via G. Massari, 240/32 Torino
Tel. 011.2269850 Fax 011.2269851

NO!
SONO VIETATI
I CONSIGLI IN OSPEDALE

GIUDILEO

DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO
AGLI ONORI FUNEBRI DI ALTO PREGIO

5 ANNI DI VITA DI TORINO

Lingotto - 011.509.82.25
Barbieri di Milano - 011.509.82.25
San Paolo - 011.509.82.25
San Salvatore - 011.509.82.25
Santa Rita - 011.509.82.25

Esempio di stile romanico con un particolare ed imponente campanile Susa ha un tesoro: San Giusto

Scopriamo insieme la millenaria cattedrale

La cattedrale di San Giusto sorge sull'omonima piazza. È un importante testimonianza di arte sacra. Sorse per iniziativa dei Marchesi di Torino, nel contesto del risveglio culturale, politico e religioso, caratteristico dei primi anni dopo il Mille. Così il Glabro, che visse il fervore di quei tempi, descrive la situazione storica: «L'anno terzo dopo il Mille, avvenne che in tutto il mondo, ma particolarmente in Italia e nelle Gallie, si incominciò a rinnovare le chiese, sebbene molte, per essere ancora in buone condizioni, non avessero affatto bisogno di restauri. Fu come una gara tra un popolo e l'altro...».

La testimonianza del Glabro è particolarmente interessante, perché egli fu presente alla consacrazione della nostra chiesa: avvenimento che si celebrò con grande solennità e concorso di popolo il 18 ottobre del 1027: l'anno è approssimativo, a causa di una certa imprecisione nel testo del Glabro; il quale pure descrive con abbondanza di particolari l'avvenimento stesso. Da lui sappiamo che il rito fu presente, insieme a molte schiere di vescovi e abati, il fondatore dell'abbazia di Fruttuaria, Guglielmo di Volpiano, che alcuni studiosi ritengono essere stato l'architetto che progettò la nostra chiesa.

Essa fu costruita in perfetto stile romanico, a navate, abside centrale volta a levante, e transetto a croce lati-

na. La facciata, con l'ingresso principale a ponente, sulle fondamenta delle antiche mura romane, e guarda l'attuale piazza Savoia.

A metà circa del fianco meridionale, prospiciente piazza S. Giusto, sorse, un decennio dopo, l'imponente campanile romanico-lombardo, che costituisce, con l'armonioso complesso delle sue cinque guglie gotiche, fatte costruire nel secolo XV dall'abate commendatario, Card. d'Estouteville, uno dei più ammirati monumenti del genere. Dall'Atto di fondazione dell'attigua abbazia, officiata dai Benedettini e costruita nel 1029 per iniziativa Marchese di Torino Manfredi II e di suo fratello Alrico, di Asti, veniamo a sapere che la nostra chiesa, citata col titolo di "Basilica", fu dedicata a Gesù Cristo, alla Santa Trinità, Vergine Maria, a San Michele Arcangelo, ai Santi Pietro e Paolo, a San Giovanni Battista, a San Giovanni Evangelista, ed infine ai Santi Mauro e Giusto. Con l'andare del tempo, il nome di San Giusto (il martire locale, le cui reliquie, se ivi conservate, prevalsero su tutti gli altri titoli; sicché la relativa chiesa fu semplicemente detta "Basilica di San Giusto").

Sembra che fin dall'inizio essa fosse stata arricchita di preziosi affreschi, poi andati perduti, salvo la "Crocifissione" scoperta nel 1978 nel lunotto sopra l'entrata laterale che si trova tra il campanile e la Porta Romana. Nonostante la potenza e la ricchezza, di cui era stata dotata, l'abbazia di Giusto, dopo poco più di un secolo di vita, cominciò a decadere. Di conseguenza, anche la relativa Basilica subì trascuratezza e decadimento. Nel 1321, l'arcivescovo di Milano, che ne prese a cuore la ricostruzione, la definì "fatiscente e bisognosa di radicali restauri". La Basilica



In valle di Susa segnalate presenze soprattutto fra Graverre-Chiomonte e il bosco di Salbertrand E' tornato il lupo, ma è un'occasione di festa

La ricomparsa di questo animale indica il miglioramento dell'habitat

Il lupo è tornato sulle montagne del Piemonte. Un ritorno che testimonia il miglioramento delle condizioni ambientali e i frutti di un'azione di conservazione della specie avviata ormai trent'anni fa. Nel 1971 infatti, i lupi rimasti sono due o trecento, quando parte la campagna del Parco d'Abruzzo e del Wwf, significativamente chiamata "Operazione San Francesco".

Poi, nel 1976, quando ormai si stima che la popolazione sia ridotta a cento individui, finalmente vengono promulgate le prime leggi di protezione. Nel 1982 a Ginevra, una convenzione europea dichiara il Canis lupus "specie gravemente minacciata". In questi ultimi vent'anni, lentamente (anche perché non sono cessate del tutto le uccisioni), la specie è ripresa vigore e poco alla volta ha colonizzato nuovi territori, risalendo lungo la dorsale appenninica fino alle Alpi piemontesi e probabilmente non si arresterà.

Il lupo è un animale sociale che nelle condizioni europee vive in piccoli branchi (mediamente 6,7 individui), in società gerarchizzata dominata da un



capo branco che ha una compagna dominante anch'essa.

Del lupo nelle nostre montagne si è tornati a parlare dal 27 dicembre quando un cacciatore di Breil, sulle Alpi Marittime, abbatté un lupo durante una battuta al cinghiale. Per ri-

trovare un avvenimento analogo bisognava andare a ritroso nel tempo di 66 anni quando nelle valli Monregalesi l'ultimo lupo, una femmina, cadde vittima di una battuta di caccia.

Una decina d'anni si è tornati a parlare del lupo nel

nord ovest della penisola, prima sull'Appennino Ligure, poi, in tempi più recenti nel parco francese del Mercantour, quindi sulle Alpi Marittime e, ancor più recentemente, nelle valli Susa e Chisone, dove nell'inverno scorso sono stati addirittura filmati.

Un ritorno che dipende a favore di un miglior habitat naturale e quindi di una situazione ambientale favorevole agli insediamenti degli animali più tradizionali di queste vallate.

La presenza del lupo comporta, ad ogni modo, anche alcuni problemi soprattutto per la pastorizia. Tuttavia è possibile convivere con questo predatore prendendo da parte dei pastori alcune precauzioni e attivando contromisure: l'utilizzo dei cani addestrati a respingere il lupo, usando recinti elettrici, o simili. Attualmente si può, in conclusione, affermare che una coppia si è riprodotta e continua gravitare su una vasta area delle valli Susa e Chisone, centrate sul parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand e vi è il fondato sospetto della possibile esistenza di un altro gruppo orbitante tra la Val Susa e la Maurienne.

Vi è inoltre la certezza di un altro nucleo più meridionale, individuato nelle valli del contermino Parc Naturel du Queyras, che sconfigge periodicamente nelle valli più a Sud della provincia di Torino.

Nelle sale della Rectoria Museo Diocesano racconta la fede dell'intera vallata

Il Museo Diocesano di Arte Sacra è l'espressione del cammino di fede del popolo della Valle di Susa, interpretato attraverso la realtà storico-artistica. Il Museo occupa buona parte dei locali della Rectoria, alla Chiesa Madonna del Ponte. La chiesa conserva elementi medioevali ma riflette nell'aspetto attuale le trasformazioni subite tra il XVIII e il XIX secolo. Al XIX secolo risale invece la sistemazione della cappella della Madonna addolorata. Le operazioni di adeguamento museologico, iniziate nel 1990 e terminate nel 2000, hanno permesso di realizzare il nucleo principale del complesso museale, che occupa una superficie di circa 600 metri quadri, distribuiti in due piani, successivamente arricchito da ulteriori aree espositive.

I criteri scelti per l'individuazione degli oggetti esposti sono stati dettati da due considerazioni principali: beni di maggior pregio storico-artistico e oggetti di grado di fornire un quadro ricco e articolato del percorso religioso storico-artistico della Valle.

Eventi in Piemonte

Comune di Usseglio e Pro-Loce organizzano:

15 16 17
22 23 24 luglio
2005

Mostra mercato

della toma di Lanzo e dei formaggi
tipici d'alpeggio

USSEGLIO

Con il patrocinio:

REGIONE PIEMONTE

la toma di Lanzo

100 Stand commerciali

Percorsi del gusto, spettacoli, dibattiti, degustazioni guidate

Borgo dei Margari

Possibilità di visitare il Piccolo Museo Alpino "A. Tazzetti"

Mostra estemporanea di Edet

I ristoranti di Usseglio Vi attendono con un menu tipico valligiano

Info: Tel. e Fax 0123.83720 - E-mail: proloce@usseglio.it - www.cnasvce-vallilanzo.it

SABATO 16 LUGLIO, ORE 10.00
Presso l'Antico Complesso Parrocchiale

Tema: "La biodiversità è risorsa."

Programma:

- ore 10.00: Apertura dei percorsi
- ore 10.30: Inizio della Mostra
- ore 11.00: Conferenza "La biodiversità è risorsa"
- ore 11.30: Degustazione guidata
- ore 12.00: Pranzo
- ore 13.00: Apertura dei percorsi
- ore 14.00: Conferenza "La biodiversità è risorsa"
- ore 14.30: Degustazione guidata
- ore 15.00: Pranzo
- ore 16.00: Chiusura della Mostra

La partecipazione è gratuita. L'ingresso è libero. Per informazioni e prenotazioni: 0123.83720. Per il programma e la mappa: 0123.83720. Per il programma e la mappa: 0123.83720.

L'ESTORSIONE. I FINANZIERI DEL GICO HANNO ARRESTATO CINQUE PERSONE TRA CUI UN EX PROMOTORE FINANZIARIO E UN EX CARABINIERE

Derubata, muore di crepacuore

La vittima e il figlio si sono visti portare via 5 alloggi e un'auto di lusso

Claudio Langeri

Beffati da un consulente finanziario che si è scappato con i soldi, ridotti sul lastrico dagli amici di famiglia che si erano proposti di risolvere la situazione. Madre di 72 anni e figlio di 22 anni hanno trovato il coraggio di denunciare quando ormai i cinque personaggi li avevano a cedere: un alloggio a Torino (corso Peschiera), tre a Lanzo e uno a Sanremo, oltre ai garage e pure a una Bmw «Serie 5» station wagon. Un patrimonio di vari milioni di euro. La sofferenza, però, ha ucciso la donna, alla fine del 2004. Per questa vicenda, i finanziari del Gico hanno arrestato Francesco Dario Perini, 67 anni; i fratelli (e nipoti di Francesco Dario) Giulio Carlo Perini, di 42, e Luciano, di 24; l'ex carabiniere specialista di arti marziali Giuseppe Notarstefano, 41; Paolo Cervelli, di 40. I tre ipotizzati dal pm Giancarlo Avenali-Bassi e Stefano Castellani sono di estorsione e minacce aggravate dall'uso delle armi.

Tutto è nella primavera del 2003. Madre e figlio «va» da qualche tempo ereditato il patrimonio del capofamiglia. Svariati alloggi, alcuni

venduti per ottenere liquidità da far fruttare con qualche investimento. Spunta Paolo Uccellatori, 37 anni, torinese, all'epoca promotore finanziario per una società di intermediazione mobiliare di livello nazionale.

Ci è voluto poco per instaurare un rapporto di fiducia. Tanto a spingere madre e figlio ad affidare al promotore alcuni assegni in bianco. Come loro, altri hanno affidato i loro patrimoni a Uccellatori. Lui, però, è sparito

Con la scusa di aiutarli a recuperare un milione di euro truffati, gli «amici» famiglia li hanno rovinati

dopo pochi. Infilando nella valigetta almeno un milione di euro. Per questo, è stato sospeso dall'albo dei promotori finanziari nel marzo del 2004 e radiato dalla Consob alla fine di giugno. Ed è finito sott'inchiesta per truffa.

Perini e soci si sono fatti avanti per recuperare quegli as-

segni. All'inizio i toni erano amichevoli. Poi, i modi sono fetti sempre più bruschi, fino alle minacce. Alcuni personaggi fermavano l'anziana vicino a casa, l'apostrofavano con frasi del tipo «Non scherziamo più, fai quello che diciamo, riferendoci alle richieste di Perini e soci di cessione d'immobili».

In un'occasione, l'anziana è stata anche spinta a terra con un calcio da qualcuno su una moto: aveva il casco, nessuna descrizione. Un'altra volta, è toccato al figlio trovarsi davanti un personaggio che accarezzava il calcio di una pistola infilata nella cintola. Poi, c'è stata un'aggressione a casa: l'anziana si è sentita spingere contro il lavandino, con la sensazione di avere un'arma puntata alla schiena.

Qualche volta, dalle minacce passavano alle promesse di vitalizio, in modo da offrire un futuro a madre e figlio, preoccupati sempre di più per il proprio avvenire. La situazione finanziaria è critica, i beni immobili «cruschiati» da Perini escono.

L'abilità dei personaggi finiti in carcere era anche legata alla capacità di passare bastone

alla carota. E poi, il nuovo alle maniere forti. In alcune circostanze, bastava soltanto la presenza di Notarstefano e incuteva timore, con il suo metro e 92 per 120 chili e la dimastichezza con il full-contact. Non è stato facile per i finanziari incrinare il muro di madre e figlio, che hanno perso quasi tutto. Poi, l'anziana è morta. Il figlio ha continuato a testimoniare. Le loro parole hanno aiutato gli inquirenti a individuare i cinque personaggi. I militari della Guardia di Finanza hanno anche recuperato alcuni assegni in bianco firmati da madre e figlio e affidati a Uccellatori: erano in casa di un componente del gruppo. Di più i militari non rivelano. «Le indagini sono ancora aperte, ci dispiace» dicono soltanto.

Al figlio dell'anziana morta di crepacuore per le vicissitudini degli ultimi mesi, la speranza di recuperare alcuni immobili. Ma la strada sarà lunga. L'alloggio torinese è già stato venduto dal gruppo a una persona che non poteva immaginare la situazione. Per le case a Lanzo e Sanremo c'è la possibilità di un sequestro. Ma la conclusione della vicenda è ancora lontana.

DAI «BASCHI VERDI»

Giovane in carcere per spaccio di droga sul numero 3

Soufian Dahir, 18 anni, di origine algerina e in Italia come clandestino, è stato arrestato dai «baschi verdi» della Compagnia di pronto impiego. Viaggia sulla linea 3 della metropolitana leggera, tra piazza della Repubblica e corso Regina Margherita. Aveva addosso una piccola quantità di hashish e ha cercato di gettarla appena visti i militari. Ma il suo gesto è stato notato e la droga è stata raccolta dai militari. I finanziari hanno chiesto a Dahir di andare con loro in caserma, ma il giovane ha incominciato a divincolarsi, è fuggito a piedi per alcune decine di metri ed è stato raggiunto nella zona di Porta Palazzo. Ha tentato di sferrare calci e pugni ai militari, ma è stato bloccato. È stato portato nel carcere «Lo Russo e Cutugno», in questi giorni sarà interrogato dagli inquirenti.

LIVORNO-TORINO. UNA PENSIONATA MORTA E 39 FERITI



Il Livorno-Torino deragliò a Serravalle il 16 maggio di due anni fa

Il treno deragliato Processati in otto

Enrica Camagna

Alessandria

Trascuratezza nella gestione dei lavori, con particolare riferimento agli aspetti della sicurezza, e mancata vigilanza sulla corretta esecuzione degli stessi: sono queste le cause principali della deformazione delle rotaie che provocò il 16 maggio 2004 il deragliamento del Livorno-Torino. Arquis e Serravalle in cui morì la passeggera (la torinese Edda Di Muto, 67 anni) e ci furono 39 feriti. Lo ha detto ieri il pm Riccardo Ghio, riferendosi ai dipendenti della Ferrovia inquisiti per concorso in disastro ferroviario colposo, omicidio e lesioni colpose (nell'ambito delle rispettive competenze) all'udienza preliminare iniziata davanti al tribunale di Alessandria.

Gli inquisiti sono: l'imprenditore Enrico Valdierra di Novi, i genovesi Carlo Alberto Tobaldi, responsabile della struttura operativa Manutenzione ed efficienza della direzione distrettuale infrastrutture di Genova, Mario Salvatore Nicolini, capo unità territoriale Genova nodo, Andrea Barozzi e Alessandro Cogliola, divisione infrastrutture Genova nodo, Giampaolo Pirodi, capo reparto infrastrutture, Vito Lo Scavo, Pasturina, responsabile del tronco interessato, e Roberto Crescenzi, dipendente Valdierra.

I familiari della passeggera defunta, risarciti, hanno ritirato la costituzione di parte civile.

la distrutta. Di Luigi Sisto, 81 anni, mentre le sette carrozze si inclinavano sulla ferrovia. Un doppio locomotore diretto invece a Genova si schiantò contro il convoglio.

Siano processati, ha detto Ghio, i dipendenti delle Ferrovie, e, le stesse accuse, l'impresa che eseguiva i lavori, anche se minore è ritenuta la sua responsabilità. Secondo il pm, accertata l'inadeguatezza dei lavori, nulla ha fatto per ovviare i rischi derivanti dalle iniziali carenze, non ha attuato il potenziamento delle nuove rotaie, procedura che, in attesa della conclusione dei lavori, permette ai binari di «adattarsi» alle diverse temperature evitando che l'eccessivo sbalzo, dal momento della posa, provochi dilatazioni pericolose per la circolazione.

Gli inquisiti sono: l'imprenditore Enrico Valdierra di Novi, i genovesi Carlo Alberto Tobaldi, responsabile della struttura operativa Manutenzione ed efficienza della direzione distrettuale infrastrutture di Genova, Mario Salvatore Nicolini, capo unità territoriale Genova nodo, Andrea Barozzi e Alessandro Cogliola, divisione infrastrutture Genova nodo, Giampaolo Pirodi, capo reparto infrastrutture, Vito Lo Scavo, Pasturina, responsabile del tronco interessato, e Roberto Crescenzi, dipendente Valdierra.

I familiari della passeggera defunta, risarciti, hanno ritirato la costituzione di parte civile.

IL PROCESSO. LA PROCURA ISPEZIONERÀ LA CASA DEL FILATELICO STROPPIANA

Giallo della logopedista sparita ora si cerca una cantina segreta

Un costoso macchinario a grado di radiografare buchi, cunicoli ed eventuali scavi sotto terra. È l'estrema risorsa rimasta alla Procura per risolvere il mistero della scomparsa di Marina Di Modica, svanita senza lasciare tracce nel maggio di nove anni fa.

Nel corso dell'udienza ieri, l'ultima prima della sospensione oniva, la polizia giudiziaria del pm Onelio Dodero ha chiesto alla Corte d'Assise il permesso di utilizzare la sofisticata apparecchiatura in occasione del sopralluogo previsto in casa di Paolo Stroppiana, il filatelico sospettato di aver ucciso e fatto sparire il cadavere della donna.

L'ispezione, che dovrebbe appurare soprattutto l'esistenza o meno di una cantina nell'abitazione dell'imputato, si svolgerà nei pros-

simi giorni: gli investigatori dovranno sincerarsi se la cantina di cui hanno parlato alcuni testimoni ci è davvero. Stroppiana e altri testi hanno sempre detto di no: se eventualmente nasconde qualcosa che possa essere utile alle indagini. Per questo motivo la polizia ha chiesto il permesso di Stroppiana il permesso di noleggiare lo strumento, molto costoso e non in dotazione alle forze dell'ordine, e di poterlo usare in via Vela 6. Da parte della difesa non c'è stata nessuna opposizione e al termine dell'udienza Stroppiana si è detto tranquillissimo: «Per me non c'è nessun problema, se si tratta di un macchinario che consente di non dover scavare sotto il pavimento, meglio ancora».

Ieri sono stati ascoltati gli ultimi testimoni, sempre che le indagini del pm Dodero - ancora in corso

- non facciano venire a galla nuovi elementi da approfondire con ulteriori testimonianze. Davanti al presidente Giampaolo Peyron, giudice a latere Giorgio Balestretti e ai giudici popolari si sono alternati il centralista dell'Asl 1, Michele Di Benedetto, e quattro dipendenti della Bolaffi, colleghi di Stroppiana e della sua fidanzata Beatrice Della Croce.

Giulia Tancredi, Roberto Graglia e Gianluca Molino hanno detto di non ricordare voci all'interno dell'azienda sul presunto alibi fasullo offerto da Beatrice a Stroppiana; mentre Paolo Isoardi ha spiegato di aver sentito l'indossazione intorno al 2001: «Mi è arrivata alle orecchie, non l'ho mai considerata una cosa seria. Ammesso che il fatto fosse vero, mi parava impossibile che Beatrice andasse in giro per l'uffi-



Marina Di Modica, la logopedista sparita da nove anni

cio e raccontarlo ai colleghi».

Il processo a Paolo Stroppiana è stato rinviato al 23 settembre. Contrariamente a quanto fissato nelle scorse udienze, non sarà riascoltato Alberto Bolaffi e non verrà neppure sentito Maurizio Volkart, l'amico al quale l'imprenditore avrebbe confidato di aver assunto in azienda Stroppia-

na su pressione dei servizi segreti. Entrambe le testimonianze non sono più state considerate importanti da parte civile, che in un primo tempo le avevano richieste. «Si saranno» non la storia dei servizi segreti era solo una bufala, è il commento caustico del difensore di Stroppiana, Aldo Albanese. (g. bal.)

CRIMINALITÀ/1. MASCHERATI E CATTURATI ENTRAMBI I RESPONSABILI DEL COLPO ALL'UNICREDIT

Preso il secondo rapinatore di Pino Bloccò la cliente che voleva fuggire

Preso. Dopo Christian Vitti, 34 anni, è finito in carcere anche il poliziotto Fabio Lequaque, 40 anni, che la scorsa settimana hanno rapinato la filiale Unicredit di via Roma, a Pino Torinese. Un bottino di 11 mila euro. Lequaque era stato pronto a evitare che il colpo venisse sventato da una giovane cliente, che era vicino alla porta pronta ad uscire. Tutto filmato dalle telecamere a circuito chiuso della banca.

I carabinieri hanno lavorato senza sosta per riuscire a identificare e rintracciare Lequaque. Un è arrivato da Vitti, identificato a causa dei tatuaggi sulle braccia rimasti impressi nella memoria dei testimoni. In particolare, un impiegato ha ricordato di aver parlato quell'uomo il giorno prima del colpo. Un sopralluogo, con Vitti che si guardava attorno, studiava i sistemi d'allarme, la collocazione delle telecamere, la disposizione di telefoni e impiegati. Ammanettato dai carabinieri, aveva ammesso di aver organizzato la rapina con un complice di nome Fabio, aveva anche rivelato ai carabinieri il modello (Piat «Bravo») e il numero di targa dell'auto dell'altro rapinatore. I filmati delle telecamere a circuito chiuso, era l'uomo armato di pistola che aveva abbassato il passamontagna per andare a prendere per un braccio il cliente pronto a uscire dalla banca. I militari hanno messo a confronto i dati forniti da Vitti e la



La testimone: «Una brutta avventura finita bene»

«C'era davvero finito tutto, e non voglio pensarci più». E solleva la voce della ragazza chiesiata rimasta coinvolta venerdì scorso nella rapina alla filiale Unicredit di Pino Torinese. Da poche ore i carabinieri la hanno confermata l'arresto dell'ultimo dei due banditi, il torinese Fabio Lequaque. «Quando il maresciallo mi ha dato la notizia mi sono sentita subito meglio, più serena. Era lui l'uomo che mi ha guardato dritta negli occhi, quando mi sono resa conto di quello che stava succedendo e ho cercato di fuggire», racconta. «È ancora difficile per lei ripercorrere quel drammatico momento. «Quella mattina quando sono arrivata alla banca, ho visto due uomini entrare uno dietro l'altro - racconta Anna - ho raggiunto l'ingresso seguendo uno di loro, e poco

dopo ho capito che stavano tentando il colpo. Ho visto le armi e istintivamente ho cercato di fuggire. In quel momento Lequaque si sarebbe accorto della ragazza e l'avrebbe fermata. «Mi ha fissato e ha visto che volevo allontanarmi, mi ha afferrato per un braccio impedendomi di uscire. Non mi hanno fatto del male, vedevo la pistola, ma non l'hanno mai puntata contro di me». Senza fiatare i banditi hanno raccolto il denaro. Al momento di uscire la tensione è salita di nuovo, «in quel momento credevo andasse a finire male. Le porte di sicurezza non si aprivano e loro iniziavano ad agitarsi. Io ero letteralmente terrorizzata. Alla fine sono usciti, trascinando con loro uno dei dipendenti, che hanno rilasciato subito non appena sono sbucati in via Roma». (f. gem.)



Fabio Lequaque, e a sinistra, le immagini riprese in banca bloccò la cliente

rubrica del suo cellulare, con gli ultimi numeri chiamati, con gli «sms» inviati e ricevuti.

A consentire di identificare Lequaque è stata la denuncia di smarrimento del foglio di proprietà dell'auto, poi qualche fa dalla sorella. Sul documento compariva il nome del giovane poliziotto rapinato per la rapina a Pino Torinese. Lui risulta senza fissa dimora, anche fino a qualche tempo fa abitava a casa di una giovane, in via L...

I militari sono arrivati a lui lunedì alle 21. Hanno atteso che scendesse dalla sua «Bravo» parcheggiata in via Valentino Carra (vicino all'incrocio con Montegrappa), poi è intervenuto. Non ha reagito. «Mi ha visto, si è rifiutato di parlare. Anche fosse fuggito, avrebbe fatto poca strada: quella sera i carabinieri avevano programmato controlli a tappeto in quella zona e nel centro della città. I clandestini sono finiti in carcere, alcuni sorpresi a spacciare droga, altri ricercati per alcuni furti a Torino e provincia. A Lequaque è toccato il numero 13. (cla. lau.)

CRIMINALITÀ/2. SVENTATO L'ASSALTO AL SANPAOLO

Poliziotto in banca bandito in manette

Più sfortunato di così un bandito difficilmente riesce ad esserlo. È entrato in banca per una rapina, con un coltello in tasca e a scoppiare. Quando si è trovato di fronte il primo cassiere ha estratto l'arma, l'ha minacciato: «Dammi i soldi, non fare storie...». L'altro ha allargato le braccia sconsolato: «Qui non c'è niente: questa cassa è vuota». Quindi se l'è presa con una seconda cassiera, s'è fatto consegnare un bottino tutto sommato modesto: trecento, quattrocento euro. Ma quando ha fatto per andarsene s'è trovato di fronte un poliziotto della sezione antirapine della Squadra mobile, fuori servizio, che a mani nude lo ha bloccato e lo ha arrestato. In manette è finito Nicola Iervolino, 28 anni, un torinese, già noto alle forze dell'ordine.

L'uomo, l'altro pomeriggio, è entrato negli uffici della filiale della banca Sanpaolo-imì, al 248 di corso Vercelli. Prima ha tentato il colpo minacciando l'impiegato fermo davanti alla cassa. Poi, con più cicche e violenza, se l'è presa con la seconda cassiera. L'ha afferrata per il collo, la ha intimato di consegnargli tutto. Ha visto il denaro che c'era in cassa e poi, tanto per arrotondare, ha rubato anche il portafoglio della donna. Soddisfatto, ha fatto per andarsene ma s'è trovato di fronte un agente in borghese, che



Nicola Iervolino, arrestato

aveva visto tutta la scena: era appena entrato in banca per fare alcune operazioni. «Fermati, poliziotto, non ti azzardare a fare un solo passo di più...» gli ha intimato. Il bandito ha reagito e di costringere il poliziotto a desistere. Ma non c'è stato niente da fare.

Senza mai aver tirato la pistola d'ordinanza infilata nella cintura, in modo da spaventare gli altri clienti, Paolo Iervolino è riuscito ad avvicinarsi poco alla volta al malvivente, che tentava la fuga e che lo minacciava con l'arma. Approfittando di un attimo di disattenzione gli è salito addosso, lo ha disarmato e lo ha immobilizzato.

E per chi resta in città un mondo di affari

Classe, bellezza, professionalità e prodotti di sicuro affidamento: tutto questo è molto più che il negozio Chateau d'Aix che si possono trovare a Torino in Corso Cesare, ■■■ ■■■ Moncalieri in Via Sestriere, il bello vicinanzo di piazza Bengasi, Chateau d'Aix, ■■■ nome e ■■■ garanzia, si potrebbe dire. La società nasce 57 anni fa nel cuore della Brianza specializzandosi nella produzione di salotti di qualità.


In questa
 qualità stessa qualità che è arrivata fino ad oggi, firmando l'intera gamma di prodotti Chateau d'Ax con il marchio di uno stile fondabile: oltre 300 modelli esclusivi, dal Country, ai Classici, ai Contemporanei, in pelli di millecinquecento colori, in tela, tessuto, microfibra e Alcantara. Nel corso degli anni, infatti, Chateau d'Ax non ha mai perso di vista l'evoluzione della moda e del gusto del pubblico, elemento essenziale per

poter **_____** sempre competitivo in un mondo **_____** cui estro **_____** fantasie sono il massimo e non **_____** riesce ad **_____** all'avanguardia. Le qualità, però, è la caratteristica più importante dei divani Chateau d'Aix, che viene ogni giorno ricercata fin dai minimi particolari - dal disegno, al prototipo al prodotto finito, il punto di forza dell'azienda **_____** infatti **_____** totale sfoderabilità dei divani in tessuto, **_____** microfibra e in Alcantara. Non per **_____** tutte le collezioni Chateau d'Aix è certificata ISO 9002 e questo è il miglior biglietto da visita che oggi una società può dare alla propria clientela.

Una particolarità della Chateau d'Ax è che ■ perfettamente come procurare ■ di piacere appagando il tatto e la vista con rivestimenti accuratissimi, frutto di una lavorazione ■ e controllata. La pelle naturale, ad esempio, è un prodotto che ha tutte le qualità

autentiche di un materiale vivo. Le imperfezioni o le leggere variazioni di colore non sono considerati difetti, ■■■ piuttosto ■■■ caratteristiche che confermano la genuinità.

E Chateau d'Aix offre diversi tipi di polle, studiati apposta per andare a [] di esigenze [] cliente: [] esempio sono le creazioni Family, Friendly, Comfort, Premium e Nabuk tutte visibili nei due negozi [] dove il personale [] sempre al fianco del cliente per aiutare a consigliare la famiglia nella scelta più opportuna da fare. Ma c'è di più: quiete, benessere e comodità sono ormai i requisiti indispensabili quando si progetta l'arredamento di una casa. E Chateau d'Aix propone decorazioni d'interni d'élite, contesti abitativi che travalicano le età anagrafiche di chi li fa propri, grazie alla completezza delle sue proposte con i complementi d'arredo.

do, tavolini, lampade, tappeti e oggettistica. Perché una volta scelto il tessuto per il rivestimento, si può vedere l'effetto finale grazie agli ampi  da stendere direttamente sul divano, oppure con l'aiuto del famoso Totem, un sistema computerizzato che «visualizza» al video l'effetto finale.

Un metodo innovativo che permette al cliente di vedere l'articolo scelto nel colore e la forma voluta. Le proposte Chateau d'Aix ■■ riguardano prodotti in pelle, tessuto, relax (divani con meccanismi), i trasformabili, i soggiorni e la collezione notte.

Per questo momento della stagione, tra le proposte di maggior rilievo della ■■■■ giorno da segnalare Jerry, Paul, Semois, divani con meccanismo Relax realizzabili in Pella, Nabuk, Alcantara e microfibra. Una ■■■■ particolare per i divani letto trasformabili: Basic, Elegant, Fisolc, Beauty (realizzabili anche in pelle) che di giorno arredano e di notte consentono ■■■■ riposo straordinario su materasso ortopedico a molle di 14 cm.

Per concludere in bellezza ecco le eccezionali promozioni ■ questo ■ che riguardano ad esempio ■ modello Michelle 3P+2P in vera pelle a 1800 Euro! ■ anche salotti, complementi, lampade, tappeti e tavolini, in pronta consegna con sconti fino al 50%.

Un'offerta irripetibile, la prima volta di Chateau d'Ax, riguarda il finanziamento dei saldi: 12 rate al Tasso C. In pratica, scegliete il divano in saldo e approfittate delle dilazioni di pagamento. Un doppio vantaggio niente male. Ma non è la fine: in esclusiva solo per questo Chateau d'Ax regola la Carta di Credito personalizzata Chateau d'Ax con il finanziamento a tasso zero. E come sempre vale il detto: «Chi prima arriva, meglio sceglie». Ragion per cui non lasciatevi sfuggire le vantaggiose offerte del mese di Luglio Scoprite la nuova collezione notte che Chateau d'Ax ha firmato — una vasta gamma di letti imbottiti, in legno e in cuoio con reti ergonomiche, meccanismi manuali ed elettrici, materassi e guanciali in fibra anallergica e anticarna, in lattice naturale o buitero studiati appositamente per le vostre esigenze.



SALDI
Sconti fino al 50%

3+2 posti in vera pelle con 4 relax
€3.928,00 ~~€2.540,00~~

SALDI

Sconti fino al 50%

3+2 posti in vera pelle con 4 relax

€3.928,00 €2.540,00

tutta
divani, 3
al 5
Fino
esaurime
zero.

letti
e
enti d'arredo
to sconto
0%

Chateau d'Aix

GIORNO

tel. 030 2036 168 tel. 011 200481

Via Sestriere 11 -

Corsica (Piazza Garibaldi)

Chateau d'Aix si trovano anche nei negozi di arredamento

www.chateau-d-aix.it

Chateau d'Ace
GIORNO

edotti Chateau d'Aix si trovano
anche nei negozi italiani

SERVIZI SOCIALI. LA «RIVOLUZIONE» SCATTERÀ IN AUTUNNO

Ecco come cambia l'assistenza per anziani e disabili

L'assessore Borgione: un albo del personale più soldi dalle Asl e liste d'attesa trasparenti

Grazia Longo

Creazione di un albo di associazioni fornitrici di servizi assistenziali a cui accreditarsi, uniformità delle vie d'accesso ai servizi sociali su tutto il territorio comunale, incremento degli interventi domiciliari, maggiore coordinamento con le Asl. È una riorganizzazione a 360 gradi quella avviata dal Comune sul fronte dell'aiuto domiciliare ad anziani, disabili e minori.

La delibera è stata approvata ieri mattina in giunta su proposta dell'assessore Marco Borgione, per settembre è prevista la discussione in consiglio comunale. «Fino ad allora - precisa l'assessore - chi è già seguito dal personale deve stare tranquillo. Non cambierà nulla a meno che non si modifichi la condizione economica. Nel frattempo lavoreremo per la nuova macchina operativa».

Che riguarda un'ampia fetta di popolazione. È sufficiente dare un'occhiata ai numeri che riguardano gli anziani: 900 mila i residenti, di cui 90 mila con più di 75 anni. Tra questi ultimi 42 mila vivono soli, 23 mila sono senza figli oppure hanno in altre città. L'indice di vecchiaia a Torino è più alto rispetto alla

cintura e dell'11% nei confronti della regione. L'impegno del Comune per disabili e minori si è finora articolato essenzialmente in 6 fasi: affidamenti familiari (nel 2004 sono stati 1.225 contro i 712 del 2001); assegni di cura (1.574 nel 2004 contro gli 810 del 2001); tele-soccorso; prestazioni integrative; tregua (aiuti momentanei per sollevare i familiari dall'incumbenza della cura ai loro cari); consegna dei pasti a domicilio.

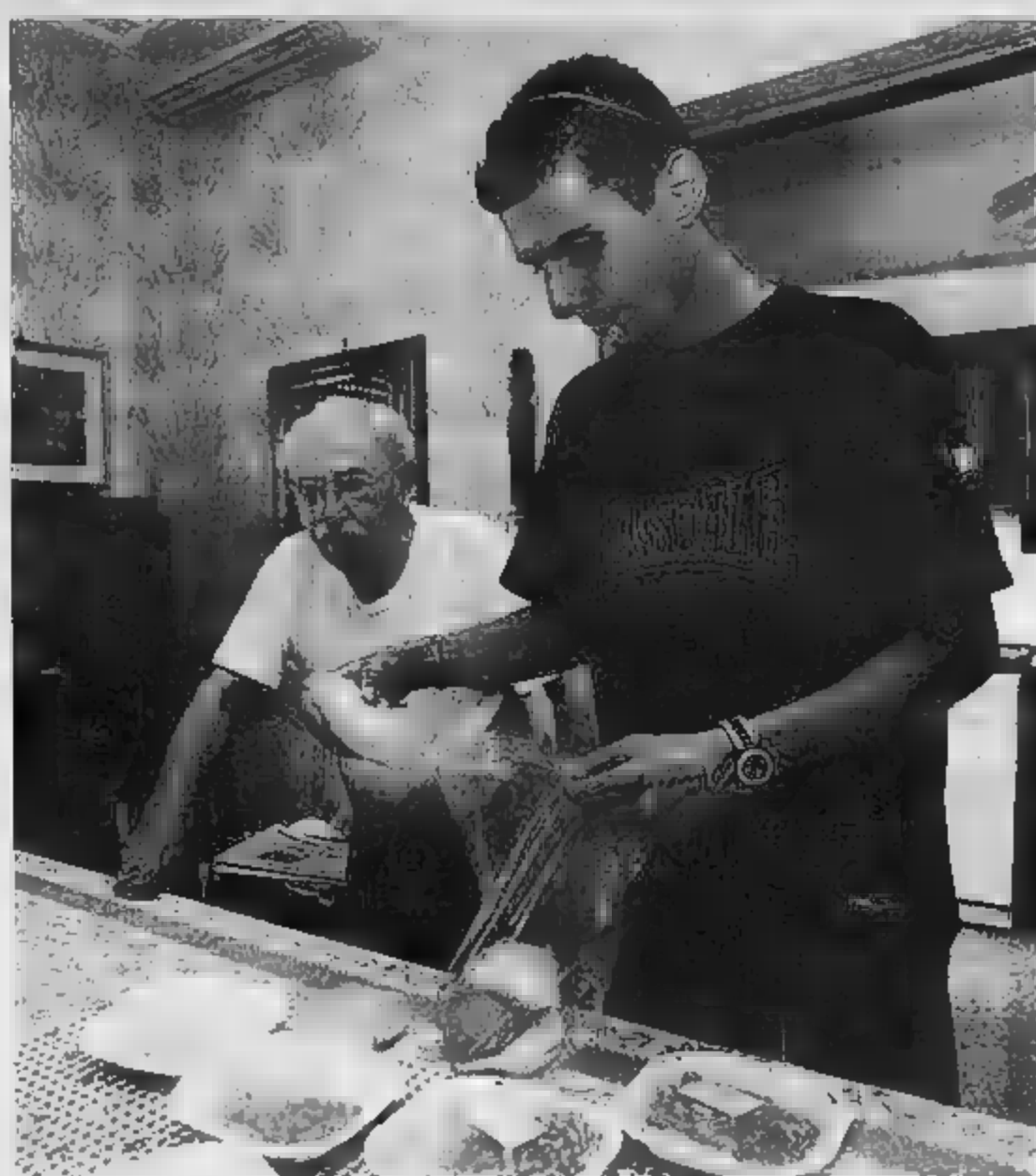
«Tutte operazioni che contano a garantire - assicura l'assessore Borgione - ma in modo più omogeneo e organico. Il nuovo progetto prevede tappe che consistono nella scelta di percorsi unitari nelle modalità delle prestazioni, nella valutazione congiunta dell'assistenza tra noi e le Asl, nell'adozione di progetti individualizzati e nella gestione delle liste d'attesa in modo uniforme e trasparente».

È stato inoltre siglato un accordo programmatico con la Asl per valutare la possibilità di ottenere un sostegno economico, sperché la domiciliazione dell'intervento comunale sgravi la Asl dai costi eventuali ricoveri in strutture sanitarie. La collaborazione con la Asl è già molto buona, puntiamo però a un

POLEMICA IN REGIONE

Disagi pendolari? Colpa di Ghigo

Botta e risposta tra Mariangela Cotto e Daniele Borioli sui disagi dei pendolari. «Cinque anni di auto blu mi avevano fatto dimenticare il "purgatorio" dei pendolari». L'ex assessore regionale alle Politiche Sociali e attuale consigliere di Forza Italia dice «preoccupata che adesso tale dimenticanza possa colpire anche gli attuali assessori». Per riportare l'attenzione sui continui disservizi per i viaggiatori, i cronici ritardi, la mancanza di aria condizionata, e le carenze igieniche ha presentato un'interpellanza alla Giunta regionale. Immediata la replica dell'assessore regionale ai Trasporti. «Cotto - sottolinea Borioli - dimentica che siamo qui da tre mesi e ci troviamo ad affrontare molti problemi aperti da anni, che la giunta precedente ha lasciato irrisolti. Nell'assestamento di bilancio - aggiunge - è prevista una riduzione di 30 milioni di euro di debiti accumulati con Trenitalia dalla giunta Ghigo».



Molti i giovani che si candidano per fare assistenza a domicilio agli anziani

sovvenzione. A garanzia dell'uniformità anche l'istituzione di un albo dei fornitori dei servizi a cui le persone che lo necessitano potranno accreditarsi. «Attualmente noi elargiamo dal denaro che viene poi impegnato per pagare badanti o associazioni che si occupano di assistenza sociale, il obiettivo invece quello di creare un albo del personale che viene retribuito direttamente dal Comune».

Al familiari che si occupano di un loro parente, il Comune offrirà inoltre un sussidio economico massimo di 200 euro. Novità interessanti anche per quanto concerne il versamento del denaro che viene poi impegnato per pagare badanti o associazioni che si occupano di assistenza sociale, il obiettivo invece quello di creare un albo del personale che viene retribuito direttamente dal Comune».

Ma non basta, potranno essere aiutati, contrariamente a quanto succede oggi, anche i proprietari di una casa o terreno o parte di essi se la proprietà non supera la franchigia di 70 mila euro per il domicilio e i 20 mila euro per altre sedi. La delibera di giunta verrà approvata nelle varie circoscrizioni dopodiché approderà in consiglio. In autunno potrebbe diventare una realtà.

L'ESPRESSO | TORINO E PROVINCIA | 45
Venerdì 13 luglio 2005

Un nuovo Welfare per ripartire

Nella fase che Torino e il Piemonte stanno attraversando non si può indulgere a un'ottimismo né ad un facile



ottimismo, quanto riflettere piuttosto su quali scelte e opportunità far leva per il rilancio dell'economia locale. La crisi ha colpito soprattutto l'industria manifatturiera (in particolare i settori metalmeccanico, tessile, gomma-plastica) e anche i servizi (energetici, telecomunicazioni) e il commercio. Certo, rimangono realtà di eccellenza queste sono spesso di proprietà multinazionale soggette, pertanto, a scelte strategiche compiute lontano dal nostro territorio.

Per superare questa situazione la regione ha bisogno di uno sforzo comune da parte di istituzioni, imprese e sindacato che, a partire dai diversi territori, sia in grado di produrre precise e coraggiose, individuando le conseguenze le risorse necessarie.

Appare indispensabile ripristinare la concertazione a livello regionale per condividere il rilancio della competitività delle aziende e l'attivazione di sinergie in un sistema industriale formato in gran parte da piccole e medie aziende.

Il finanziamento della pubblica sia privata, la collegamento facoltà universitarie, e la realizzazione delle opere viabilità e infrastrutturali, l'impegno ad un'attenta valutazione dell'impatto ambientale costruito con le comunità locali, rappresentano le altre due grandi urgenze.

È importante, inoltre, aprire una nuova confronto con il mondo imprenditoriale piemontese, finalizzato, anche attraverso il rapporto bilaterale, a far crescere l'impegno delle imprese e il salto culturale degli imprenditori verso la responsabilità sociale e il lavoro.

Accanto al rilancio settore auto torinese, alla difesa di Mirafiori e del patrimonio dell'Indotto e della componentistica, va rafforzato l'impegno verso i settori industriali ad alta tecnologia, coinvolgendo le istituzioni affinché assumano precisi impegni per il distretto tecnologico del settore aerospaziale e l'ict.

In un quadro sociale profondamente cambiato (aumento della popolazione immigrata e crescita consistente di nuove forme di povertà) occorre costruire un modello alternativo di servizi e interventi territoriali: un Welfare piemontese che sia anche volano di sviluppo economico e che si ispiri alla coesione con una particolare attenzione alle specificità femminili, a quelle del mondo giovanile e degli immigrati, al riconoscimento dei diritti sociali familiari e alla solidarietà.

Senza politiche in grado di governare tali aspetti si inficiano le potenzialità di sviluppo, ora quanto mai necessarie, e non si sfruttano le opportunità occupazionali che potrebbero derivare da un progetto organico sui servizi a domanda individuale. Tutte queste priorità, per lo sviluppo, l'occupazione, il welfare, debbono essere oggetto di un tavolo generale di concertazione per arrivare ad un nuovo patto regionale per lo sviluppo e la coesione sociale. In grado anche di restituire entusiasmo, slancio e vigore ad una regione che merita di ricoprire un ruolo di primo piano in Europa.

segretario generale
Cisl Piemonte

SANITÀ. ALLE MOLINETTE UN NUOVO LABORATORIO DI PSICOPATOLOGIA AIUTERÀ LE FAMIGLIE CHE VIVONO UNA CRISI INTERNA

Genitori e figli, così si risolve il conflitto

Marco Accossato

«Genitori in crisi crescono figli problematici, figli problematici mettono in crisi i genitori. È un cerchio che si chiude e si chiude».

Trascorrere il ruolo dei genitori nella cura di un figlio «difficile» non comprenderli nel piano terapeutico è un errore che può alimentare ricadute tali da dare inutile lo stesso intervento dello specialista. Così, i medici del Centro per i Disturbi del Comportamento, diretto dal professor Secondo Fassino, hanno deciso di dar vita a una struttura che coinvolgerà nella terapia genitori e figli insieme, e aprirà in più la strada a nuove approfondite ricerche per comprendere e aiutare meglio il



Crescono i motivi di conflitto tra padri e figli

ruolo di genitori. Si calcola che in Piemonte l'incidenza della sindrome anoressica nervosa si aggiri fra i 180 e i 360 nuovi casi l'anno, e quella della bulimia tra i 360 e i 550. Uno studio compiuto su mille studen-

ti delle scuole superiori ha evidenziato in particolare le ragazze sottopeso sono il 17 per cento, mentre quelle che presentano condotte alimentari problematiche sfiorano il 7 per cento dell'intera popolazione femminile.

Il professor Fassino «È sempre più difficile dialogare, troppi gli scontri nell'epoca del "tutto-subito"».

le rispetto all'1 per cento di quella maschile. «La famiglia - è convinto il professor Secondo Fassino - in crisi da diversi punti di vista. Abusi e aggressività aumentano. E' sempre più difficile dialogare e trovare punti d'accordo. Prevalgono gli scontri frutto dell'impulsività, della rabbia e del "tutto-subito". In questo panorama, aumentano i disturbi di personalità negli adolescenti. Non solo anoressia e bulimia: «Disturbi borderline e tossicodipendenza sono l'emblematica espressione di una sofferenza della famiglia che esplode proprio in quella della vita in cui i problemi di autonomia, separazione e costituzione dell'identità dovrebbero invece affrontarsi insieme».

Il neonato Laboratorio di ricerca alle Molinette mira a

IN CANTIERE. LAVORAVA A TEMPO PERSO NELL'IMPRESA DEL NIPOTE

Cade dal tetto di un capannone Muore pensionato Volpiano

Adesso saranno quelli dell'ispettorato lavoro a chiarire com'è andata. Virgilio Marango, 61 anni, di Volpiano, è morto ieri, mentre si trovava all'interno di un capannone di via Bottegelle, dove sono in corso alcuni lavori di sistemazione.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 16 all'interno del grosso complesso che si occupa di lavorazioni di cereali, a poche decine di metri dalla stabile ormai abbandonata dell'ex concessione Alfa Romeo. Secondo una prima ricostruzione tentata dagli agenti delle volanti del 113, il pensionato era salito sul tetto di un capannone, del titolare dell'impresa andato a dare una mano come, dicono, «faceva assai spesso». E così, ieri, con in mano un'idropulitrice, il pensionato sarebbe salito sulla copertura del magazzino.

Un lavoro in apparenza particolarmente complicato. Ma, improvvisamente, Virgilio Marango ha perso l'equilibrio ed è precipitato. Un volo di sei-sette metri, che non gli ha lasciato scampo.

Alcuni dipendenti dell'azienda ne sono accorti quasi subito ed hanno dato l'allarme. Un'ambulanza del 118 lo ha immediatamente trasportato all'ospedale Giovanni Boico. Le condizioni di Virgilio Marango sono apparse subito molto gravi: quel salto nel vuoto gli ha provocato parecchie lesioni interne e alcune probabili fratture. Il suo cuore ha cessato di battere qualche istante dopo l'arrivo in ospedale. Inutile sono dimostrati tutti i tentativi di rianimarlo tentati da un'equipe medica della struttura sanitaria di via Gottardo.

La procura della Repubblica ha già aperto un'in-

chiesta. Le relazioni firmate dai tecnici dell'ispettorato del lavoro e dai poliziotti intervenuti sul luogo della sciagura, sono essenziali per ricostruire con una certa precisione come sono andate le cose, per ravvisare eventuali responsabilità.

Proprio poche settimane fa, nel corso di un convegno, organizzato dalle Cgil del Piemonte, si era parlato di sicurezza negli ambienti di lavoro e di infortuni.

Antonio Canalis della segreteria regionale della Cgil aveva sottolineato che, in Piemonte, ogni giorno si verificano circa 220 infortuni sul lavoro. E ogni tre giorni, uno di questi è mortale. Tutti, secondo i sindacati, i settori interessati dal problema. Quelli più a rischio, però, continuano ad essere le costruzioni, l'industria meccanica ed i trasporti. (L. pol.)

CIAM IN VIA PO



Sotto la Mole si gira la fiction per la festività di fine anno di Canale 5

Gerry Scotti e Lino Banfi, il miliardario e Babbo Natale. Ciak ieri sera in via Po per il mio amico Babbo Natale, film per la televisione destinato alla prima serata di Canale 5 durante le festività di fine anno. Ne sono protagonisti Gerry Scotti (a destra nella foto), nel ruolo di un imprenditore miliardario egoista, e Lino Banfi, Babbo Natale che cerca di redimerlo. Al loro fianco, Vittoria Belvedere. La lavorazione si svolge per due settimane sotto la Mole: riprese soprattutto nelle vie del centro, al Parco del Valentino e al Teatro Carignano.

24h
SERVIZIO
METEOROLOGICO

Viabilità
Domani previsti rallentamenti in corso Duca degli Abruzzi (angolo via Torricelli), corso Regina Margherita (vicino a via Livorno, per il rinnovo dei binari), corso Cosenza (tra corso Agnelli e corso Unione Sovietica), via Orvieto (tra via Verolengo e corso Montara), via Rubino (tra Induno e Tazzoli), via Ballimora (tra Siracusa e corso Orbassano) e Francia (tra Rieti e via Quarto del Mille).

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

7	Molto insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Discreta
2	Buona
1	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo

Lunedì 11.07.2005 **2**

Domenica 10/07/2005 **2**
Sabato 9/07/2005 **2**
Venerdì 8/07/2005 **3**
Giovedì 7/07/2005 **3**
Mercoledì 6/07/2005 **2**
Martedì 5/07/2005 **2**

Previsione per oggi

Mercoledì 13.07.05

Dopo le rinfrescate dei giorni scorsi le temperature riprendono a salire moderatamente in città: deboli ventilazioni termiche, piogge. Nuvoloso in montagna. Sereno ieri a Torino con 31,8 di massima, 17,8 di minima e 31% di umidità alle ore 18. Sereno l'anno con 25,8 di massima, 20,2 di minima e di umidità.

Farmacie di turno

ORARIO 7-19,30: Azio Stazione Porta Nuova.
ORARIO 9-19,30 (12,30-15 benti chiusi): corso Toscana 20; via Romani 2; via Nicola Fabrizi 102; corso Dante 78; corso Corda 8; piazza Statuto 4; via Santa Maria Mazzarello 18D; corso Duca degli Abruzzi 66; piazza della Repubblica 21; corso Siracusa 87; Orbassano 302; via Sacchi 4; via Palestina 49; corso Brianza 22.
DI NOTTE (19,30-8): via Nizza 65; piazza Massaua 1.
DI SERA (19,30-22,30): via Felgno 69; via Sempione 112; Francia 1 bis; via San Remo 37.
APERTA 24 ORE: Venaria, via Leonardo da Vinci.
INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmaciepiemonte.org.

NUOVO LA GIUNTA HA APPROVATO IERI LE NORME DI TUTELA DEGLI ANIMALI DOMESTICI, ORA TOCCA AL CONSIGLIO COMUNALE

Primo okay ai diritti di Fido

Vietato tingere i cani, tagliare loro le orecchie e segregarli sul balcone

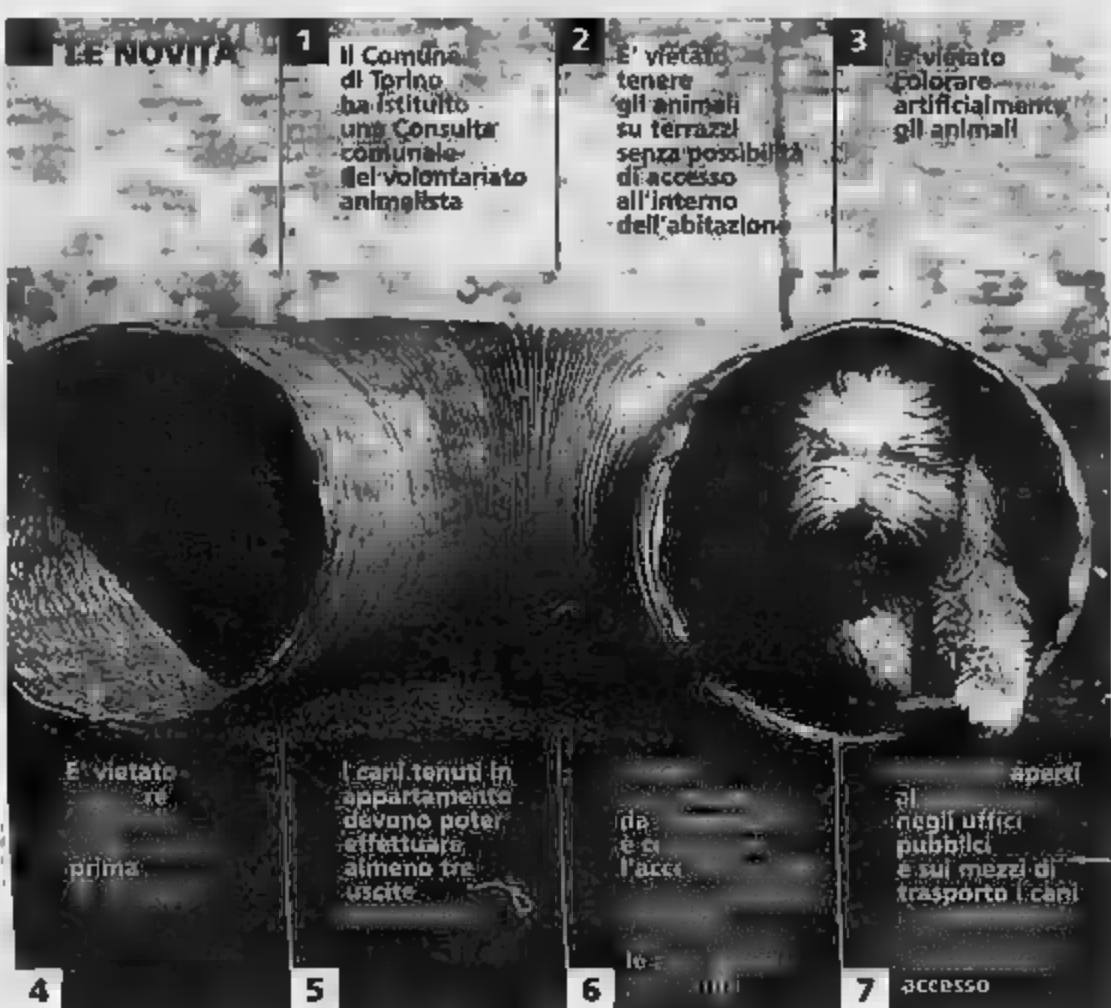
Laura De Bortoli

Buone notizie per gli amici a quattro zampe. È stato approvato ieri in Giunta (poi passerà in Consiglio per l'approvazione finale) il nuovo regolamento comunale di tutela degli animali, che pone dei paletti rigidi nei confronti di quei comportamenti considerati scorretti. Uno per tutti, la toelettatura estetica, come la tintura, che viola i diritti degli animali. Il documento contiene 45 articoli, nei quali si fa riferimento anche a penulti e alla fauna esotica. Il Regolamento giunge alla sua prima

I quattro zampe devono uscire almeno tre volte al giorno e possono entrare nei luoghi pubblici se sono con i padroni

approvazione dopo un lungo iter di approfonditi e numerosi confronti con associazioni di volontariato e con l'Asl di Torino - servizio di Igiene e Assistenza veterinaria, guidati dall'ufficio Tutela Animali del Comune. «Per la prima volta - ha commentato Guido Crosetto, promotore del testo - viene raccolta un unico regolamento tutta la normativa materia di maltrattamento sugli animali. Riprendendo la legge del 1991, in tutto sono elencati sei titoli, che suddividono le grandi tematiche: i principi generali sui diritti degli animali e la convivenza in ambito urbano; definizioni e i divieti generali per una corretta gestione da parte dei detentori; specifiche disposizioni per cani e gatti; le disposizioni per la fauna selvatica ed esotica, oltre a specifiche norme per il piccione.

La Commissione - ha continuato Crosetto - sono stati invitati gli enti, l'università di veterinaria e l'anagrafe, proprio per aprire un'important-



te discussioni sul tema. L'esigenza nasce da ciò che abbiamo tutti i giorni sotto gli occhi e deve dire che l'argomento è stato trattato in modo trasversale dalle varie correnti politiche. Si tratta, in definitiva, di un vademecum che ha lo scopo, oltre che di tutelare gli animali, anche di educare i proprietari, spesso causa di comportamenti aggressivi o stressanti. È prevista, nel regolamento, la costituzione di una Consulta comunale del volontariato animalista, così come vengono date precise indicazioni sull'accesso degli animali ai giardini, ai parchi e alle aree

pubbliche. «Se accompagnati dal proprietario - recita il testo - è consentito l'accesso a tutte le aree pubbliche, compresi i parchi, eccezione di quelle per il gioco dei bambini. Nuove prospettive anche per chi va o spesso solitamente con Fido al guinzaglio e che finora non ha potuto entrare in certi locali. L'art. 23 del nuovo regolamento stabilisce, infatti, che se accompagnati dai padroni, i cani possono accedere nei locali aperti al pubblico, negli uffici pubblici e sui mezzi di trasporto. Ovviamente vigila la buona condotta civica, perciò attenzione:

il proprio amico a quattro zampe non deve recare disturbo. Uno stop è arrivato, poi, a quei proprietari po' troppo vezzosi, che colorano di rosa la barboncina (che rischia da 500 euro) o, ancora peggio, a chi fa tagliare le orecchie al proprio pitbull per renderlo più «cattivo». D'ora in poi i diritti degli animali andranno rispettati nel pieno significato del termine. La normativa non dimentica i volatili e i pesci. Alcuni articoli sono dedicati anche a loro, affinché la loro permanenza tra gli umani non assuma condizioni «disumane».

«Un patentino per i proprietari di razze pericolose»

Patentino per adottare i cani appartenenti alle razze cosiddette «pericolose» - quelle dall'elenco stilato dal ministro Sirchia - questa la proposta, nemmeno troppo provocatoria, che Guido Crosetto il gruppo intendono fare in Commissione, all'indomani dell'approvazione del nuovo Regolamento comunale sul trattamento degli animali. «Ci sono molti luoghi in città, ha spiegato Crosetto - come i giardini e i parchi in cui gli anziani, le mamme con i bambini o i proprietari cani piccoli hanno paura di andare, perché ci sono pitbull e rottweiler liberi senza museruola. È vero che non esiste la razza pericolosa, ma che la differenza la fa il padrone, allora è bene che i buoni proprietari vengano cortati con un patentino».

Al di là dei giochi di parole, la proposta mira a verificare che il cane giusto venga dato a un padrone che saprà prendersi cura di lui, anche a livello comportamentale. In soldo non verrebbe richiesta la partecipazione a un corso a pagamento e una certificazione medica che attesti che il soggetto non soffre di disturbi psichiatrici o che non sia tossicodipendente. Queste particolari precauzioni verrebbero prese soltanto per l'acquisto o l'adozione di razze difficili da tenere, il patentino - ha concluso Crosetto - servirebbe anche ai commercianti, perché potrebbero vendere soltanto a chi lo presenta. Ci sarebbe una sicurezza maggiore per tutti. Se il numero delle aggressioni non è in aumento, è pur vero che frequenti i casi di incidenti tra le mura domestiche e spesso vittime sono i bambini piccoli. (L.d.b.)

INIZIATIVA. OGNI DOMENICA FINO A FINE SETTEMBRE



Le Porte Palatine e l'area romana nel circuito del tour archeologico estivo

«Passeggiate archeologiche» alla scoperta della Torino più antica e sconosciuta

Una «passeggiata archeologica» in città, alla ricerca della capitale dei Taurini e di Torino. Na, affaccio anche sulle antichità longobarde e quelle dell'alto Medio Evo. E' la proposta che il Direttore regionale Beni culturali Mario Turetta promuove la Soprintendenza ai Beni archeologici guidata da Marina Sapelli Ragni e la collaborazione di Rea, il gestore dei servizi aggiuntivi in diversi musei urbani.

Da domenica prossima fino all'ultima domenica di settembre sarà possibile andare a spasso per la città in compagnia di esperti archeologi, che racconteranno le curiosità e la storia delle più antiche vestigia del centro storico. L'appuntamento è fissato ogni domenica alle ore 10,30, al Museo di Antichità via XX Settembre 88/c, diretto da Luisa Brecciaroli, per una passeggiata che durerà circa due ore. Il percorso toccherà il Teatro Romano, la Porta Palatina, la casa rinascimentale di Emanuele

Filiberto Pingone, la chiesa medievale di San Domenico, viale dei Taurini e di Torino. Cesari era il Cardo, poi la piazzetta Corpus Domini, nei pressi della quale si ipotizza esistesse il foro romano di Torino. Il giro proseguirà per via Garibaldi, sul tracciato del Decumano romano, quindi si visiteranno le vestigia sotterranee di Palazzo Madama, per rientrare poi al Museo di Antichità.

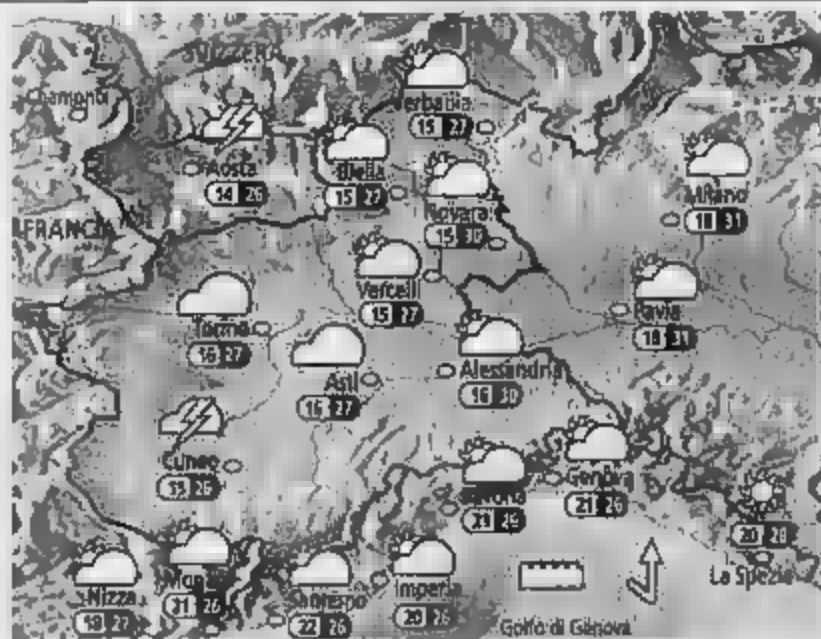
Qui la visita incomincerà dalla statuario, con i reperti lapidei affiorati nel corso degli scavi condotti nel centro di Torino. Si farà tappa nella sala del mosaico di Orfeo e si scopriranno le storie narrate dai petri d'epoca celtico-taurina. Il viaggio raggiungerà anche l'era Longobarda, documentata dal prezioso «Tesoro del Lingotto». Chi voglia partecipare deve prenotare la visita al numero telefonico 011/4396140 o tramite e-mail: museocantichita@musetorino.it. Il biglietto costa 6 euro, più il prezzo dell'ingresso al Museo.

Bollettino Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA® - www.meteoitalia.it

IL SOLE
Sorge alle ore 5 e 55 minuti; culmina alle ore 13 e 35 minuti; tramonta alle ore 21 e 31 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 12 e 41 minuti; cala domani alle ore 0 e 31 minuti.



OGGI Al mattino nubi in prevalenza medio-alte su Liguria e Alessandria, senza fenomeni. Per il resto bel tempo. Nel corso della giornata sviluppo di nubi cumuloformi su Val d'Aosta, Alpi Cozie, Alpi Marittime e Appennino Ligure, con possibilità di qualche temporale, in attenuazione nelle ore serali. Limitati gli sconvolgimenti sulle coste o zone di pianura limitrofe. Temperature in lieve calo sul Piemonte occidentale. Venti deboli.



DOMANI Su tutti i settori si prevede una bella giornata di sole. Cielo sereno al mattino, mentre nel pomeriggio si formeranno temporanei addensamenti nuvolosi sui rilievi, ma senza alcun fenomeno. Temperature in aumento nei valori massimi, con punte di 32-35° nelle aree pianeggianti. Tasso di umidità in lieve aumento e conseguente maggiore disagio fisiologico. Venti deboli o assenti.

15
di Via de' Mazzaroni

Il più bello
interiorista
di
TORINO

www.cosimoditilla.com
TORINO

VAL DI SUSA. CONTINUA LA MOBILITAZIONE. I SINDACI: E' UN ATTO DOVUTO

Gli operai della Beltrame «Fermate le ordinanze Non vogliamo chiudere»

Perizia dell'azienda: Arpa e Asl hanno sbagliato

Fulvio Morello

Ancora sciopero alle Acciaierie Beltrame di San Didero. Gli operai hanno paura di perdere il posto. Il lavoro, hanno detto, è necessario. E vogliono evitare che i due sindaci dei comuni di San Didero e Bruzolo smettano ordinanze per l'inquinamento che potrebbero portare all'immediata chiusura dell'azienda finché non vengano ultimati i lavori di messa in sicurezza per la capizzazione dei fumi del forno fusorio.

Dopo un'assemblea che si è tenuta all'ingresso dell'azienda, ieri mattina i 350 dipendenti Beltrame (altri 140 lavorano nelle cooperative appaltatrici) sono saliti ai piedi sino al palazzo comunale di Bruzolo dove alle 11 sono scesi i due sindaci: Mario Richiardi di Bruzolo e Loredana Bellomo di San Didero.

Ha quindi avuto inizio un colloquio durato oltre tre ore.

Da una parte i sindacati che hanno sempre ripetuto che non

è possibile evitare l'inizio delle due ordinanze. Rischiamo un'uscita di omissione di atti d'ufficio. E poi lo farebbe comunque la magistratura. Dall'altra sindacati e operai esasperati da questa situazione di incertezza, c'è una forzatura fuori luogo. Sentite il Prefetto. Si tratta di aspettare solo dieci giorni. Per il 28 luglio infatti è già stata decisa la fattibilità per poi fare i lavori mentre gli operai faranno le settimane di ferie. Ha richiesto il sindacalista Giuseppe Iacovella. «Ho due figli, dove li porto a mangiare se per diverse settimane siamo senza lavoro e l'azienda chiede la cassa integrazione» hanno affermato diversi operai.

Cosa ha scatenato questa improvvisa situazione dopo 40 anni che esiste l'acciaieria a Bruzolo? Una lettera del direttore del Dipartimento Prevenzione dell'Asl 5 R. Castagneri impone per la tutela della salute della popolazione esposta la richiesta con ordinanza dell'immediata eliminazione delle emissioni

diffuse all'esterno dell'edificio. Hanno affermato i due sindaci. Questa lettera dell'Asl 5 è però ora duramente contestata dalla direzione aziendale Beltrame che proprio ieri ha inviato i due Comuni ed alla Provincia delle controdeduzioni del professor Onofrio del Politecnico di Torino.

«Dopo questa consulenza possiamo dire che nella lettera dell'Asl 5 sono contenuti molteplici rilievi tecnici del tutto inesatti e valutazioni gravemente errate che inducono a conclusioni che, oltreché prive di qualsiasi supporto scientifico, si basano su dati tecnici contestabili», afferma Antonio Faggonato, direttore generale delle acciaierie Beltrame. In particolare nella sua relazione Maurizio Onofrio afferma che «i rilevamenti operati da Asl 5 nel territorio non sono riferibili all'attività svolta dalla Beltrame ma ad altri fattori esterni; i valori di inquinamento riscontrati dall'Arpa nei terreni non sono giustificabili



Operai delle Acciaierie Beltrame riuniti davanti al municipio di Bruzolo

come conseguenza dell'attività dell'acciaieria sia per entità che per localizzazione pluriennale». Ed ancora: «Scientificamente non è possibile sostenere una correlazione diretta fra le emissioni attuali dello stabilimento e lo stato di inquinamento ritrovato nel territorio».

Questa mattina una delegazione del consiglio di fabbrica incontrerà i Collegati funzionari dell'Arpa e dell'Asl 5 mentre nel pomeriggio la direzione della Beltrame incontrerà l'Asl 5 i sindaci dei due Comuni.



Giuseppe Iacovella

DIOSINA IN VALLE

Interpellanza parlamentare di Napoli (Fi)

L'on. Osvaldo Napoli, deputato della Valle di Susa, ha depositato ieri a Roma un'interpellanza parlamentare rivolta al ministro della Salute Francesco Storace e al ministro dell'Ambiente Altero Matteoli riguardo la diossina in Bassa Valle di Susa. In modo particolare nei Comuni di San Didero e Bruzolo. Ricordando i dati sulla presenza di diossina e Pcb in valle, l'on. Napoli chiede ai ministri competenti se, questi dati sono veri e certi, perché si siano attesi diversi mesi, senza che si siano adottati i necessari e doverosi provvedimenti a tutela della salute pubblica. Nella interrogazione Napoli pone diversi interrogativi e chiede risposte.

Inbreve

Ivrea Anziana investita sulle strisce

Una pensionata di Chiavennino, Rita Ayonoglio, 73 anni, ieri pomeriggio è stata investita da un'auto in via... mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali. La donna, urtata dalla vettura, nella caduta ha sbattuto violentemente il capo. Adesso è ricoverata in prognosi all'ospedale di Ivrea. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili urbani.

Ivrea Eporediese si impone al concorso di danza

Grande successo, per una giovane eporediese, al concorso internazionale di danza svoltosi al Teatro Ariston di Sanremo dall'8 al 10 luglio. Valentina Murante (nella foto), l'assolo «Angeli» di Cristina Taschi, ha vinto il primo premio nella categoria seniors, ex aequo con la giapponese H. Yoshida. Valentina, allieva dell'Accademia di Danza e



Spettacolo di Ivrea, reduce dalla tournée giapponese con la compagnia del Teatro La Fenice di Venezia, si è trovata a spartire il 1° premio proprio con una ballerina giapponese. Inoltre, allo stesso concorso, Cristina Taschi si è aggiudicata il secondo premio come coreografa, per «La Corsa».

Rivarolo Stage all'università del SS. Annunziata

Il progetto è stato inaugurato quest'anno e anche per la prossima stagione sarà una fiora all'occhiello per l'indirizzo ambientale del liceo della comunicazione «Santissima Annunziata». Si tratta della collaborazione, sotto forma di stage, la facoltà di agraria dell'Università di Torino e l'Environment Park. I risultati sono stati presentati l'altro giorno, all'Istituto via San Francesco d'Assisi, durante la cerimonia di fine anno scolastico.

Agliè Si raccolgono firme per chiedere l'Adsl

La protesta di centinaia di cittadini che in basso Canavese chiedono l'installazione della linea Adsl arriva ad Agliè. Alla petizione indetta dal comitato spontaneo nato a San Giorgio (finora sono state raccolte oltre 700 firme) aderisce anche il gruppo di opposizione «Nuov'Agliè». Per informazioni, contattare il numero telefonico 0124/330300.

SENTENZA. AL PILOTA UN ANNO E 2 MESI, AL DIRETTORE DI GARA DUE ANNI E 2 MESI; ASSOLTO COMMISSARIO DI PERCORSO

Strage al rally, inflitte due condanne

I parenti della famiglia travolta e uccisa: soddisfatti di come la giustizia ha lavorato

Giampiero Maggio

Fra quindici giorni saranno trascorsi quattro anni esatti dalla strage del Rally della Lana. Era il 27 luglio del 2001 quando un'intera famiglia di Strambino fu travolta e uccisa da una Ford Escort uscita dalla strada durante una tappa gara, ad Alice Superiore, in Valchiavenna.

Ieri, dopo quasi quattro anni di istruttoria, per i tre imputati sono arrivate le sentenze dei giudici del tribunale di Ivrea. Condannato il pilota Lavino Zona, 41 anni, di Omegna: un anno e due mesi; condannato il direttore di gara, Lucio De Mori, 55 anni, di Turchina: due anni e due mesi; assolto perché il fatto non costituisce reato Alessandro Gregorio, 41 anni, di Sanremo il commissario di percorso incaricato di controllare la zona dove poi si è verificato l'incidente. «Una sentenza unica nel genere», dice ora Pierfranco Sado, legale che ha assistito e assiste



Lucio De Mori, condannato



Alessandro Di Gregorio, assolto

nella parte civile i parenti della famiglia di Strambino, mai in Italia un pilota di rally coinvolto nella morte di uno spettatore era stato condannato. E in questo modo si crea un precedente che farà giurisprudenza.

Resterà, questa sentenza, per essere adottata in altri dibattimenti. Ma resterà, per sempre, il dolore dei famigliari che ieri hanno ascoltato, con il tirato e lo sguardo fisso, la parola del giudice. Commentano: «Nessuno fa i salti di gioia per queste condanne, siamo semplicemente soddisfatti per come ha lavorato la giustizia e accettiamo serenamente la sentenza».

Hanno seguito dibattimento dopo dibattimento. Per loro è stato come rivivere, ogni volta, i momenti di quel tragico pomeriggio. I volti, quelli di Domenico Bertolino, Paolo Sado e dei due figli, i piccoli Simone ed Eleonora, memoria di chi li ha amati resteranno come erano prima di quel 27 luglio.

C'è una casa, una bella villa alla periferia di Strambino dove viveva la famiglia Bertolino. Tutto è rimasto come allora. I nomi dei piccoli, due volte alla settimana ripercorrono quel corridoio, ritrovano quelle stanze e quegli affetti, «congelati» come se il tempo non fosse mai trascorso e come se i propri cari

dovessero ritornare, da un manto all'altro, in quella casa e silenziosa. Lì, nell'ampio cortile, vive ancora il pastore tedesco che ora è quattro anni più vecchio a che ancora aspetta di incrociare lo sguardo dei suoi padroni.

Mille e quattrocentoquarantacinque giorni in cui la giustizia ha marciato il suo tempo, un tempo che non è stato abbastanza per lenire il dolore. Quasi quattro anni in cui, ogni volta, sono stati riprodotti i filmati, le fotografie, ascoltate le testimonianze. E i nomi delle quattro vittime riecheggianti in aula ogni volta. E ogni volta, per i famigliari, sentirsi pronunciare era come subire una coltellata al cuore. «C'è un danno biologico da considerare», spiega Sado, deciso a proseguire nella battaglia civile: i nomi in quelle cambiano le tende, ripuliscono i pavimenti e tolgono la polvere dai soprammobili. Tutto come se i loro congiunti dovessero comparire da un momento all'altro.

Per loro il tempo si è fermato a quel maledetto pomeriggio del 27 luglio 2001. E poco importa se ieri, in un'anonima giornata d'estate, un giudice ha pronunciato una sentenza di condanna.



Le immagini della tragedia di Alice (Photo Omega da una trasmissione tv)

CAMBIANO. INGEGNERE VITTIMA DELLA BUROCRAZIA

La notifica arriva in ritardo di un anno

Federico Genta

Si oppone alla richiesta di archiviazione di un ingegnere che lo vede coinvolto, eppure che i termini sono scaduti già da un anno. Le lettere, si sa, non sempre arrivano puntuali a destinazione, ma la storia racconta che da Angelo Scassa, 42 anni di Cambiano, ha davvero del paradossale. E questa volta il postino non sembra avere alcuna colpa.

Solo pochi giorni fa l'uomo, ingegnere residente in via Irpina, ha ricevuto una raccomandata tramite la quale la veniva negata la possibilità di proseguire una causa di denuncia, dal momento che il caso in questione era già stato archiviato in via definitiva, nel giugno del 2004.

Tutto normale, avevano ricevuto la notifica soltanto il 30 aprile di quest'anno.

I fatti risalgono al novembre del 2003, quando Scassa decide

di denunciare i guardias di finanza il proprio avvocato, G.G. di Torino, per il mancato rilascio delle fatture degli ultimi tre anni. Segue un'ulteriore accusa di diffamazione, dal momento che il legge afferma che la sua azione sia una semplice scusa per non pagare le sue ultime prestazioni, per un ammontare complessivo di 10 mila euro.

«Da allora non avevo saputo più nulla della seconda denuncia, affidata alla Procura, sino alla notifica del 30 aprile. Letta la richiesta di archiviazione, decido di oppormi secondo i termini di legge e invio nuovamente le ragioni il 10 maggio».

Lunedì la sorpresa: la causa è già stata archiviata. «Quando ho aperto la busta non ci volevo credere: non solo erano già trascorsi i termini ai quali non è più possibile replicare,



Angelo Scassa

ma tutta la faccenda era stata archiviata dal 1° di giugno dell'anno scorso», afferma incredulo Scassa.

Tra le strisce l'ultima comunicazione. In un angolo foglio, scritto a mano, la soluzione di un errore così clamoroso.

La notifica era stata disposta il 7 dell'anno prima. «Ma il potrei succedere? Possibile che nessuno si sia accorto dell'errore. Ora non ho più speranza che la vicenda arrivi ad una conclusione».

OLIMPIADI. OTTENUTA AFFRONTARE LE

Pinerolo, deroga al patto di stabilità

Pinerolo, ottenuta la deroga al patto di stabilità per poter affrontare le spese olimpiche. La legge finanziaria prevede per gli enti locali del 2006, riduzione del 10% della spesa per beni e servizi, blocco delle assunzioni, divieto di indebitamento per finanziare investimenti. Occorreva pertanto un provvedimento parlamentare specifico di deroga.

Se la metodologia individuata dagli enti all'anno 2005 considerando un anno con delle spese medie, la stessa cosa non si può applicare per il 2006 per gli enti sedi di giochi olimpici. Gli onorevoli Gianfranco Morgando e Giorgio Merlo hanno presentato in Parlamento un emendamento, che pur non dando un euro in più, consente al Comune di spendere i soldi che già sono previsti a bilancio per spese correnti e investimenti in vista delle Olimpiadi eccedendo il tetto di spesa senza incorrere nelle sanzioni. Si tratta di circa 4 milioni di euro già a bilancio, ma che non sarebbero potuti spendere. [a.gia.]

nannaria in quanto, per gli enti che non rispettano i vincoli, le sanzioni sono particolarmente pesanti: nel 2006, riduzione del 10% della spesa per beni e servizi, blocco delle assunzioni, divieto di indebitamento per finanziare investimenti. Occorreva pertanto un provvedimento parlamentare specifico di deroga.

CONCORSO. IN OCCASIONE DELLE OLIMPIADI 2006

Cartoni animati per la montagna

L'evento olimpico del 2006 ha stimolato un'iniziativa particolare: la prima edizione di «Op cartoon per la montagna», organizzata dall'Associazione Culturale T. Pella e dal Comune di Pont Canavese assieme al comune Olimpico di Cesana Torinese. Il concorso è rivolto agli autori di animazioni capaci di trasformare la creatività e la fantasia in immagini in movimento utilizzando le moderne tecnologie digitali. L'obiettivo è quello di creare dei cartoni animati legati alla montagna. Il tema scelto per questa edizione, in onore delle Olimpiadi invernali di Torino 2006, è lo sport. L'iniziativa si propone come vetrina per la produzione di animazioni grafiche digitali legate alla montagna, di durata non superiore ai 3 minuti. La scheda di iscrizioni e le opere devono essere inviate entro il 10 ottobre 2005. Segui l'indirizzo: Associazione Culturale T. Pella Via Cavaglione 15 - 10085 Pont Canavese (To) o inviata via email a: info@unafaboperla-montagna.it.

Intanto per scade i termini del concorso letterario «Enrico Triune - Uno» per la montagna, sempre organizzato da Pella e Comune di Pont Canavese, che ha come tema preferenziale lo sport in montagna: la data ultima per l'invio degli elaborati è il 15 luglio. I testi pervenuti non valutati da una Giuria qualificata, presieduta dal professor Angelo Paviole, noto scrittore di storia e di realtà. Le operazioni di voto si concluderanno entro ottobre 2005 e tutti i partecipanti saranno informati per lettera dei risultati, in tempo utile per partecipare a cerimonia di premiazione, che avrà luogo a Pont Canavese sabato 3 dicembre 2005. La Giuria, oltre a scegliere i vincitori, selezionerà le opere migliori, da pubblicarsi in un volume, che sarà stampato a cura dell'associazione culturale T. Pella.

Agenzie per il Lavoro a Torino

WorkNet ASSUME

Attività: PNL e Business

SAUPE ASSUNZIONE INVESTIMENTI

PIRELLA DI TORINO - AGENZIA

Centro Agnelli, 107 10138 Torino - Tel. 011/511855 Fax 011/5131957

Email: torino@worknet.it

- 1. **ADDEBITO PENDING:** buon ultimo cliente, uso pct, esperienza o maggiore no dipendente o subordinato con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 2. **ADDEBITI HELP DESK INFORMATICA:** Accanto alla dipendenza di lavoro, informazioni e informazioni per attività di assistenza tecnica. Fornire conoscenze HW e SW del PC, Office, FT su tutto. Salvo di lavoro. Torino, 3 mesi periglione.
- 3. **INIZIAZIONE:** con esperienza nel ruolo, dipendente privato, livello medio, livello di lavoro. Occasionalità. PNL.

PIRELLA DI TORINO - STAMPATORI

Via Stampatori, 6 10122 Torino - Tel. 011/566731 Fax 011/5667754

Email: stampatori@worknet.it

- 4. **ADDEBITI HELP DESK INFORMATICO:** Accanto alla dipendenza di lavoro, informazioni e informazioni per attività di assistenza tecnica. Fornire conoscenze HW e SW del PC, Office, FT su tutto. Salvo di lavoro. Torino, 3 mesi periglione.
- 5. **ADDEBITI CUSTOMER SERVICE:** Accanto alla dipendenza di lavoro, informazioni e informazioni per attività di assistenza tecnica. Fornire conoscenze HW e SW del PC, Office, FT su tutto. Salvo di lavoro. Torino, 3 mesi periglione.
- 6. **ADDEBITO SERVIZIO ACQUISIZIONE:** Accanto alla dipendenza di lavoro, informazioni e informazioni per attività di assistenza tecnica. Fornire conoscenze HW e SW del PC, Office, FT su tutto. Salvo di lavoro. Torino, 3 mesi periglione.

o occasionalità o occasionali appalti. Salvo di lavoro. Torino.

o occasionalità.

PIRELLA DI VIGEVANA REALE

Via Trucchi, 26 10078 Vigevana Reale (TV) - Tel. 0431/65512 fax 0431/655264

Email: vigevana@worknet.it

- 7. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 8. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 9. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 10. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 11. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 12. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 13. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 14. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 15. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 16. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 17. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 18. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 19. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 20. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 21. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 22. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 23. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 24. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 25. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 26. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 27. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 28. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 29. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 30. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 31. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 32. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 33. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 34. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 35. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 36. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 37. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 38. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 39. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 40. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 41. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 42. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 43. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 44. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 45. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 46. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 47. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 48. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 49. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 50. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 51. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 52. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 53. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 54. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 55. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 56. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 57. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 58. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 59. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 60. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 61. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 62. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 63. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 64. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 65. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 66. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 67. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 68. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 69. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 70. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 71. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 72. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 73. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 74. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 75. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 76. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 77. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 78. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 79. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 80. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 81. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 82. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 83. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 84. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 85. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 86. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 87. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 88. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 89. **GRUPPO DIPLOMATI:** con contratto Ccrl di lavoro. Salvo Torino.
- 90. **GRUPPO DIPLOMAT**

Le agenzie per il lavoro interessate a pubblicare i loro annunci all'interno di questa iniziativa possono rivolgersi a:
Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio, 60 - tel. 011.6665242 fax 011.6665203

COLLEGNO. L'INTERVENTO DELLA DIGOS IERI MATTINA, DOPO LA RICHIESTA DEL SINDACO ACCOSSATO AL PREFETTO E AL QUESTORE

Sgomberata l'ex caserma

Era occupata dagli squatter. Ghiglia: Chiamparino impari dalla collega

Patrizio Romano

È durata poco più di un mese l'occupazione dell'ex caserma dei carabinieri a piazza IV Novembre a Collegno. Gli squatter avevano trasformato in casa occupata con un blitz venerdì 18 giugno, in una decina, verso le 20, con il volto coperto dai cappucci. I felpi, forzato l'ingresso e issato il loro bandiera. E da ex dei militari è diventata la Tortuga, dal nome dell'isola. Piccole Antille a tempo rifugio di bucanieri e pirati. La sera, però, il capitolato ieri mattina. Quando, verso le 7,30, agenti della Digos hanno fatto irruzione.

Sono entrati scavalcando la cinta con le scale dei pompieri. E uno dei giovani, di guardia all'abbaino, non si è accorto di nulla. «Già, perché si erano organizzati bene», spiega un poliziotto. «Dormivano in mansarda, e avevano realizzato una porta blindata con cui barricarsi all'interno e inoltre avevano bottiglie d'olio da versare sui tetti, qualora li avessimo attaccati da lì, oltre a bottiglie vuote da lanciarci



Il gruppo degli squatter appena sgomberato dall'ex caserma di Collegno

contro». E non solo. Ancorato alle travi c'era anche un manifesto antincendio, per calarsi in caso si fossero trovati a partito.

Nonostante le varie strategie, però, sono stati presi nel sonno. Sette giovani, di cui

4 ragazzi poco più che ventenni e un uomo di 38, e due ragazze, di cui una appena maggiorenne, sono portati in Questura e poi denunciati per occupazione abusiva. Un intervento chiesto a gran voce dal sindaco Silvana Accossato,



Silvana Accossato

dei Ds, già il giorno dopo l'insediamento degli squatter. In una lettera inviata al prefetto e al questore aveva sollecitato il pronto intervento. E l'imminente festa patronale, che si svolgerà domenica, proprio nella piazza adiacente, ha accelerato i tempi.

«Non solo», spiega l'Accossato, «quella casa non era affatto abbandonata. Anzi, c'è un progetto dell'Asl 5, che è proprietaria, per trasformarla in centro diurno per persone con disabilità mentali. L'appalto è pronto e ad ottobre partiranno i lavori. Insomma, lasciarla in balia di quei giovani non era proprio possibile. Tanto che la

aveva sporto denuncia. «Inoltre, di centri di aggregazione ne abbiamo, e li abbiamo scelti con cura», continua. «Potevamo permetterci che proprio nel cuore della città si facesse festa e bagordi fino all'alba, disturbando chi vi abita».

E quando la si paragona al suo collega di Torino, Sergio Chiamparino, che invece incassa accuse di «classismo», si scherza su. «Vuol dire che sono una Ramba?», ironizza. Intanto, le parole le raccoglie il plauso degli avversari. «Penso che il sindaco Chiamparino debba imparare dalla collega di Collegno», sibilava Agostino Ghiglia di An, visto che anni fa ospitò i clienti in 12 stabili del Comune. Sarebbe più giusto sgombrarli e darli alle associazioni che chiedono da tempo una sede. Ma di questo plauso l'Accossato non si fida. «Assolutamente no», sbotta, «credo che a Torino ci siano situazioni diverse e sedimentate da tempo. E non sto assolutamente nel merito della scelta altrui». Per non finire ad «occupare» sedie a modo abusivo.

ALLARME. ESCONO DA ALCUNI STABILI DISABITATI E TERRORIZZANO I PASSANTI

Il centro storico di Venaria di sera assediato dai topi

Nadia Bergamini

La città della Reggia cerca un pifferaio magico capace di liberarla, come nella celebre fiaba, dai topi che all'imbucare si imbrodano nel centro storico. Al calore del sole la centralissima via Mensa, per intenderci l'area bomboniera che dal municipio va al castello, oggetto di ingenti finanziamenti da parte della Ue, Governo e Regione, si popola di enormi topi neri. La colonia raggiunge la via attraverso il primo piano dello stabile di via Mensa 10, disabitato e privo di serramenti, e dall'ex infermeria quadrupla, ubicata all'angolo tra via Mensa e piazza Annunziata, stavolta proprietà demaniale da anni chiuso e in stato di disolante degrado.

«È uno spettacolo raccapricciante», raccontano i residenti della zona. La gente, ora che fa caldo, passeggia per la via e di tanto in tanto si urta il terrore. Sabato sera poi un giovane venaresse, schifato dalla vista di un topo, si è gettato dalla finestra. Il topiario nero che passeggiava sulla capotina di uno dei tanti esercizi commerciali non ha resistito alla tentazione di acchiapparlo e scaraventarlo lontano. «Io ho afferrato per la coda», racconta, «e questo si è rivoltato addentandomi un dito. Sono stato costretto a ricorrere alle cure del pronto soccorso per la medicazione e l'antitetanica. Può una città moderna che si propone di essere meta turistica vivere in una situazione del genere?». Michela D'Urso che vive in piazza Annunziata racconta:

«È un incubo che chiediamo al Comune di intervenire, ma finora nessuno ci ha ascoltato. Come se non bastasse, da tempo immemorabile, lungo la costruzione dell'ex infermeria quadrupla, il Comune dimenticò grandi pannelli, usati per mostra: ebbene dietro a questi i topi trovano nascondiglio sicuro tra i rifiuti e di tanto in tanto appaiono all'improvviso. Un panico fra i passanti. Una situazione igienico sanitaria, ancor più grave perché proprio in piazza Annunziata c'è l'ingresso dell'ospedale cittadino e in fondo a via Mensa c'è la scuola, degna di una città come Venaria, simbolo di cultura per la presenza di un gioiello come la Reggia.

«Capiamo la situazione, infatti, è già previsto un interven-



Un giovane mostra l'edificio in degrado che è diventato il regno dei topi

to d'emergenza - garantisce il vice sindaco, Salvatore Ippolito - per sanificare la zona. Tanto per cominciare, è già chiesto ai nostri uffici di contrastare una ditta specializzata per rimuovere i tabelloni e ripulire quel tratto di strada. Purtroppo quell'edificio è demaniale e quindi per procedere a qualun-

quale intervento bisognerà ancora attendere. «Attesa», via il Comune, se vorrà garantire i propri cittadini ed evitare difficoltà di convivenza con i ratti dovrà almeno sostituire il portone d'ingresso costellato di buchi da cui le intraprendenti bestiole possono facilmente passare.

LA FIRMA ANTI-INCENERITORE DI GIUFFRIDA

Rientra la crisi a Beinasco

La Margherita conferma la fiducia ma chiede un «cambio di comportamento»

Niente colpi scena, niente emorragia coalizioni del centrosinistra a Beinasco. Una settimana fa, il sindaco Gilberto Giuffrida firmava il ricorso al Tar imbastito dai cittadini del Gerbido contro l'inceneritore e la scelta della Provincia di assumere una frattura nella maggioranza. Per prima la Margherita aveva messo sotto accusa i metodi del primo cittadino, rimandando a martedì le sue comunicazioni definitive su quanto successo, subito dopo stata rifondata a sollevare dubbi sulla marcia concertata con i partiti di maggioranza relativa. Adesso la comunicazione non sono state fatte. E altro non è che un documento molto duro nei contenuti, che però non sfiora la possibilità di ritirare la fiducia al primo cittadino fatta eccezione per la frase conclusiva. «Ci auspichiamo un cambio sostanziale di comportamento da parte di chi guida questa maggioranza al fine di non incrinare un rapporto già provato».

Ed è questo in fondo il senso della nota stampa che in più punti critica l'autonomia decisionale di Giuffrida, «una politica fatta in solitudine e a colpi di» che secondo la Margherita avrebbe sovvertito a questa scelta. «E' mancato», dicono da Beinasco, «il senso di responsabilità» informare preventivamente almeno i componenti giunta mascherando la scelta come un gesto nobile per difendere i propri cittadini. Sulle accuse poi di aver strumentalizzato il nodo-inceneritore per questioni anche recenti di valzer di deleghe che non hanno accennato alcun, la risposta è categorica: «Rispettiamo al mittente questa illazione», dicono, «stiamo parlando di due questioni diverse legate soltanto dal metodo prevaricato adottato dal sindaco. Adesso», si legge ancora nel documento, «è il momento di assumersi precise responsabilità politiche, facendo una riflessione seria e costruttiva partendo dalla considerazione che la firma di un ricorso è un gesto così emblematico che coinvolge fatto le scelte tutta l'amministrazione, non solo a livello politico, ma anche dal punto di vista etico e quindi non avrebbe dovuto essere frutto di un'idea estemporanea». Stasera, consiglio comunale. (g. leg.)

IL SERVIZIO FINANZIARIO VIA WEB

Mandato elettronico Si parte da Settimo

Settimo è senza dubbio il comune dell'innovazione e della tecnologia. E' stato il primo sul territorio ad adottare la firma digitale, sta sviluppando, primo in Italia, con successo la ricerca e l'utilizzo dell'idrogeno e dal 23 giugno scorso, anche in questo caso aprirà in Piemonte, ha anche adottato il mandato informatico, un nuovo servizio finanziario via web, in grado di garantire la gestione delle transazioni, il canale telematico con la stessa affidabilità che si trova allo sportello bancario. Un servizio attivato in collaborazione con Unicredit, banca tesoriere del comune, che attraverso Uni IT, una delle società specializzate gruppo, ha creato ad hoc per Settimo un software per l'intercambio via web tra la Ragione dell'ente e la Tesoreria degli ordinativi di pagamento garantiti dalla firma digitale. E' una soluzione che oltre a far risparmiare tempo prezioso, assicura la certezza delle informazioni,

l'efficacia dei controlli e la rapidità nei pagamenti che vengono garantiti appunto dall'uso della firma digitale. «Il mandato elettronico è un altro tassello del progetto che prevede l'uso della firma digitale in molti processi amministrativi della nostra città», commenta soddisfatto il sindaco Aldo Corbelli. «Attraverso questo strumento eviteremo molti flussi cartacei, abbreviando i tempi di evasione degli ordini di pagamento. L'impegno di Unicredit Banca, presente sul territorio settemiese con 3 agenzie, 1 sportello, 1 centro piccole imprese, 1 centro sviluppo clientela, deriva dalla vocazione specialistica dell'istituto, che rivolge servizi mirati alla clientela famiglie e piccole imprese e, infatti, proprio questa tipologia di utenti trarrà i maggiori benefici da questo progetto che favorisce la piena operatività in totale sicurezza e velocità. (n. ber.)

Inbreve

Ivrea
Raccolta di firme contro l'inceneritore
Per ora si tratta solo di parole e indicazioni di massima. Nulla di più, secondo l'inceneritore o termovalorizzatore che dir si voglia, che si dovrà realizza-

zare in Provincia di Torino. Ma il Comitato civico «Bella?» ha già indetto una raccolta firme per dire no ad una possibile realizzazione dell'impianto alle porte di Ivrea. Per ora, comunque, sono state prese in esame undici aree del Canavese che potrebbero ospitare la struttura in futuro; impianto di cui non si conosce neppure la tecnologia.

Brandizzo
Il commercio promuove nuove iniziative
Ha preso il via a Brandizzo il concorso «Timbra e vinci» indetto dal Centro Commerciale Artigianale Naturale. Consiste che per ogni acquisto pari a 25 euro (10 euro per bar e panetteria) fino al 31 dicembre si avrà diritto ad un timbro, su di una tessera, che mensilmente parteciperà ad una estrazione con premi in buono acquisto.



Uno scorcio di Brandizzo

Scalenghe
Una condotta eviterà altre alluvioni
La realizzazione di una condotta che passerà in via Belmonte, via Pinarolo, via delle scuole e via Santa Maria permetterà di mettere in sicurezza Scalenghe, evitando i rischi di nuove alluvioni. Il progetto è stato approvato in consiglio comunale e verrà ora inviato in Regione per un'ulteriore approvazione.

Poirino
Stasera si eleggono i vertici della Pro Loco
E' previsto per questa sera lo svolgimento delle elezioni che designeranno il presidente e il nuovo direttivo della pro loco di Poirino. Chi ha aderito al tesseramento del 2003 potrà votare le proprie preferenze, a partire dalle ore 21, nei locali di via Indipendenza.

Arte città amica
Premio nazionale di arti letterarie
E' stato indetto il «Premio nazionale di arti letterarie 2003» a cura del Centro Artistico Culturale Arte Città Amica, di via Rubiana 15 a Torino. Informazioni al numero telefonico 011-7717471 oppure sul sito www.artecittaanamica.it. Il concorso scade il prossimo 31 luglio.

MONCALIERI. I SINDACATI: SERVE UN TAVOLO REGIONALE

Johnson: in esubero ottanta lavoratori

Giuseppe Legato

Nubi scure sulla Johnson di Moncalieri. Ieri all'incontro tra i sindacati e l'azienda sono stati confermati gli esuberanti nello stabilimento di via Vittime di piazza Fontana rispettando i termini di legge. Per ora, però, non si attendono le presunte indicazioni sull'apertura della cassa integrazione per gli stessi dipendenti. Dall'incontro di ieri sembra non siano emerse garanzie al riguardo e questo aprirebbe scenari ancora più inquietanti per gli 80 dipendenti della multi-

azionale. «Allora ecco tornare a gran voce la richiesta di istituire un tavolo di crisi a livello regionale - sulla quale sta lavorando anche l'assessore al Lavoro di Moncalieri Modesto Pucci - visto che la vertenza su stabilimenti collegati è propriamente cinese con sede a Hong Kong si è aperte in questi giorni alla Gate di Asti. All'inizio erano previsti esuberanti su 700 dipendenti adesso al tavolo di una trattativa decentrata. Ivano Franco delegato della Fiom Cgil è amareggiato, combattivo: «La vertenza deve arrivare sulle scrivanie dell'assessore regionale al lavoro. La questione della Johnson non può essere trattata in altro modo. In fondo uniformare le vertenze renderà il compito di tutti



Una manifestazione dei lavoratori della Johnson di Moncalieri

più semplice e contribuirà ad una garanzia più certa». Stasera, invece, state indette due ore di sciopero dalle rus aziendali, una scelta che ha l'obiettivo di alta l'attenzione sulla vertenza che si complica non poco - secondo i sindacati - dall'assenza di un piano industriale che preveda investimenti nei prossimi anni tali da lasciare spiragli per gli 80 lavoratori - 70 operai e 10 amministrativi - cui si abbatte la scure dell'esubero. L'azienda dal canto suo ha intenzione di trasferire a Moncalieri due linee di produzione per costituire qui il polo elettrico del gruppo dirottando 80 lavoratori oggi a forza ad Asti: il problema però - incalzano i sindacati - è che gli 80 esuberanti di Moncalieri sembrano avere un solo destino.

La realizzazione di una condotta che passerà in via Belmonte, via Pinarolo, via delle scuole e via Santa Maria permetterà di mettere in sicurezza Scalenghe, evitando i rischi di nuove alluvioni. Il progetto è stato approvato in consiglio comunale e verrà ora inviato in Regione per un'ulteriore approvazione.

NICHELINO. IL COMUNE: CONGELATE LA DECISIONE

Alla Sater mobilità per 9 dipendenti

Crisi alla Sater di Nichelino. L'azienda di via Calatafimi 15 che produce ribattini e profilati metallici ha annunciato nei giorni scorsi l'intenzione di aprire la procedura di mobilità per 9 dei 27 dipendenti oggi in forza negli stabilimenti. Lo comunicano i delegati Fiom Cgil Ivano Franco e l'assessore al Lavoro di Nichelino Sabine Novaco. «L'obiettivo dell'azienda», dice Novaco, «è quello di esternalizzare le produzioni e dedicarsi esclusivamente al ramo commerciale, quindi alle vendite. E' una situazione strana che vogliamo affrontare fino in fondo». La partecipazione del caso Sater è tutta legata alla storia dell'azienda, che nel 2001 fu acquistata dal gruppo per il rilancio messi a disposizione

patto territoriale Torino. «Id: 169 mila euro e la promessa di altri 10 dipendenti. «Da controlli effettuati», dice Elena Pissone, assessore ai patto di Moncalieri, Comune capofila - risulta che tutto ciò che è avvenuto con l'eccezione di un 20% in meno nelle assunzioni. Ora il calo di commesse e - si apprende da Nichelino - la concorrenza cinese avrebbero incrinato il giro produttivo. «La mobilità», dice Novaco, «dovrebbe aprirsi da fine mese». Intanto l'amministrazione di Nichelino ha promosso tutta serie di incontri proponendo alla società di congelare la decisione fino a settembre, proposta che i vertici avrebbero rifiutato. Il destino dei 9 operai non è tutt'altro roseo. (g. leg.)

SUSA

Un convegno sul secondo tunnel del Frejus

«Seconda canna del Frejus: sì o no?» è il tema di un convegno-dibattito che si terrà domani sera alle ore 21 presso il salone del Seminario in piazza Savoia sul futuro dei trasporti in valle. E' stato organizzato dal settimanale della diocesi «La Val Susa». In particolare si parlerà della viabilità su gomma e 25 anni dall'inaugurazione del Traforo del Frejus ad a pochi giorni dal grave incidente che ha messo in evidenza i problemi legati alla sicurezza dell'attuale tunnel. Saranno presenti: Daniele Borini, assessore ai trasporti della Regione; Giuseppe Cerutti, presidente della Sita; i due presidenti delle Comunità Montane Antonio Ferrentino e Mauro Carena ed il presidente della Provincia Antonio Saitta che oggi pomeriggio si recherà nel tunnel del Frejus per prendere atto dello stato dei lavori per il ripristino della viabilità.

INDIRIZZO
VIA MARIENCO 32
10126 TORINO
GIORNOE NOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

«Corti»

prima del film

Prima del film, un cortometraggio. La rassegna estiva «Cinema Le Gru» a Grugliasco propone una rassegna di corti torinesi che vengono proiettati alle 22 sullo schermo ARIST. Il primo piano esterno centro commerciale. Stasera: «L'ultimo pistolero», breve di Alessandro Dominici con Franco Nero, nel ruolo di un uomo che si aggira nella vastità del complesso industriale. Segue «La foresta dei pugnali volanti» di Zhang Yimou.



Franco Nero

«I nuovi italiani» di Turco-Tavella

Viene presentato alle 18 alla Gam, in corso Galileo Ferraris 30, il film di Livia Turco con Paola Tavella «I nuovi italiani». L'immigrazione, i pregiudizi, la convivenza edito Mondadori. Intervengono all'incontro il Sindaco, Sergio Chiamparino, don Luigi Ciotti, P. Fassino, don Piero Gallo, Fabrizio Rondolino e Giovanna Zincone. Ci sarà anche una testimonianza del Centro Interculturale Alma Terra.

Ha viaggiato molto, conosce più di mezzo mondo, possiede una biblioteca di 18 mila libri, ed ora i gatti, ha studiato fisica quantistica, salvo poi abbandonarla dopo aver fatto esplodere il laboratorio più volte. Niente di grave, solo il segno che forse era il caso di dedicarsi ad altri studi.

Una laurea, comunque l'ha presa presto: Lingua e Letteratura Araba all'Università Ein-Shams del Cairo. Ma non gli è bastato. Un'al-



tra l'ha conseguita a Oxford, in Letteratura Inglese, quindi a Filosofia, a Torino. Sempre a Torino si è diplomato all'Accademia Albertina. Il protagonista di questa vita non proprio comune è nato a Mosul, Iraq, anni fa, torinese da alcuni decenni, è docente di Lingua e Letteratura araba e di Filosofia Scolastica medievale all'Università di Torino. Ayad Alabbar, questo il suo nome, non ama apparire. Ha molto da dire, evidentemente, molti argomenti, molti

aspetti della vita, della conoscenza, dell'animo. Ma appartiene a quel genere di individui che non alzeranno mai il telefono per chiamare un giornalista. Anche se ne avrebbero tutti i diritti. Tra l'altro, ha poco pubblicato un romanzo, «La preda», Giancarlo Zedda Editore (Torino). Se qualche lettore si è incuriosito a desiderare capire un po' meglio chi è questo professore che vive nascosto tra quadri immensi e statue che superano la di-

mensione umana, in questo mese ha una possibilità: una mostra di opere di Alabbar è allestita al Centro Interculturale della Città, in corso Identità e Differenza. Dai quadri esposti - cura del Centro italo-arabo Dar al Hikma (a proposito, Alabbar considera lo scrittore Younis Tawfik, fondatore del Centro, il suo «figlio spirituale») - coglierà un'eco dello stile di Dalì, con cui Alabbar ha studiato a lavoro. «Già, ho frequentato anche l'Accademia di Belle Arti di Ma-

drida», racconta. Racconta anche di aver conosciuto e stimato molto la bella e dolce moglie di Dalì, Gala. La moglie del professor Alabbar è algerina. Ora, «insieme facciamo l'unità del mondo arabo...». Aggiunge: «Lei che mi salva nella vita pratica. Se dovessi comprare un chilo di patate sarei in difficoltà. In effetti, non sono un vero arabo: non so né comprare né vendere». Visitando il sito <http://it.geocities.com/ayadalabbar/> si può capire meglio perché.

MAISON MUSIQUE: DANZA, MUSICA, SAPORI



Festival messicano E' la fiera dei colori

Paolo Ferrari

Quattro giorni. Messico, per conoscere attraverso canti, balli, esposizioni, degustazioni e dibattiti il patrimonio culturale e folkloristico dello Stato del Michoacán, anima rurale del paese e un tempo sede dell'impero Purépecha.

Non è il pacchetto di un'agenzia turistica, ma la full immersion proposta dalla Maison Musique di Rivoli, dove comincia oggi la manifestazione «Mexico & Musica», che fino a sabato 16 si può frequentare senza alcun biglietto d'ingresso: si paga soltanto al bar e al ristorante.

Ogni sera alle 19 aprono i

battenti dell'ex mattatoio di via Rosta 23, dove all'aperitivo segue una cena messicana curata dallo chef Alan Isias.

Alle 20.30 apre la mostra che associa maschere rituali Museo Patruano e fotografia scattate in loco da Alda Olivero, mentre in giardino si espone e si vende artigianato tessile.

Alle 21 si accende nell'arena centrale il programma musicale, la cui prima parte è affidata alla voce di Ismael Garcia Marcelino, che canta nell'antica lingua dell'impero; alle 22 al solista succedono le danze dei sei componenti il gruppo Ballet Folclórico Coyucan, al-

la il turno della folta band musicale Gaban, che opera alla riscoperta della tradizione del Michoacán.

La rotazione si ripete negli stessi termini oggi, domani, venerdì e sabato, ma gli artisti annunciano programmi sempre differenti a comporre una sorta di itinerario modulare. Alle performance e alle esposizioni si aggiunge l'incontro pubblico intitolato «Influenza di musica europea nella musica tradizionale messicana», in programma giovedì alle 19; dopo gli show, infine, si improvvisa musica dal vivo all'interno cocktail bar. Informazioni al numero 011-9581782.

IL CELEBRE VOCALIST STASERA A BORGARO

La voce di Al Jarreau incanta il Chicobum

Marco

Funambolo della voce in bilico fra jazz e pop, Al Jarreau, dopo la tappa ad Umbria Jazz con George Benson, approda questa sera al Chicobum Festival di Borgaro. Jarreau è dei vocalist più virtuosi al mondo, dal sound caldo e coinvolgente. Ha collezionato un successo dopo l'altro, il suo gran merito è aver avvicinato al jazz anche il pubblico più recalcitrante. Risultato conseguito grazie al bel canto; indimenticabili poi le acrobazie vocali come in «Spain» di Chick Corea, quando la sua uola garantisce le stesse emozioni regalate dal piano del compositore hawaiano. In repertorio ci saranno gli immancabili hit e brani da «Accentuate the positive», cd prodotto da Tommy LiPuma.

Con il cantante di tale stoffa viene in mente il vecchio slogan pubblicitario «Con quella bocca può dire ciò che vuole», ma, proprio perché è grandissimo, a Jarreau si può rimproverare di aver concesso troppo all'easy listening, rinunciando a inseguire un ruolo da leader nel jazz più puro.

In ogni caso è innegabile l'apporto all'evoluzione di stile vocale che su una straordinaria variazione tonale e un onomatopoeico dei suoni capace di trasformare la voce in una gamma infinita di strumenti: risultati ottenuti con un studio e continua disciplina, iniziati all'età di quattro anni e proseguiti all'università.



Al Jarreau, reduce da Umbria Jazz, fa tappa al Chicobum

Giaveno

Il concerto jazz piace con i formaggi

«A Giaveno abbiamo jazz e formaggi al più. Giaveno, che è un posto antico, robusto, come il jazz di Ella Fitzgerald, omaggiato da Lil Darling nella prima serata - domani - del Festival Jazz & Cheese. La cantante torinese le ha recentemente dedicato un disco in cui interpreta standard di gran valore. Altra solida serata del mille sapori venerdì 15: è dedicata alla

tradizione delle Big Band con la formazione (16 elementi) guidata dal batterista Giampaolo Patrino: anche in questo caso c'è il nuovo cd da presentare (Non c'è rimane che lo Swing), nel quale l'orchestra passa in rassegna i più disparati modi di far jazz. Sabato 16 tocca ad Alberto Marzocco, erede italiano di Jimmie Smith. Un concerto di cui la complicità del gusto: amalgama perfetta tra la tastiera, il sassofono di Diego Borotti, la chitarra di Lorenzo Frizzera e la batteria di Gino Rossi. (m.b.)

Appuntamenti

SPETTACOLI

Tango

Tango e folklore con l'Ensemble Hyperion, la compagnia alla prima tournée europea: sul palco i primi ballerini e famosi interpreti dell'arte tanguera Roberto Herrera e Jorgelina Guzzi. Punto Verde Giardini Reali, ore 21.30

Cabaret

Per «Ridiculous» e dintorni spetta, olo del comico Gabriele Cirilli «Papà, diciamo al verità». Ingresso 13,50 euro. Settimo Torinese, «La Suoneria», via Parigi 4, ore 22

Per ragazzi

Doppio spettacolo del «Pifferaio Magico»: «Cappuccetto Rosso» con i burattini di Gino Balestro (scuola materna in via Roma 14, ore 16.30) e «Streghe» della compagnia I Lunatici. Ingresso libero. Parco Colletta, ore 21.30

Lucia Poli

Per «MuseoSer» domani l'attrice Lucia Poli leggerà alcune pagine da «Brividi» di Patricia Highsmith. A seguire, il film «Gostanza» di Ubbiano di Paolo Benvenuti, con Lucia Poli e Lela

Biagi. Ingresso 5 euro. Domani al Museo di Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 21.30

Musica popolare

Domani concerto strumentale popolare al treni dell'alba, viaggio che parte dalle Tarantelle del Sud d'Italia per arrivare ai suoni dell'India e ai ritmi dell'Africa. A seguire canzone d'autore con Stefano Amen e Vittorio Cane. Domani a Grugliasco, Chalet Allemande al parco Le Seme, via Lanza 31, ore 21.30

VARIE

«Gallerie del Reale»

Stasera alle ore 11 davanti al Merca-

to dell'Orologio si discute su «Consumi responsabili»: proiezione delle pellicole «Alba Flores» di Jorge Furtado e «Power trip» di Paul Devlin. Galleria Umberto I a Porta Palazzo, dalle ore 21

Documè

Per il «Circuito Indipendente del Documentario Etico e Sociale» proiezione del film «The big question» di Franco Cabras e Alberto Molinari. Ingresso libero. Parco del Valentino, corso Vittorio Emanuele angolo corso Massimo D'Azeglio, ore 21.30

Prestito

Possibilità di leggere sul posto

prendere il prestito: narrativa, scritti o tradotti in lingua italiana, romana, araba, spagnola, francese e inglese (necessario documento di identità valido). I libri potranno essere restituiti in una delle 15 sedi delle Biblioteche Civiche Torinesi, che organizzano l'iniziativa. Info: 011/4429854. Centro Interculturale, corso Taranto 160, ore 17-22

Alle 17 laboratorio di tintura a stoffe africane secondo il metodo «eye and dye». 21 Talk food: parole intorno al cibo: incontro conviviale con autori, «La cebolla tiene que ser finalmente picada...», a cura di Chef

Kumalè. Centro Interculturale, corso Taranto 160

Una città di

Domani, come ogni giovedì, serata tanguera con i maestri Marcela Guevara e Stefano Giudice. Ingresso libero. Domani al Punto Verde Atrium, piazza Solferino, ore 20.45 (inizio lezione gratuita)

Serata-thriller con attori che metteranno in scena un deficit fra i commercianti. Organizza l'Associazione Top Fun: prenotazione: 011/6696647. Amici del Remo, corso Montcalieri 422, ore 21



La Stampa in collaborazione con Einaudi

“Vi racconto come si vive nell’Albergo Italia”

(Guido Ceronetti)

Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con “Collezione d'autore”.

Un libro d'amore, tanto sincero quanto doloresamente sarcastico, al Bel Paese. Dell'«Albergo Italia», Guido Ceronetti conosce ogni stanza, ogni virtù e soprattutto ogni vizio. In questa raccolta di saggi, già apparsi sui principali quotidiani italiani, il grande giornalista torinese regala ai suoi lettori una serie inestimabile di riflessioni e spunti sul nostro carattere nazionale, frutto di viaggi su e giù per l'Italia e spesso improntati alla severità. Perché una medicina, come ben sapevano gli autori classici ai quali si ispira Ceronetti, per dare giovamento deve essere amara. Leggere queste pagine è quasi un dovere; riscoprire la grande letteratura del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.

In edicola domenica 10 luglio «Albergo Italia» di Guido Ceronetti a 5,90 euro più il prezzo del quotidiano.

l'iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona. Per informazioni: Numero Verde 800 011 933

LA STAMPA

Tutto il mondo, a partire dal tuo

CIRCUS BACBAB. Seconda con le musiche e le esibizioni del guineiano Circus Bacbab al Centro Interculturale corso Tarento 160 (ore 21,30) per il Torino Music Meeting.

SPAZIALE. Per la rassegna rock «Spaziale Summer» stasera alle 21 allo Spazio 211 (via Cigna 211) concerto di Lias & Art Brut. Il biglietto costa 10 euro.

Per il Raiser Festival, ospitato a Muovipositi-

zione live del film «5001» di Lorenz Vignolo, alle 19 incontro con i musicisti e il regista, coordina Mao.

SONORA. Alla Certosa Reale di Collegno (via Martini Aprile, ore 22) stasera cover dance del Disco Inferno.

ROCK. Cover degli U2 Achtung Babies stasera alle 21,30 in piazza Livio Bianco. Alla Basilica di Superga (cortile interno, ore 22) cover James Taylor eseguite dal Taylorized. Al Mc Ryan's di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22) c'è un



in concerto stasera allo Spazio 211

rock festival con 5 gruppi e 12 solisti.

RENVIATO. Il concerto del duo Camarilla-Facchini, in programma al Castello di Ivrea per la rassegna «Ivrea Estate», è rinviato a data da destinarsi per motivi di salute.

Il cartellone musicale manifatturiero proporrà prossimamente Claudio sabato 16 luglio e, giovedì 21 luglio, gli Odwalla e Maurizio Brumet in una serata in onore di Alex Rolfe, percussionista canavese recentemente scomparso.

A. - COME AMBIENTE (corso Umberto 90, tel. 011 070.25.35). Or: da lun a ven 9-17,30, sab e dom chiuso.

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or: da lun a ven 8,30-18,15, sab 8,30-13,45.

AUTUMNA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di allestimento della Galleria Beaumont.

BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA (int. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe lun - ven 8,30-13,30; 14,30-18,30. Sab e dom: ore 9,30-19,30.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or: lun e mer 8,15-18,45; mar, gio, ven e sab 8,15-13,45.

E. BOCCA MEDIEVALE (v.le Virgilio-Panico Valentino, tel. 011 443.1701). Mostra: «Scena di vita al Borgo. Un secolo di storie nelle fotografie dei visitatori. Fino al 30/10. Or: da mar a dom 9-19. Lun chiuso.

EXPERIMENTA (Patio Michelotti ex zoo, tel. 011 813.8252). «Acrofiti la sfida? Muscoli intelligenti tra sport e montagna. Fino al 31/11. Orario: da mar a ven 16-24, sab 15-24, dom e festivi 10-22. Lun chiuso. Prenotazioni tel. 011 813.2428.

MUSEO MERZ (via Giuseppina 24, tel. 011 519.437). «Alfano Merz. Fino al 2/10. Or: da mar a dom 11-19. Lun chiuso.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da mar a dom 10-20. Gio 10-23. Lun chiuso.

MUSEO SANRETO RE BALDINO (via 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Baldino Baldino». Fino al 2 ottobre. Orario: tutti i giorni 12-20; gio 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 5, tel. 011 547.440). Or: mar, ven sab e dom 8,30-14; mer 14-18,30; gio 10-18,30. Lun chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (c. Valdocco 48, ang. via del Carmine). Tel. 011 436.1433. Mostra: «Lunga Libertazione». Or: tutti i giorni 10-18. Lun chiuso.

MUSEO DEL GRAFICO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or: sab e dom 14,30-18,30.

MUSEO DEL RESTAURATO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraro, tel. 011 817.7590). Mostra permanente: «Gli anni della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO «C. BISCARETTI DI RUPIA» (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 577.666). Mostra: «Una Stagione Romanica». Fino al 19/10/2006. Orario: tutti i giorni 10-18,30; lunedì chiuso.

DELLA MARCONNETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.236). Or: tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO SINDONE (Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

MUSEO DI ANTICITA' (via XX Settembre 68/c, tel. 011 571.2251). Or: tutti i giorni 8,30-19,30; lun chiuso. Sab e dom: visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.6140.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 5, tel. 011 551.7776). Or: tutti i giorni 8,30-19,30; lun chiuso.

MUSEO DI

SOLATA (c. Ferruccio 12b, tel. 011 440.0400). Or: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELIANNA (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Lun chiuso. Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. La biglietteria chiude 45 minuti prima.

MUSEO NAZIONALE DELL'ANTROPOLOGIA (corso Galileo Ferraris 9, tel. 011 552.9221). Chiuso per lavori.

MUSEO NAZIONALE DEL RINASCIMENTO (c. Carignano, tel. 011 567.1147). Billed: «Miti e volti del Rinascimento Subalpino». Or: tutti i giorni 10-18. Lun chiuso. «guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (via Giordano 48 - Monte dei Cappuccini, tel. 011 650.4104). Mostra: «Pareti, ghiacci, precipizi - Julian Cooper». Fino al 18/9. «permanenti chiuse per restauro. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO (via 7a, tel. 011 546.317). Or: 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011 432.6254). Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli della natura». Esposizione permanente di minerali e «Dinosaurio Argentino». Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (v.le E. Trosser 37, tel. 011 630.0629). Or: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab: 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera.

PALAZZO BAROLO (via delle Orsine 2, tel. 011 435.0311). Visita «Apparamenti storici: lun, mer, 10-12 e 15-17; ven 10-12. Sab: a dom. Museo della Scultura, aperto su prenotazione.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1111). Mostra: «Pittura contemporanea». Fino al 28 agosto 2006. Or: da mar a dom 10-19,30; gio 10,30-22,30; lun chiuso.

PALAZZO CAVALLO (via Cavallo 8, tel. 011 530.690). Or: da mar a dom 10-19,30; gio 10-22; lun chiuso.

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011 442.9512). «per lavori di restauro.

PALAZZO (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario: tutti i giorni 10-18. Lun chiuso.

E (Lingotto, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 606.2713). Mostra: «Affermi» by 1950-1955. Le origini di un... Fino al 4/9. Or: tutti i giorni 10-19. Chiuso.

(Via Accademia Albertina 8, tel. 011 778.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun chiuso.

DELLE BELLE ARTI (via 11, tel. 011 665.2545). Mostra: «163ª esposizione arti figurative». Orario: tutti i giorni 10-12; 16-19, domenica 10-12 lunedì chiuso.

SOMMERGIBILE (v.le Lagrange 20, tel. 011 571.1111). «MONUMENTO AL COME» (v.le Marmiro d'Alba 1, tel. 011 856.3243). Or: gio, sab, dom 15-18 oppure su appuntamento.

CASTELLO DI MONCALIERI (p. Boden Baden, tel. 011 541.303). Or: gio, sab e dom 9-18.

CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA (p. Mabilia 3 Savio, tel. 011 936.5223). Mostra: «Hugues generators Yang Fudong» a cura di Marcello Baccari. Fino al 24 luglio. Or: da mar a dom 10-17; da ven a dom 10-21. Lun chiuso.

PALAZZINA DI STUPINIGGI (p. P. 7, Stupiniggi, tel. 011 358.1220). Orario: ven, sab e dom 10-12; 13,45-16. La biglietteria chiude 30 minuti prima.

PARCO REGIONALE LA MANTOVA - APPARTAMENTI REALI (viale Carlo Emanuele III 256, Venaria, tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite alle ore 10,30-11,30; 14,30-15,30.

IN VIA SACCHI



Zelig, il giro d'Italia al via da Porta Nuova

Tiziana Platzer

Stasera al parte: nel... che si va in stazione, ... una meta.

Il grande pubblico tv di Zelig è chiamato a raccolta dell'avvio del tour «Un'estate risate» promosso dalla banda di Gino & Michèle che alle 21 sosta a Porta Nuova (lato via Sacchi) con in prima di ... date in giro per l'Italia.

Lo spettacolo di Torino, ... quello di Napoli e di Lecce, ... la particolarità, oltreché di essere gratuito, di nascere da un'iniziativa ... Ferrovia dello Stato per festeggiare il centenario: il «viaggio» comincia con il termen-

zione di Leonardo Manera, «finisurono» naturalmente, alla conduzione dello show con Giorgia Surina, volto di ... Non c'è da aspettarsi però l'ingresso sul palco delle grandi star del ridere, dalla coppia Bino-Incontrada, ad Ale5-Franz o Braida e Cornacchione, impegnati nel loro spettacolo estivi.

Il cast è ugualmente ben nutrito: il capitano Manera scenerà in campo Paolo Migone, lo strampalato livornese con impermeabile e occhi pesti per l'occasione impegnato a duettare - una delle novità rispetto ai copioni televisivi - con Geppi Cucchiari, la ragazza sarda tagliante come ... contro il

schio italiano: battibeccheranno su quale sia il gentil sesso.

In scaletta il duo napoletano Antonio e Michele, che hanno alle spalle apparizioni tv quali «Pippo Kennedy Show» e «Ottaviano», e la rivelazione stagionale Alessandro Fulin, ancor più noto come la «professoressa di lingua» Tuscolana che si presenta al pubblico con ... lavagna e cancellino.

Alle carovane artistiche ... la star musicale, Gigi Rock, dal grido con chitarra «Ciao raga, tutto rego?», e poi Luca Koblas, l'osco figuro dai tratti balcanici, e il prestigiatore con kilt Alessandro Politi a arte Martin Scozzese.

Le geniali manipolazioni di Felix Da Housecat il visionario della dance

Stasera allo Chalet il famoso dj Chicago che miscela suoni e crea nuove tendenze

Fabrizio Vespa

È stato, da solo, l'uomo evento della prima edizione Traffic Festival anno 2004. Non solo per quanto riguarda il mondo del nightclubbing e della musica dance internazionale.

Un esatto di distanza ritorna in città Felix Da Housecat, al secolo Felix Stallings da Chicago, qualcosa di più di un semplice manipolatore di dischi - produttore appartenente a quella ristretta cerchia di creatori di suoni a cui guardare con attenzione per capire cosa ascolteremo in discoteca, nella suoneria del cellulare o con l'i-pod nei prossimi dieci anni.

La sua lunga carriera arriva persino nel campo del videogiochi, visto che ha appena firmato la colonna sonora di videogame Playboy The Mansion.

Dopo quasi vent'anni di attività musicale Felix è un punto di riferimento importante per marcare il tracciato multiforme della musica del futuro, e questo nonostante per molto tempo si sia mosso prevalentemente in ... dimensione di ricerca sotterranea e anticipatrice.

Infatti, dopo gli esordi in ... la pubblicazione nel '91 del primo ... sotto lo pseudonimo di Aphrohead e circa un centinaio di altre tracce a remix, il nostro arriva al successo solo nel 2001 con l'uscita del disco «Kittenz» The Gitz, cavalcando con sapienza e fantasia il revival della



eletto.

Un'ascesa meritata verso l'empireo dei dj e produttori più conosciuti al mondo, confermata anche dall'ultima fatica «Davin Dazzle & the Neon Fever» e sue performances dal vivo, in cui è in grado di miscelare i ritmi più elettronici con la psichedelica dei Floyd, il funk corrosivo dei Parliament, con le ritmiche egrodolici del pop più colorito o della techno più aggressiva.

L'appuntamento Felix Da Housecat è questa sera allo Chalet nel Parco del Valentino a partire dalle ore 23: a fare gli onori di ... i dj's Marcello Tag, Titta e Gianluca Pandullo.

INCONTRI

«Piemonte in cifre»

Presentazione dell'edizione 2005 dell'«Annuario Statistico Regionale «Piemonte in cifre» realizzato da Unioncamere Piemonte, Regione e Istat. Partecipano all'incontro-presentazione Renato Viale, Andrea Bairati, Luigi Biggeri, Roberto Stocco. Seguirà il dibattito «Piemonte e la trasformazione dell'economia italiana» con John Elkann, Sergio Billè, Savino Pezzotta, Andrea Pininfarina, Enrico Salga, Michèle Vietti e Mercedes Bresso; modera Gianfranco Fabi. Centro Torino Incontro, via Costa 8, ore 14,30.

I nomi

Incontro con Angiolina Maria Notario Ferrero su il ... oggi: artefici e spettatori del cambiamento. Unire, corso Francia 27, ore 16.

Caso Mattei

Angelo Boccalatte, docente del corso «Economia tra attualità e storie», interviene su «Petrolio e misteri: il caso Mattei». Organizza Unire, Bardonecchia, Palazzo del Comune, ore 17.



Roberto e Jorgelina Guzzi al Giardino Reali

sviluppo? l'intervento di Mina Bellamounie. L'appuntamento è organizzato dalle Biblioteche Civiche Torinesi con l'icer. Domani alla Biblioteca Geisser, corso Casale 5, ore 17,30.

Collettiva

Fino al 15 luglio è possibile visitare la collettiva che presenta varie opere di Riccardo Chicco, Romano Campagnoli, Alberto Dezza, Giordano Righini, Davide Borsella, Carla De Anna, Piero Garino, Pasciutti, Sergio Scano, Dante Celligaris, Francesco Tabusso e Enzo Bellini. Salletta Vianzone, via Fontanesi 22.

paesaggio

Fino al luglio personale di Mario San Pietro. Orario: dalle 16 alle 19; info: 011/9589313. Rivoli, Torre Filanda, via al Castello 8.

Viaggi reali e immaginari nei quadri: Graziella Casetta; fino al 31 luglio. Ristorante «Monferrato», Monferrato 6.

Fotografia

Foto di Marco Bondioli; lunedì, mercoledì e venerdì 9-12, martedì e giovedì anche 15-17. Chivasso, Palazzo Santa Chiara in piazza Alberto Dalla Chiesa.

BARBUTO PROMOTION

marziolsport

Presentano

CAMPIONATO DEL MONDO DI

INGRESSO GRATUITO

Presso i giardini di **Via De Amicis**

Ang. con **Antony - CANTAGNE**

22

21

FET

TRC

Buell

Tomgino

BLUES

ELITECO

INFANTI

GratArt

MAC-AM

GELETER TROPICAL MOSCO

FightSport

MAC-AM

MAC-AM



Nuova Opel Astra GTC. Credi ai tuoi occhi.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.



POTENZA E SPORTIVITÀ

Emozioni da primato, con una gamma unica di 9 motori di ultima generazione, straordinari per prestazioni e bassi consumi, tutti in linea con le normative Euro 4. Benzina fino a 200 CV e Common Rail fino a 150 CV. Tutti in grado di esaltare il piacere di guida di Astra GTC, sempre.

TECNOLOGIA CHE DIVENTA EMOZIONE

Un'esperienza di guida entusiasmante, grazie a tecnologie innovative. Dynamic Drive con funzione SportSwitch che accentua comportamento e assetto sportivo, telaio IDS^{Plus} con sospensioni attive, fari anteriori autoadattativi AFL. Nuova Opel Astra GTC. Da € 16.360*.

www.opel.it

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa GTC 1.4 Enjoy. L'auto nella fotografia ha equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato. Nuova Opel Astra GTC: consumi da 4,8 a 9,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 130 a 226 g/km.

Modelago

CARMAGNOLA
Polaris 40
Tel. 011/9713113

PINEROLO
San Secondo (Pa)
Via Val...
Tel. 011/502480

IVREA
BURMO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 26
Tel. 011/576002

FASANO
AUTOMOBILI

CHIERI
Via...
Tel. 011/9432875

AUTOCLUB

CHIVASSO
St. Torino 181 - Tel. ...

Itas
Tel. 1991, auto e servizi

GARDA
auto

CHIANOCCHIO
Via...
Tel. ...
Cao Torino 58
Tel. 011/9367168

SVARSA

CIRIÉ
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

GENCAR

TORINO

MONCALIERI
Cao Savona 34 - Tel. 011/6433111
Cao Alghero 151 - Tel. 011/9537811


Piazza Derna 129 - Tel. 011/2422354
(angolo Cao Giulio Cesare 219)
Via Nizza 185 - Tel. 011/6861755
Cao Sirocco 33 - Tel. 011/132531
Cao Cuneo 158 - Tel. 011/8196056

Itas
Tel. 1991, auto e servizi

www.genicar.it

RITROVI
DU PARG - La Torretta - h. 21.15
 Tropicale, Venerdì festa del segno
 zodiacale Canaro.
LA LUCIOLA - T. 200097 - h. 16.
 LE ROI ESTIVO - ore 21 il giardino in
 cina, Tel. 011.851989. Musica a
 richiesta.
TROCADERO NIGHT CLUB - via
 A. Doria 8 - Anita Band International
 show. Ap. H. 23. Area fumatori Tel.
 011.5620968.
GALLERIE
ACCADDERA - Teonista Dabato.

PK
 publirkompass
 C.so Massimo d'Azeglio, 50
 10128 TORINO
 Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.666.53.00



LORDS OF DOGTOWN
 IL SURF FECE LE REGOLE DELLO SKATE.
 LO SKATE CAMBIÒ LE REGOLE DELLA VITA.
 DA VENERDÌ AL CINEMA

SCEGLI IL CINEMA



Dove si
viaggia
in comodità
poltrone.

AVVISO AGLI ABBONATI

Gentile Abbonata, gentile Abbonato,

LA STAMPA riserva ai propri abbonati la possibilità di un cambio di indirizzo gratuito nel periodo delle vacanze.

È possibile, qualora Lei lo preferisca, sospendere l'invio del giornale e della rivista Specchio per tutto il periodo in cui sarà assente dal suo domicilio (periodo minimo di una settimana) con conseguente prolungamento del periodo di abbonamento. Oppure, dovunque Lei andrà in ferie (in Italia), potrà continuare a ricevere il Suo giornale, tramite distribuzione postale, semplicemente inviandoci il coupon sottostante, completo nelle sue voci, almeno 15 giorni prima.

Gli abbonati che ritirano il proprio giornale possono:

- sospendere l'invio per il periodo di chiusura dell'edicola;
- ricevere il giornale tramite distribuzione postale.

Le ricordiamo inoltre che telefonando al n° 01156381 seguendo le istruzioni potrà accedere al servizio automatico (attivo 24 ore) per effettuare sospensioni e riattivazioni (con almeno 15 giorni di anticipo).

Coupon da inviare a **LA STAMPA**
 Ufficio Abbonamenti - via Roma 80 - 10121 Torino
 oppure al fax n° 011 5627958 e-mail: abbonamenti@lastampa.it

Codice abbonato

Intestatario

☐ Sospensione ☐ Cambio indirizzo estivo

Periodo di vacanza: dal _____ al _____

Nome _____ Cognome _____

Presso _____ Via _____ N° _____

CAP _____ Città _____ Prov _____

Telefono _____ e-mail _____



BUONE VACANZE CON LA STAMPA

TELESTAR
 15.30 Medical Center; 17.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECOMPOLE
 12.30 Saluti Salutissimi; 13.50 Tg4 (anche alle 19.30 e 20); 20.45 W l'archivio; 21.00 Scandependenti; 23.00 Tg4.
TELECIYY
 19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy; 21.30 Film.
VIDEOGRUPPO
 20.00 Le auto della settimana; 21.00 Fuori dal coro; 23.00 Autostar; 0.30 Videonotizie.
PRIMANTENNA
 19.30 Dretta Primavera; 20.00 Cosa bolle in pentola; 20.30 Village; 21.00 Memorie in festa; 23.15 Autostar; 23.30 Proposte indecise.
QUARTA RETE TV
 20.00 Organizzazione Volpe Rossa; 20.30 Carta Strada; 22.30 Azzurro Italia; 24.00 Le auto della settimana.
TELETIME
 7.00 In confesso, Film; 12.00 t cavalieri del nord ovest, Film; 19.00 Abbasso la ricchezza, Film.
QUINTA RETE
 20.00 Disco Italia; 20.05 La sera Italiana; 21.05 Detti fatti; 21.45 Live Italia; 22.00 Disco Italia; 22.05 La sera Italiana.
QUADRIFOGLIO
 13.00 Buongiorno tv; 18.00 Star bene in tv; 19.00 Agrisport; 20.15 Look; 20.30 Star bene in tv; 21.15 Look Tv.
RETE CANAVESE
 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della settimana.
SESTA RETE
 19.35 La classifica Italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.
G.R.P.
 19.45 - 20.00 Torino; 20.00 Cinema soon tv; 20.30 Web; 20.30 Novastudio; 22.45 Look tv; 23.00 Volley time.
RETE 7
 19.30 Qui studio o vel studio; 23.00 Informa sette; 23.15 Tg; 23.40 Serio bar.
 15.00 Programmi Telepass; 19.00 Tg; 20.15 Cinema soon; 20.30 Programmi Telepass; 22.45 Rubrica d'auto.
TELESUBALPINA - TORINO
 19.40 Tg 2000; 20.00 Homey e il gatto birbone, Cartoni; 20.50 amori al congresso, Film; 22.30 Movie vive; 23.00 il regionale.
TELESUBALPINA - ASTI
 14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.
 20.00 Cartoni animati; 21.10 Notiziari; 22.30 Passione pesca, Doc; 23.20 Basket Camp; 2005; 0.15 Auto d'oggi.
 00 Meteo - Lotto in salotto - Film - 5... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Residionali.
RETE TRE
 17.30 - Cartoni animati; 18.30 Videone; 19.00 Cinema italiana; 20.30 Prima fila; 22.30 Autos; 23.00 Autostar; 23.30 Tutto spici.
 Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONE INTERREGIONALE TEATRO (via Artista 10, tel. 011643.038 Torino). Residenza regionale Multidisciplinare di Canale e della Valle Grana/Sanpiero/Teatro presenta Compagnia Teatro Serenissimo in "Sei Pigiama Con ed Cavorat", Sabato 16, Ore 21, Al Centro Polivalente di Pralognan (CN). Info: 011643.038

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Poma, 23, tel. 0115157511).

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTEIRA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 011484944). Venerdì 15 presso la Galleria Umberto I Le favole del Pantanone. Ore 18.00.

ASS. CULT. MARCO MARCONI E (via S. Domenico, n. 25 Torino). Info: 011.669.95.94.

ELKONTEATRO (Via Besta 57, Torino Tel. 0119703785). Aperte iscrizioni ai corsi di Ivo De Palma: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televisionaria e "Voce in Azione". Per informazioni: www.elkonteatro.com. Per iscrizioni: info@elkonteatro.com.

DAISI (via Saluzzo, 23 - 011.669.95.94). Al Circolo Sgheri (Maurizio, CN) "Fantasia Italiana" viaggio musicale nella canzone italiana della prima metà del secolo. Con Patricia Vescovi (voce) e Massimiliano Brizio (pianoforte). Ore 21.15.

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro, 9, Moncalieri TO) tel. 011 645.740). www.teatranzartedrama.it. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione teatrale stagione 2005-2006. Informazioni: iscrizioni: 011/645.740 ore 14.30-18.30.

D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. fax 0115211570). www.anna-boleus.it. Aperture dalle 17.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì.

FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 Buongiorno, Good Morning 7.00 Nottefara Regionale 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 Vespertina 7.40-8.20-8.40-9.20-12.20-15.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18.20-18.40-19.20-19.40 Emozioni 10.00 Magazine Sportivo 12.30-14.20 Musica di sempre da www.musicalia.it 13.00 Gr Sport 18.40 Joke Box Grandi Hit 19.00-19.30 Altre frequenze: www.musicalia.it

CINEMA
ARCO PUSSCAT corso Dadda 21, tel. 011.454.621. Festival ap. 10.30; ul. 22.30 Festival ap. 14.30; ul. 22.30.
ALEXANDRIA via Sacchi 18, tel. 011.515148. Festival ap. 14.30; ul. 22.30.
MOLLYWOOD corso A. Manzoni 106, tel. 011.521.2305. Festival ap. 10.30; ul. 13.30; Festival ap. 14.30; ul. 22.30.
MAPPI via P. Sarmiento 5, tel. 011.655.334. Festival ap. 10.30; ul. 22.30; Festival ap. 14.30; ul. 22.30.
NESTOR via P. Sarmiento 6, tel. 011.650.5470. Festival ap. 10.30; ul. 22.30; Festival ap. 14.30; ul. 22.30.
ROMA via Dora 40, tel. 011.482.763. Festival ap. 10.30; ul. 22.30; Festival ap. 14.30; ul. 22.30.
SPEZIA via Mazzini 17, tel. 011.666.3677. Festival ap. 10.30; ul. 22.30; Festival ap. 14.30; ul. 22.30.
SEDA SIDA via Cavour 38, tel. 011.795.2977. Festival ap. 10.30; ul. 22.30; Festival ap. 14.30; ul. 22.30.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
 publirkompass

C.so Massimo d'Azeglio, 50 - 10128 TORINO
 Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.666.53.00
 Tel. 02.844.24.011 - Fax 02.844.24.00

RISICO
 EQUI TEAM

Joyful promotion



BARDONECCHIA MOUNTAIN BIKE RALLY
 LA STAMPA 16-17 LUGLIO 2005
 COCCINELLE DI BARDONECCHIA

DOMENICA 17 LUGLIO
MOUNTAIN BIKE RALLY
 Ritrovo ore 7.30 Piazzale Partenza impianti Jafferau
 Categorie:
 - A SQUADRE (compresi i agonisti) e numero di controlli
 - INDIVIDUALE secondo categorie Udace
 - A COPPIE, categoria unica
 numero agonisti 180
 Partenza 1° concorrente ore 9.00
 Percorso 25 km circa
 Premiazione prevista ore 13.30

SABATO 16 LUGLIO
MINIRALLY
 bambini 7 - 12 anni
 Con i Maestri della Scuola Ciclismo Fuoristrada FCI "Superga"
 il Risico Nikon Team
 14.00 piazzale partenza vecchia seggiovia di Beaulard

INFORMAZIONI: RISICO tel 011 2482519
 info@risico.it
 www.risiko.it www.joyfulpromo.it

SANPAOLO

amiano

Nikon

TAPPOROSSO
 Centrale del Latte di Torino
 Per noi la qualità è controllo.

Spontex

GIEMME
 ARTICOLI PROMOZIONALI - TORINO

MICHELIN
 il modo migliore di avanzare

TREK

Allianz **Subalpina**

VALMORA
 ACQUA MINERALE

DOCUMENTO DELL'ASSINDUSTRIA PRESENTATO ■ PROVINCIA

«Progetto Canavese» Una cabina di regia deciderà le priorità

Dal rafforzamento delle aziende esistenti ai piani di marketing per crearne di nuove

Gianpiero Magglio

Indicare le linee guida per dare sviluppo al territorio e organizzare una cabina di regia che piloti le piccole e medie imprese e che sia affiancata, in questo processo, anche dalla grande industria. Ma solo il «Progetto Canavese», documento elaborato dall'Associazione Industriale e presentato in Provincia, è anche altro. Spiega in quattro settori fondamentali: l'industria, appunto, ma anche il turismo, il servizio e il commercio, la qualità della vita.

Un programma ambizioso che punta a fornire le coordinate a chi, sul territorio, si occupa di sviluppo. E non sono solo gli industriali gli interlocutori preferenziali, tutti coloro che, in qualche modo, muovono e fanno economia. E' il frutto, questo elaborato di una cinquantina di pagine, del lavoro di quasi sei mesi. L'input arriva dagli Stati del Canavese dello scorso gennaio: le banche, per citare un esempio, avevano sottolineato la volontà di contribuire allo sviluppo del territorio a patto che vi fossero progetti e imprenditori credibili. Eccoli, allora, i progetti. «Le priorità, per quanto riguarda l'industria», spiega l'ex presidente degli industriali del Canavese Mario Gaiardo - pas-



Mario Gaiardo

sano attraverso il rafforzamento delle imprese esistenti con piano di marketing e di comunicazione del sistema produttivo Canavese; e poi è necessario creare nuove imprese, la creazione di un soggetto prevalente capitale privato, a cui si devono aggiungere istituzioni e fondazioni; e altri, altri territori. Elaborare un piano di comunicazione per promuovere le aziende che ci sono.

Sviluppo, secondo l'elaborato, significa anche turismo. «E' necessario», dice Gianbattista Giudici, il presidente dell'Associazione industriali del Canavese - l'avvio di un piano organico

che deve spostare una o più iniziative su un grande flusso di turisti. ■ pensa ai progetti in grado di muovere grandi numeri: Mediaspina e Motorlandia in testa, anche se non mancano le difficoltà per il loro avvio. In particolare per quanto riguarda il secondo: abbiamo ricevuto - spiega Valerio Grosso, sindaco di Montalenghe - un altro progetto dai proprietari di quell'area. Che non parlano più di un autodromo, ma di una zona residenziale con centro commerciale.

Ma l'Assindustria nel suo documento considera altri aspetti: dal parco del Gran Paradiso alle varie manifestazioni del territorio, dai circuiti a tema in ambito naturalistico e religioso a settori considerati d'élite. ■ ancora: questa cabina di regia dovrà tenere conto di altri aspetti, come il commercio, la qualità della vita e le infrastrutture. «Migliore viabilità su strada e su rotaie per rendere più competitivo il territorio. Insieme, ■ ti insieme, possiamo farcela: guardate Torino, con le Olimpiadi, che cosa è stata in grado di fare. Quello è un esempio che va seguito. Ora lo ■ ■ ■ ■ ■ c'è: resta da vedere se i tempi della politica, più lunghi rispetto a quelli dell'impresa, si accorceranno e renderanno più agevole il piano di rilancio.



Lavoratori Olivetti davanti all'Assindustria di Ivrea: un'immagine della crisi che attanaglia il Canavese

CONTRO LA CRISI CHE ATTANAGLIA IL TERRITORIO

Si cercano investimenti di grandi aziende

Il piano elaborato dall'Associazione Industriale del Canavese parte soprattutto dalla grave crisi industriale che ha colpito il territorio negli ultimi anni e che ha provocato la perdita di migliaia di posti di lavoro. Sarà importante, oggi che Olivetti di fatto non esiste più in Canavese se non in minima parte, portare attorno a ■ tavolo gli interlocutori delle grandi aziende che operano sul territorio, cioè Telecom e Pirelli. ■ battuta fatta ieri da Mario Gaiardo, ex presidente degli industriali canavesani, durante la presentazione del documento, è emblematica: «Se io fossi

proprietario del presidio industriale di Scarmagno mi darei da fare per trovare qualche industriale interessato ad entrare. La proprietà è Pirelli; anche loro dovrà essere aperto un dialogo. Intanto il territorio è alle prese con una crisi industriale che sembra irreversibile: proprio Olivetti punta a trasferire la produzione che fino a poco tempo fa si svolgeva ad Agliè, in estremo oriente. E duecento persone su 400 dipendenti sono terminate in cassa integrazione. Aria di rassegnazione di respirare anche a Caluso: alla Finmek 500 persone rischiano il posto di

lavoro dopo che l'azienda è stata posta in liquidazione (di fatto l'anticamera del fallimento). E, nel comprensorio industriale di Scarmagno le ■ vanno pure peggio: Olit è fallita (280 persone sono senza occupazione e in attesa di ■ risposta delle istituzioni, Governo in testa), Cms è in amministrazione straordinaria. Il documento elaborato dall'Associazione Industriale è un passo in avanti per uscire dal tunnel della crisi: ma perché ■ rimanga un bel progetto da lasciare ■ un cassetto ■ necessario che tutti facciano la loro parte, ed incominciare dalle istituzioni. [gp. mag.]

RIVAROLO, ALL'INTERNO DEL MALGRÀ UN'AREA RECINTATA ■ CUI I CANI POSSONO SCORRAZZARE LIBERI

Nasce un parco riservato a Fido

La decisione presa dall'amministrazione dopo le proteste di alcuni genitori

Da una parte ci sono i padroni di Fido, quelli che in estate prendono letteralmente possesso del parco del castello Malgrà. Risultato? Decine di cani, anche di grosse taglia scorrazzano senza guinzaglio né museruola. Tollervano zero per chi non rispetta la nuova norma: la giunta ha già annunciato che verranno potenziati i controlli da parte degli agenti di polizia municipale. «Rischiamo una multa per chi non rispetta la nuova norma», dice il sindaco Aldo Raimondo, «e poi prevediamo di acquistare per quello spazio ■ ■ ■ ■ ■ per i giochi canini. Non basta: visto che in troppi non raccolgono i bisogni del loro amico a quattro zampe (e un'altra delle segnalazioni più

stagionali sono floccate le segnalazioni). A questo punto il Comune ha deciso la linea dura: in sostanza, separare le famiglie da chi porta ■ spesso senza adeguate protezioni il suo amico a quattro zampe. Come? Per Fido sta per nascere un parco nel parco, un'area recintata di alcune decine di metri quadrati: soltanto lì potrà giocare liberamente senza guinzaglio né museruola. Tollervano zero per chi non rispetta la nuova norma: la giunta ha già annunciato che verranno potenziati i controlli da parte degli agenti di polizia municipale. «Rischiamo una multa per chi non rispetta la nuova norma», dice il sindaco Aldo Raimondo, «e poi prevediamo di acquistare per quello spazio ■ ■ ■ ■ ■ per i giochi canini. Non basta: visto che in troppi non raccolgono i bisogni del loro amico a quattro zampe (e un'altra delle segnalazioni più

figliolotti, ma anche degli stessi animali. Ma non si rischia di creare una specie di ghetto? «No, anzi: rispetto a prima i cani potranno ■ ■ ■ ■ ■ senza problemi, sotto gli occhi del proprio padrone. E poi chi vorrà potrà ancora circolare nei prati e lungo i sentieri tenendoli al guinzaglio». In questo modo l'amministrazione comunale si adegua anche alla legge Sirchia, che prevede la creazione di apposite zone per i cani all'interno dei giardini pubblici. ■ ■ ■ ■ ■ loro preferiscono chiamarlo «il parco di Fido». «Non va vista come una limitazione, ma come una semplice regolamentazione a scopo preventivo», dice l'assessore ■ ■ ■ ■ ■ per prevediamo di acquistare per quello spazio ■ ■ ■ ■ ■ per i giochi canini. Non basta: visto che in troppi non raccolgono i bisogni del loro amico a quattro zampe (e un'altra delle segnalazioni più



Aldo Raimondo



Bambini giocano nel parco all'interno del castello Malgrà

frequenti), ecco che in ■ il comprensorio del Malgrà, e ■ soltanto nell'area recintata, compiranno ■ ■ ■ ■ ■ automatici di paletta e secchielli dove potranno anche ■ conferiti i rifiuti organici. E' un po' lo spirito del piano di raccolta differenzia-

ta dell'immondizia. I frequentatori più assidui dell'unico giardino pubblico della città, ■ ■ ■ ■ ■ sono avvertiti. «Basta pericoli inutili e sporizia, nell'ultimo anno abbiamo cercato di promuovere l'immagine del castello, adesso dobbiamo di-

ferendarla da chi si dimostra incivile, è il messaggio ■ ■ ■ ■ ■. Anche perché ora il Comune che diverse ■ ■ ■ ■ ■ cittadini hanno investito molto sul rilancio dell'estate al Malgrà. ■ ■ ■ ■ ■ ricco cartellone di ■ ■ ■ ■ ■ animazione e spettacolo.

Inbreve

Ivrea
I lavoratori Olivetti incontrano il sindaco
Una delegazione dei lavoratori Olivetti di Agliè ha chiesto a ottenuto di essere ricevuta dal sindaco di Ivrea, Fiorano Grigola prima del consiglio comunale che si è svolto l'altro ieri sera. Hanno chiesto un interessamento da parte dell'esecutivo perché spinga su una convocazione al Ministero delle Attività produttive prima possibile.

Ivrea
Raccolta firme contro l'inceneritore
Per ora si tratta solo di parole e indicazioni di massima. Nulla di certo sul secondo inceneritore a termovalorizzatore che dir si voglia, che si dovrà realizzare in Provincia di Torino. Ma il Comitato «Ivrea la Belle» ha già indetto una raccolta firme per dire no ad una possibile realizzazione dell'impianto alle porte di Ivrea. Per ora, comunque, sono state prese in esame 11 ■ ■ ■ ■ ■ del Canavese che potrebbero ospitare la struttura ■ ■ ■ ■ ■ futuro: impianto di cui non si conosce neppure la tecnologia.

Rivara
L'opposizione critica lo stop al Progc
I consiglieri di opposizione ■ ■ ■ ■ ■ sul piede di guerra dopo che nell'ultima assemblea comunale non è ■ ■ ■ ■ ■ approvato il nuovo piano regolatore. ■ ■ ■ ■ ■ maggioranza ha ■ ■ ■ ■ ■ un rinvio che non ha senso: si dovrà perdere dell'altro tempo soltanto perché in aula non erano presenti i professionisti che hanno redatto il piano, ■ ■ ■ ■ ■ il consigliere Ezio Agnelli. Polamiche ■ ■ ■ ■ ■ per il piano di zonizzazione acustica: ■ ■ ■ ■ ■ stato approvato con un ritardo di ventiquattro mesi. Il risultato è che la collettività si dovrà scollare una spina molto superiore a quella prevista all'inizio.

Pont
Nasce un periodico dell'Unione Ds
Si chiama «Pont e oltre» il ■ ■ ■ ■ ■ periodico dell'Unione Ds di Pont Canavese. E' stato presentato l'altro sera nella sede di via Marconi. L'obiettivo è quello di stimolare l'interesse per la politica ■ ■ ■ ■ ■ anche di far conoscere le attività del nostro gruppo, spiega Giancarlo Grisolan, che fa parte della redazione del giornale con Bruno Sanzogni. La rivista, a cui collaborano altre firme, non sarà soltanto un notiziario di partito, ■ ■ ■ ■ ■ offrirà anche spunti locali. Uno in particolare: l'inedita storia di Pont Canavese e fumetti, realizzata con i disegni di Lorenzo Frizzon.

Caluso
Letture d'estate nell'ex convento
Prosegue la rassegna «Caluso estate» alle 21 è in programma l'evento «Quattro passi al chiostro», letture d'autore proposte dall'associazione Vivi la Biblioteca nel chiostro dell'ex convento dei francescani. L'ingresso è libero.

&

IPITOCU
Alla Manifattura Pagliaro di Spino di Castellamonte si è da poco inaugurata una nuova sala espositiva, che ospita una esposizione di «pitocci», le caratteristiche figure in terra rossa nate nell'800 con funzione di arredo per giardini e case. Le opere sono realizzate dall'artista Gianni Franceschini in collaborazione con Ceramiche Cielie. La visita alla mostra è possibile sino al 24 luglio, nei giorni dalle 16 alle 18, nei festivi dalle 14 alle 19.

Nell'ambito della edizione della rassegna «Notte d'estate», proposta dalla Pro loco di Strambello in collaborazione con il Comune, sabato 16, alle 21,30 in piazza, si svolgerà la serata dedicata ai «dilettanti alla ribalta», durante la quale il pubblico potrà scoprire nuovi talenti musicali. Chi volesse cimentarsi deve iscriversi (gratuitamente) rivolgendosi al Comune, allo 0125/76691.

CANTON
Il concorso «Un cartoon per la montagna», promosso dall'associazione L. Pedicani di Pont Canavese, vuole essere una vetrina per la produzione di animazioni e grafiche digitali

legata alla montagna e allo sport, di durata non superiore a 3 minuti. Ogni partecipante potrà presentare più di un filmato, da inviare via mail o su cd-rom, esclusivamente in formato SWF, 15 fps. La partecipazione è gratuita e le iscrizioni devono pervenire entro il 10 ottobre. Tutte le informazioni sul sito www.unafabepelamontagna.it.

LA FUCINA
L'ecomuseo «Fucina da rame», realizzato a Ronco Canavese dal Parco nazionale del Gran Paradiso e recentemente riaperto con la gestione affidata alla cooperativa Pro Natura, ha definito il calendario delle aperture per il periodo estivo. Per tutto luglio il museo è visitabile nei weekend tra le 10 e le 13 e tra le 15 e le 19, mentre dal 30 luglio al 28 agosto l'apertura avverrà tutti i giorni (con i modesti orari). Informazioni: 338/316627, fucina@pn-gp.it.

ARTE CONTEMPORANEA
Il Museo Garda di piazza Ottinetti a Ivrea ospita, fino a domenica 24, la collettiva «Scultura in atto», che presenta le opere di dodici artisti italiani contemporanei. Apertura venerdì, sabato e domenica dalle 15

alle 19 (ingresso gratuito).

Ad Agliè la residenza estiva del poeta Guido Gozzano - Villa Maletto -, è visitabile ogni giorno (tranne lunedì e mercoledì) dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Il biglietto ■ ■ ■ ■ ■ 4,50 euro (ridotti 3 euro). Informazioni allo 0124/330150.

VINI BIANCHI
La trattoria El Forno di Alice Superiore propone, da venerdì 15 a domenica 17, un «giro d'Italia» in compagnia di sette grandi vini bianchi nazionali, ciascuno impiegato per la preparazione di una vivanda. La cena si prenota allo 0125/76453. Informazioni: www.elforno.it.

ALMARE
L'amministrazione comunale di Pont Canavese organizza un soggiorno marino per anziani, dal 1° al 15 settembre, all'hotel Romana di San Bartolomeo (Im). La quota di partecipazione - comprensiva di assicurazione, trasporto e soggiorno - è di 510 euro (840 per i non residenti a Pont), con supplemento di 164 euro per la camera singola; i bambini dai 2 agli 8 anni di età (nel terzo letto) pagheranno 459 euro. Info e adesioni (entro il 18 luglio) all'Ufficio Servizi alla Persona del Comune.



L'interno del museo Garda di Ivrea

INGLESE
A Villa Girelli di Ivrea è in programma dal 22 al 26 agosto l'English Summer Camp, proposto dalla cooperativa Alice Rosso e rivolto a bambini che hanno frequentato la 1°, 2° e 3° elementare, nati tra il 29 agosto al 2 settembre e in programma un'analoga iniziativa per bambini e ragazzi di 4° e 5° elementare e 1°

media. Nel Summer Camp l'aspetto ludico prevale su quello didattico, e le attività sono condotte da un'insegnante madrelingua con competenza nel campo dell'animazione. ■ ■ ■ ■ ■ segreteria organizzativa è aperta il lunedì e il venerdì dalle 16 alle 19 e il mercoledì dalle 9,30 alle 12,30; per informazioni chiamare la cooperativa allo 0125/420042.

Hotel Ristorante Stella Bianca

di Vincenzo Bessolo
Via Scarmagno, 7 - Scarmagno Fr. Bessolo (TO)
Tel. 0125 712768 • 0125 712875 • Fax 0125 638666
Chiuso il venerdì

AUGURANDO BUONE VACANZE
RICORDIAMO
LA CHIUSURA PER FERIE
DAL 23 LUGLIO AL 14 AGOSTO

ALL'INIZIO DA 15 EURO
CON PRANZO ■ FERRAGOSTO
FAVOLOSO MUNU' COMPLETO
€ 22,00 (bevande incluse)

GRADITE LE PRENOTAZIONI DAL 10 AGOSTO
TELEFONANDO NELLE ORE SERALI



La sfidante alla Cancelleria Angela Merkel vuol cambiare il sistema tedesco della concertazione

Volkswagen, tangenti e luci rosse

Lo scandalo indebolisce Schroeder

CONTO RANCIO
ING DIRECT

IL TEPPISTA SI MUOVE A BORDO DI UN'AUTO



Vigili del fuoco in azione fino all'alba.

Il piromane ■ Roma torna ■ colpire
Lunedì notte, venti roghi di auto ■ motorini

■ Ancora roghi di auto ■ moto lunedì notte a Roma. Stavolta il bollettino parla di 20 tra veicoli e ciclomotori in fiamme, dopo i blitz d'inizio giugno e del 2 luglio, in cui il teppista aveva distrutto 84 auto e scooter. Secondo alcune segnalazioni, si tratterebbe di un uomo sui trent'anni che si muove a bordo di un'auto scura. Questo spiegherebbe il suo ampio raggio d'azione: Parioli, Casilina, Esquilino. Dal centro alla periferia. L'altra notte, tra l'una e le sei, i roghi in strada sono stati appiccati in diversi quartieri (Appio-San Giovanni, Salaria, Casal Bruciato). Il primo allarme è scattato poco dopo la mezzanotte: l'ultimo alle 5,30 di mattina. Sono poi esplose le vetture di un negozio e un albergo ha preso fuoco. Per far fronte all'emergenza sono stati usati 8 mila litri d'acqua. Il piromane colpisce sempre allo stesso modo: con una bottiglietta piena di liquido infiammabile e un accendino.

Lotto - **Chiossoni** - **Superenalotto**

	51	72	36	12	39
Bari	41	83	11	47	79
Firenze	5	52	54	64	83
Genova	59	89	17	79	90
Milano	41	62	14	28	61
Napoli	24	84	80	3	18
Palermo	73	49	77	44	45
Roma	28	85	3	33	2
Torino	39	13	3	74	11
Venezia	29	36	75	16	35
Nazionale	73	50	69	80	63

Superenalotto

5+24-28-41-51-73	
Numero Jolly 29	
Montepremi	€3.749.426,21
Nessun 6	
Jackpot	€5.728.373,22
Nessun 5+1	
Jackpot	€19.066.254,19
Punti	€
Ai 10	5 74.988,53
Ai 1.612	4 465,18
Ai 55.720	3 11,41

NELLA FACOLTÀ DI MATEMATICA. L'OMICIDA, CHE AVEVA ANCHE UN SITO INTERNET, SI È COSTITUITO: «NON VOLEVO FARLO»

Bologna, studente di 22 anni freddato all'Università

Sette colpi di pistola da un compagno dopo un esame

Franco Giubilei

corrispondente da BOLOGNA

Per qualche terribile momento a qualcuno è venuta in mente l'ipotesi che il killer fosse uno dei due ragazzi. Ma i denti fecero una strage, quando ieri pomeriggio un giovane ha fatto fuoco su uno studente, uccidendolo. Sette colpi di pistola, sparati nel corridoio della facoltà di Matematica, nell'aula vicina si teneva l'esame di Meccanica razionale 2. Subito dopo l'omicida è entrato sconvolto nell'aula con l'arma ancora in pugno, gridando «Non volevo farlo, volevo farlo», davanti alle docenti e ai ragazzi atterriti. Poco dopo si è consegnato agli agenti di polizia ferroviaria, i primi ad accorrere sul posto. Si è consumata così, in pochi minuti, la tragedia che ha lasciato esanime sul pavimento il 22enne Riccardo Venier, di Monghidaro, paese dell'Appennino bolognese. Aveva appena consegnato lo scritto dell'

esame di Meccanica razionale e stava per andarsene, ma nel corridoio è stato affrontato da Domenico Bottari, 25 anni, della provincia di Messina. Che gli ha scaricato addosso una pistola calibro 9 prima di farsi arrestare.

Al momento resta un mistero il movente: una delle ipotesi è che possa trattarsi di un delitto passionale, ma solo l'interrogatorio del giovane farà luce sulla dinamica del crimine. Le indagini sono condotte dalla squadra mobile della questura di Bologna, coordinata dal pm Licia Scagliarini. Tutto è avvenuto fra le 18,15 e le 18,30 al settimo piano della facoltà di Matematica, in piazza di Porta San Donato, vicino al centro. Al momento della sparatoria è scappato il panico: alcuni studenti si sono chiusi in un'aula per cercare riparo, mentre la zona veniva circondata da pattuglie di polizia e dai carabinieri. Alcuni agenti hanno indossato i giubbotti antiproiettile, sono arrivati i funzionari della squadra anti-



Riccardo Venier

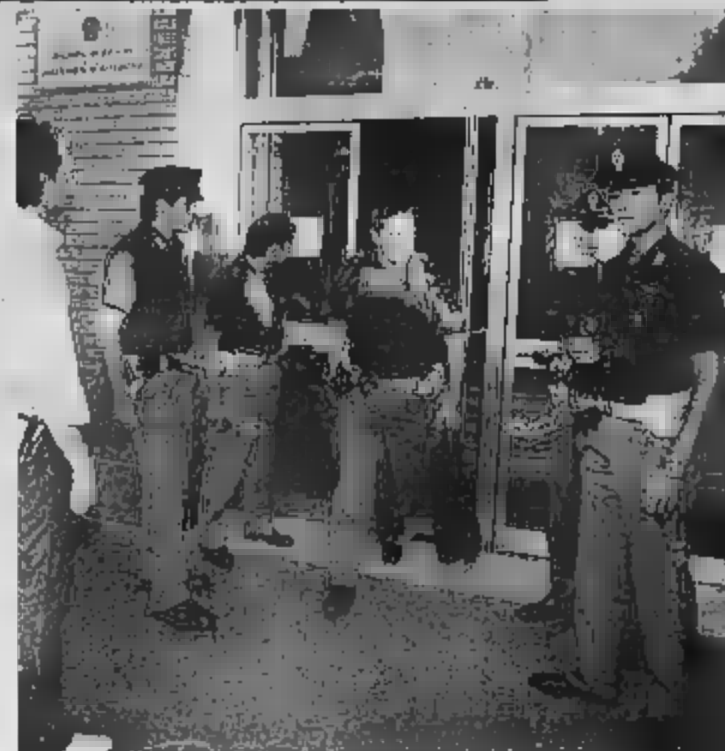
cidio e il comandante dei carabinieri Agostino Papa, oltre ai vigili, che hanno bloccato la zona.

Sul posto anche il rettore dell'Università di Bologna, Pier Ugo Calzolari, che non ha voluto fare commenti. Il professor Giovanni Dore, direttore del dipartimento di

Matematica, si è recato nel suo ufficio al terzo piano, quando ha udito gli spari: «Ho sentito dei colpi e mi è venuto il dubbio che fossero spari, ma io per il momento non ho pensato alla matematica, e al rumore di oggetti che cadevano con violenza», racconta il docente, ancora sconvolto, che ieri sera si è recato all'interno della facoltà. «In realtà, credo che solo quelli che si trovavano nella vicinanza del corridoio si siano resi veramente conto di quello che stava accadendo. Nell'aula dove si stava svolgendo la prova scritta di Meccanica razionale si trovavano la docente, la professoressa Calicci, e pochi studenti. Il ragazzo aveva appena consegnato lo scritto, quando è stato aggredito. Siamo tutti molto sconvolti, nessuno poteva aspettarsi che succedesse qualcosa di genere».

Informazioni dettagliate sull'omicidio, invece, vengono dal suo sito Internet, dove Domenico Bottari racconta per filo e per segno la sua storia personale e i suoi gusti

musicali, dimostrando una vera e propria passione per Johann Sebastian Bach: ha vissuto fino a 11 anni a Italia, un paesino nel Messico, per poi spostarsi a Scaletta Zuccone, sul mare, dove dice di essere stato perseguitato dai professori con la frase «bravo ma... potrebbe fare di più». Un bel ricordo, l'esecuzione in pubblico al flauto di un brano di Bach, e poi gli studi a Messina, dove si diploma con il massimo dei voti per poi laurearsi con lode in Matematica, con una tesi sulla «Teoria delle distribuzioni e degli spazi vettoriali topologici localmente convessi». Tutti particolari su cui lavorano gli inquirenti per venire a capo dell'omicidio. Dopo la laurea si sposta a Bologna, dove segue un master in Matematica. Confessa di amare la musica, soprattutto la Grande Musica, ha imparato a suonare il pianoforte e ha composto alcuni pezzi: brani di Bach arrangiati per strumenti elettronici che si possono scaricare dal suo sito.



Forze dell'ordine all'esterno della facoltà di Matematica dell'Università di Bologna



Elena Romani

LEI: L'HO LASCIATA CON ANTONIO POCHI MINUTI, STAVA BENE. LUI: L'HO VISTA CON SUA MAMMA IN BAGNO

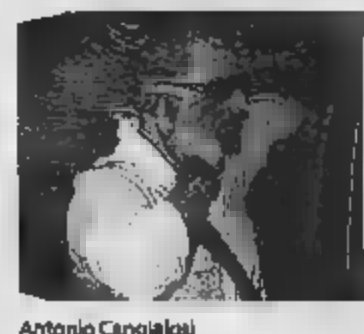
Bimba morta: a confronto madre e convivente

Roberta Martini

VERCELLI

«Matilda ha vomitato, io l'ho lasciata con Antonio per lavare e stendere le lenzuola: cinque-dieci minuti, stava bene. Quando sono rientrata non respirava più». «Dormivo, ho visto Matilda che male in bagno... la... ma». Cinque ore di interrogatorio, un breve confronto, due posizioni che non cambiano. E a gli indagati per la morte, a ventidue mesi, di Matilda Borin sono due, e con un'ipotesi d'accusa pesantissima: omicidio volontario.

Non coincidono le dichiarazioni della madre, Elena Romani, 31 anni, di Legnano, un passato di assistente di volo, e giro in cui dopo la nascita di Matilda cercava di rientrare. Non coincidono le dichiarazioni del fidanzato, Antonio Cangialosi, 35 anni, operaio e bodyguard, una casa nella frazione Curvavacchi di Rovato, nel Vercellese, dove si è trasferito dopo la morte della moglie, Graziella D'Agostino, uccisa nel 2000 dall'amico che l'ha poi vagliata per mesi. «Ricordo che



Antonio Cangialosi

a passargli come un magico. Elena e Antonio arrivano in procura poco dopo mezzogiorno, meno della... lei alta e forte, nei pantaloni chiari e maglie azzurre che la stringe quasi a ferre ascuto. «Non so» nel tardo pomeriggio su due auto diverse: divisi, le versioni che li separano. «Sono innocenti», dice lei, gli occhiali scuri a nascondere il pianto. «Sono pronta ad aggiungere, all'istanza dei... di Parlo per... «Non ho visto nulla. Se è davvero è successo qualcosa, non... stato io», risponde a

Vercelli: entrambi indagati per omicidio volontario

In tribunale arrivano mano nella mano.

Poi se ne vanno su auto diverse

l'addome, che ha lacerato organi interni: «calcio violento, un corpo contundente? A pensare ad una manovra sbagliata nel soccorrerlo, ad una caduta, forse sono ormai rimasti soltanto i parenti. Quando se ne va da palazzo di giustizia, il procuratore Gian Giacomo Sendrelli conferma l'indispensabile: «Sono alcuni elementi nuovi. Da per scontato, da lunedì sera, che quella di Matilda non è una morte naturale. È ascoltato, con i due sostituti, Antonella Barbera e Muriel Ferrari, prima Antonio Cangialosi: un interrogatorio più breve, ma più pressante di quello di lunedì, quando è soltanto una persona informata sui fatti. Ieri gli sono stati accanto anche gli avvocati Marco Graziola e Sandro Del Maestro. «Non c'entra nulla», è la sua tesi. Poi entra Elena Romani, che pure ha incontrato da poco i suoi nuovi legali. «Non mi rendo ancora conto di come possa succedere», dice all'avvocato Roberto Scheda. La difesa si prepara a nominare un consulente di parte, per esaminare a fondo l'autopsia. «Il caustico: sono

versioni contrastanti - conferma Scheda - ma la mia assistita si ritiene estranea a questo incredibile ed inaccettabile fatto». Non si rende conto neppure Riccardo Borin, fratello di Simona, il padre di Matilda. Ha lasciato Busto Arsizio per venire a Vercelli: «Ho sentito Elena questa mattina. Mi ha detto: "È tutto assurdo. Non capisco quel che sta succedendo". E torna il 2 luglio, quando gli è arrivata la telefonata concitata di Elena: «Ho anche io a Rovato. Non c'era nulla... facessi pensare ad un omicidio: ho visto Matilda sul letto, con il vestitino rosa, non c'erano segni di lesioni. Io l'ho caricata sul carro funebre. La famiglia Borin ha conservato un buon rapporto con l'ex compagno di Simona: «No, non sapevamo di questa relazione. Ma Matilda era una bambina gioiosa, felice, che con la mamma non aveva problemi. Lo zio pensa ad una manovra sbagliata dei soccorsi, a null'altro: «Non ci credo, non credo che sia stata Elena, anche se mi... che ha confessato». Oggi in procura una nuova giornata di lavoro.

ROMA, VOLEVA ELIMINARE I «COLPEVOLI» DEL SUO TRACOLLO FINANZIARIO

«Mi hai rovinato», e uccide un falegname

L'assassino ha anche ferito una donna riducendola in fin di vita

ROMA

La miseria lo ha fatto impazzire. E Sergio Caccianti, un pensionato di 74 anni, ha deciso di sfogare la sua follia contro le persone che riteneva responsabili del suo tracollo economico. Una l'ha uccisa, un'altra l'ha ferita. Il terzo è salvato da un poliziotto di passaggio. L'ultima tazzina di caffè, prima di uccidere, l'assassino l'ha presa a... sua prima vittima: Sandra Salvi, 60 anni, che abita nel quartiere romano di Prati, nell'appartamento abitato da Caccianti fino a quando non l'aveva venduto alla Salvi e al suo marito. L'uomo portava con sé coltello e una pistola, che la donna non ha notato. D'improvviso lui si è gettato: coltello diretto alla gola e alle mani, che lei ha usato per proteggersi prima di perdere i sensi. Caccianti esce dall'abitazione, cammina fino a una vicina strada (via Pomponazzi), dove

sta il falegname di Raffaele Rocco, 64 anni. Il negozio fino a dieci anni fa apparteneva a Caccianti, che poi l'aveva rivenduto. L'assassino questa volta usa la pistola: entra, e spara all'improvviso. I colpi in tutto sono quattro o cinque, che colpiscono il corpo del falegname. Ma a Caccianti non basta. Prima di smettere, vorrebbe uccidere una terza persona: Giuseppe Brocchini, 57 anni, co-proprietario della falegnameria. «Vedendo si trova ancora nel negozio. Ma Caccianti questa volta è fermato. In una via parallela c'è un poliziotto che sente gli spari e interviene. Scatta l'arresto».

Nei minuti successivi arriva la polizia, che recinta la zona. Un gruppo di curiosi si va formando: «c'è anche Roberto Allegretti, il marito della donna che è stata pugnalata e della cui sorella il marito non... ad altri passanti, assiste scena del-

l'arrivo dell'ambulanza che carica Raffaele Rocco, il falegname ferito. Lui all'ospedale si rivela inerte: Rocco muore lungo il tragitto. Pochi minuti dopo, Roberto Allegretti lascia il gruppo di curiosi per ritornare a casa. Quando entra nella sua abitazione, trova la moglie

suolo, senza conoscenza, riversa in una pozza del suo sangue. L'uomo chiama i soccorsi e la donna è salvata, trasportata d'urgenza all'ospedale Santo Spirito dove è ricoverata. Caccianti ora si trova agli arresti. Dietro alla follia l'uomo nascondeva problemi economici. Dieci anni fa aveva venduto l'immobile della falegnameria, e dopo... pagato tutto... rate... con cui stava cercando di comperarsi un appartamento degli Iacp, l'Istituto delle case popolari. Caccianti è costretto a rivenderla a Roberto Allegretti e Sandra Salvi.

(for. gu.)

ANCORA un finale-studio, questa volta del noto Maestro palermitano. La lotta tra dame e pedine si risolve a favore di queste ultime, grazie ad una precisa serie di sacrifici.

Il Bianco vince giocando: 1) 9-5, 19-3; 2) 5-2, 24-5; 3) 2-4, e vince. Evidentemente non cambia nulla se si gioca 11... 19-1.

SCACCHI ■ partita è stata giocata nel campionato femminile di 2005, disputato a Samara, sul Volga, a vinto della Kostelnik con 9 punti su 11. La partita è continuata con 1. Thb1 (un bel sacrificio), A:h8, 2.Dh7 e questo secondo scacco il Nero si è arreso, poiché alla fine della combinazione i dei cambi

si ritrova minimo con un pezzo in meno.

MINI ■ La combinazione finale corretta è: A:R8-B. REBUS (5, 9): BIM-baco - M- pianta - BIMBA COMPANITA. ROM-CAPO ■ I ragazzi lieti stanno giocando sul campo 3, le Vito si chiama Francesco e Rossi hanno 17 anni.

Ecco dunque gli abbinamenti completi: sul campo 1 gioca Alessandro e Manno Bianchi, vincerà di 20 anni; sul 2 Paola e Simone Rossi, abruzzesi di 17 anni; sul 3 Luana e Cesare Verdi, liguri di 23 anni; sul 4 Isabella e Nicola Neri, pugliesi di 15 anni; sul 5 Francesca e Vito Gatti, toscani di 18 anni.

ACUTO ■ Avevo acquistato il mio biglietto a 7,5 euro. Dato che avevo incassato il 60% in più, significa che 20 euro corrispondono al 160% dello spese del biglietto, ovvero la spesa è stata di 20 x 160 = 32 euro.

Poiché la contrappartita per il prestito al vicino è 5 euro, ne consegue che il biglietto acquistato era stato pagato 12,5 - 5 = 7,5 euro.

NUOVO PAROLIERE ■ Schema a destra: 11 lettere: nascondigli; 10 lettere: contagiose, nascondini, nascondino, scandaglio; 11 lettere: contadini, contagio, scandagli, tagliando; 8 lettere: condanne, contagio, sodalità, sonaglio, taglione, taglianti; 7 lettere: adagio, anodine, anodini, anodino, condani, contadi, contado, contagli, lianose, lianoso, scandio, sonagli, sondini, sondino; 6 lettere: adagio, andine, andini, andino; 5 lettere: canone, canoni, casone, casoni, codine, codini, codino, illico, nasche, naspi, nodini, nodino, odiosa, ondine, scanni, scanno, taglia, taglio; 5 lettere: adagi, adone, adoni, agili, aglio, anodi, anodo, canne, cance, conia, dagli, dalni, daino, donne, liane, liane, ligia, ligio, nanna, nenia, santa, snodi, snodo, sodio, sonda, sonni, tagli. Totale 20 parole.

ANNIVERSARI ■ I figli Paolo, Patrizia, Gianni, Fiorenza, Ugo e Aldo, con i nipoti e i pronipoti, annunciano la messa di trigesima per la loro emiliana madre.

Lia Pezzato Presbitero ■ giovedì 14 luglio alle ore 18 a Ivrea nella chiesa di San Maurizio in via Arduino 105. - Ivrea, 13 luglio 2005.

1996 ■ Ernesto Ignera ■ Geo PAPA, Loredana. 2001 ■ dr. Guido Tarizzo ■ Il ricordo di un sogno. Mamma e papà. 2005 ■ ED ADESIONI ■ Roma, 06 (Reclame La Mamma) ■ L'unico 9-12-30 e 14-16 ■ Sabato 9-12-30 ■ Tel. 011 8090250 ■ L'unico 9-12-30 e 14-16 ■ Sabato 9-12-30 e 14-16 ■ Tel. 011 8090250 ■ Anghelone intermedia (solo privati) ■ 011 8090250 ■ L'unico 9-12-30 e 14-16 ■ Sabato 9-12-30 e 14-16 ■ Tel. 011 8090250 ■ Domenica e festivi 18-30-20

Scoti

RAPID

2 minuti

Scoti RAPID

**RAPIDITÀ
E
QUALITÀ**

www.scoti.it

The advertisement is a black and white photograph. At the top, a large, white chef's hat is centered. On the front of the hat, there is a small circular logo with a stylized figure and the word 'RISO' below it. Below the logo, the brand name 'Scoti' is written in a large, white, serif font. Underneath 'Scoti', the word 'RAPID' is written in a very large, bold, white, serif font. A white banner with the text '2 minuti' in a script font is draped across the bottom of the 'RAPID' text. In the lower-left corner, a man with a receding hairline, wearing a dark suit and a white shirt, is smiling and looking towards the camera. He is holding a white bowl filled with rice, which is garnished with a sprig of dill. The bowl has the 'Scoti RAPID' logo on it. To the right of the man, the words 'RAPIDITÀ' and 'QUALITÀ' are written in a large, white, serif font, with a small 'E' between them. At the bottom right, the website 'www.scoti.it' is printed in a small font.

TORINO-LIONE. LA MAGGIOR PARTE DEI SINDACI RIFIUTA LA MEDIAZIONE DELLA CIG: SENZA MORATORIA CONTINUEREMO I NOSTRI PRESIDI

La Val Susa non molla: no alla Tav

«Pronti a sederci al tavolo di confronto ma solo se non partono i carotaggi»

I sindaci della Val di Susa apprezzano l'impegno profuso nelle proposte avanzate dall'architetto Antonio Fontana, dal dottor Rainer Messera e dalla presidente della regione, Mercedes Bresso e da quello della Provincia, Antonio Saitta ma chiedono al direttore generale del ministero delle Infrastrutture di riconsiderare la sua proposta di iniziare i lavori dei sondaggi contemporaneamente al tavolo di confronto per il parere dell'Assemblea dei sindaci, la contestualità renderebbe difficile l'operato del tavolo. Con questa premessa contenuta nel documento che oggi il presidente della Comunità Montana della Bassa Val di Susa e Canischia, Antonio Ferrentino invierà al ministero si chiede di rinviare ogni azione al termine del periodo di sospensione così come richiesto dalla presidente Bresso il 10 di giugno. In caso contrario continueranno i presidi fino a quando non ci saranno risposte reali alla nostra critica come lo smaltimento dello smantellamento, la presenza degli elettrodotti e via dicendo», precisa Ferrentino.

IN GIUNTA REGIONALE

Via ai lavori per l'asse integrato del corso Marche

La Giunta comunale approvata ieri la delibera riguardante il piano di realizzazione dell'asse integrato del corso Marche. Lunedì mattina, in Provincia, verrà siglato il protocollo d'intesa. La riunione sono affrontate anche le problematiche relative agli interventi necessari rendere operativo il progetto: studio sull'evoluzione futura del distretto logistico Torino sud (a partire dallo scalo ferroviario di Orbassano) e un'analisi del disegno territoriale e flussi dei raccordi ferroviari e autostradali che collegano Torino a Milano. Il tutto per dare il via libera a un accordo che nasce dall'esigenza di togliere Marche e i Comuni limitrofi dall'elenco dei «grandi esclusi» della Alta Capacità Torino-Milano. L'obiettivo è di penetrazione a scorrimento veloce, i livelli: il raccordo ferroviario, la nuova Granda merci e l'ingresso della vecchia linea della Val di Susa; il tratto di tangenziale; oltre ancora, ampio viale urbano di distribuzione sul modello «Spina».



Una delle ultime manifestazioni anti Tav nella Valle di Susa: è molto forte il timore che sindaci e abitanti possano riproporre l'assetto di guerra

ma, nello stesso tempo, chiedono al governo uno sforzo in più visto i sacrifici si chiedono al nostro territorio», spiega il presidente della Comunità Montana della Bassa Valle. Secondo Ferrentino non si tratta di riproporre il muro contro muro ma di tener conto dell'impossibilità di discutere serenamente della criticità sollevata dai nostri esperti mentre in valle iniziano i sondaggi. Aggiunge: «Non ci sono motivi d'urgenza per far partire i sondaggi. Noi siamo disponibili a lavorare al tavolo

di confronto anche ad agosto ma possiamo farlo non partono i carotaggi. Una via d'uscita potrebbe arrivare dalla Regione dei sindaci. L'assessore regionale ai Trasporti, Daniele Borio: «Abbiamo chiesto alla Regione - spiega ancora Ferrentino - di dare una risposta politica ai sette punti critici. Sarebbe importante se lo preoccupazioni venissero accolte». Si vedrà. Intanto i consiglieri regionali di Rifondazione Comunista (Demabrogio, Barassi, Dalmasso, Bossuto, Vallengia e Clementi)

dei Comunisti Italiani (Robotti, Chiappella) e dei Verdi (Morici, Spina) una lettera al coordinatore del tavolo dei Trasporti dell'Unione e ai parlamentari europei e centristi per chiedere la convocazione di un vertice tenersi in Piemonte dove si spedisce a riparte, sin da subito, una discussione collettiva capace di non eludere una parte così importante di popolazione e amministratori del territorio subalpino. Il gruppo del 10, infatti, si dicono preoccupati per il rischio di erompere definitivamente il ca-

nale di dialogo esistente tra istituzioni di vario livello e popolazioni locali. Per il capogruppo del Ds, Roccchino Muliere, esiamo di fronte a nuove aperture per questo la rigidità dei sindaci appare sbagliata e contraddittoria con la di confronto che affermano di. Per questo speriamo che ci ripensamento che permetta la realizzazione della Torino-Lione, un'opera strategica per il Piemonte attraverso il dialogo anche serrato. (m.tr.)

LA VITA DELLA

Bresso «Attenti, in questo modo vi autoisolate»

intervista
MAURIZIO TROPEANO

Le offerte del governo erano una risposta sostanziale alle loro preoccupazioni. Ingresso nella Cig, trasparenza nei sondaggi, discussione del tracciato all'interno di pre-conferenze dei servizi. Segnali concreti di cambiamento del rapporto. Certo, qualcuno pensava di vedere i rappresentanti del governo protrarsi in ginocchio di fronte alla Val di Susa è rimasto deluso. Ma quella è forma, per la forma si rischia di mandare alla cortice la partecipazione della Val di Susa al processo decisionale della Torino-Lione. La presidente della Regione, Mercedes Bresso, commenta così il rifiuto da parte dell'Assemblea dei sindaci della Val di Susa della mediazione offerta dalla delegazione italiana della Conferenza Intergovernativa. Un «no» probante che lascia ancora più preoccupata la presidente anche perché è stato riconosciuto il deficit o meglio l'insufficienza e la confusione nella comunicazione

ne e nell'informazione del passato nei confronti della popolazione e dei rappresentanti. Presidente Bresso e i sindaci dicono di apprezzare il lavoro svolto ma ribadiscono la richiesta di moratoria firmata anche da lei il 23 giugno. Che la Regione?

«Quello che potevo fare l'ho fatto, la mia possibilità di intervento e mediazione si esaurita ieri».

«Adesso ho paura che si usi la forza. Sono preoccupata per l'ordine pubblico»

credo anche con buoni risultati. Le aperture del governo sono state consistenti, i sindaci hanno scelto di non concedere nulla. La scelta di andare al muro contro muro è grave. Non ci resta che vedere quel che il governo e la Cig vorranno fare.

per l'ordine pubblico? «Sì. A Roma era stato indicato un percorso politico serio che è

stato rifiutato. Che faranno adesso i sindaci? Certo possono stare in prima fila con la fascia tricolore. Fino a quando? Quella in atto sembra essere una sfida nei confronti del governo che è sotto osservazione da parte dell'Unione. Io non so che farà l'esecutivo per far partire i sondaggi. Mi auguro che venga scelta una strada che non preveda un intervento violento. Le forze dell'ordine dovranno caricare i manifestanti che cosa farà la Regione? «Non abbiamo competenze di ordine pubblico. Possiamo solo augurarci che venga scelta una strada del contenimento e che le eventuali decisioni di intervenire vengano prese con intelligenza e flessibilità. Sono preoccupata e per questo chiedo agli amministratori di ripensare la loro posizione perché corrono il rischio di autoisolarsi e di rappresentare al meglio gli interessi dei propri territori. Accanto ai manifestanti ci saranno i consiglieri di Rifondazione comunista, dei Comunisti Italiani, dei Verdi. Gruppi che la sostengono. Ci saranno ripercussio-

«Corretto» il bilancio

INVESTIMENTI PER L'OCCUPAZIONE
Un duplice investimento: 76 milioni di euro per le politiche sociali, del lavoro, del turismo, dell'istruzione e del trasporto; un fondo di 50 milioni per finanziare nuovi progetti industriali, capaci di far ripartire l'economia piemontese e l'occupazione. È quanto emerge dall'assestamento di bilancio per il 2005 approvato ieri dalla Giunta regionale, che ha dovuto coprire un minore avanzo di 226 milioni di euro e reimpostare 250 milioni di fondi statali, vincolati e già riscossi.

SUSA SODDISFATTO «COSÌ SI RIPARTE»
«Nonostante le difficoltà di un bilancio in equilibrio per il 25 per cento al netto della Sanità - commenta soddisfatto il vicepresidente Susta - siamo stati capaci di dare un impulso a quei settori fondamentali per far ripartire il Piemonte».



Mercedes Bresso

ti. Per la prima volta i sindaci della Val di Susa non sarebbero solo ma anche ascoltati, coinvolti. Impossibile ottenere di più. Ci confronteremo. Non mi spaventano i divergenti. E' possibile riaprire il fronte? «La decisione è in mano ai sindaci. Io vedo il rischio concreto che i rappresentanti della valle non tagliati fuori da ogni processo decisionale. Non dimentichiamo che questa è un'opera prioritaria per l'Europa e che l'Unione europea guarda con attenzione agli slittamenti o ritardi nel procedere ai lavori. L'offerta era consistente: partecipare a quelle scelte. La concertazione è una garanzia maggiore per la sicurezza dei cittadini. Che cosa farà adesso la Regione? «La ripeto: il nostro gonfalone a guidare le proteste. Noi siamo convinti che la Torino-Lione andrà. Noi vogliamo garantire al massimo gli abitanti. Solo i sondaggi possono accertare la presenza di sostanziosi pericoli. Non siamo killer pronti ad andare avanti ignorando un'eventuale presenza di amianto e uranio. Solo i carotaggi possono dirci la reale esistenza del pericolo. Meglio controllarli di per che non tagliarsi le gambe autoescludersi».

CHIAMPARINO

In Consiglio si rischia la paralisi

In Comune non si piace la polemica sulla concessione del diritto di voto agli immigrati. Ieri mattina al termine della Giunta il sindaco, Sergio Chiamparino, ha scritto una lettera al presidente del Consiglio comunale, Alessandro Altamura, per chiedergli di valutare la possibilità di modificare l'orario del tradizionale svolgimento dei lavori consiliari. Il primo cittadino vorrebbe che si sedesse in consiglio alle nove del mattino invece che al pomeriggio e che si svolgesse per più giorni nel corso della settimana, compresi, se necessario, il sabato e la domenica.

Chiamparino è preoccupato dell'ostinazione di Forza Italia. Anziché di determinare un sostanziale arresto di ogni attività amministrativa del Consiglio comunale. Secondo il sindaco sono in pericolo i finanziamenti di Sviluppo Italia alle Paralimpiadi visto che il provvedimento per la nascita del nuovo Comitato organizzatore è bloccato. In forse anche la ricapitalizzazione del Park e alcune varianti al Piano regolatore. Conclude: «La proposta è l'unica strada con cui garantire al tempo stesso il pieno rispetto dei diritti dei Consiglieri, in particolare delle norme, e l'altrettanto sacrosanto diritto dell'Amministrazione di portare avanti l'attività».

Il presidente del Consiglio comunale porterà la questione all'esame della Conferenza dei capigruppi ma già lunedì l'orario della seduta è stato anticipato. Le opposizioni. Il capogruppo di Italia, Chiavarino, parla di atteggiamento arrogante che non tiene conto della necessità di discutere in modo approfondito un provvedimento così delicato come il voto per gli immigrati. Aggiunge: «Chiamparino ribadisce l'assoluta volontà di non dialogare con una parte consistente della città». Per Ferdinando Venturi, capogruppo di An si tratta di un fatto di gravità straordinaria, perché il Sindaco, che rappresenta tutta la Città, dovrebbe attivarsi per trovare una mediazione, non contribuire con ulteriori forzature. E' certo intollerante e dare ordini al Presidente del Consiglio. Aggiunge: «Il problema non è l'ostinazione ma il fatto che la sinistra sta modificando la carta fondamentale della città, la stessa legge elettorale per le circoscrizioni, senza cercare quel doveroso consenso istituzionale diffuso».

A fianco del sindaco si schiera il consigliere regionale di Forza Italia, Angelo Buzzi: «Sono assolutamente favorevole all'iniziativa del sindaco Chiamparino perché sembra semplicemente un'idea buon senso. E' d'accordo perché vede la convenienza per tutti noi a facilitare in ogni modo l'integrazione di queste persone. A favore della proposta si pronuncia anche il presidente provinciale Uil, Confesercenti, Tonino Carta: «A Torino il diritto di cittadinanza lo si acquisisce prima tutto con il lavoro. Chiuso quei lavori, o carichi un lavoro, è persona meritevole di rispetto. La maggioranza dei cittadini si comunitari risponde in primo luogo a questa regola dell'essere cittadini torinesi. E poi pagano anche le tasse. Ai doveri devono corrispondere i diritti». (m.tr.)



HippoGroup Torino Ippodromo di Vinovo

Passione da corsa.

Ogni mercoledì e domenica corse al trotto dalle ore 15.00

Corse in NOTTURNA ore 20,30

Mercoledì 13 Luglio

Domenica 17 Luglio

Mercoledì 20 Luglio

Domenica 24 Luglio Grande Festa dell'Anguria



Tre giorni di sport e musica live al Rock Trick Festival di Feletto

La mia banda suona il rock

Gruppi della zona, ingresso gratuito, camping

Freestyle ■ hip-hop ■ di break dance, animazione video, il meglio dei concerti live dei gruppi più in voga del territorio. Count-down per la terza edizione Rock Trick Festival, la manifestazione di musica e sport che, dal 15 al 17 luglio, vedrà protagonisti sul palco dello Skatepark di Feletto alcuni dei gruppi più conosciuti della zona.

Ancora una volta gli organizzatori - lo staff di Virus (nelle persone di Domenico, Fabrizio e Tiziano), il negozio di abbigliamento sportivo - punti vendita ■ Rivarolo ■ Feletto, ■ il Bar Le Dune (con Marco in prima linea) - hanno dato vita ad una bella kermesse musicale, stravolgendo il programma degli anni precedenti.

Ma vediamo più nel dettaglio. Per questa edizione si è

preferito puntare maggiormente sulle esibizioni di gruppi emergenti della zona, sullo skateboard (logicamente) e su alcune vere e proprie chicche inedite, come il freestyle di hip-hop e di break dance e l'animazione video, immagini proiettate in tempo alle spalle delle band impegnate nel live.

Prima di passare al programma della manifestazione, ricordiamo inoltre che il festival è patrocinato dal Comune di Feletto e che l'ingresso a tutte le serate è rigorosamente gratuito. Sarà presente uno stand Heineken dove poter mangiare ■ bere e, come al solito, ci sarà la possibilità di pernottare grazie alla presenza di un'area dove tutti coloro che vengono da fuori (o che non hanno voglia di casa) potranno mon-

■ propria tenda e ■ peggiorare a costo zero.

Passiamo al programma. Le giornate interessate dal Rock Trick Festival sono venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 luglio, ogni sera i tre concerti in cartellone pranderanno via sempre alle 21.30, alle 22.30 e alle 23.30. Si decolla venerdì 15: saranno i rivarolesi Nino Fugado con il loro ethno-ska-core, travolgente ed apriranno la rassegna musicale, seguiti un'ora dopo dallo ska punk dei cuorgnatesi New Clear Bomba, e, a chiudere la serata, i cinque ragazzi dell'Inferno di Orfeo, freschi vincitori della medaglia di bronzo a «Torino Sotterranea», la manifestazione risarcita alle band emergenti del Piemonte che si svolge a Torino ■ che li ha visti esibire all'Hiroshima Man Amour di

fronte a più di 300 persone nella finale di un mese fa.

Il giorno successivo vedrà i concerti di tre band torinesi che fondano il loro credo musicale sul crossover e sul new metal; quest'ultimo sarà il genere musicale proposto dai Sub Mission (21.30) e dai Sleepin-Grass (22.30), mentre gli Enslow, ultimi ad esibirsi, proporranno un sano ■ duro crossover. Sabato 16 sarà anche la giornata dedicata al freestyle ■ hip-hop e di break dance, con una menta alla demo di sk ■ che vedrà protagonista un team di campioni di uno degli sport più in voga del momento. Lo skate ritorna il giorno successivo, ■ la gara (ore 17) libera ■ aperta a professionisti ed amatori, con ricchi premi in abbigliamento e materiali per tutti i partecipanti.

L'ultima ■ di musica prevede i ■ degli epore ■ A.M., dai torinesi Fa ■ Scorta ■ dai Dé Doors, che ripropongono i maggiori successi dei The Doors di Jim Morrison, interpretato alla perfezione da Maurizio, cantante della giovane ■ rivarolesi.

Non perdetevi assolutamente l'occasione. I concerti live sono una delle esperienze più esaltanti dell'estate, soprattutto quando ad esibirsi ■ giovani pieni ■ talento come quelli delle band in cartellone. Unite ■ questa possibilità il piacere di fare del campeggio nell'area adiacente ai concerti, e l'esperienza potrà essere davvero magica e speciale. Tre giornate di autentica libertà musicale e con grandi opportunità di divertimento. Per i concerti, lo ricordiamo, non si spende neppure un euro. Vorrà mica perdersi una simile opportunità? E allora ricordate che ■ Rock Trick dà il benvenuto ■ a tutti voi. Segnatevi dunque i numeri utili: per ogni informazione potete contattare lo 0124490261 (Virus Feletto) e lo 012426391 (Virus Rivarolo).



RASCHIATURA, LUCIDATURA
VERNICIATURA, CERNIERE
e vari trattamenti
di vecchi parquet

Fornitura e posa di qualsiasi tipo
di parquet e laminato
Lavoriamo marmo e granito
Ristrutturazioni civili e industriali
Posa di plinthe, nastro liscio, ecc.

Possibilità di operare
anche fuori dalla provincia

Disponibilità di preventivi
sul posto

PREZZI SPECIALI
per eventuali forniture
di parquet

FELETTO - Via M. Fagnola, 18 - Tel. 348 300002 - Fax 0124 271218



PAONESSA

AUTORIZZATO PEUGEOT

La vettura di domani... Esiste già!!!

1007



PEUGEOT 1007
SWEET - YEARS - 1100
A SOLI EURO 9.500,00

PEUGEOT 206
SWEET - YEARS - 1400 HDI
A SOLI EURO 11.300,00



ABS
CLIMATIZZATORE
SERVOSTERZO
DOPPIO AIRBAG
FARI FENDINEBBIA
INTERNO SPORTIVO

NUOVO PUNTO VENDITA Con esposizione C.so Re Arduino 40 - RIVAROLO - Tel. e Fax 0124 461908
OFFICINA ASSISTENZA E RICAMBI Via Feletto 25 - RIVAROLO - Tel. ■ Fax 0124 271011

GROS

VALLE D'AOSTA

REDAZIONE PIAZZA CHANOUX 28, TELEFONO 0165 306511, FAX 0165 235470, E-MAIL ADSTAMP@LASTAMPA.IT

PUBBLICITÀ: PUBBLIKOMPASS S.P.A. PIAZZA CHANOUX 28/A, TELEFONO 0165 231424, FAX 0165 365399

REGIONE

più nello nello scelto

CIDAC

I cento metri della strada del Gran San Bernardo

La statua di San Bernardo che domina il passo del Grande e la strada che conduce alla frontiera compiono 100 anni. Per festeggiarli l'associazione Pro Saint-Bernard organizza per questa mattina, alle 10.30, una Messa ai piedi del monumento; al termine della celebrazione l'associazione offrirà un rinfresco ai partecipanti.

Confindustria: «Attenti a chi vuole imitarci»

Confindustria Valle d'Aosta invita le aziende a diffidare di «nuovi soggetti che tentano di accreditarsi come soggetti di rappresentanza» sotto il nome di «Assindustria». Confindustria avverte che la sigla «considera automaticamente associate tutte le imprese che abbiano avuto un rapporto con essa».

Tre zone della città di Aosta senza acqua

Per la riparazione di una perdita, 18 stasera alle 7 di domani mattina verrà sospesa l'erogazione dell'acqua potabile nei Comuni di Aosta e Saint-Crispote; in regione Beauregard, in via Vaccari e in via Scuola Militare Alpina durante la notte e poi per tutta la giornata di domani potrebbero verificarsi disservizi.

NELLA PRIMA GIORNATA DI VACANZA A LES COMBES BENEDETTO XVI HA RINUNCIATO ALLE ESCURSIONI

Il Papa tra preghiere e letture

Preparativi per l'Angelus, strada aperta alle 7,30

COMBES D'INTROD

Letture, preghiere e qualche passeggiata nello splendido bosco che circonda la villetta di legno e ardesia. Per la sua prima giornata di vacanza in Valle d'Aosta, Benedetto XVI ha scelto la tranquillità e la riservatezza della casa in cui soggiorna ai 1400 metri di Les Combes.

Nessuna uscita, ieri, nessuna gita o escursione. Le meraviglie naturali della regione. Il Papa è rimasto sempre all'interno del blindatissimo perimetro della colonia dei Salesiani, rinunciando a inaugurare il primo dei quattro itinerari escursionistici preparati dall'assessor regionale valdostano Alberto Cerise.

Un po' di delusione tra il gruppetto di fedeli che, al bivio tra la strada che sale a Les Combes e quella che deviano verso Introd e Arvier, speravano di poter vedere da vicino Benedetto XVI durante la prima escursione. Appuntamento rimandato, perché il Papa ha scelto di lavorare e studiare, cominciando fin dal mattino con la lettura della sua prima enciclica, Joseph Ratzinger, è concesso, quale unico svago, qualche breve giro nello splendido giardino antistante la villetta, preparato nelle scorse settimane dal personale della Regione e della Forestale. C'è un orto biologico, circola e raffigurante una margherita, poi ci sono piante alpine ma gerani rossi. Attorno, una vigilanza armata che controlla ogni quadrato dell'intero promontorio su cui sorge la villetta affacciata a Monte Bianco.

Intanto, si delineano i preparativi per gli unici (per ora) due appuntamenti pubblici di Benedetto XVI, gli Angelus che reciterà sul piazzale antistante la villetta le domeniche 17 e 24 luglio. Si potrà salire solo dalla strada di Introd che sarà aperta dalle 7.30 con un senso unico e sarà chiusa alle 11 e fino alla fine dell'Angelus.

Per il rientro, si potrà utilizzare anche la strada che scende verso Arvier. (A. SER.)



Il Papa nel giardino antistante la villetta a fianco il suo arrivo a Les Combes

SAINT-RHEMY-EN-BOSSES

I pescatori in gara al Colle dopo 15 anni

SAINT-RHEMY-EN-BOSSES

Sono passati quasi 15 anni da quando l'ultimo pescatore ha gettato la lenza nel lago del Gran San Bernardo: all'inizio degli anni '90 la Regione e il Consorzio pesca della Valle d'Aosta imposero il divieto tuttora in vigore. Ma questa estate ci saranno due eccezioni, previste per sabato prossimo e sabato 23.

Per queste date il Consorzio, assieme all'associazione Pro Saint-Bernard, ha organizzato due manifestazioni di pesca, con strette limitazioni, ma è, forse, un primo passo per far tornare i pescatori all'ombra dell'Ospizio, ieri, in vista delle due giornate, sono «seminati» nel lago circa 3 quintali di trote.

Potranno partecipare i pescatori al giorno, divisi in 2 turni: i pescheranno dalle 9 alle 12, gli altri dalle 12 alle 18. Anche nei turni ci sarà perfetta parità: 20 pescatori, 10 italiani e 10 francesi. E' necessario iscriversi compilando il modulo che si trova presso il Consorzio pesca o gli esercizi commerciali sulle sponde del lago, l'Albergo e il Bar Du Lac. Viene richiesta una quota di partecipazione, fissata in 30 euro per gli italiani e 45 franchi per i pescatori elvetici; tutti, comunque, devono essere in possesso della licenza di pesca del proprio paese.

Anche se limitata a due giorni, non sarà una pesca selvaggia: non si potranno infatti catturare più di tre trote, e queste dovranno essere lunghe almeno 30 centimetri. Se ne dovessero catturare di più, quella misura andranno ributtate nel lago. Le trote potranno essere pescate solo utilizzando esche naturali: lombrichi, carote del miele e uova di salmone. Bandite le esche artificiali. I pescatori potranno decidere loro dove gettare amo e galleggiante, a condizione che fra una postazione e l'altra ci siano almeno sette metri di distanza.

La manifestazione è anche una gara vera e propria e così, alle 12.30 e alle 18.30, verranno premiati i tre pescatori che, per ogni turno, avranno catturato gli esemplari più grandi. Anche nel caso che il paniere resti vuoto, l'organizzazione regalerà un ricordo del Gran San Bernardo a tutti i partecipanti. (A. CH.)

POLITICA



PRIMO SCOGLIO

PER LA GIUNTA CAVERI

Nel Consiglio regionale

convocato oggi e domani

c'è al centro del dibattito

il Piano di sviluppo

CAMERA A PAGINA

AOSTA, IL DIVIETO SCATTA DALLE 6 MA I VIGILI ENTRANO IN SERVIZIO SOLO ALLE 7,12

Sosta selvaggia al mercato

Gli ambulanti: «Costretti ad aprire in ritardo»

Sandra Lucchini

AOSTA

Il divieto di sosta per mercato e pulizie, nelle piazze aostane Mazzini e Cavalieri di Vittorio Veneto, è dalle 6 alle 19, ma gli agenti di polizia municipale entrano in servizio alle 7,12, un'ora dopo l'arrivo dei commercianti ambulanti che si ritrovano soprattutto il martedì, il piazzale occupato da auto e pullman. «Noi paghiamo la tariffa di occupazione del suolo pubblico a partire dall'orario scritto nel cartello», dice Giuseppe Galeno, di Biella, commerciante di scarpe.

«Noi siamo costretti ad attendere le rimozioni forzate dei veicoli in sosta vietata quando arrivano i vigili. Sollecitiamo il Comune a garantirci lo spazio libero, con soluzioni a scelta degli amministratori. E' improponibile continuare ad attendere un'ora e più prima di allestire il nostro punto vendita».

Il problema è già stato denunciato più volte dai titolari dei banchi, ma sorprende la disattenzione degli automobilisti che continuano a ignorare i segnali di divieto di sosta, incuranti della multa e della rimozione forzata. Peggio ancora quando a divieto sono i pullman e a partire dall'orario scritto nel cartello - dice Giuseppe Galeno, di Biella, commerciante di scarpe - «siamo costretti ad attendere le rimozioni forzate dei veicoli in sosta vietata quando arrivano i vigili. Sollecitiamo

il Comune a garantirci lo spazio libero, con soluzioni a scelta degli amministratori. E' improponibile continuare ad attendere un'ora e più prima di allestire il nostro punto vendita».

ho potuto preparare il banco alle 8.30. Sono arrivato ad Aosta alle 6.15. Vi sembra logico continuare in questa situazione? Paghiamo una tariffa di suolo pubblico molto più alta rispetto, ad esempio, a Biella. Siamo stanchi di affrontare, ogni settimana, lo stesso problema». Tradotta in cifre, la tariffa pagata a Galeno, ad Aosta, con un banco di 10 metri per 5 è di 320 al trimestre; a Biella, la Tosap costa allo stesso commerciante (con un banco di 9 metri per 4,5) 250 euro al trimestre.

Il disagio è stato comunicato, con lettera, al comandante della polizia municipale Fabio Fiore e all'assessore Attività Produttive Salvatore Agostino che garantisce: «Sensibilizzerò i vigili».



Il mercato di Aosta

I addetti al controllo a trovare una soluzione consona alle aspettative dei commercianti di cui condivide la protesta. annunciano la preparazione del nuovo orario. «Deve, però, essere concertato con i sindacati. Speriamo di definirlo per il prossimo autunno».



CONSULENZA IMMOBILIARE

Prochet

Via 62/c

Tel. 0165 231424

in

gio. finemente arredato

terzo

due

diviso

3

schiera mq.

piano zona verde

Aosta Semicentro

servizio

finemente arredato

terzo

ultimo piano

veranda/balcone

DOCUMENTAZIONI TECNICHE - ROGITI NOTARILI IN SEDE

Un punto dove trovare risposte per ogni esigenza destinate a chi cerca una nuova forma del corpo e dello spirito

Al «Centro Benessere Olos» professionisti di bellezza

In via Stevenin ad Aosta apparecchiature e prodotti di alta qualità

BELLEZZA e benessere sono un binomio che da tempo ormai è inscindibile e in questo settore l'estetica professionale costituisce uno dei cardini della ricerca della bellezza e del benessere. Sono sempre più numerosi i centri dedicati alla cura del corpo e in genere alla cura dello proprio stato di benessere, ma spesso dietro una efficiente organizzazione non si trova la professionalità.

Per questo, in una società così attenta alla cura di se stessi, il «Centro Benessere Olos» di Aosta rappresenta un punto fondamentale per trovare risposte di alta professionalità a chi ricerca una nuova forma del corpo e dello spirito. I professionisti del centro aostano sono costantemente impegnati a proporre i migliori prodotti, a garantire l'efficienza delle apparecchiature e metodologie in grado di rispondere e anticipare le richieste dei clienti.

La competitività e il successo del «Centro Benessere Olos» di Aosta si basano infatti sulla capacità di individuare e comprendere quelle che saranno le tendenze del mercato, per poi tradurle in trattamenti e servizi a elevato contenuto di qualità. Per questo le proposte del Centro Olos sono ampie e complete, per differenziarle ad ogni esigenza del cliente, non esiste una cura omogenea per ognuno: ogni trattamento ripercorre la peculiarità della persona alla quale è destinato.

Al «Centro Benessere Olos» di Aosta vengono utilizzati i marchi più importanti del settore, prodotti che spesso non hanno pari in qualità ed effetto sul mercato, con identità e strategie distinte che possono soddisfare il pubblico sempre più attento, esigente e diversificato.

I professionisti che opera-



Capacità di individuare e comprendere le tendenze del mercato, per poterle tradurre in trattamenti e servizi con elevato contenuto di innovazione

no nel centro benessere di Aosta non trascurano nessun particolare. La nostra attenzione si rivolge anche alla

formazione e all'aggiorna-

mento continuo del personale, per essere sempre innovativi e all'avanguardia nel proporre ciò che la scienza e la bellezza.

Al «Centro benessere Olos» nella soddisfazione dei clienti sta la passione per il lavoro, l'entusiasmo di chi lavora per l'estetica e il benessere. continua a dimostrare un'esauribile voglia e capacità di crescita. Il Centro utilizza i migliori marchi sul mercato dell'estetica quali: Beccos, Olos Natura, Matis Paris, Sothys Paris. Olos Natura è una gamma di prodotti che comprende più linee, ognuna specifica per le diverse esigenze del viso e del corpo, e utilizza esclusivamente prin-

cipi attivi naturali, abbinati in formule che consentono di sfruttarne appieno la loro naturale efficacia.

Ogni linea comprende trattamenti professionali, supportati da metodologie manuali, e prodotti per il trattamento quotidiano. Il «Centro Benessere Olos» di Aosta offre servizi estetici donna e uomo, il solarium, trattamenti a base termale o idromassaggio, trattamenti Lpg quali l'Endermologie (un trattamento innovativo e di grande efficacia contro gli inestetismi della cellulite) e al suo



Estetica donna e uomo, solarium, trattamenti termali idromassaggio e il nuovo Lpg come l'Endermologie. Per i clienti anche un fisioterapista e un osteopata

interno è presente un fisioterapista e un osteopata.

Il «Centro Benessere Olos» di Aosta è situato in centro Aosta all'interno delle mura romane, in via Stevenin, 11,

lontano dal traffico in un ambiente rilassante, spazioso ed elegante dove ogni cliente può trovare un attimo di pace lontano dallo stress cittadino.

ENDERMOLOGIE CELLU M6

Questa meravigliosa apparecchiatura chiamata Cellu M6 Keymodule è l'evoluzione del massaggio meccanizzato secondo la metodica Endermologie, i cui risultati in campo estetico e terapeutico sono apprezzati da oltre 10 anni dalla comunità scientifica e dai clinici di tutto il mondo, e da essere stato riconosciuto il primo trattamento contro gli inestetismi della cellulite dalla Food And Drug Administration (FDA) americana.

BENESSERE



EFFICACIA

RISULTATI

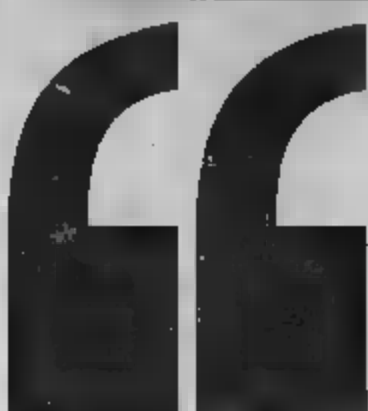
I risultati sono eccellenti e gradevoli; la cura degli inestetismi della cellulite, delle adiposità localizzate e delle problematiche post-chirurgiche, oltre che delle patologie del connettivo e del microcircolo, ora è più rapida e precisa.



CENTRO ESTETICO - CENTRO ENDERMOLOGIE - CENTRO SNELLENTI
CENTRO ABBRONZANTE - CENTRO FISIOTERAPICO/OSTEOPATICO

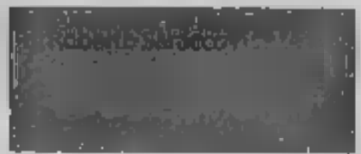
CENTRO BENESSERE OLOS - VIA STEVENIN, 11/A - AOSTA - TEL. 0165.23.07.63

Orario continuato dalla 10 alle 20 - Sabato 9/13 - Parcheggio interno privato



Evento Mingardi per Cernobil

DOMANI A CASALE MONFERRATO



Concerto in piazza per un grazie ai volontari

M in concerto a Casale Monferrato per festeggiare i 10 anni di attività dell'associazione «Noi... insieme per Chernobyl». L'appuntamento musicale, ma non solo, è in programma domani alle 21,30 in piazza Mazzini, ed è una serata che nasce all'insegna della generosità e del volontariato. Dal 1995, le famiglie monferrate, sono centinai, ospitano altrettanti bambini bielorussi che vengono in Italia chi per un mese e chi per due per smaltire le radiazioni assorbite durante l'anno a causa dell'esplosione della centrale nucleare. L'associazione inoltre, l'anno scorso, ha organizzato una serie di iniziative per raccogliere fondi per sostenere interventi mirati in Bielorussia. Fra queste c'è la lotteria benefica, che lo scorso anno ha visto la vendita di alcuni biglietti anche a Bologna. La sorte ha voluto che ad acquistare il biglietto vincente, quello valido per il viaggio per due persone in Egitto, fosse Mingardi, figlio dell'artista bolognese

che si svolge all'interno di un ristorante gestito da tre. Una volta alla settimana ricevono la visita indesiderata del fratello Alberto che s'invita a cena. Ma una l'uomo muore avvelenato gli occhi dello spettatore. Il terzo atto, giocato tutto sull'improvvisazione, è riservato al pubblico che dovrà sciogliere il mistero. In perfetto stile giallo anche il menu specialità enogastronomiche biellesi. Il via alle 21, biglietti 35 euro. Info: 015-2562793 - zerogravita@libero.it. [p. 9]



(nella foto). E un'intesa fra l'associazione casalese e il cantautore, che aveva promesso di donare una serata per i bambini bielorussi. L'occasione è arrivata per la festa dei dieci anni di attività dell'associazione casalese, aperta a tutte le famiglie piemontesi impegnate in estate all'accoglienza dei bimbi bielorussi, oltre in Piemonte. Sul palco con Mingardi ci saranno anche la Rosso Blues Brothers Band e l'artista casalese Gigi Calò per una di grande musica e solidarietà.

LA STAMPA Nordwest

MEKODI
11 LUGLIO 2002

ADRIANO

Estate

Cena con delitto a Villa Cernigliaro

Una cena spettacolo con delitto domani sera a Villa Cernigliaro. La rassegna Effettosera allestita a Sordevolo (nel Biellese), propone un appuntamento in cui il pubblico dovrà intervenire per risolvere il caso. Ogni tavolo ha il nome di un famoso detective e costituisce un'unità investigativa. «Parenti fetic-

le si svolge all'interno di un ristorante gestito da tre. Una volta alla settimana ricevono la visita indesiderata del fratello Alberto che s'invita a cena. Ma una l'uomo muore avvelenato gli occhi dello spettatore. Il terzo atto, giocato tutto sull'improvvisazione, è riservato al pubblico che dovrà sciogliere il mistero. In perfetto stile giallo anche il menu specialità enogastronomiche biellesi. Il via alle 21, biglietti 35 euro. Info: 015-2562793 - zerogravita@libero.it. [p. 9]

SABATO A CUNEO UN CONVEGNO CON CHI GOVERNA LE «TERRE ALTE»: IN PIEMONTE UN «ESERCITO» DI OLTRE 8500 AMMINISTRATORI



In territori montani vivono 600 mila piemontesi

il presidente dell'Uncem

«Nessuna carità ma piani di sviluppo»

«Lido Riba, presidente Uncem-Piemonte: «Per i servizi come Poste, scuole, negozi, la montagna ha raggiunto il livello minimo tollerabile. Una linea del Piva. Non vogliamo chiedere interventi assistenzialisti, ma avanzare un piano di sviluppo, concreto. Si tratta di intervenire sulla forestazione, immensa risorsa della montagna», sul



finanziamento dei pascoli invece dei capibovini portati agli alpeggi. Solo un territorio ben curato richiama turismo in quella straordinaria palestra naturale che è la montagna»



Con la Regione si punta a promuovere un piano di sviluppo della montagna

L'assessore regionale

«Difesa dei servizi e tutela del suolo»



«L'assessore regionale alla Montagna, Bruno Sibille: «La difesa dei servizi è un'emergenza, le condizioni perché non progredisca lo spopolamento. È fondamentale immaginare interventi che generino sviluppo economico, attraverso la nuova legge forestale, la multifunzionalità e la formazione, una tutela del suolo fatta in modo preventivo e non a consuntivo. Per avere prospettive credibili, interventi che abbiano due parole chiave, tutela e sviluppo, perché la montagna ha un equilibrio assolutamente fragile».

Giù le mani dalla Montagna

Dalla riforestazione
alla cura degli alpeggi
dall'uso dell'acqua
ai progetti di trafori

Gianni Martini

CUNEO

«Basta ragionare sulla montagna come terra di conquista, da sfruttare quando serve per l'acqua, l'estrazione di materiali per l'edilizia, e per preservare dalle alluvioni la pianura, come bacino di mano d'opera e poi dimenticarla, abbandonarla». Di questo si parlerà sabato (9,30,

in Provincia) a Cuneo nel secondo - il primo si è tenuto a Villadossola - dei cinque incontri tra i vertici della Regione e gli amministratori delle «terre alte». Tema: «La sfida dello sviluppo» che vedrà confrontarsi gli assessori regionali Bruno Sibille e Sergio Deorsola, i consiglieri Giorgio Ferraris ed Enrico Costa, rappresentanti della Provincia. Invitati dall'Uncem che sta per «Unione nazionale comunità enti montani», l'Ente coordina gli amministratori della montagna, «esercito» in Piemonte con 8500 tra sindaci, consiglieri comunali e di Comunità montane. Si occupano di 600 mila abitanti, che vivono in 580 piccoli Comuni, raggruppati in 48 Comunità montane.

Un'enormità se si pensa che, per amministrare Torino, con un milione di abitanti, vengono eletti 60 consiglieri.

Sul tavolo una lunga serie di problemi: dai piani di riforestazione, alla riqualificazione degli alpeggi, dall'utilizzo dell'acqua, alla creazione di dighe e bacini a disposizione dell'agricoltura di pianura, ai progetti di trafori. Ma anche i continui tagli di servizi e disposizione delle comunità come lo stitilicci degli uffici postali, piccole scuole, alla scomparsa dei negozi, perfino dei posti di telefono pubblico.

Lido Riba, ex consigliere regionale, ora presidente Uncem del Piemonte, rifiuta la politica della «montagna da aiutare».

Il vicepresidente Consiglio regionale

«Aiuti per vincere lo spopolamento»

«Il vicepresidente del Consiglio regionale, Enrico Costa: «Il problema della montagna è lo spopolamento. Per permettere che quanti vi abitano restino in queste zone e non siano attratti dalle comodità della città, bisogna creare condizioni favorevoli di vita. Occorre proporre incentivi, per esempio per chi ristruttura le case in aree montane oppure



vi implanta un'attività. Negozi e servizi che combattono lo spopolamento, ma non seguono certo le logiche di una mentalità di vantaggio imprenditoriale».

Dica: «Si deve ragionare in termini di sviluppo, non di aiuti. La montagna mette a disposizione l'acqua? Bene, la sua gente va pagata per questo. Esportare materiale per l'edilizia gratuitamente? Sbagliato, si devono pagare gli enti locali che possono investire in progetti di sviluppo. L'esempio più banale: gli enormi traffici che portano energia in Italia attraversano le Alpi, percorrono le valli. A chi vive in montagna non viene alcun beneficio, solo l'impatto ambientale. Quello che cerchiamo di costruire dal basso sono i Comuni e le Comunità che promuovono con la Regione un piano per lo sviluppo della montagna. Tra le prime richieste la ri-

organizzazione delle Comunità montane, istituite nel 1972 per subentrare nell'attività dei piccolissimi Comuni e che si sono sovrapposte. Ora dovrebbero diventare «enti di sviluppo», con risorse autonome. Quindi la legge sui pascoli: non più contributi per ogni capo di bestiame tenuto in montagna, ma per ogni ettaro di terreno curato come pascolo per evitare che facoltosi allevatori di pianura riempiano le stalle in centri di montagna, perpendicolarmente ai pascoli ma poi li allevano a mangimi o il fieno a basso costo della pianura. Infine la riforestazione e l'utilizzo del legname non solo da ardere ma «da opera» (edilizia, mobilifici) che ne moltiplicherebbe il valore.

Inbreve

Verbania Videogiochi nei bar attivi solo fino alle 22

Da domani videogiochi in funzione nei locali pubblici solo dalle 15 alle 22 e disattivati al di fuori di tale orario. Lo prevede il Regolamento per detenzione e funzionamento.

degli apparecchi da gioco, di cui Verbania è tra i primi Comuni a dotarsi in Italia per disciplinare il settore e arginare i danni prodotti a fasce deboli della popolazione del «casinò dei poveri» sotto casa. Apposite vetrofanie esperte negli esercizi mettono in guardia sui rischi di abuso del gioco d'azzardo. Lo stesso regolamento disciplina pure la musica dal vivo nei pubblici esercizi. [a. r.]

Novara Rumeno a giudizio uccide fruttivendolo

Vasile Nastasa, rumeno di 24 anni comparirà questa mattina davanti al Gup di Novara per rispondere di omicidio volontario. Il 15 settembre dell'anno scorso uccise con 14 coltellate il fruttivendolo Giuseppe Zito che lo sorprese a rubare nella sua abitazione in centro storico. [a. r.]



Giuseppe Zito la vittima era conosciuta

Cuneo Ragazze dell'est in schiavitù, 18 arresti

Promettevano lavoro in Italia, ma quando le ragazze, provenienti dalla Romania, giungevano nel nostro Paese venivano segregate in casa, picchiate, violentate e costrette a prostituirsi. I carabinieri a Saluzzo hanno arrestato 18 albanesi (altri 15 denunciati). Cinque le ragazze liberate. [a. r.]

Biella «Il 118 potrà atterrare ancora in città»

Gli elicotteri del 118 potranno continuare ad atterrare in città, senza necessariamente scendere all'aeroporto di Cernigara: se n'è parlato ieri, durante un summit in prefettura. Il Comune sistemerà la piazzola della caserma dei vigili del fuoco, in modo da consentire l'atterraggio continuo dei velivoli.

Alessandria Stamattina i funerali del veterinario suicida

Si celebrano, questa mattina, alle 10, nella chiesa del Buon Consiglio, ad Alessandria i funerali di Davide Temizoz, il giovane che saputo dell'arrivo di una maxibuletta telefonica, si è tolto la vita. Il veterinario si è iniettato una dose di veleno utilizzata per sopprimere gli animali. [a. r.]

S'INAUGURA SABATO IN VAL D'AOSTA «ALPAGES OUVERTS»

In cammino alla scoperta degli alpeggi

Degustazioni e visite in alta quota tra mucche, capre e pecore

Daniela Giacchino

AYAS (AOSTA)

Accoglienza e trattamento all'ingresso della cortesia, possibilità di visitare siti di grande pregio naturalistico, opportunità di approfondire alcuni aspetti della vita rurale e degustazione dei prodotti ottenuti dalla lavorazione del latte. Sono solo alcune delle suggestioni offerte dall'iniziativa gratuita «Alpages ouverts» (Alpeggi aperti) organizzata in Valle d'Aosta dall'Associazione degli allevatori in collaborazione con l'assessorato all'Agricoltura e Risorse naturali.

Al turisti curiosi di condividere una giornata in alpeggio con le persone che per circa cento giorni l'anno vivono in alta quota al ritmo costante e ineluttabile dettato dagli animali e dalla natura, si prospettano cinque appuntamenti, dal 16 luglio al 24 agosto. Il primo, sabato, sarà all'Alpage Mescognaz, di Aldo Vercellin Nourissat, in Val d'Ayas, nella parte alta della valle, a circa 1830 metri ai piedi del Monte Rosa. In questo «tramonto» che si estende su una superficie di 220 ettari pascolano, tutta l'estate, 66 bovini da latte e 22 mucche. Si potrà assiste-

re alla trasformazione del latte nella casera annessa all'alpeggio e degustare Fontina, burro e formaggio (derivati del latte). Partendo da Champoluc e seguendo il percorso segnalato si va all'alpeggio, il tempo di cammina è di circa trenta minuti. Il secondo appuntamento è il 4 agosto all'Alpage Laris, di Giuseppe Planas, a Champorcher (2000 metri), raggiungibile a piedi (un'ora e mezza) o in funivia (a 200 metri dalla baita). In questo alpeggio, dove ci sono anche capre e pecore, si degusteranno, oltre ai prodotti del primo alpeggio, anche tome, ricotta



Il villaggio di Mescognaz in Val d'Ayas dove sabato si apre «Alpages ouverts»

e salignon (formaggio fresco spezzato con erbe di montagna). L'8 agosto all'Alpage Telinod, di Rino Barri, a Torgnon (2100 metri) con un'ora e mezza a piedi o in mountain bike, si potrà trascorrere una giornata in un alpeggio che ospita 123 bovini, di cui 93 in lattazione. Nel Comune di Saint-Pierre, dopo Aosta, il 15 metri di quota sarà aperto al pubblico il 20 agosto l'Alpage Granzetta, di Ferrandoz, raggiungibile in automobile. In questo caso, oltre alla degustazione dei prodotti, è possibile grazie alla collaborazione della Siv (Sport tipici valdostani) fare passeggiate a cavallo. E infine, il 22 agosto, l'iniziativa si conclude all'Alpage Fra-Su-Piaz di Bruno Jeantet (1700 metri), a Cogne. Fontina, burro, ceras, formaggio, yogurt e panna, in un tramonto in Valnontey di 60 ettari, saranno dati in degustazione nel punto vendita annesso

all'azienda. Il 23 agosto, giornata dedicata a tutti gli alpeggi, si parte dalle 10, e durante tutta la giornata, è possibile iscriversi sul posto a percorsi tematici guidati, dall'allevamento dei bovini o sfruttamento del pascolo ai locali stabilizzatori degli animali, dalla mungitura alla trasformazione del prodotto. Al 13 saranno date in degustazione le bontà dell'alpeggio. Per permettere anche ai più piccoli di avvicinarsi a questo mondo rurale e di apprezzarne le sfumature ludiche, è prevista un'animazione a tema, curata da Marie Claire Chabergo. E' possibile acquistare un piatto in legno, ricordo della giornata. Oltre all'Arav (l'associazione degli allevatori valdostani) dove è possibile chiedere informazioni allo 0165/34510, sono impegnati nella realizzazione dell'iniziativa anche i Comuni e le Province delle varie località.

Partenza e arrivo domenica in via La Marmora: il percorso attraversa un po' tutta la provincia

Ritorna la «Granfondo»

Mille ciclisti tra le colline biellesi

Ritorna domenica la spem-
la ripetere il
anno fa. La Gran Fondo
Prealpi Biellesi è attesa da
qualcosa come mille appassionati:
vicino a raggiungere
questa quota, infatti, il numero
di ciclisti iscritti alla prova
che chiuderà, come sesta e
ultima, il circuito di Coppa
Piemonte. Da Biella a Biella:
tre percorsi per una manifesta-
zione che ha una valenza turis-
tica da non sottovalutare, con-
siderato che i partecipanti arri-
veranno da tutta Italia e anche
dall'estero.

I presupposti per fare bene
ci sono tutti: lo staff organiz-
zativo è stato, e lo sarà ancor
di più, questi ultimi giorni.
A riprova di quanto do-
vrebbero i tanti appas-
sionati a bicicletta come il
pubblico che s'attende nume-
lungo il percorso.

Stretta una due giorni
sport dove brilla la perla
più luminosa, la Gran Fondo
propone anche importanti si-
nergie volte a valorizzare e
promuovere il territorio bielle-
se. Sono leggere così gli
abbinamenti con molte azien-
de locali come lo lega-
con mostra della Lana.
Ogni partecipante nel proprio
pacco gara troverà, infatti, un
biglietto omaggio per la mo-
stra. Ma c'è di più: il primo
classificato assoluto andrà un
monte dorato; mentre alla
prima donna un pinguino.

Insomma, un valore aggiun-
to manifestazione che
reclama solo voglia pedala-
re. Ovviamente sulle strade di
casa nostra: perché per un
giorno il grande ciclismo
amatoriale a diventare prota-
gonista sarà proprio il territo-
rio. E pazienza se a subire
qualche rallentamento toccherà
alle auto.

Ma anche qui nulla è stato
lasciato al caso: da giorni
l'organizzazione pre-
occupa di segnalare i punti
nevralgici della corsa, quelli
dove forse anche gli automo-
bilisti saranno costretti a fe-
re un po' di sosta. Megari-
per una volta arrabbia-
ture - per applaudire i pedala-



L'evento organizzato dall'Adv sarà anticipato sabato
dal memorial Pantani, in ricordo del grande campione
e da «Junior Bike», una gimkana dedicata ai bambini.
A concludere il «Corri spingi e pedala» e la Crono vip

tori della Gran Fondo.

Tra le tipologie di percor-
so. I partecipanti potranno
scegliere tra il corto, il medio
e il lungo. I migliori, i cosid-
detti «élite lista rossa», non
i fari del tracciato più
impegnativo, quello che
159 km con dislivello
2740 metri. Quello interme-
dio, invece, allegherà le gam-
be dei corridori di una quaran-
tina di chilometri rispetto al
più lungo: 122 chilometri.
2030 i metri di dislivello. I
allenati potranno poi
scegliere il disegno corto: so-
lo, si fa per dire, 80 km, con

1250 metri di dislivello.

Per tutti si parte e si arriva a
Biella in via Lamarmora: lo
snodo dei tre anelli di corsa
sarà ad Andorno dopo una
settantina di chilometri: fino a
là la strada sarà per tutti uguale,
poi ognuno potrà decidere
se rientrare a Biella o chiudere
con il corto o proseguire per
una delle due distanze più
lunghe.

Tante, caratteristiche
di queste gare, la salita: a
movimentare la distanza mag-
giore saranno soprattutto quel-
le di Crocetta e Bialmonte
dove è posta anche il Gran

Premio Montagna Biella
Auto. Va detto comunque
pur senza l'ascesa a Bialmonte
i due percorsi minori restano
vallonati e difficili.

I punti più spettacolari per
vedere la Gran Fondo Prealpi
Biellese proprio le due
sacche più importanti e lo
snodo Andorno. D'alto im-
patto spettacolare anche la
partenza da via Lamarmora
il gruppetto tutto schiera-
to. Oltre ovviamente all'arri-
vo: con i vincitori lì sarà
possibile intuire tutta la fati-
dei partecipanti ad una
Gran Fondo.

Gran Fondo non solo.
L'evento, organizzato dall'as-
sociazione polisportiva cultu-
rale Adv quest'anno si presen-
ta un corollario di manife-
stazioni di grande interesse.

Ad anticipare la maratona
sui pedali saranno, infatti, sa-
bato il memorial Pantani e la
Junior Bike. A chiuderla dome-
nica nel tardo pomeriggio sa-
ranno il «Corri, Spingi e Peda-
la» e la Crono vip.

Diversi appuntamenti per
un unico grande avvenimen-
to che, per due giorni,
Biella nel mondo dello sport.
Torna, dopo la fortunata

zione di un anno fa, il memo-
rial Pantani.

Pedilata ecologica di 13
da Biella a Oropa, il memorial
si ripresenta con le pre-
rogative le quali era nato:
tenere vivo il ricordo del gran-
de campione romagnolo che su
questa strada il Giro d'Italia
del '98 compì una più
straordinarie imprese il
chiamo ricordi.

Dopo la salita di Oropa, nel
tardo pomeriggio scena sarà
tutta per i bambini. Il
Biella diventerà loro: ne sono
attesi più di quattrocento per
la Junior Michelin.

Tra gli élite spicca la sfida
in «famiglia» tra i padroni
di casa Andrea Paluan
e Maurizio Dondoglio

gimkana speciale che li vedrà
protagonisti in bicicletta.

La prova di Biella Junior
Bike Michelin, va ricorda-
to, è una delle diciannove pro-
di un grande circuito
nale che in pochi mesi ha
portato in sella migliaia di
ragazzini.

Domenica, poi, dopo lo spet-
tacolo della Gran Fondo a chi-
udere il sipario ci penseranno il
«Corri, Spingi e Pedala». Cicli-
sti, podisti, atleti disabili
affronteranno le gare del se-
gno di un connubio tra sport e
solidarietà per una manifesta-
zione che Biellese è ormai
tradizione da qualche anno.

Per quanto riguarda l'agoni-
smo i campioni Andrea
Paluan divide i favori del pro-
nóstico con Maurizio Dondog-
li. Saranno loro, i primi due
di un anno fa, gli annunciati
protagonisti della Gran Fondo
Prealpi Biellese.

Reduce dal successo nella
Kappa Marathon, Dondoglio
più che mai determinato ad
animare il duello tutto bielle-
«Credo di essere in buona
forma. Spero solo nel bel tem-
po. Una giornata di sole è
quello che ci vuole per chi
correrà per il pubblico
che seguirà la corsa» spiega
convinto l'ex professionista
biellese che difende i colori
dell'Equipe Bellini.

Dondoglio, che ha pratica-
mente già incamerato il primo
posto nella classifica generale
Coppa Piemonte, a Biella
proverà a confermare il
leadership. Andrea Paluan sa-
rà al via per bissare il successo
di un anno fa. E dopo un
un po' avaro di soddisfazioni -
per lui che abituato spesso a
vincere - domenica scorsa è
tornato a pedalare da padrone
mostrando una condizione de-
cisamente in crescita. Biel-
le, infatti, si presenterà al via
forte del, esso in una delle
Gran Fondo più importanti di
Francia, quella con il mitico
Colle dell'Isard.

«Partirò per fare bene spie-
ga il cosattes. Corro sulle
strade di casa: sicuramente un
motivo per fare meglio».



16 e 17 LUGLIO

2° Memorial Pantani

2ª Granfondo Prealpi Biellesi

Due giorni di grande sport amatoriale

www.prealpibiellese.it

INFO: 015.2439770

Ci scusiamo per eventuali disagi al traffico
e segnaliamo i punti critici per il 17-07:

17-07-07
Favaro direzione Pralungo dalle 9.40 alle 11.30
Candelo dalle 11.30 alle 15.00
Trivero-B dalle 15.00 alle 17.30

KIBO VIAGGI

BIVERBANCA
DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

Nuova Asseauto

Delta Sport
MEGASTORE

Concessionaria
Biella Auto

moscaimmobiliare

TUTTO USATO

PRE-PROGRAMMA

SABATO 16 LUGLIO	DOMENICA 17 LUGLIO
ORA 9.30	ORA 9.30
MEMORIAL PANTANI	BIELLESE
ORA 11.00	ORA 11.30
JUNIOR BIKE MICHELIN	ORA 12.00
BIELLA-OROPA PODISMO	ORA 15.15
ORA 16.00	CORRI-SPINGI-PEDALA
ORA 17.00	ORA 17.00
RESTA	CORRI-SPINGI-PEDALA

Provincia di Biella

Comune di Biella

atl

Fondazione

Consiglio Provinciale

Comunità Montana

Alta Valle Elvo

Comunità Montana

Valle di Mosso

Fossano CITTA'

INIZIATIVA REGIONALE

NUOVA adesione a «Comuni fioriti»

■ Dopo il riconoscimento ricevuto lo scorso anno, la città parteciperà nuovamente al concorso «Comuni fioriti del Piemonte». L'iniziativa, promossa da Asprofor Piemonte e dal Distretto turistico del Lago, premia le amministrazioni locali che hanno abbellito piazze e strade con originali composizioni floreali. I Comuni che partecipano all'edizione 2005 sono 166. [b.m.]

I conti della rassegna dedicata al «cabaret»

■ Positivo bilancio per «Fossano cabaret», la kermesse della risata appena conclusa. L'arena del castello ha raggiunto il 55 per cento di capienza in più rispetto agli anni scorsi, sfruttata nelle due serate di «tutto» Ale&Franz e Ficara e Picone. La spesa totale è stata di 109 mila euro e l'incasso 106 mila. La Fondazione Crf ha aumentato i contributi del 70 per cento. [b.m.]

LIBRO SULLA CUCINA IN CARCERE



Il fotografo Davide Dutto

Il banchetto dei rapinatori

■ «Il gambero nero: ricette dal carcere», libro illustrato con fotografie del fossanese Davide Dutto e scritto da Michele Marzani sul ruolo della cucina nelle carceri italiane, è stato recensito dal giornale inglese Observer con un articolo intitolato «Il banchetto dei rapinatori». Il libro, che illustra il libro sono state scattate nel carcere Santa Caterina di Fossano. [b.m.]

SCHIAMAZZI DI NOTTE

Protesta contro pub in vicolo Urbanetto

■ «Quando ha aperto quel bar non abbiamo più avuto pace». Protestano i residenti di vicolo Urbanetto. Il problema è la presenza del pub - spiega il sindaco Antonio Pagliaro - N. «Chiediamo occhio a causa degli schiamazzi notturni. C'è poi il disagio del parcheggio «selvaggio» delle auto dei clienti. Chiediamo al Comune di intervenire». [b.m.]

IL PROGETTO APPROVATO CON 182 OSSERVAZIONI DAL CONSIGLIO COMUNALE. ESPANSIONE NELLA ZONA NORD

Piano regolatore dopo 21 anni Fossano, sull'area ex Fomb nessuna decisione

Barbara Morra

FOSSANO
Ottanta assemblee, votazioni su 182 osservazioni articolate in 11 richieste, modifica, 104 emendamenti proposti dalle forze di minoranza. Con una seduta «fiume» il Consiglio comunale ha approvato il Piano regolatore preliminare, passando al vaglio una grande mole di richieste di modifiche proposte da privati cittadini, tecnici, commercianti, imprenditori, artigiani e associazioni.

Lunedì sera la città ha fatto un passo avanti nell'approvazione del progetto che disegna la Fossano dei prossimi vent'anni. Non è stata una maratona di giorni o più come si aspettava, ma merito soprattutto dell'accordo tra minoranza, con la Giunta e i colleghi di maggioranza per un piano di approvazione rapido.

A 21 anni dall'entrata in vigore del precedente, la città si avvia ad avere un nuovo modello su cui fondare la propria espansione urbanistica. A tracciare il disegno generale è stata la Cooperativa di architetti e ingegneri di Reggio Emilia (Caire), guidata dall'architetto Ugo Baldini, professionista che circa due decenni fa progettò la allora Fossano del futuro. L'amministrazione Manfredi scelse di affidare l'incarico all'autore dell'ultimo studio sulla città e la Giunta «Ballocco», ha proseguito sul cammino già trac-

ciato. Secondo il Piano regolatore la maggiore espansione abitativa sarà quella di Santa Lucia, a nord della città. Fuori dal concentrico le maggiori previsioni di ampliamento riguardano le frazioni di Murazzo, Maddalena e Loreto.

Punto nodale del futuro sviluppo urbanistico sarà l'immenso area dell'ex stabilimento Fomb (attualmente nelle mani della procedura fallimentare ndr) per cui il piano regolatore ha escluso uno spezzettamento lasciando aperte le possibilità di insediamenti commerciali, residenziali e del terziario. Nella forma la minoranza ha collaborato non sono mancate le polemiche sulla sostanza: «È un Piano di voli pindarici che manca di concretezza», ha protestato l'ex sindaco Angelo di Forza Italia. In più è mal conformato con errori e inesattezze non emendabili per un documento di questa portata.

«Servivano provvedimenti immediati per placare la sete di alloggi che c'è in città - gli ha fatto eco il capogruppo di «F», Giovanni Viglietta - Invece senza strumenti operativi immediati i prezzi del mattone lievitano a scapito delle famiglie meno abbienti. Il più moderato è stato Bernardino Tortorella della Lega Nord che si è astenuto su molte votazioni parziali e su quella complessiva pur lamentando il fatto che la redazione del progetto: «Poteva essere affidata a professionisti locali».

«Perché gli architetti esterni»

L'assessore all'urbanistica, Giorgio Cagliero ha risposto alle critiche della minoranza di non aver scelto professionisti fossanesi per il Piano regolatore: «Serviva professionalità, conoscenza di Fossano e capacità di proposte innovative - ha puntualizzato -. Ho grande rispetto dei professionisti locali, di buon livello ma, così come molte città vicine, abbiamo ritenuto meglio affidare il lavoro all'esterno per guardare al futuro e rischiare di rinviare i solidi problemi. Sapevamo che il periodo delle osservazioni sarebbe stata una formalità. Siamo soddisfatti che i fossanesi abbiano detto la loro».

NUOVA PUBBLICAZIONE ■ DOPO UN NUOVO «SI» IN SETTEMBRE IL DOCUMENTO ANDRÀ ■ REGIONE

Chi costruisce darà terreni al Comune

Il sindaco Balocco: serviranno servizi e opere pubbliche

intervista

FOSSANO

Il sindaco Francesco Balocco ha ereditato il Piano regolatore preliminare dal precedente governo di Beppe Manfredi e ha proceduto sulla stessa strada. «Vi aspettavate un'approvazione così rapida? «Sapevamo che dipendeva dalla minoranza. Sono stati molto collaborativi, abbiamo apprezzato e ringraziato. Restano le differen-



Il sindaco Francesco Balocco

ze di vedute, loro ci appaiono di aver sbagliato strategia, in realtà approvando un Piano che migliorerà molto la qualità di vita cittadina e garantirà lo sviluppo».

È prevista la perequazione per i terreni che diventeranno pubblici. Che cos'è?

«Uno strumento utile per stabilire equità tra i proprietari di terreni. Non è giusto che secondo il vecchio modello tra i proprietari di un ambito urbano ricavi nulla dal proprio terreno perché è verde mentre quello dell'area edificabile incassa una cifra consistente. I titolari di aree

soggette a perequazione potranno edificare soltanto cedendo gratuitamente al Comune una quota significativa di terreni da destinare a servizi, opere pubbliche o ad edilizia sociale».

Dopo la prima pubblicazione di sei mesi avete deciso di ripubblicare il Piano. Perché?

«È parte della logica di concertazione con la cittadinanza. Andando ad ammettere delle osservazioni abbiamo fatto delle modifiche. È giusto che gli interessati possano esprimere la loro opinione».

Quando l'entrata in vigore?

«A fine settembre contiamo di approvare il piano definitivo. I tempi saranno dettati dalla Regione che qualche anno fa impiegava almeno due anni. Ci auguriamo che con la nuova Giunta cambi qualcosa».

INIZIATIVE DAL 20

Un'estate di ecologia e solidarietà

FOSSANO

Dal 14 al 17 agosto la città ospiterà due campi della comunità Emmaus di Boves. L'obiettivo è sensibilizzare le famiglie sui temi di solidarietà ed ecologia. I volontari, provenienti da tutta Europa, passeranno nelle case dei fossanesi a ritirare mobili, vestiti, oggetti ferrosi e tutto ciò che è possibile riutilizzare. Il gruppo di lavoro, che collabora con l'assessorato all'Ambiente, si occuperà anche dello sgombero di appartamenti e locali (info 3497105259).

Dal 20 luglio al 10 agosto in piazza Foro boario verrà inoltre allestito un campo di riciclaggio dell'usato dove si potranno acquistare gli oggetti esposti. Il ricavato andrà a finanziare il progetto di ricostruzione di Romania, nella regione di Timis, recentemente alluvionata - spiega Franco Monicchi, responsabile del campo -. Una catastrofe di cui i mass media quasi non hanno parlato ma che ha creato uno stato di assoluta emergenza. «Il progetto ha anche finalità ecologiche - puntualizza l'assessore all'Ambiente Bruno Olivero - per prevenire e arginare il fenomeno dell'abbandono in strada di oggetti ingombranti provenienti da cantine e soffitte. L'obiettivo è riciclare più materiale possibile. Nei prossimi giorni inizierà la campagna informativa sui volontari e sui metodi della raccolta e le finalità dei due campi».

Partite tranquilli le Carte di Pagamento della CRF

Per le Vostre vacanze, non «rischiate» di tenere troppi soldi in tasca, utilizzate le nostre Carte di pagamento.

E ricordate che la tessera Bancomat / Pagobancomat / Cirrus / Maestro «BancAmica» è completamente gratuita !!!



Cassa di Risparmio Fossano Spa

Informazione Pubblicitaria
per ulteriori informazioni si rivolga agli uffici stampa o ai fogli informativi analitici e disponibili presso la sede e le filiali della CRF Fossano SPA

15 - 16 LUGLIO 2005

2 DAYS BEER

Castelletto Stura (CN) - CAMPO SPORTIVO

MUSICA DAL VIVO

Venerdì 15 *Hipocondrya* (Cover Rock)

Sabato 16 **SETTIMO SENSO** (Cover Band)

PANINI - BIRRA - GADGETS - Info: 333.2222108

Supported by **JEANSSTORE** Via Roma, 45 - Cuneo

MY GYM

PALESTRE

- FITNESS
- CARDIO FITNESS
- BODYBUILDING
- TONE UP - JUST PUMP
- BODY SLIM - GAG

- AEROBICA - STEP
- CIRCUIT TRAINING
- SPINNING
- BODY PUMP
- TONERAN BUDO

AL PRIMO DEI NOSTRI LOCALI

TI ASPETTIAMO NUOVE ATTIVITÀ E ATTIVITÀ DIVERSE... ROVENTI!!!

MY GYM PALESTRE

FOSSANO CORSO FILIBERTO 19. INFO: 0172 80929 E-MAIL: mygym-fossano@libero.it

BRA VIA S. SARTORI 23/29. INFO: 0172 41209 E-MAIL: mygym-bra@libero.it

SANSOLDI

CARPENTERIA IN FERRO

- Costruzione capannoni prefabbricati zincati ■ caldo
- Coperture civili industriali ■ agricole su struttura classica piana, curva, shed, ondal, su travi ■ Y
- Ancoraggi per vigneti ■ frutteti
- Ricopertura con conservazione della copertura già esistente

mantellamento coperture a norma di legge dei materiali inerti e trasporto nelle discariche autorizzate

CENTALLO - Reg. Madonna dei Prati, 319 - Tel. 0171 214115

Massima cura e assistenza prima e dopo l'acquisto. Leader nei ricambi



Autotano si trova ad Alba, in una sede che offre tutti i migliori servizi alla clientela

Vicini ai clienti delle «4 ruote»

«Autotano» di Alba e «Gem» di Cuneo

ALBA
L'Autotano s'ris nasce nel 1986 a Langhe e Roero e più precisamente nella città di Alba, all'iniziativa imprenditoriale di Maria Gabriella Botto che, dopo aver maturato l'esperienza lavorativa accanto ai genitori, anch'essi nel campo automobilistico come concessionari marchi Audi-Volkswagen per la città di Mondovì, avvia la propria attività nel 1986.

L'azienda, con il passare degli anni, diventa il centro di riferimento ufficiale dei marchi Audi-Volkswagen per il sud del Piemonte, cresce come volume di vendita e personale alla dipendenza, e per essere più vicini alle esigenze della propria clientela, si trasferisce nel 1995 nell'attuale sede corso Bra 22.

Dimostrando forte dinamicità imprenditoriale, la signora Botto ha iniziato la costruzione di un nuovo centro di vendita «Audi» e «Volkswagen», e

centro di assistenza che non all'avanguardia nel mondo automobilistico non solo nel Piemonte. La nuova sfida inizia nell'ottobre 2005 e la titolare e i suoi collaboratori danno fin da ora appuntamento alle clienti, per consigliarle negli acquisti e assisterele nel migliore modo dopo la vendita, anche tramite il Servizio Mobilità, a disposizione del cliente, cui viene consegnato il veicolo.

In caso di necessità, basta una semplice telefonata al numero verde: 800 987 378 423. Saranno richiesti dati anagrafici, recapito telefonico, modello, targa e numero telaio del veicolo. Dopo aver esposto il problema, l'automobilista in difficoltà sarà consigliato e prontamente soccorso. Se l'evento dovesse verificarsi mentre ci si trova all'estero, il numero da chiamare è 0039 0266 165 577.

Presso gli show room di «Autotano» è disponibile l'intera gamma «Audi» e «Volkswagen», e i venditori specializzati sono a disposizione del cliente per illustrare tutte le caratteristiche tecniche e commerciali. Per soddisfare le esigenze di mobilità della sua clientela, la concessionaria offre una nuova formula di acquisto per avvicinarsi al mondo «Audi», formule che permette, attraverso il pagamento di un canone mensile, di ottenere una serie di servizi che garantiscono la piena mobilità. Tramite Volkswagen Bank, credito automobilistico, finanziamenti, leasing e assicurazioni.

La «Gem» s'ris nasce, invece, a Cuneo con l'obiettivo di creare un'azienda leader nella distribuzione dei ricambi per auto, sempre più vicina alle esigenze della clientela locale. L'obiettivo è subito centrato e nel 1983 diventa operativa la filiale di Alba, seguita nel 1984 dall'apertura di un'altra sede a Savona, per poter coprire capillarmente la Liguria di Ponente.

L'impiego di oltre 30 collaboratori, tra magazzinieri, consulenti tecnici, agenti di vendita e addetti alle consegne, garantisce al cliente ricevere

in giornata il giusto ricambio nelle province di Cuneo, Asti, Savona ed Imperia.

La «Gem» s'ris rifornisce dalle più importanti case costruttrici a livello mondiale e è distributore Magnetit Marelli, Clarion, Krios, Osram, Tecnoest e Meta System, dei principali produttori europei di antifurti e allarmi per auto. Produce sensori di parcheggio che rilevano ostacoli invisibili durante la manovra, a salvaguardia di persone, animali, e del veicolo stesso, che facilitano le manovre in condizioni di spazio limitato, riducendo al minimo il rischio di «graffi» indesiderati.

La gamma dei prodotti «Gem» comprende ricambi elettrici, meccanici, autoradio, allarmi auto e attrezzatura d'officina.

«Con oltre 40.000 preferenze - dicono alla «Gem» - pensiamo di riuscire a soddisfare le esigenze dei nostri clienti. I soci dell'azienda sono tra i fondatori del Consorzio Assoricambi.

La «Gem» s'ris rifornisce dalle più importanti case costruttrici a livello mondiale e è distributore Magnetit Marelli, Clarion, Krios, Osram, Tecnoest e Meta System, dei principali produttori europei di antifurti e allarmi per auto. Produce sensori di parcheggio che rilevano ostacoli invisibili durante la manovra, a salvaguardia di persone, animali, e del veicolo stesso, che facilitano le manovre in condizioni di spazio limitato, riducendo al minimo il rischio di «graffi» indesiderati.

La gamma dei prodotti «Gem» comprende ricambi elettrici, meccanici, autoradio, allarmi auto e attrezzatura d'officina.

«Con oltre 40.000 preferenze - dicono alla «Gem» - pensiamo di riuscire a soddisfare le esigenze dei nostri clienti. I soci dell'azienda sono tra i fondatori del Consorzio Assoricambi.

Autotano guarda alla provincia - www.audit.it



Meno



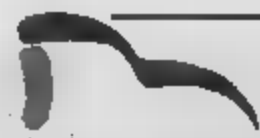
Audi A6

Audi A6 2.8 FSI 200 CV 180 km/h
Consumo (litri/100km): ciclo urbano/extraurbano/ciclo misto
Emissioni max CO (g/km): 185Audi Credit
finanzia la vostra Audi

Venite a provarla da:

Autotano

ALBA • C.so Bra, 22
Tel. 0173.36.33.44 • Fax 0173.36.17.09



BOTTO

MONDOVI • Via Langhe, 13
Tel. 0174.55.12.22 - 55.19.97 • Fax 0174.55.18.66

LA SICUREZZA NON HA PREZZO!

Equipaggia la tua vettura con sistemi di protezione e comfort ad elevato contenuto tecnologico, approvati dalle primarie Case Automobilistiche.

ALLARME COMPATTO MB700A



Allarme Radlocomandato

Tecnologia Avanzata

Funzioni Personalizzabili

SENSORE DI PARCHEGGIO A PARAUTI

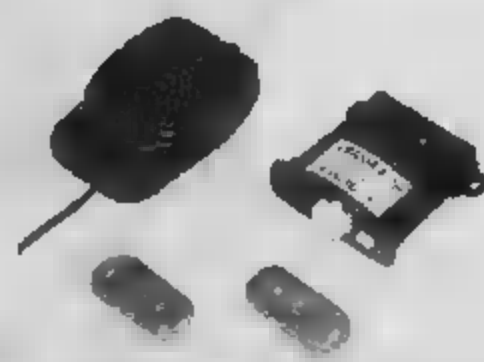


Manovre in Sicurezza

Parcheggio Facilitato

Capsule Verniciabili Colore Carrozzeria

ALLARME MOTO COMPATTO LEGOS I CABLAGGI DEDICATI



Alta Sicurezza

Facile Installazione

Sensore Sostituzione Interio Centrale

Concessionario per le provincie di Cuneo - Asti - Savona - Imperia: GEM srl Cuneo - Alba - Savona

Installatori Autorizzati in Provincia

ACCHIARDO s.n.c. Via Cuneo, 48 Dronero (CN) 0171/918141

CENTRO TV COLOR s.n.c. Via Torino, 82 Savigliano (CN) 0172/21337

CORNAGLIA MICHELANGELO Via Marconi, 98 Marene (CN) 0172/742284

COSTANZO FLAVIO C.so Barale, 44 Borgo San Dalmazzo (CN) 0171/265638

ELP2000 C.so Einaudi, 7 Saluzzo 0175/42736

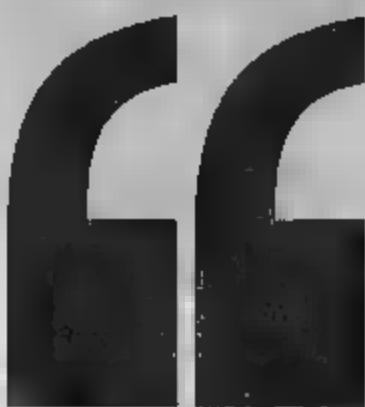
GMC di Campigotto Viale Rimembranze, 42 Bra 0172/412291

LUSSO CARAVAN Via Valle Grana, 18 S.Rocco Barnezza (CN) 0171/687043

MG Autosevice Via Don Orione, 20 0172/421045

MONDIALCAR di Bogliane P.zza Giolitti, 92 Bra 0172/413064

STEREDMANIA srl C.so Monviso, 19 Cuneo 0171/630575



Evento
Mingardi
per Cernobil
DOMANI A CASALE MONFERRATO

Concerto
in piazza
per un grazie
ai volontari

MINGARDI in concerto a Casale Monferrato per festeggiare i 10 anni di attività dell'associazione «Noi... insieme per Chernobyl». L'appuntamento musicale, non solo, è in programma domani alle 21,30 in piazza Marzini, ed è una serata che nasce all'insegna della generosità e del volontariato. Dal 1995 numerose famiglie monferratesi, ora sono un centinaio, ospitano altrettanti bambini bielorussi che vengono in Italia chi per un mese e chi per due per smaltire le radiazioni

assorbite durante l'anno a causa dell'esplosione della centrale nucleare. L'associazione inoltre durante l'anno organizza una serie di iniziative per raccogliere fondi per sostenere interventi mirati in Bielorussia. Fra queste c'è una lotteria benefica, che lo scorso ha visto la vendita di alcuni biglietti anche a Bologna. La sorte ha voluto che ad acquistare il biglietto vincente, quello valido per un viaggio per due persone in Egitto, fosse Marianna Mingardi, figlia del noto artista bolognese



(nella foto). E così è nata un'intesa fra l'associazione casalese e il cantautore, che aveva promesso di donare una serata per i bambini bielorussi. L'occasione è arrivata per la festa dei dieci anni di attività dell'associazione casalese aperta a tutte le famiglie piemontesi impegnate in estate all'accoglienza dei bimbi bielorussi, oltre 4000 in Piemonte. Sul palco con Mingardi ci sono anche la Rosso Blues Brothers Band e l'artista casalese Gigi Carò per una serata di grande musica e solidarietà.



Estate

Cena con delitto
Villa Cernigliaro

Una cena spettacolo delitto domani a Villa Cernigliaro. La rassegna Effettosera allestita a Sordevolo (nel Biellese), propone appuntamento in cui il pubblico dovrà intervenire per risolvere un caso. Ogni tavolo ha il nome di un famoso detective e costituisce un'unità investigativa. «Parenti teten-

ti» si svolge all'interno di un ristorante gestito da tre sorelle. Una volta che la visita indesiderata fratello Alberto che s'invita a cena. Una volta l'uomo è avvelenato sotto gli occhi dello spettatore, il terzo atto, giocato sull'improvvisazione, è riservato al pubblico che dovrà sciogliere il mistero. In perfetta stile giallo sarà anche il ruolo di specialità enogastronomiche. Il via è alle 21, biglietti 10 euro. Info: 015-2562793 - zero gravita@libero.it. Ip.g.i.

SABATO A CUNEO UN CONVEGNO CON CHI GOVERNA LE «TERRE ALTE»: IN PIEMONTE UN «ESERCITO» DI OLTRE 8500 AMMINISTRATORI



In territori montani vivono 600 mila piemontesi

Il presidente dell'Uncem

«Nessuna carità
ma piani di sviluppo»

«Lido Riba, presidente Uncem-Piemonte: «Per i servizi come Poste, scuole, negozi, la montagna ha raggiunto il livello minimo tollerabile. Una linea del Piac. Non vogliamo chiedere interventi assistenzialisti, avanzare un piano di sviluppo, concreto. Si tratta di intervenire sulla forestazione: immensa risorsa della montagna», sul



finanziamento dei pascoli invece dei capi bovini portati agli alpeggi. Solo un territorio ben curato richiama turismo in quella straordinaria palestra naturale che è la montagna»



Con la Regione si punta a promuovere un piano di sviluppo della montagna

L'assessore regionale

«Difesa dei servizi
e tutela del suolo»



«L'assessore regionale alla Montagna, Bruno Sibille: «La difesa dei servizi è un'emergenza, la condizione perché non proceda lo spopolamento. È fondamentale immaginare interventi che generino sviluppo economico, attraverso la nuova legge forestale, la multifunzionalità e la formazione, una tutela del suolo: è in modo preventivo, non a consumo. Per avere prospettive credibili, interventi che abbiano due parole chiave, tutela e sviluppo, perché la montagna ha un equilibrio assolutamente fragile».

Giù le mani dalla Montagna

Dalla riforestazione alla cura degli alpeggi dall'uso dell'acqua ai progetti di trafori

Martini
CUNEO

sulla montagna terra conquistata, da sfruttare quando serve per l'acqua, l'estrazione di materiali per l'edilizia, o per preservare dalle alluvioni la pianura, bacino d'opera e poi dimenticata, abbandonata. Di questo si parlerà sabato (9,30,

in Provincia) a Cuneo nel secondo. Il primo si è tenuto a Villadossola, del cinque incontri tra i vertici della Regione e gli amministratori delle «terre alte». Tema: «La sfida dello sviluppo che vedrà confrontarsi gli assessori regionali Bruno Sibille e Sergio Deorsola, i consiglieri Giorgio Ferraris ed Enrica Costa, rappresentanti della Provincia invitati dall'Uncem che sta per «Unione nazionale comunità enti montani», l'Ente coordinatore degli amministratori della montagna. Un esercito in Piemonte con tra sindaci, consiglieri comunali e di Comunità montane. Si occupano di 600 mila abitanti, che vivono in 580 piccoli Comuni, raggruppati in 48 Comunità montane.

Un'anomalia si pensa che, per amministrare Torino, con un milione di abitanti, sono eletti 60 consiglieri.

Sul tavolo una lunga serie di problemi: dai piani di riforestazione, alla riqualificazione degli alpeggi, dall'utilizzo dell'acqua, alla creazione di dighe e bacini a disposizione dell'agricoltura di pianura, ai progetti di trafori. Ma anche i continui tagli di servizi a disposizione della montagna: lo sfollimento degli uffici postali, delle piccole scuole, alla scomparsa dei negozi, perfino dei posti di telefono pubblico.

Lido Riba, ex consigliere regionale, presidente Uncem del Piemonte, rifiuta la politica della montagna da aiutare.

Il vicepresidente Consiglio regionale

«Aiuti per vincere lo spopolamento»

Il vicepresidente del Consiglio regionale, Enrico Costa: «Il problema della montagna è lo spopolamento. Per permettere che quanti vi abitano restino in questa zona e non siano attratti dalla comodità della città, bisogna creare condizioni favorevoli di vita. Occorre proporre incentivi, per esempio per chi ristruttura le case in aree montane oppure



vi impianti un'attività. Negozi e servizi che combattono lo spopolamento, ma non seguono certo le logiche di una mentalità di vantaggio imprenditoriale».

Dice: «Si deve ragionare in termini di sviluppo, non di aiuti. La montagna mette a disposizione l'acqua? Bene, la sua gente va pagata per questo. Esportare materiale per l'edilizia gratuitamente? Sbagliato, si devono pagare gli enti locali che possano investire in progetti di sviluppo. L'esempio più bonale: gli enormi tralicci che portano energia in Italia attraversano le Alpi, percorrono le valli. A chi vive in montagna viene alcun beneficio, solo l'impatto ambientale. Quello che stiamo cercando di costruire dal basso sono i Comuni e le Comunità montane e di promuovere con la Regione un piano per lo sviluppo della montagna. Tra le prime richieste la ri-

organizzazione delle Comunità montane, istituite nel 1972 per subentrare nell'attività dei piccolissimi Comuni e che si sono sovrapposte. Ora dovrebbero diventare «Enti di sviluppo», «sore autonome. Quindi la legge sui pascoli: non più contributi per ogni capo di bestiame tenuto in montagna, ma per ogni ettaro di terreno come pascolo per evitare che facoltosi allevatori pianura riempiano le stalle in montagna, percepiscano contributi ma poi allevano a mangimi il fieno a basso costo dalla pianura. Infine la riforestazione e l'utilizzo: il legname non solo da ardere, «da opera» (edilizia, mobiliti) che ne moltiplicherebbe il valore.

Inbreve

Verbania
Videogiochi nei bar
attivi solo fino alle 22
Da domani videogiochi in funzione nei locali pubblici solo dalle 15 alle 22 e disattivati al di fuori di tale orario. Lo prevede il Regolamento per detenzione e funzionamento.

dagli apparecchi da gioco, di cui Verbania è tra i primi Comuni a dotarsi in Italia per disciplinare il settore e arginare i danni prodotti a fasce deboli della popolazione dei casinò dei poveri sotto casa. Apposite vetrofanie esposte negli esercizi mettono in guardia sui rischi di abuso del gioco d'azzardo. Lo stesso regolamento disciplina pure la musica dal vivo nei pubblici esercizi. (A. r.)

Novara
Rumeno a giudizio
uccide fruttivendolo
Vasile Nestasa, rumeno di 24 anni comparirà questa mattina davanti al Gip di Novara per rispondere di omicidio volontario. Il 16 settembre dell'anno scorso uccise con 14 coltellate il fruttivendolo Giuseppe Zito che lo sorprese a rubare dalle sue abitazioni in centro storico. (A. r.)



Giuseppe Zito la vittima era conosciuta

Cuneo
Ragazze dell'Est
in schiavitù, 18 arresti
Promettevano lavoro in Italia, ma quando le ragazze, provenienti dalla Romania, giungevano nel nostro Paese venivano segregate in picchiate, violentate e costrette a prostituirsi. I carabinieri e il servizio hanno arrestato 18 albanesi (oltre 18 denunciati). Cinque le ragazze liberate. (A. r.)

Biella
«Il 118 potrà atterrare
ora in città»
Gli elicotteri del 118 potranno continuare ad atterrare in città, senza necessariamente scendere all'aeroporto di Cerrione: se n'è parlato ieri, durante un summit in prefettura. Il Comune sistemerà la piazzola della caserma dei vigili del fuoco, in modo da consentire l'atterraggio continuo dei velivoli.

Alessandria
Stamattina i funerali
del veterinario suicida
Si celebrano, questa mattina, alle 10, nella chiesa del Consiglio, ad Alessandria i funerali di Davide Tamiazzo, il giovane che saputo dell'arrivo di una «mancata» telefonica, si è tolto la vita. Il veterinario si è impiccato a una dose di valium utilizzata per sopprimere gli animali. (A. r.)

S'INAUGURA SABATO IN VAL D'AOSTA «ALPAGES OUVERTS»

In cammino alla scoperta degli alpeggi

Degustazioni e visite in alta quota tra mucche, capre e pecore

Daniela Giachino
AYAS (Aosta)

Accoglienza e trattamento all'ingresso della cortesia, possibilità di visitare siti di grande pregio naturalistico, opportunità di approfondire alcuni aspetti della vita rurale e degustazione dei prodotti ottenuti dalla lavorazione del latte. Sono solo alcune delle suggestioni offerte dall'iniziativa gratuita «Alpages ouverts» (Alpeggi aperti) organizzata in Valle d'Aosta dall'Associazione degli allevatori in collaborazione con l'Assessorato all'Agricoltura e Risorse naturali.

Ai turisti curiosi di condividere una giornata in alpeggio con le persone che per circa 100 giorni l'anno vivono in questa al ritmo costante e ineluttabile dettato dagli animali e dalla natura, si prospettano cinque appuntamenti, dal 16 luglio al 24 agosto. Il primo, sabato, sarà all'Alpage Mascognaz, di Aldo Vercellin Nourissant, in Val d'Ayas, nella parte alta della vallata, a circa 1800 metri ai piedi del Monte Rosa. In questo «tramonto» che si estende su una superficie di 220 ettari pascolano, tutta l'estate, 65 bovine da latte e 22 manni. Si potrà assiste-

re alla trasformazione del latte nella casera annessa all'alpeggio e degustare Fontina, burro, ceras e brossa (derivati dal latte). Partendo da Champoluc e seguendo il percorso segnalato fino all'alpeggio, il tempo di camminata è di circa trenta minuti.

Il secondo appuntamento è il 4 agosto all'Alpage Laris, di Giuseppe Planaz, a Champorcher (2000 metri), raggiungibile a piedi (un'ora e mezza) o funivia (a 200 metri dalla baita). In questo alpeggio, dove ci sono anche capre e pecore, si degusteranno, oltre ai prodotti del primo alpeggio, anche tome, ricotta



Il villaggio di Mascognaz in Val d'Ayas dove sabato si apre «Alpages ouverts»

e salignon (formaggio fresco speziato erbe di montagna). L'8 agosto all'Alpage Telinod, di Bruno Barrel, a Torgnon (2100 metri) con un'ora e mezza a piedi o in mountain bike, si potrà scorrere una giornata in un alpeggio che ospita 123 bovine, di cui 93 in lattazione. Comune Saint-Pierre, dopo Aosta, a 1950 metri di quota sarà aperto al pubblico il 20 agosto l'Alpage Granzetta, di Massimo Ferrand, raggiungibile in 15 minuti. In questo caso, oltre alla degustazione dei prodotti, sarà possibile grazie alla collaborazione con la Siv (Sport ippici valdostani) fare passeggiate a cavallo. E infine, il 28 agosto, l'iniziativa si conclude all'Alpage Fra-Su-Piaz di Bruno Jeantet (1700 metri), a Cogne. Fontina, burro, ceras, brossa, yogurt e panna, in tramonto in Valcentey di 60 metri, accessibile a piedi in 20 minuti, saranno dati in degustazione nel punto vendita

all'azienda. Il programma delle giornate è simile in tutti gli alpeggi. A partire dalle 10, e durante tutta la giornata, è possibile iscriversi sul posto ai percorsi tematici: «dalla lavorazione del latte», «dalla stabulazione degli animali», «dalla mungitura alla trasformazione del prodotto». Alle 13 saranno date in degustazione le bontà dell'alpeggio. Per permettere anche ai più piccoli di avvicinarsi a questo mondo rurale e di apprezzarne le sfumature ludiche, è prevista animazione a tema, curata da Marie Claire Chaberge. E' poi acquistabile un piatto in legno, ricordo della giornata. Oltre all'Arav (l'associazione degli allevatori valdostani) dove è possibile chiedere informazioni allo 0165/34510, sono impegnati nella realizzazione dell'iniziativa anche i Comuni e la Provincia delle varie località.

Tanta musica ed iniziative a Montanera, in un mix di novità e tradizione



Al via la «Festa del grano 2005»

Da domani tredici giorni di manifestazioni

«Bati gran come na vota». E' il motto dell'associazione «L'Amis del gran» che quest'anno è protagonista della «Festa del grano», la ricorrenza riproposta tre anni fa dalla Pro loco sulla falsa riga delle antiche feste di paese. E' la grande kermesse che mezzo secolo fa coinvolgeva le famiglie montaneresi le quali, dopo la mietitura, godevano i giorni del meritato riposo. Il Comune e la Pro loco hanno deciso di riproporla in versione «aggiornata» collegandola alla «Festa del grano» di San Magno. I festeggiamenti sono iniziati domenica scorsa e si protrarranno sino al 7 agosto. Al momento clou della celebrazione sarà domenica pomeriggio (ore 16) (17 luglio): il ritorno al passato con la dimostrazione pratica di come mietevano i nostri - spiega il sindaco Tomaso Massaro - Furtroppo nel corso degli anni la festa del grano è stata dimenticata. Un tempo era una ricorrenza molto importante: i contadini trovavano in piazza dove c'era un'unica macchina per la mietitura. Tutti vi conferivano il loro raccolto: era un'occasione per incontrarsi che sfociava in giorni e giorni di festa. Insieme alla Pro loco abbiamo pensato che perdere definitivamente questo momento di socialità sarebbe stato negativo per il paese ed abbiamo deciso di riproporre l'evento nonostante oggi la coltura

LA NOVITÀ

Il 20 competizione canora

Dopo Sant'Albano Stura, che per anni ha portato il proprio in giro per l'Italia con l'omonimo festival della canzone (sospeso da anni), anche Montanera propone una competizione canora. E' la novità della Festa del grano 2005 che si rivolge ad appassionati di ogni genere musicale, dal rock, al pop, con l'aggiunta di più classici e tradizionali. La gara è aperta a cantautori e interpreti di ogni età e si terrà mercoledì 20 luglio (ore 20) nell'accogliente sala del bar «Maverick» in via Roma 7, il più frequentato dai giovani della zona. Ad organizzare l'evento sono i titolari del centralissimo locale in collaborazione con i componenti della Pro loco. Una novità all'interno di un festa di antica tradizione, che promette di essere solo la prima edizione di un appuntamento che si diventerà uno dei più seguiti nel territorio. Vista l'eterogeneità delle proposte musicali inoltre, la serata non è solo rivolta ai giovani, ma a un pubblico a varie fasce di età. Informazioni e prenotazioni telefonare al 3487425514. In caso di pioggia gli organizzatori hanno già stabilito che la competizione sarà rinviata a giovedì 21 luglio.

del grano sia notevolmente diminuita. Attorno ai festeggiamenti della mietitura ruotano tredici giorni di festa. Protagonisti: canzoni, danze, tornei di pesca e appuntamenti per i giovani. Si parte con lo sport. Domani, al campo da calcio comunale, si celebrerà il torneo di calcio annuale in memoria dei giovani montaneresi scomparsi. Con inizio alle 18.30, sarà interrotto dalla messa (20.30) per concludersi con il torneo di calcio a 7 per under 18 e adulti.

Da venerdì sarà spazio ai giovani con la Festa della birra che durerà sino a sabato. Venerdì, alle 22.30 musica rock

con i «Sound check live bands» e sabato (22.30) gli «AB-OC». Sempre sabato la Pro loco, in collaborazione con il Gruppo di pesca sportiva di Montanera, propone torneo con ami e lenze; nel fiume saranno immessi 3 kg di trote per partecipante (la quota di iscrizione è di 16 euro, 10 per i soci del gruppo). L'inizio è alle 15.30, accompagnato da giochi riservati alle donne. Domenica, dopo la mietitura secondo i crismi di una volta, danzante in piazza con «Maurizio e la banda». Un altro appuntamento molto atteso dalla gente di Montanera è in genere dagli appassionati del ballo liscio - spiega il sindaco -

è quello di lunedì (ore 21): nel pieno rispetto delle tradizioni proporranno una serata danzante con l'orchestra spettacolo di Loris Gallo. Il calendario scorre veloce: i cantastorie di martedì 19 luglio (ore 21) attesa dell'altra novità che quest'anno propone la festa del grano: la prima edizione del festival della canzone nel frangente più giovanile del territorio, il venerdì (ore 21).

A chiudere la prima tranches di appuntamenti sarà la polentata di domenica 24 luglio che porterà i partecipanti montaneresi all'evento organizzato dal gruppo Alpini di Montanera, si terrà alla casa alpina «F. Gini» di Valdieri (ore 12).

Dopo una breve pausa di alcuni giorni, la Festa del grano e San Magno riprenderà con la «Fantastica cena sociale» organizzata dal locale circolo Acili, accompagnata dalla musica degli «Stile libero».

Il patrono sarà protagonista sabato 20.30 la messa e la processione, coronata dalla musica degli «Stile libero». Dopo la celebrazione festiva di domenica è prevista poi la benedizione in piazza di auto, agricoltori, biciclette (seguite da «bicchierate» offerte dalla Banca di Credito Cooperativo di Casalgrasso e Sant'Albano Stura). Seguiranno particolari dell'ospitalità montaneresi: tutti gli appuntamenti (eccetto la polentata di Valdieri e il concorso canoro) sono ad ingresso e partecipazione liberi.

Comune di MONTANERA **LA PRO LOCO**

FESTA del GRANO e di SAN MAGNO

PROGRAMMA FESTEGGIAMENTI DAL 14 LUGLIO AL 7 AGOSTO 2005

VENERDÌ 14 LUGLIO
Giornata in memoria del giovane montanese scomparso
18.00 - TORNEO DI CALCIO per bambini
20.30 - S. MESSA
21.00 - TORNEO DI CALCIO A7 per UNDER 18 e adulti
Lottatori e sostegno squadre presso campo da calcio

VENERDÌ 15 LUGLIO
FESTA DELLA BIRRA Ingresso libero
21.30 - MUSICA ROCK con i Soundcheck Live Band

SABATO 16 LUGLIO
15.30 - Il gruppo di PESCA SPORTIVA di Montanera organizza un "GRANDE RADINO DI PESCA". Saranno immessi 3 kg. di trote a lenza. Quota di iscrizione: soci € 10 e non soci € 15. GIOCHI riservati alle donne (raccolta premi)

FESTA della BIRRA Ingresso libero
21.30 - COVER E ROCK IN CONCERTO con gli NSCC

17 LUGLIO
16.00 - Ritorno al passato con "FAME del GRANO". Bati gran come na vota, presso il Campo da Calcio - Ingresso libero
21.00 - Serata Danzante con "MAURIZIO e la banda" - Ingresso libero

LUNEDÌ 18 LUGLIO
21.00 - Serata Danzante con Orchestra spettacolo "LORIS GALLO" Ingresso libero.

MARTEDÌ 19 LUGLIO
21.00 - SERATA VOCALE con "CANTASTORIE". Ingresso libero

20 LUGLIO
20.00 - Il Bar Pantheon Particolare MAVERICK, in collaborazione con la PRO LOCO MONTANERA presenta la 1ª edizione del FESTIVAL della CANZONE presso BAR MAVERICK - Via Roma, 7 - Per info e prenotazioni: 348 7425514. In caso di pioggia la serata verrà rinviata a Giovedì 21

VENERDÌ 22 LUGLIO
SERATA PER I RAGAZZI e NON, in collaborazione con la cancellazione dell'Estate Regazzi e con l'animazione di EGIDIO

DOMENICA 24 LUGLIO
12.00 - Il Gruppo ALPINI di Montanera INVITA tutti alla POLENTATA che si svolgerà presso la CASA ALPINA "F. GINI" di Valdieri

VENERDÌ 25 AGOSTO
20.30 - FANTASTICA CENA SOCIALE organizzata dal CIRCOLO A.C.C.I. Allisterà la serata l'Orchestra "STILE LIBERO" musica a 560° Ingresso libero

SABATO 26 AGOSTO
20.30 - S. MESSA prefestiva e PROCESSIONE la notte di San Magno
21.30 - Musica a 360° con i "SIXTIES GRAFFITI" Ingresso libero

DOMENICA 27 AGOSTO
08.30 - S. MESSA
10.30 - S. MESSA della TRASFIGURAZIONE di NOSTRO SIGNORE patronato della Caritas montaneresi, con benedizione di auto, mezzi agricoli, moto e biciclette seguita dalla Banca di Credito Cooperativo di Casalgrasso e Sant'Albano Stura con sostegno di Picini

Durante i festeggiamenti GRANDIOSO PARK

Viglietti Antonio & Figlio

ESCAVAZIONI E LAVORI STRADALI

DEMOLIZIONI E RECUPERO MACERIE

Via Circonvallazione 26 - Tel. 0171 798206 - Fax 0171 798404

MEC

Lavorazione e Commercio Carne e Bestiame

Via Circonvallazione 26 - MONTANERA (CN)
Tel. 0171 798206 - Fax 0171 798404
www.carnimec.it - info@carnimec.it

MACELLO AUTORIZZATO CEE N. 1697 M - 1697 S - 1366 LOA

GRUPPO F.A.G.

SABBIA GHIAIA

CALCESTRUZZO preconfezionato

BETON

SAVIGLIANO (Cn)

MONTANERA (Cn)
Località Stura
Tel. 0171 798132
www.betonspa.it

massano

MASSANO S.r.l.

12040 MONTANERA (CN) ITALY - Via Circonvallazione 3
Tel. +39.0171.798107 - Fax +39.0171.798023

10095 GRUGLIASCO (TO) ITALY - Strada del Portone 135
Tel. +39.011.3149437 - Fax +39.011.3149428
massano@tin.it - www.gruppomassano.it

SINGERT

REG. M. 41/80
UNI EN ISO
9001-2000

In cartellone

Feste, eventi e musica



Musica
Sfida canora. Lesa una
Castrocaro per i giovani
che vogliono lanciarsi nel
mondo della canzone. Nella
sera del 13 e 14 agosto l'Assessorato
al Turismo promuove un con-
corso canoro aperto a tutti
possibilità di audizione da par-
te di esperti in materia.
Chi vuole partecipare deve
iscriversi entro il 5 agosto agli
uffici comunali di Lesa indica-
ndo i due brani che
interpretare. [f. fil.]
Iscrizioni al Comune di Lesa, sino al 5
agosto.

Incontro
Genova, 4 anni dopo. «Quando
torneremo a Genova» è il titolo
dell'incontro organizzato per
venerdì 15 luglio alle 21 nella
sala della Barriera Albertina
in largo Costituente a Novara
da Zabriskie Point. Partecipa
Lorenzo Guadagnoli, giornalista,
membro del Comitato Verità
e Giustizia per Genova, autore
del libro «La seduzione auto-
ritaria». Parteciperà anche
rappresentante del sindacali-
smo di base. [D. U.]
Venerdì alle 21 alla Barriera Alberti-
na; ingresso libero.

Inaugurazioni
Serata inaugurale dell'estate al
«Giardino» di Pettinasco. Sar-
rà inaugurata la nuova terrazza
al terzo piano e strapiombo sul
Lago d'Orta con cane e degusta-
zione di vini. [m. p.]
Pettinasco, stasera dalle 20,15.

Poesia
Testi e musica. Parole e musi-
ca alla biblioteca «Marco Boro-
li» di Armeno. La giornalista e
scrittrice olandese Paola Caretti
presenterà il libro «E Clorinda
valicò il Sempione». I testi
saranno letti da Silvia Poletti.
Commento musicale del pianista
Marino Mori. Dall'opera
Caretto è stato
teatrale che verrà propo-
domenica alle 21,30 al Sacro Monte
Calvario di Domodossola. [f. v.]
Armeno, stasera, 21,15, ingresso
libero.

SI TORNA IN PIAZZA MARTIRI PER L'ESTATE NOVARESE



Onstage ai Pink Floyd e i «Seamus»

Avevano ottenuto un grande successo al teatro Coccia, dove
autunno. E domani i Seamus, tornano a Novara, questa volta in piazza
Martiri, in occasione dell'Estate Novarese. Una cartellata di brani rock, in
omaggio alla discografia del grande gruppo inglese, selezione di motivi
indimenticabili, come «The Wall», alle 21,30, ingresso libero. Sabato sul palco
sale Francesco Renga, il vincitore del festival di Sanremo. [f. m.]

STASERA SUL LUNGOLAGO E NEL CENTRO STORICO



Pallanza riaccende le «Fatti»

«Notte di note», la rassegna di musica per le piazze di Verbania, fa tappa questa sera
sul lungolago e nel centro storico di Pallanza. Cinque i gruppi che si esibiranno a
partire dalle 21: Lake's Big Band in piazza Garibaldi; Max Brandi Duo al Peccato
gola; Rock & Roll Jelly in via Ruga; A. T. Quintet all'imbarcadere; Murdock in piazza
Tonelli. La manifestazione che prevede altri incontri fino al 10 agosto è organizzata
dall'associazione Vacheat e dal Comune di Verbania. [f. v.]



No al per la

tutti i quotidiani è apparsa
notizia che verranno aboliti a breve
Piemonte i tickets sui farmaci
generici. A prescindere dalla discuti-
bilità del provvedimento, che favori-
sce farmaci poco utilizzati e che
quindi sembra soprattutto tro-
vata pubblicitaria, Vorrei invece
accentrare l'attenzione sulla noti-
zia, poco richiamata, che la Re-
gio-
Piemonte, nella persona del
Presidente Bresso, con la maggio-
ranza di centrosinistra Consiglio
Regionale, abbia concesso il
patrocinio alla manifestazione che
vedrà sfilare per Torino le
varie comunità gay. Ma ciò che è
più vergognoso è che a questa
manifestazione verrà erogato persi-
un contributo ingiusto che si
paghino le tasse per scopi così
poco nobili. Non è la signora
Bresso che la campagna elettorale
disse: «Aiuteremo gli omosessuali
della Fiat, acquisteremo solo auto Fiat
per la Regione, aboliremo i tickets su
tutti i farmaci».
Ma oltre a non aver mantenuto
quanto detto, ci troviamo invece a
sperperare il denaro dei contribu-
ti per accontentare pittoreschi per-
sonaggi che sfileranno per le stra-
de. Cari Piemontesi, ricordiamoci
quando andremo a votare qual è il
vero Movimento che difende la
nostra cultura, le nostre tradizioni,
che aiuta la famiglia: la Lega
Nord. Non votiamo un partito
perché lo votavano i nostri padri,
perché con la nostra testa.
PATRIZIA DATTRINO, militante
della Lega Nord Padania
Piemonte, Novara

Lavori a metà Faraggiana

Mi sono trovato a passeggiare
davanti al vecchio cinema Faraggia-
na dove è stato rifatto il marciapiede
con la posa di nuove ed eleganti
barriere. Peccato che nessuno ab-
bia pensato all'allungare di qualche
centimetro il lavoro e togliere quel-
le sbarre bianche e rosse, ca-
denti, che si trovano sul lato
corso della Vittoria. Che ha
fare un lavoro a metà?
LETTERA FIRMATA, Novara

LE LETTERE DEVONO SUPERARE
15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

111 ANNI DI INCISIONI

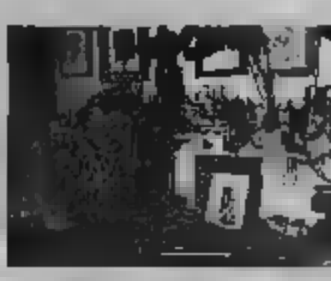
DI MAULINI A GHIFFA

Incisioni 1985-2005: dall'ac-
quaforte alla puntasecca è il
titolo della personale
che il cuneo Mauro
Maulini presenta nella sala
esposizioni Pinella di Ghiffa
nell'ambito della rassegna ap-
puntamenti con la grafica d'au-
tore organizzata dall'Officina
«Il Bruito». Opere che rac-
contano oggetti cari e l'amato
territorio del lago d'Orta; spa-
saggi inquieti, visti attraverso
la lente dell'anima li ha defini-
ti il critico novarese Roberto
Moroni, intervenuto al vernis-
sage con Carlo Carena, autore
del catalogo. 19 luglio
alle 21 la mostra si arricchisce

Mostre & artisti

di Pietro Benacchio

Paesaggi dell'anima



un incontro con Maulini sul
tema della grafica d'arte europea
dal XV al XX secolo, che si
avvarrà della proiezione di 60
diapositive. Du-
la serata si potrà inoltre
visitare la mostra, aperta dal
giovedì alla domenica in orario
16-19 e 20,30-22,30.

ROSA MARIA FALCIOLA

INSTALLAZIONI
Rosa Maria Falcicola, raffinata
artista del lago Maggiore espo-
sue opere più recenti,
installazioni e sculture, nel
proprio studio in viale dell'Armo-
nia 4 a Belgirate. Fino al 31
luglio, da martedì e domenica,
10-12 e per appuntamento
(0340.7268197).

FRA LE DI SALVATORE FIORI

A di Cornigliano Lau-
denese, nel Lodigiano, prosegue
con la sua mostra fino a domenica
17 luglio la mostra personale di
Salvatore Fiori, scultore di Car-
pignano Sesia, invitato per la
quarta volta come protagonista di
«Natura». Percorsi artistici
nel territorio lodigiano. Ospite
del progetto curato da Antonia-
la Bianchi, Fiori nella rassegna
allestita nell'ex oratorio di san-
ti e Giuda presenta la
grande installazione «dal lato
degli inferi» mentre nel parco
si snoda un percorso antologico
che riassume la produzione
scultorea avviata nel
Broletto di Novara.

OSPITA FAUSTO TRONCI

Nell'area Mediapolis dell'Hotel
Astoria Stresa prosegue
l'antologica pittor-
re sardo Fausto Tronci. Mono-
grafia «Qual carta color Sarde-
gna», con testi di Donat Coma-
na. Fino al 23 luglio. Orari:
11-12,30 e 18-19.

DOLORES POCI-AVETTA

A «LA PICCOLA» D'ORTA

Da domani al 24 luglio, a cura
Pro Lago d'Orta, nella
sala «La Piccola» Dolores
Poci-Avetta espone disegni e oli
con paesaggi e nature.
Visite ogni giorno dalle 10 alle
12 e dalle 15,30 alle 19,30.

numeri utili

AUTOAMBULANZE

Novara: Croce Rossa Italiana: tel. 0321
827.000; Novara Soccorso tel. e fax 0321
827.000; Callegnaga Croce
Caldesiniana tel. 0323 653.626; Arona:
tel. 0322 51.81; Borgomanero: tel. 0322
84.31; Domodossola: tel. 0324 46.800;
Gallarate: tel. 0321 88.222; Oggiono: tel.
0321 93.600; Omegna: tel. 0323 61.900;

0323 66.666; Gravellona Toce: tel.
04.85.59; 8651; Saronno: tel. 0323
33.380; Tricorno: tel. 0321 77.79.00; Ver-
celli: tel. 0323 40.558.000;
01; squadra nau. salvam. tel. 0323
51.81.00; Saronno: tel. 0322 42.42.22;
Mergozzo: tel. 0323 80.705; Bogogno
Croce di Santa Giustina: tel.
80.81.22; Primalto: tel.
0324 89.106; Orignasco S.r.l. tel. 0163
41.88.17; S. Maurizio d'Oleggio: tel.

(0322 96.667; tel. 0322 76.667;
Piemonte: tel. 0324 83.186; Volontari
di P.A. Gros Suzzano: tel. 0321 82.06.60;
Nebbiuno: G. Vol. Amb. del Vergante:
tel. 0322 28.01.17; Biella: Croce
Andreatel: 0321 83.89.93.

SANITARIA

Novara e provincia: tel. 118

MEDELA

Novara: tel. 0323 62.60.00; Arona: tel.
0322 51.81; Borgomanero: tel. 0322
81.500; Domodossola: tel. 0324 49.13.34;
Oggiono: tel. 0321 98.00.47; Omegna: tel.
0323 85.81.11; Saronno: tel. 0323 31.844;
Verbania (Pallanza): tel. 0323 54.13.16.

FARMACIE

A Novara: Defendi, caso Torino, 43 tel.
0321 45.60.58 (apertura con orario corri-
nuato; dalle 12,30 alle 19,30);
chiusi; obbligo di ricetta medica
urgente e diritto addizionale € 1,55) e
Omegna: Chiebrina, piazza Cavour, 4
tel. 0321 81.22.80 (apertura con
notturno dalle 8,45 alle 8,45 del giorno
seguente; dalle 21,30 alle 8,45 a betenti
chiusi, con obbligo di ricetta medica
urgente e diritto addiz. di € 3,87). Per tutta

la provincia, la reperibilità notturna sarà
su chiamata, dietro presentazione di ricet-
ta medica urgente.
Varallo Pombier Fanchini, via Caccia, 1
tel. 0321 95.346.
Nebbiuno: Bolina via Provinciale Alto Ver-
gante, tel. 0322 58.028.
Maggiora: Sartre, via Milano tel.
0322 87.119.
Borgomanero: Pazzano, Roma, tel.
0322 81.000.
Camerlano: Finelli, via Matteotti, 1/a tel.

0321 87.91.75.
Tricorno: Maurer via Garibaldi, 4.
Verbania (Fondolago): Mele via 42 Marti-
ri, 110 tel. 0323 49.60.60.
Cambiasca: Gaspardo, Val Intrasca.
tel. 0323 57.16.37.
Omegna: Martignetti, P. Belmonti, 5 tel.
0323 61.230.64.29.21.
Villadossola: Simponetti, Vignoli, tel.
0324 51.145.
Crodo: Veggie, via 77 tel. 0324
61.292.
Rai: Pagani, Peretti, 9 tel. 0324 97.198.

Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it

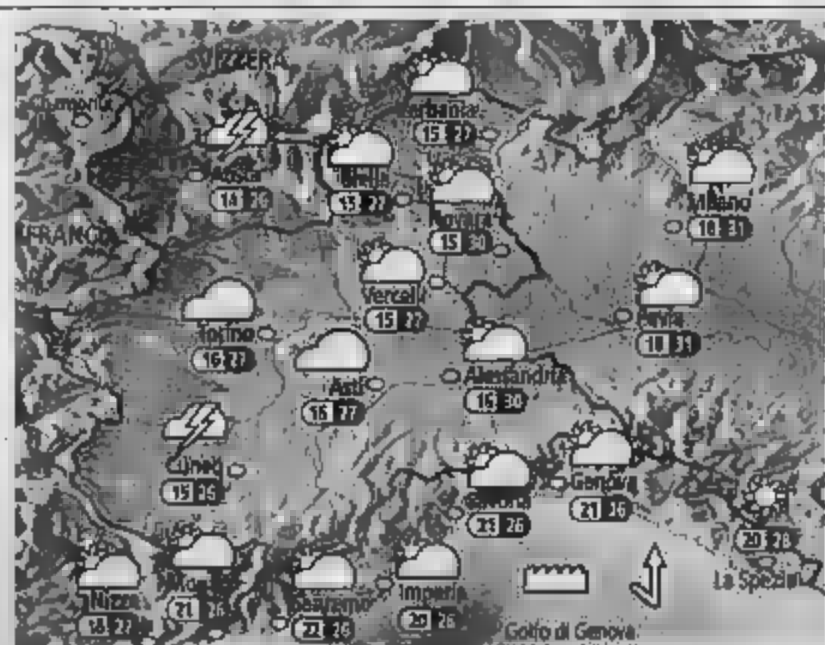


IL SOLE

Sorge alle ore 5 e 55
minuti; culmina alle
ore 13 e 35 minuti;
tramonta alle
ore 21 e 15 minuti

LA LUNA

Si leva alle ore 12 e 41
minuti; cala domani
alle ore 0 e 31 minuti



OGGI Al mattino nubi in prevalenza medio-alte su Liguria e Alessandria, senza fenomeni.
Per il resto del tempo. Nel corso della giornata sviluppo di nubi cumuliformi su Val
d'Aosta, Alpi Cosis, Alpi Marittime e Appennino Ligure, con possibilità di qualche temporale in
attenuazione nelle ore serali. Limitati gli sconvolgimenti sulle coste o zone di pianura limitrofe.
Temperature in lieve calo sul Piemonte occidentale. Venti deboli.



DOMANI Su tutti i settori si prevede una bella giornata di sole. Cielo sereno al
mattino, mentre nel pomeriggio si formeranno temporanei addensamenti
nuvolosi sui rilievi, ma senza alcun fenomeno. Temperature in aumento nei valori massimi, con punte
di 32-33° nelle aree pianeggianti. Tasso di umidità in lieve aumento e conseguente maggiore disagio
fisologico. Venti deboli o assenti.

solopiano

venerdì 15

NICO MENCI

pianoforte

TERRAZZA TREBAGNI
RISTORANTE E LIVE MUSIC
NELL'UNICO LAGO MAGGIORE

0322 950.950



In prova e vendita alla concessionaria Omcar di Fontaneto D'Agogna Pajero Dakar l'ultimo di Mitsubishi

Il fuoristrada che si usa ormai tutti i giorni

FONTANETO D'AGOGNA

L'ultimo, ma solo in ordine di tempo, è il Pajero Dakar. Un nome che evoca gli spazi infiniti del deserto e richiama alla memoria i fasti dei tanti successi che Mitsubishi ha conquistato nella più famosa e massacrante corsa automobilistica moderna. Eppure a vederlo, presso la concessionaria Mitsubishi Omcar di Fontaneto d'Agogna, il nuovo Pajero Dakar suscita subito attenzione ed emozioni di libertà. Oggi è proprio il 4x4 il simbolo della libertà e della disgregazione. Il successo che questi veicoli nati per il fuoristrada, ma usati soprattutto di tutti i giorni ed in special modo in città, hanno ottenuto, è facilmente spiegabile. La sicurezza anzitutto. Alti, spaziosi, sono dei piccoli, consentono l'espressione, «carri armati». In realtà i quattro per quattro si contraddistinguono per la particolare ro-



Omcar concessionaria Mitsubishi è a Fontaneto D'Agogna lungo la strada regionale

■ a per guidarla bisogna aver fatto un corso di sollevamento pesi in palestra. I moderni fuoristrada innanzitutto dei salotti viaggiatori in qualche modello, addirittura l'interno in radica, sedili in pelle; ormai hanno il climatizzatore, piantano stereo da discoteca, servosterzo, ammortizzatori che assorbono anche le dune del deserto e guidabilità che bastano due dita a dirigerla dove si vuole. Inoltre versatili in quanto ad uso: un fuoristrada oggi può essere per cinque giorni settimana un mezzo di lavoro e diventare negli altri due, sabato e domenica, una utilitaria per tutta la famiglia. L'altro grande motivo di successo dei moderni fuoristrada è nella motorizzazione. I vecchi, rumorosi e fumosi, motori hanno lasciato il posto a moderni turbodiesel ed iniezione diretta che consumano poco e sono sempre meno inquinanti.

hustezza come dimostrano i modelli Mitsubishi o anche la gamma Nissan. Altro elemento di successo è la grande versatilità di questi veicoli. Niente a che vedere con i vecchi e spartani

mezzi a quattro ruote motrici che rivelavano immediatamente la derivazione militare. Lemiere, sedili da mal di schiena e sospensioni che ad ogni asperità del terreno era un sobbalzo uni-

Tutte le case dispongono ormai di modelli familiari molto potenti e raffinati Station wagon, nuova frontiera dell'auto

I costruttori giocano molto su spaziosità e comfort

NOVARA

Rappresentano la frontiera dell'auto di tutti i giorni. Sono le station wagon, una formula di vettura che unisce il piacere della berlina a quella della macchina spaziosa. Chi è in partenza in queste settimane per le vacanze apprezza come non mai il possesso di un'auto spaziosa come una station wagon: c'è il rischio di dimenticare a casa nulla. Anzi, quando si è caricato tutto si scopre che è rimasto ancora un po' di spazio. Ma è sulla spaziosità e sul comfort che le grandi industrie giocano tutte la propria carta nel presentare le vetture della

station wagon hanno conquistato, seppur lentamente, anche l'Europa sino ad arrivare al boom degli ultimi anni. Oggi non c'è Casa automobilistica che non abbia nel proprio catalogo questo tipo di vettura. Una delle più belle giunte sul mercato è la Fiat Croma 1.9 Multijet. Bella da vedere e piacevole da guidare, capace di superare i 190 chilometri l'ora, di arrivare a 100 chilometri in poco più di 11 secondi e percorrendo con un litro di carburante ben 13,57 chilometri. Niente male.

Ma è sulla spaziosità e sul comfort che le grandi industrie giocano tutte la propria carta nel presentare le vetture della

categoria familiare. La Fiat Croma, ammiraglia della Casa torinese, una serie di caratteristiche di tutto interesse che vanno dall'abitacolo profondo e largo, sino all'altezza dell'abitacolo che è anche ad un campione di basket di star seduto comodamente senza sacrificare le gambe e la testa. La Croma è un'auto che già a vederla offre una grande sensazione di spaziosità sia nel vano portabagagli che nell'abitacolo; non si veda, c'è, anche tanta sicurezza sia attiva che passiva. Sette airbag, compreso quello per la ginocchia del guidatore. Un'auto che ha anche nel prezzo è

particolarmente interessante. A dimostrazione di quanto questo segmento di auto interessi l'industria automobilistica vi è da registrare l'arrivo anche della svedese Saab che è modello a sei cilindri dalle caratteristiche molto sportive: raggiunge i 245 l'ora.

Interessanti come sempre sono anche i modelli, ma in questo caso ci troviamo di fronte ad una consolidata tradizione, di Audi, bella la A4 Avant 2.0 Tdi, e di Volvo. L'elenco è ovviamente lunghissimo e comprende di prestigio come la Jaguar, la X-Type Wagon, la Mercedes, ma anche la Nissan Primera.



Una delle più belle station wagon giunte sul mercato è sicuramente la Fiat Croma 1.9 Multijet. Bella da vedere e da guidare

Noleggio Laghi il tuo rent personalizzato.

Il tuo noleggio in sostitutiva?
Il tuo noleggio in sostitutiva?
Il tuo noleggio in sostitutiva?
Il tuo noleggio in sostitutiva?

Preparati a partire subito!
L'auto è pronta all'uso.
un servizio efficiente e veloce.
con un leasing a lungo termine.

Per informazioni **800 11 11 11**

Noleggio Laghi
Borgomanero
Tel. 0322 844448-9
info@noleggiolaghi.it
www.noleggiolaghi.com



Mercedes-Benz



BORG

PERIOLO DI SAVENO

Dalla RC Motorsport di Francesco Ravera e Carlo Migliavacca Campioni nascono a Nibbiola Fisichella, Zanardi e l'argentino Tuero

NIBBIOLA

Una fucina di campioni di Formula 1 tra le risse della Bassa. È la RC Motorsport, il gioiello tecnologico fondato nel 1994 dai soci Francesco Ravera e Carlo Migliavacca. Nell'officina di Nibbiola lo staff tecnico ha preparato decine di successi nel campionato Formula 3. Tra i nomi più noti forgiati si preparano nelle officine ci sono piloti come Giancarlo Fisichella, Alex Zanardi, l'argentino Esteban Tuero. Per ricordare alcune delle pagine più belle dell'albo d'oro della RC Motorsport, basti citare che Giancarlo Fisichella, nel 1994 ha dominato nel Campionato Italiano di F3 e nel G.P. di Monaco di F3 ed ha effettuato il giro record nelle prove Grand Prix di Macao, che è tuttora imbattuto. Alex Zanardi, prima di diventare pilota Williams e star della IndyCar, ha militato nella squadra di Nibbiola. Nel 1990 alla guida di una Dallara-Alfa 390 ha conquistato la seconda posizione nel Campionato Italiano di F3 ed ha vinto il titolo europeo di F3 nella singola di ES Mono. L'argentino Esteban Tuero, che ha



in F1 per il Minardi nel 1998, ha fatto il suo debutto nel 1998 con la R.C. nel Trofeo FISA Formula 2000, vincendo il titolo a soli 17 anni. Gaston Mazzacane, entrato nella fila della Minardi, è il penultimo pilota che dopo essersi laureato campione con la squadra di Ravera e Migliavacca nel 1994, è riuscito ad entrare in una squadra

di F1. L'ultimo in ordine di tempo è l'indiano Narain Karthikeyan che dopo due stagioni in World Series con la RC Motorsport, quest'anno sta disputando il mondiale di F1 alla guida di una Jordan. Dopo le esperienze in Formula 3 a stretto contatto con il team Benetton Formula 1 per creare lo Junior Team, dal 2002 iniziò il coinvolgimento

della RC Motorsport nella World Series che quest'anno da chy Nissan si è trasformata in chy Renault. Domenica scorsa la squadra di Nibbiola era di scena sul circuito francese di Le Mans: «La sfortuna quest'anno ci insegue da vicino ma non molliamo» dice Carlo Migliavacca. La prima guida italiana Karun Chandhok durante la qualifi-

cazioni e in fase di bandiera gialla ha fatto un testacoda proprio davanti al settore giudici ed ha rimediato tre gare di squalifica. Il pilota emiliano Giovanni Tedeschi si piazzò 15° nella seconda gara e si è ritirato nella prima. La stagione ha ancora in calendario 6 gare durante le quali contiamo di sollevare la nostra posizione di classifica.

Regolamenti inadeguati mortificano la competizione fra piloti di classi diverse La stagione sfortunata del motocross Per il maltempo è saltata anche la prova di Fara



NOVARA

Una stagione segnata dalla sfortuna: è questo il giudizio espresso dai centauri che partecipano ai campionati di motocross della Federazione motociclistica italiana. Dopo che il maltempo aveva impedito l'esordio del Trofeo 4 Province sulla pista vercellese di Gattinara, lo stesso colpo di scena si è ripetuto domenica al Munzen di Fara, l'impianto gestito dal moto club Tiger guidato dal presidente Paolo Rossini.

«Sabato eravamo stati costretti ad irrigare il circuito per limitare la polvere», dice il segretario del Tiger Fara Ennio Agostinetti. Poi nella nottata tra sabato e domenica i temporali si sono scatenati causando l'allagamento di ampie zone della pista. Il rinvio è l'unica decisione saggia. Due delle cinque prove del 4 Province sono ormai sfumate. Alla pubblicazione del calendario di gare del 2005 si era assistito ad un avvio tardivo delle attività nel Novarese, con le gare fissate da maggio in avanti. Pensava che il maltempo

potesse causare i tanto detestati rinvii ma al contrario così non è stato. A riscalzare ulteriormente gli animi hanno pensato anche alcune modifiche regolamentari introdotte a livello regionale. «Oggi si gareggia nel campionato Provinciale con regole analoghe a quelle del Regionale», dice l'ex delegato provinciale della Fmi Ambrogio Pollastro - ciò mortifica i piloti perché non si assiste a gare tra categorie uniformi bensì ad un mix in cui dominano le pre e solo i più forti.

Il problema si verifica nella categoria Nazionale in cui i centauri Senior battono praticamente sempre gli Expert. Analogo verdetto si ottiene nelle gare dei Promozionali e Major surclassano i più inesperti Junior. «Con questo regolamento il motocross nel novarese pare condannato ad un'agonia», conclude Ambrogio Pollastro. Si deve prendere esempio dal calcio dove le decisioni di categorie presenti permettono confronti tra giocatori evitando delusioni e mortificazioni nei praticanti la disciplina.

PAJERO DAKAR

SPECIAL EDITION



ALLA GUIDA DI UN SOGNO

PAJERO DAKAR 3 porte

partire da € 29.900

	2.5 TD Cambio Manuale	3.2 DI-D Cambio Manuale	3.2 DI-D Cambio Automatico INVECS-II
Potenza: kw (CV)/giri	65 (115)/4.000	118 (160)/3.800	
Coppia: Nm (kgm)/giri	240 (24,5)/2.000	373 (38)/2.000	
Velocità massima: km/h	150	170	

CONCESSIONARIA MITSUBISHI PER NOVARA E PROVINCIA

ONCAR



NOVARA

Corso della Vittoria, 109

Tel. 0321.471900 - Fax 0321.228861

FONTANETO D'AGOGNA (NO) SS 220 n. 3

Tel. 0322.899000 - Fax 0322.89777



NUOVA Indica

ESTATE CALDA, PREZZO FRESCO

1.4 benzina 8.900* 1.4 DLX turbodiesel 8.900*
con clima... tutto il resto di serie!

5 porte, 5 posti, ABS + EBD, fendinebbia, doppio airbag, climatizzatore, alzacristalli elettrici, immobilizer, chiusura centralizzata, telecomando. Disponibile anche bi-fuel benzina/GPL. Finanziamenti personalizzati presso le concessionarie Tata.



Il guida il buonsenso

TATA raccomanda



3 anni di garanzia
Servizi assistenza 24 ore su 24

TATA CREDIT
Servizi finanziari

www.tataitalia.it

*esclusi di mano (IVA esclusa)

Consumo (litri/100km): da 8,5 a 7,4 (V100 km). Emissioni CO2: da 158 a 175 g/km

troiani

concessionario per il Vco

DOMODOSSOLA (VB) - Tel. 0324.47.714
VERBANIA POSSACCIO - Tel. 0323.519348

troiani@tata.tataitalia.it



Evento
Mingardi
per Cernobil
DOMANI A CASALE MONFERRATO



Concerto
in piazza
per un grazie
ai volontari

MINGARDI in concerto a Casale Monferrato per festeggiare i 10 anni di attività dell'associazione «Noi... insieme per Chernobyl». L'appuntamento musicale, ma non solo, è in programma domani alle 21,30 in piazza **Mazzini**, ed è una serata che nasce all'insegna della generosità e del volontariato. Dal 1995 numerose famiglie monferratesi, ora sono un centinaio, ospitano altrettanti bambini bielorussi che vengono in Italia chi per un mese e chi per due per smaltire le radiazioni

assorbite durante l'anno a causa dell'esplosione della centrale nucleare. L'associazione inoltre durante l'anno organizza una serie di iniziative per raccogliere fondi per sostenere interventi mirati in Bielorussia. Fra queste c'è una lotteria benefica, che lo scorso anno ha visto la vendita di alcuni biglietti anche a Bologna. La corte ha voluto che ad acquistare il biglietto vincente, quello valido per un viaggio per due persone in Egitto, fosse Marianna Mingardi, figlia del noto artista bolognese



(nella foto). E così è nata un'intesa fra l'associazione casalese e il cantautore, che aveva promesso di donare una serata per i bambini bielorussi. L'occasione è arrivata per la festa dei dieci anni di attività dell'associazione casalese, aperta a tutte le famiglie piemontesi impegnate in aiuto all'accoglienza dei bimbi bielorussi, oltre 4000 in Piemonte. Sul palco con Mingardi ci saranno anche la Rosso Blues Brothers Band e l'artista casalese Gigi Calò per una serata di grande musica e solidarietà.

LA STAMPA
Nordovest

13 LUGLIO 2005

PAGINA 47

Estate

Cena con delitto
a Villa Cernigliaro

Una cena spettacolo con delitto domani sera a Villa Cernigliaro. La rassegna Effettosera allestita a Sordevolo (nel Biellese), propone un appuntamento in cui il pubblico dovrà intervenire per risolvere un caso. Ogni tavolo ha il nome di un famoso detective e costituisce un'unità investigativa. «Parenti feten-

ti» si svolge all'interno di un ristorante gestito da tre sorelle. Una volta alla settimana ricevono la visita indesiderata del fratello Alberto che s'invita a cena. Ma una sera l'uomo muore avvelenato sotto gli occhi dello spettatore. Il terzo atto, giocato tutto sull'improvvisazione, è riservato al pubblico che dovrà sciogliere il mistero. In perfetto stile giallo sarà anche il menu con specialità enogastronomiche biellesi. Il via alle 21, biglietti 35 euro. Info: 015-2562793 - zero gravita@libero.it (p. 21)

SABATO A CUNEO UN CONVEGNO CON CHI GOVERNA LE «TERRE ALTE»: IN PIEMONTE UN «ESERCITO» DI OLTRE 8500 AMMINISTRATORI



In territori montani vivono 600 mila piemontesi

Il presidente dell'Uncem

«Nessuna carità
ma piani di sviluppo»

«Lido Riba, presidente Uncem-Piemonte: «Per i servizi come Poste, scuole, negozi, la montagna ha raggiunto il livello minimo tollerabile. Una linea del Pave, Non vogliamo chiedere interventi assistenzialisti, ma avanzare un piano di sviluppo, concreto. Si tratta di intervenire sulla forestazione: immensa risorsa della montagna», sul



finanziamento dei pascoli invece dei capi bovini portati agli alpeggi. Solo un territorio ben curato richiama turismo in quella straordinaria palestra naturale che è la montagna»



Con la Regione si punta a promuovere un piano di sviluppo della montagna

L'assessore regionale

«Difesa dei servizi
e tutela del suolo»



«L'assessore regionale alla Montagna, Bruna Sibille: «La difesa dei servizi è un'emergenza, la condizione perché non si progredisca lo spopolamento. E' fondamentale immaginare interventi che generino sviluppo economico, attraverso la nuova legge forestale, la multifunzionalità e la formazione, una tutela del suolo fatta in modo preventivo e non a consuntivo. Per avere prospettive credibili, interventi che abbiano due parole chiave, tutela e sviluppo, perché la montagna ha un equilibrio assolutamente fragile».

Giù le mani dalla Montagna

Dalla riforestazione
alla cura degli alpeggi
dall'uso dell'acqua
ai progetti di trafilari

Gianni Martini

CUNEO

«Basta ragionare sulla montagna come terra di conquista, da sfruttare quando serve per l'acqua, l'estrazione di materiali per l'edilizia, o per preservare dalle alluvioni la pianura, come bacino di mano d'opera e poi dimenticarla, abbandonarla. Di questo si parlerà sabato (9,30,

in Provincia) a Cuneo nel secondo - il primo si è tenuto a Villadossola - dei cinque incontri tra i vertici della Regione e gli amministratori delle «terre alte». Tema: «La sfida dello sviluppo» che vedrà confrontarsi gli assessori regionali Bruna Sibille e Sergio Decorsola, i consiglieri Giorgio Ferraris ed Enrico Costa, rappresentanti della Provincia invitati dall'Uncem che sta per «Unione nazionale comunità enti montani», l'Ente coordinatore degli amministratori della montagna. Un esercito in Piemonte con 8500 tra sindaci, consiglieri comunali e di Comunità montane. Si occupano di 600 mila abitanti, che vivono in 580 piccoli Comuni, raggruppati in 48 Comunità montane.

Un'enormità se si pensa che, per amministrare Torino, con un milione di abitanti, vengono eletti 60 consiglieri.

Sul tavolo una lunga serie di problemi: dai piani di riforestazione, alla riqualificazione degli alpeggi, dall'utilizzo dell'acqua, alla creazione di dighe e bacini a disposizione dell'agricoltura di pianura, ai progetti di trafilari. Ma anche i continui tagli di servizi a disposizione della montagna come lo stitico degli uffici postali, dalle piccole scuole, alla scomparsa dei negozi, perfino dei posti di telefono pubblico.

Lido Riba, ex consigliere regionale, ora presidente Uncem del Piemonte, rifiuta la politica della «montagna da aiutare».

Il vicepresidente Consiglio regionale

«Aiuti per vincere
lo spopolamento»

«Il vicepresidente del Consiglio regionale, Enrico Costa: «Il problema della montagna è lo spopolamento. Per permettere che quanti vi abitano restino in queste zone non siano attratti dalle comodità della città, bisogna creare condizioni favorevoli di vita. Occorre proporre incentivi, per esempio per chi ristruttura le case in aree montane oppure



vi implanta un'attività. Negozi e servizi che combattono lo spopolamento, ma non seguono certo le logiche di una mentalità di vantaggio imprenditoriale».

Dice: «Si deve ragionare in termini di sviluppo, non di aiuti. La montagna mette a disposizione l'acqua? Bene, la sua gente va pagata per questo. Esportano materiale per l'edilizia gratuitamente? Sbagliato, si devono pagare gli enti locali che possano investire in progetti di sviluppo. L'esempio più banale: gli enormi tralicci che portano energia in Italia attraversano le Alpi, percorrono le valli. A chi vive in montagna non viene alcun beneficio, solo l'impatto ambientale. Quello che stiamo cercando di costruire dal basso con i Comuni e le Comunità montane è di promuovere con la Regione un piano per lo sviluppo della montagna».

Tra le prime richieste la ric-

ganizzazione delle Comunità montane, istituite nel 1972 per subentrare nell'attività dei piccolissimi Comuni e che si sono sovrapposte. Ora dovrebbero diventare «Enti di sviluppo», con risorse autonome. Quindi la legge sui pascoli: non più contributi per ogni capo di bestiame tenuto in montagna, ma per ogni ettaro di terreno curato come pascolo per evitare che facoltosi allevatori di pianura riempiano le stalle in centri di montagna, percepiscano contributi ma poi li allevino a mangimi o con il fieno a basso costo della pianura. Infine la riforestazione e l'utilizzo del legname non solo da ardere ma da opera («edilizia, mobilifici) che ne moltiplicherebbe il valore.

Inbreve

Verbania
Videogiochi nei bar
attivi solo fino alle 22

Da domani videogiochi in funzione nei locali pubblici solo dalle 15 alle 22 e disattivati al di fuori di tale orario. Lo prevede il Regolamento per detenzione e funzionamento

degli apparecchi da gioco, di cui Verbania è tra i primi Comuni a dotarsi in Italia per disciplinare il settore e arginare i danni prodotti a fasce deboli della popolazione dai «casinò dei poveri» sotto casa. Apposte vetrofanie espone negli esercizi mettono in guardia sui rischi di abuso del gioco d'azzardo. Lo stesso regolamento disciplina pure la musica dal vivo nei pubblici esercizi. (s.r.)

Novara
Rumeno a giudizio
uccide fruttivendolo

Vasile Nastase, rumeno di 24 anni comparirà questa mattina davanti al Gup di Novara per rispondere di omicidio volontario. Il 15 settembre dell'anno scorso, uccise con 14 coltellate il fruttivendolo Giuseppe Zito che lo sorprese a rubare nella sua abitazione in centro storico. (s.a.)



Giuseppe Zito la vittima era conosciuta.

Cuneo
Ragazze dell'Est
in schiavitù, 18 arresti

Promettevano lavoro in Italia, ma quando le ragazze, provenienti dalla Romania, giungevano nel nostro Paese venivano sequestrate in casa, picchiate, violentate e costrette a prostituirsi. I carabinieri a Saluzzo hanno arrestato 18 albanesi (altri 16 denunciati). Cinque le ragazze liberate. (s.cun.)

Biella
«Il 118 potrà atterrare
ancora in città»

Gli elicotteri del 118 potranno continuare ad atterrare in città, senza necessariamente scendere all'aeroporto di Cerrione: se n'è parlato ieri, durante un summit in prefettura. Il Comune sistemerà la piazzola della caserma dei vigili del fuoco, in modo da consentire l'atterraggio continuo dei velivoli.

Alessandria
Stamattina i funerali
del veterinario suicida

Si celebrano, questa mattina, alle 10, nella chiesa del Buon Consiglio, ad Alessandria i funerali di Davide Tamiazio, il giovane che dopo dell'arrivo di una maxi bolletta telefonica, si è tolto la vita. Il veterinario si è iniettato una dose di veleno utilizzata per sopprimere gli animali. (s.al.)

S'INAUGURA SABATO IN VAL D'AOSTA «ALPAGES OUVERTS»

In cammino alla scoperta degli alpeggi

Degustazioni e visite in alta quota tra mucche, capre e pecore

Daniela Giochino

AYAS (Aosta)

Accoglienza e trattamento all'insediamento della cortesia, possibilità di visitare siti di grande pregio naturalistico, opportunità di approfondire alcuni aspetti della vita rurale e degustazione dei prodotti ottenuti dalla lavorazione del latte. Sono solo alcune delle suggestioni offerte dall'iniziativa gratuita «Alpages ouverts» (Alpeggi aperti) organizzata in Valle d'Aosta dall'Associazione degli allevatori in collaborazione con l'assessorato all'Agricoltura e Risorse naturali.

Ai turisti curiosi di condividere una giornata in alpeggio con le persone che per circa cento giorni l'anno vivono in alta quota al ritmo costante e ineluttabile dettato dagli animali e dalla natura, si prospettano cinque appuntamenti, dal 16 luglio al 24 agosto. Il primo, sabato, sarà all'Alpege Mascognaz, di Aldo Vercellin Nourissat, in Val d'Ayas, nella parte alta della vallata, a circa 1830 metri ai piedi del Monte Rosa. In questo «tremuto» che si estende su una superficie di 220 ettari pascolano, tutta l'estate, 85 bovine da latte e 22 manzi. Si potrà assiste-

re alla trasformazione del latte nella casera annessa all'alpeggio e degustare Fontina, burro, ceras e brossa (derivati dal latte). Partendo da Champoluc e seguendo il percorso segnalato sino all'alpeggio, il tempo di camminata è di circa trenta minuti.

Il secondo appuntamento è il 4 agosto all'Alpege Laris, di Giuseppe Planaz, a Champorcher (2000 metri), raggiungibile a piedi (un'ora e mezza) o in funivia (a 200 metri dalla baita). In questo alpeggio, dove ci sono anche capre e pecore, si degusteranno, oltre ai prodotti del primo alpeggio, anche tome, ricotta



Il villaggio di Mascognaz in Val d'Ayas dove sabato si apre «Alpages ouverts»

e salignon (formaggio fresco spuntato con erbe di montagna). L'8 agosto all'Alpege Telinod, di Rino Barrel, a Torgnon (2100 metri) con un'ora e mezza a piedi e in mountain bike, si potrà trascorrere una giornata in un alpeggio che ospita 123 bovine, di cui 93 in lattazione. Nel Comune di Saint-Pierre, dopo Aosta, a 1850 metri di quota sarà aperto al pubblico il 20 agosto l'Alpege Granzetta, di Massimo Ferrando, raggiungibile in automobile. In questo caso, oltre alla degustazione dei prodotti, sarà possibile grazie alla collaborazione con la Siv (Sport ippici valdostani) fare passeggiate a cavallo. E infine, il 28 agosto, l'iniziativa si conclude all'Alpege Pra-Su-Piaz di Bruno Jeantet (1700 metri), a Cogne. Fontina, burro, ceras, brossa, yogurt e panna, in un tramonto in Valnontey di 60 ettari accessibile a piedi in 20 minuti, saranno dati in degustazione nel punto vendita annesso

all'azienda. Il programma delle giornate è simile in tutti gli alpeggi. A partire dalle 10, e durante tutta la giornata, è possibile iscriversi sul posto ai percorsi tematici guidati, dall'allevamento dei bovini e sfruttamento del pascolo ai locali di stabulazione degli animali, dalla mungitura alla trasformazione del prodotto. Alle 13 saranno date in degustazione le bontà dell'alpeggio. Per permettere anche ai più piccoli di avvicinarsi a questo mondo rurale e di apprezzarne le sfumature ludiche, sono previste animazioni a tema, curate da Maria Claire Chaberge. E' possibile acquistare un piatto in legno, ricordo della giornata.

Oltre all'Arv (l'associazione degli allevatori valdostani) dove è possibile chiedere informazioni allo 0165/34510, sono impegnati nella realizzazione dell'iniziativa anche i Comuni e le Fro loco delle varie località.

I clienti possono esprimere apprezzamenti o critiche anche per quarantadue ristoranti e sedici alberghi del Novarese

Un voto a camera e menu

C'è il Premio ospitalità italiana

UN voto alla gentilezza e alla professionalità di chi lavora nei ristoranti e negli alberghi del Novarese. Coinvolge anche la nostra provincia il Premio ospitalità italiana 2009. L'iniziativa è promossa dall'Istituto nazionale per le ricerche turistiche di Roma, in collaborazione con la Camera di commercio e sponsorizzato da Centostazioni, Tirrenia navigazione, Meridiana, Belmo e Promovitalia.

Il Premio Ospitalità Italiana 2009 è rivolto a tutte le strutture che hanno ottenuto il marchio di qualità, per quest'anno, interessa oltre 1.300 alberghi e 500 ristoranti di tutto il Paese. Per quanto concerne, in particolare, la provincia di Novara, le strutture coinvolte sono 58, di cui 42 ristoranti e 16 alberghi che hanno ottenuto il riconoscimento per la qualità espressa negli scorsi anni. L'elenco delle strutture è pubblicato sulle guide disponibili all'ufficio promozione della Camera di commercio.

I clienti di queste strutture, nel periodo estivo compreso tra il 20 giugno al 31 agosto, potranno votare l'ospitalità che hanno ricevuto in albergo o al ristorante esprimendo un giudizio da uno a dieci in tre modi diversi. E' possibile inviare un sms al numero 340.4314343 oppure telefonare al numero



199.201010. Chi trova più comodo affidarsi alla Rete può votare collegandosi al sito www.premiospitalita.it. Il voto permette di partecipare all'estrazione di ventiquattro buoni pernottamento del valore di duecento euro ciascuno e di cento buoni pasto (pranzo e cena) da 50 euro.

«Speriamo che l'iniziativa ha commentato il presidente della Camera di Commercio di Novara, Gianfredo Comazzi - trovi ampio riscontro e possa così rappresentare un buon veicolo di visibilità delle nostre strutture alberghiere»

della ristorazione che hanno scelto di investire nella qualità e nel servizio al cliente, contribuendo, nello stesso tempo, a far conoscere il nostro territorio e la nostra ospitalità a livello nazionale e internazionale».

Per maggiori informazioni è possibile contattare direttamente l'Isnat: telefonando al numero 0885357032 oppure scrivendo alla casella di posta elettronica isnat@isnat.com. Il sito su cui si possono trovare tutte le indicazioni utili è all'indirizzo www.premiospitalita.it.



Dopo due anni di calo, finalmente un dato più che positivo per la bilancia commerciale della provincia: si vendono rubinetti, valvole e prodotti chimici

Il «Made in Novara» piace all'estero

Le esportazioni ritornano a volare

L'EXPORT del «Made in Novara» riprende quota e guadagna sei punti percentuali, battendo tutto il Piemonte e mettendosi al passo con gli indici nazionali. Dopo gli arretramenti del biennio 2002/2003, quando le esportazioni avevano subito un ribasso del 2,8 per cento e del 2,3%; l'anno scorso le esportazioni novaresi hanno ripreso il loro trend positivo ed espresso un incremento del +6 per cento nettamente superiore al +2,9% del Piemonte.

I dati arrivano dalla Camera di commercio novarese. Con i suoi 3.200 milioni di euro di export, Novara conserva, dunque, il terzo posto nella graduatoria decrescente delle esportazioni piemontesi, dopo Torino e Cuneo, coprendone il 10,5%. Le importazioni, invece, si sono fermate poco al di sopra dei 2.270 milioni di euro, mettendo a segno un modesto +2,4%, che ha consentito al Novarese di migliorare il saldo della propria bilancia mercantile: 986,17 milioni di euro, in aumento del

+15,3% rispetto al 2003.

Il fatturato di macchine e apparecchi meccanici, che rappresentano il 36,1 per cento dell'export provinciale complessivo, ha guadagnato 5,9 punti percentuali e, in particolare, delle macchine per la produzione e l'impiego di energia meccanica (+5,8%) voce che, nella nostra realtà territoriale, è costituita da rubinetti e valvole. Queste ultime hanno registrato vendite all'estero per 862,29 milioni di euro, il 74,7% dei quali frutto di rapporti coi partner dell'Unione Europea, in primis Francia, Germania, Regno Unito, Spagna e Grecia. Al di fuori dei confini dell'Unione Europea, il mercato statunitense resta ancora il maggiore destinatario di tali macchine, assorbendo una quota dell'8,7%. Spiccano, invece, in senso negativo i rapporti con la Cina, Paese dal quale il Novarese importa macchine per la produzione di energia meccanica per 19,6 milioni di euro (+25,2% rispetto al 2003), a fronte di un export fermo a 4,7 milioni (+6,2%).

Un altro capitolo rilevante delle esportazioni, di cui rappresenta il 15 per cento, è quello dei prodotti chimici che registra un aumento del 14,3% rispetto al 2003, grazie soprattutto alla chimica di base (+22,2%).

Sono innegabili e continuano le difficoltà del cosiddetto «Sistema moda» ovvero: tessile, abbigliamento e calzature. In un solo anno il settore ha visto scendere il proprio apporto alle esportazioni novaresi dal 18,3% al 16,1%, con un calo, in termini di valore, di circa 7 punti percentuali. L'abbigliamento tiene, chiudendo il 2004 con un guadagno del +2,3% e una quota del 6,2% sul totale provinciale, mentre il tessile patisce la concorrenza dei prodotti low cost di provenienza asiatica e riduce il proprio fatturato all'estero del -3,2 per cento rispetto all'anno precedente e addirittura del -24,5% rispetto al 2001. Ancora peggiore risulta la performance del calzaturiero, il cui apporto all'export si è praticamente dimezzato in pochi mesi.



FINANZIAMENTI A TUTTI I DIPENDENTI E PENSIONATI

IN 24/48 ORE REALI

SENZA SPESE NE' ALL'INIZIO NE' ALLA FINE
SI FIRMA IL CONTRATTO SOLO ALLA CONSEGNA DELL'ASSEGNO
ANCHE CON PROTESTI, PIGNORAMENTI E DISGUIDI DI PAGAMENTO
CONSEGNIAMO L'ASSEGNO A DOMICILIO IN TUTTA L'ITALIA

SOLO NOI TI DIAMO QUELLO CHE GLI ALTRI NON RIESCONO A DARTI
TELEFONA AL N° 0321/33.16.55 O INVIA UN FAX AL N° 0321/68.46.74
V.Le Buonarroti, 38/40 - 28100 Novara



IL PRESTITO CON LE ALI
ANCHE A DOMICILIO

PRODOTTO FINANZIARIO DISTRIBUITO
CON FIN UIC 26536



Evento Mingardi per Cernobil

DOMANI A CASALE MONFERRATO



Concerto in piazza per un grazie ai volontari

MINGARDI in concerto a Casale Monferrato per festeggiare i 10 anni di attività dell'associazione «Noi... insieme per Chernobyl». L'appuntamento musicale, ma non solo, è in programma domani alle 21,30 in piazza Mazzini, ed è una serata che nasce all'insegna della generosità e del volontariato. Dal 1995 numerose famiglie monferratesi, ora sono un centinaio, ospitano altrettanti bambini bielorussi che vengono in Italia chi per un mese e chi per due per sanare le radiazioni

assorbite durante l'anno a causa dell'esplosione della centrale nucleare. L'associazione inoltre durante l'anno organizza una serie di iniziative per raccogliere fondi per sostenere interventi mirati in Bielorussia. Fra queste c'è una lotteria benefica, che lo scorso anno ha visto la vendita di alcuni biglietti anche a Bologna. La sorte ha voluto che ad acquistare il biglietto vincente, quello valido per un viaggio per due persone in Egitto, fosse Marianna Mingardi, figlia del noto artista bolognese



(nella foto). E così è nata un'intesa fra l'associazione casalese e il cantautore, che aveva promesso di donare una serata per i bambini bielorussi. L'occasione è arrivata per la festa dei dieci anni di attività dell'associazione casalese, aperta a tutte le famiglie piemontesi impegnate in estate all'accoglienza dei bimbi bielorussi, oltre 4000 in Piemonte. Sul palco con Mingardi ci saranno anche la Rosso Blues Brothers Band e l'artista casalese Gigi Calò per una serata di grande musica e solidarietà.

LA STAMPA
Nordovest

MERCOLEDÌ
23 LUGLIO 2005

PAGINA 47

Estate

Cena con delitto a Villa Cernigliaro

Una cena spettacolo con delitto domani sera a Villa Cernigliaro. La rassegna Effettoserra allestita a Sordavolo (nel Biellese), propone un appuntamento in cui il pubblico dovrà intervenire per risolvere un caso. Ogni tavolo ha il nome di un famoso detective e costituisce un'unità investigativa. «Parenti felen-

ti» si svolge all'interno di un ristorante gestito da tre sorelle. Una volta alla settimana ricevono la visita indesiderata del fratello Alberto che s'invita a cena. Ma una sera l'uomo muore avvelenato sotto gli occhi dello spettatore. Il terzo atto, giocato tutto sull'improvvisazione, è riservato al pubblico che dovrà sciogliere il mistero. In perfetto stile giallo sarà anche il menu con specialità enogastronomiche biellesi. Il via alle 21, biglietti 35 euro. Info: 015-2562793 - zerogravita@libero.it. (p.g.)

SABATO A CUNEO UN CONVEGNO CON CHI GOVERNA LE «TERRE ALTE»: IN PIEMONTE UN «ESERCITO» DI OLTRE 8500 AMMINISTRATORI



In territori montani vivono 600 mila piemontesi

Il presidente dell'Uncem

«Nessuna carità
ma piani di sviluppo»

«Lido Riba, presidente Uncem-Piemonte: «Per i servizi come Poste, scuole, negozi, la montagna ha raggiunto il livello minimo tollerabile. Una linea del Piave. Non vogliamo chiedere interventi assistenzialisti, ma avanzare un piano di sviluppo, concreto. Si tratta di intervenire sulla forestazione - immensa risorsa della montagna - sul



finanziamento dei pascoli invece dei capi bovini portati agli alpeggi. Solo un territorio ben curato richiama turismo in quella straordinaria palestra naturale che è la montagna»



Con la Regione si punta a promuovere un piano di sviluppo della montagna

L'assessore regionale

«Difesa dei servizi
e tutela del suolo»



«L'assessore regionale alla Montagna, Bruna Sibille: «La difesa dei servizi è un'emergenza, la condizione perché non progredisca lo spopolamento. È fondamentale immaginare interventi che generino sviluppo economico, attraverso la nuova legge forestale, la multifunzionalità e la formazione, una tutela del suolo fatta in modo preventivo e non a consumativo. Per avere prospettive credibili, interventi che abbiano due parole chiave, tutela e sviluppo, perché la montagna ha un equilibrio assolutamente fragile».

Giù le mani dalla Montagna

Dalla riforestazione
alla cura degli alpeggi
dall'uso dell'acqua
ai progetti di trafori

Gianni Martini
CUNEO

«Basta ragionare sulla montagna come terra di conquista, da sfruttare quando serve per l'acqua, l'estrazione di materiali per l'edilizia, o per preservare dalle alluvioni la pianura, come bacino di mano d'opera e poi dimenticarla, abbandonarla». Di questo si parlerà sabato (9,30,

in Provincia) a Cuneo nel secondo - il primo si è tenuto a Villadossola - dei cinque incontri tra i vertici della Regione e gli amministratori delle «terre alte». Tema: «La sfida dello sviluppo» che vedrà confrontarsi gli assessori regionali Bruna Sibille e Sergio Deorsola, i consiglieri Giorgio Ferrara ed Enrico Costa, rappresentanti della Provincia invitati dall'Uncem che sta per «Unione nazionale comunità enti montani», l'Ente coordinatore degli amministratori della montagna. Un «esercito» in Piemonte con 8500 tra sindaci, consiglieri comunali e di Comunità montane. Si occupano di 600 mila abitanti, che vivono in 580 piccoli Comuni, raggruppati in 48 Comunità montane.

Un'enormità se si pensa che, per amministrare Torino, con un milione di abitanti, vengono eletti 60 consiglieri.

Sul tavolo una lunga serie di problemi: dai piani di riforestazione; alla riqualificazione degli alpeggi, dall'utilizzo dell'acqua, alla creazione di dighe e bacini a disposizione dell'agricoltura di pianura, ai progetti di trafori. Ma anche i continui tagli di servizi a disposizione della montagna come lo stitico degli uffici postali, delle piccole scuole, alla scomparsa dei negozi, perfino dei posti di telefono pubblico.

Lido Riba, ex consigliere regionale, ora presidente Uncem del Piemonte, rifiuta la politica della «montagna da aiutare».

Il vicepresidente Consiglio regionale

«Aiuti per vincere
lo spopolamento»

«Il vicepresidente del Consiglio regionale, Enrico Costa: «Il problema della montagna è lo spopolamento. Per permettere che quanti vi abitano restino in queste zone non siano attratti dalle comodità della città, bisogna creare condizioni favorevoli di vita. Occorre proporre incentivi, per esempio per chi ristruttura le case in aree montane oppure



vi impianta un'attività. Negozi e servizi che combattono lo spopolamento, ma non seguono certo le logiche di una mentalità di ventaglio imprenditoriale».

Dice: «Si deve ragionare in termini di sviluppo, non di aiuti. La montagna mette a disposizione l'acqua? Bene, la sua gente va pagata per questo. Esportiamo materiali per l'edilizia gratuitamente? Sbagliato, si devono pagare gli enti locali che possano investire in progetti di sviluppo. L'esempio più banale: gli enormi tralicci che portano energia in Italia attraversano le Alpi, percorrono le valli. A chi vive in montagna non viene alcun beneficio, solo l'impatto ambientale. Quello che stiamo cercando di costruire dal basso con i Comuni e le Comunità montane è di promuovere con la Regione un piano per lo sviluppo della montagna».

Tra le prime richieste la rior-

ganizzazione delle Comunità montane, istituite nel 1972 per subentrare nell'attività dei piccolissimi Comuni e che sono sovrapposte. Ora dovrebbero diventare «Enti di sviluppo», con risorse autonome. Quindi la legge sui pascoli: non più contributi per ogni capo di bestiame tenuto in montagna, ma per ogni ettaro di terreno curato come pascolo per evitare che facoltosi allevatori di pianura riempiano le stalle in centri di montagna, percepiscano contributi ma poi li allevino a mangimi o con il fieno a basso costo della pianura. Infine la riforestazione e l'utilizzo del legname non solo da ardere ma «a opera» (edilizia, mobili) che ne moltiplicherebbe il valore.

Inbreve

Verbania
Videogiochi nei bar
attivi solo fino alle 22
Da domani videogiochi in funzione nei locali pubblici solo dalle 15 alle 22 e disattivati al di fuori di tale orario. Lo prevede il Regolamento per detenzione e funzionamento

degli apparecchi da gioco, di cui Verbania è tra i primi Comuni a dotarsi in Italia per disciplinare il settore e arginare i danni prodotti a fasce deboli della popolazione dal «casinò dei poveri» sotto casa. Apposite vetrofanie apposte negli esercizi mettono in guardia sui rischi di abuso del gioco d'azzardo. Lo stesso regolamento disciplina pure la musica dal vivo nei pubblici esercizi. (a.r.)

Novara
Rumeno a giudizio
ucciso fruttuando
Vasile Nastasa, rumeno di 24 anni comparirà questa mattina davanti al Gup di Novara per rispondere di omicidio volontario. Il 15 settembre dell'anno scorso uccise con 14 coltellate il fruttuoso Giuseppe Zito che lo sorprese a rubare nella sua abitazione in centro storico. (r.a.)



Giuseppe Zito la vittima era conosciuta

Cuneo
Ragazze dell'Est
In schiavitù, 18 arresti
Frustravano lavoro in Italia, ma quando le ragazze, provenienti dalla Romania, giungevano nel nostro Paese venivano segregate in casa, picchiate, violentate e costrette a prostituirsi. I carabinieri a Saluzzo hanno arrestato 18 albanesi (altri 18 denunciati). Cinque le ragazze liberate. (r. cun.)

Biella
«Il 118 potrà atterrare
ancora in città»
Gli elicotteri del 118 potranno continuare ad atterrare in città, senza necessariamente scendere all'aeroporto di Cerrione: se u'è parlato ieri, durante un summit in prefettura. Il Comune sistemerà la piazzola della caserma dei vigili del fuoco, in modo da consentire l'atterraggio continuo dei velivoli.

Alessandria
Stamattina i funerali
del veterinario suicida
Si celebrano, questa mattina, alle 10, nella chiesa del Buon Consiglio, «Alessandria i funerali di Davide Tambarozzi, il giovane che esultò dell'arrivo di una maxibolletta telefonica, e si tolse la vita. Il veterinario è iniettato una dose di veleno utilizzata per sopprimere gli animali. (r. al.)

S'INAUGURA SABATO IN VAL D'AOSTA «ALPAGES OUVERTS»

In cammino alla scoperta degli alpeggi

Degustazioni e visite in alta quota tra mucche, capre e pecore

Daniela Giachino
AYAS (AOSTA)

Accoglienza e trattamento all'insegna della cortesia, possibilità di visitare siti di grande pregio naturalistico, opportunità di approfondire alcuni aspetti della vita rurale e degustazione dei prodotti ottenuti dalla lavorazione del latte. Sono solo alcune delle suggestioni offerte dall'iniziativa gratuita «Alpages ouverts» (Alpeggi aperti) organizzata in Valle d'Aosta dall'Associazione degli allevatori in collaborazione con l'assessorato all'Agricoltura e Risorse naturali.

Ai turisti curiosi di condividere una giornata in alpeggio con le persone che per circa cento giorni l'anno vivono in alta quota al ritmo costante e ineluttabile dettato dagli animali e dalla natura, si prospettano cinque appuntamenti, dal 16 luglio al 24 agosto. Il primo, sabato, sarà all'Alpage Masognaz, ex Aldo Vercellin Nourissat, in Val d'Ayas, nella parte alta della vallata, a circa 1830 metri al piedi del Monte Rosa. In questo «stranotto» che si estende su una superficie di 220 ettari pascolano, tutta l'estate, 85 bovine da latte e 22 manzi. Si potrà assiste-

re alla trasformazione del latte nella casera annessa all'alpeggio e degustare Fontina, burro, ceras e brossa (derivati dal latte). Partendo da Champoluc e seguendo il percorso segnalato sino all'alpeggio, il tempo di camminata è di circa trenta minuti. Il secondo appuntamento è il 4 agosto all'Alpage Laris, di Giuseppe Piaz, a Champoluc (2000 metri), raggiungibile a piedi (un'ora e mezza) o in funivia (a 200 metri dalla baita). In questo alpeggio, dove ci sono anche capre e pecore, si degusteranno, oltre ai prodotti del primo alpeggio, anche tome, ricotta



Il villaggio di Masognaz in Val d'Ayas dove sabato si apre «Alpages ouverts»

e salignon (formaggio fresco speziato con erbe di montagna). L'8 agosto all'Alpage Telinod, di Rino Barrel, a Torgnon (2100 metri) con un'ora e mezza a piedi o in mountain bike, si potrà trascorrere una giornata in un alpeggio che ospita 121 bovine, di cui 93 in lattazione. Nel Comune di Saint-Pierre, dopo Aosta, a 1850 metri di quota sarà aperto al pubblico il 20 agosto l'Alpage Granzetta, di Massimo Ferrandoz, raggiungibile in automobile. In questo caso, oltre alla degustazione dei prodotti, sarà possibile grazie alla collaborazione con la Siv (Sport ippici valdostani) fare passeggiate a cavallo. E infine, il 28 agosto, l'iniziativa si conclude all'Alpage Pra-Su-Piaz di Bruno Jeantet (1700 metri), a Cogne. Fontina, burro, ceras, brossa, yogurt e panna, un tramonto in Valenney di 60 ettari accessibile a piedi in 20 minuti, saranno dati in degustazione nel punto vendita annesso

all'azienda. Il programma delle giornate è simile in tutti gli alpeggi. A partire dalle 10, e durante tutta la giornata, è possibile iscriversi sul posto ai percorsi tematici guidati, dall'allevamento dei bovini e sfruttamento del pascolo ai locali di stabulazione degli animali, dalla mungitura alla trasformazione del prodotto. Alle 13 saranno date in degustazione la bontà dell'alpeggio. Per permettere anche ai più piccoli di avvicinarsi a questo mondo rurale e di apprezzarne le sfumature ludiche, sono previste animazioni a tema, curate da Marie Claire Chabergo. E' possibile acquistare un piatto in legno, ricordo della giornata. Oltre all'Arv (l'associazione degli allevatori valdostani) dove è possibile chiedere informazioni allo 0165/34510, sono impegnati nella realizzazione dell'iniziativa anche i Comuni e la Pro loco delle varie località.

Tra i prodotti della Faro anche i casalinghi «copia» di Alessi e Lagostina



Oggi la fabbrica sorta a Germagno nel 1945 è meta di scolaresche che vengono in questo piccolo mondo di sogno a scoprire come nascono i loro giochi

Sessant'anni di giochi e fantasia

Azienda cusiana festeggia con una mostra

D A Sessant'anni, dice un loro slogan, aiutiamo i bambini a sognare. In realtà da sessanta anni la Faro, storica azienda di giocattoli omegnesi, aiuta i bambini a crescere. Per un bimbo il gioco è un lavoro molto, ma molto serio, in cui utilizza tutte le sue energie stimolando la creatività e dando così prova delle sue capacità. Alla Faro queste cose le sanno benissimo e dal 1945 realizzano giochi che sono inaspettate trasposizioni giocose del mondo degli adulti in piccolo. I bambini crescono imitando gli adulti, dicono gli psicologi. E, senza ricorrere alla scienza, ma grazie alla grande sensibilità che li contraddistingue, da quando è sorto, nel 1945 a Germagno, in Valle Strona, la Faro (Fonderia Alluminio Ruschetti Omegna) è stata al passo coi tempi proponendo a milioni di bambini i suoi giochi che erano la «copia» del mondo dei grandi. Alzi la mano chi non ha mai giocato col traforo sentendosi un piccolo falegname, chi non ha preso in mano una pentolina per sentirsi una piccola casalinga. Non solo. «Faro oggi significa tradizione e innovazione», dice Sandro Ruschetti dell'azienda - consideriamo la nostra storia una grande fonte di esperienze nata dalla passione che ha il suo punto di riferimento il gioco e l'universo del bambino. E su queste basi che si fonda la ricerca e la comprensione dei nuovi scenari ludico-ricreativi sempre più in rapida evoluzione. In questi giorni la Faro è tornata a casa, a Germagno, dove è nata sessant'anni fa ed opera di Remo Ruschetti con una mostra che ripercorre tutta la storia dell'azienda.



Allora si realizzavano anche casalinghi; poi vennero, quasi subito, i giocattoli. A Remo si è affiancato presto il figlio Sandro che ha sviluppato, con idee innovative, l'azienda di famiglia e grazie ad accordi con primarie aziende del casalingo, la Faro ha potuto riprodurre, in piccolo, gli stessi prodotti che usa-

no i grandi. Non sorprende dunque trovare nel catalogo di questa piccola azienda la cucina «copia» della Ariston nella quale si muove la mamma, o i prodotti, bollitori d'acqua, pentolini e altro ancora di Alessi e Lagostina. Il tutto però senza mai rinunciare alla propria creatività. Innovare nella tradizione è la parola d'ordine della Faro.

Oggi in azienda c'è la terza generazione dei Ruschetti: Laura, Andrea e Paola che dalla famiglia hanno ereditato la capacità di scommettere con gusto e fantasia. Creare è giocare. Nasce così Madam X una scacchiera rivoluzionaria in cui il vecchio gioco della dama viene rivisto e corretto: si possono muovere le pedine, ma anche le caselle! Un gioco adatto ai bambini dai 9 ai 99 anni. Proprio come è nello spirito della Faro: aiutare i bambini a crescere e dare la possibilità agli adulti di tornare per qualche momento bambini.

Per scoprire insieme, nonni, genitori e figli, la bellezza dell'innocenza. Oggi la fabbrica è meta di scolaresche che vengono in questo piccolo mondo di sogno a scoprire come nascono i loro giochi. Un'iniziativa portata avanti insieme al Parco della Fantasia «Gianni Rodari» e che sarebbe piaciuta al grande scrittore omegnese. «Proprio dai bambini impariamo la voglia di esplorare, conoscere e giocare», dice Sandro Ruschetti - giocando con loro osserviamo ed impariamo. Già, proprio così: l'ultimo progetto della Faro è molto erodariano. Insieme alla Ludoteca del Parco della Fantasia è stato indetto un concorso in cui si chiedeva ai bambini di disegnare loro il giocattolo dei loro sogni. Quattro i vincitori: Denis Morello di Germagno ed Erika Bandini di Casale Corte Cerro hanno presentato il disegno più originale. Il più fantastico lo ha disegnato Simone Tonelli di Ciriglio di Omegna ed il più divertente, ispirato a Rodari, è opera di Annalisa Baiardi di Novara.

Bar Gelateria
AURORA

aperto tutto agosto

Candoglia di
Mergozzo

Tel. 0323.880112

**ROWA FOTO**

Sviluppo e stampa in 30 minuti

Ingrandimenti fotografici e ristampe

Fototessera immediata

Sviluppo diapositive

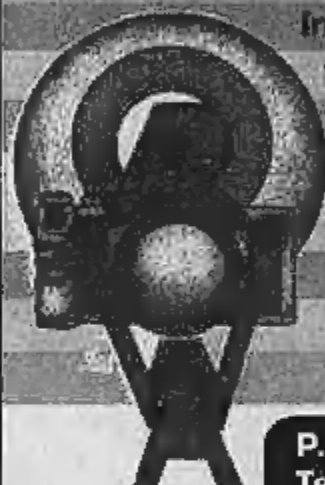
Duplicazioni cassette

da 8-8mm-VHS a VHS

Servizi matrimoniali

Stampe digitali - Etichette adesive

Ritocco digitale - Rifacimento vecchie foto

P.zza Resistenza, 15 - Gravello Toce (VB)
Tel. 0323.846650 cell. 338.2053484 Walter

RIPEL
di Pitasi Francesco

Riparazione
piccoli e grandi
elettrodomestici
di tutte le marche,
tv e video

VENERANDA, ITALIA - Via Cernaia, 27
☎ 0323.403546
GRAVELLONA TOCE - C.so Roma, 179
☎ 0323.848512
e-mail: rripel@libero.it

VENDITA RICAMBI ELETTRODOMESTICI ALBERGHI E COMUNITA'

Zoppas GAGGA AEG Electrolux alfatoc Turbo at

ASSISTENZE AUTORIZZATE

BOSCH SIEMENS VORWERK Miele Zanussi
Folletto
Brylcreme Bymby METEL KRUPS GEMMI
Dell'acqua

ALA 2000 - ALPES INDY - ARMADEL - BLACK & DECKER - BLANCO - DE WALT - ELU - ELLI ONOFRI - FABER - FALMUS - FISELDEM - POLLETTI - G. FERRARI
GOSWATT - GLEM GAS - EUROGAS - LVE-ROXON - IMPERIA - JOHNSON - MELISANI - MICROMAX - MIELE - MOULINEX - OLIVARI - QUICK-MILL -
PROGRESS - RANCILIO - ROVEL - ROWENTA - ROYAL - SCHOCK - SIEMENS - SHAG - STAR - TEFAL - VOLTA - WEGA - TEFAL - ZEPHRI - SCHAUERLORENZ

IMPIANTI CONDIZIONAMENTO CON SEZIONAMENTO

prodotti
mono uso
in carta
per alberghi,
bar,
ristoranti
e comunità
detergenti
e disinfettanti
a norma H.A.C.C.P.
Prodotti spray e
chimici speciali
di manutenzione
per industrie

Inoltre da RI.PEL.

forniture alberghiere



impianti
dosaggio
liquidi
lavastoviglie
con
installazione,
assistenza
e
ricambi

OLD
JEANS

C.so Roma, 76 - 28883 Gravello Toce (VB)

MM
millennium
music

strumenti musicali

sala prove

noleggio e service audio/luci

noleggio strumenti musicali

midi song service

karaoke service

INTRATTENIMENTI MUSICALI PER OGNI EVENTO

Millennium music - Via S. Anna 32/A - Casale Corte Cerro - VB

Tel. e Fax 0323.887003 - millennium_music@libero.it